* Anno 114 Numero 92 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

* Mercoledì 30 Aprile 1980 *

A PAGINA 3

TERRORISMO

L'eversione che viene dalla provincia. Fabrizio Giai, giovane della Val di Susa, leader di Prima Linea

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 10

FIAT

Giovanni Agnelli ha parlato al «Gruppo anziani» della holding: «L'azienda chiede fiducia, ma non assistenza»

Ancora lunedì il governo era stato messo in minoranza

Dopo quattro insuccessi sì al bilancio dello Stato

I partiti della maggioranza cercano una soluzione al fenomeno dell'assenteismo - Il governo ha accettato di ridurre le imposte sui salari medi e bassi - Sarà eliminata la penalizzazione fiscale delle famiglie che hanno un solo reddito

Un rischio continuo

Nel finale convulso del dibattito sul bilancio dello Stato (per scongiurare, con la scadenza dell'esercizio provvisorio, un «black-out» della finanza e dell'intero ordinamento pubblico) resta il caso di un governo che, per la quarta volta in tre settimane, si è visto bocciare, per le assenze nella maggioranza, un articolo di legge, quello sul rendiconto del 1978. E' un tema che attiene al funzionamento delle istituzioni e anche alla tenuta politica di una coalizione che ha solo una ventina di voti di respiro e tende così spesso a dimenticarsene.

Certo, l'assenteismo dei deputati governativi, specie quello del lunedì, va valutato nei suoi giusti limiti. Dice il capogruppo democristiano Gerardo Bianco: «Non trascuriamo, per quella prima votazione sfortunata, le 78 che le sono seguite in tutta regolarità. Già alla seconda le file della maggioranza si erano ricomposte». E il neodeputato socialista Francesco Forte, col buon senso dell'economista, ricorda il peso dei problemi logistici, in un Paese come questo, oltre al diritto-dovere del parlamentare di conservare un qualche rapporto con la base elettorale: almeno, dice, in quei partiti «i cui rappresentanti non hanno la logica dei funzionari».

Oscar Mammì, capogruppo repubblicano, lamenta il deteriorarsi del costume democratico e parlamentare: «Nel Parlamento inglese, se esce un deputato della maggioranza, esce anche uno dell'opposizione, per non alterare un rapporto di forze deciso dal popolo». Propone una revisione dei regolamenti, per esempio l'istituzione di sessioni bisettimanali, che annullino il «pendolarismo del lunedì». E anche Bianco è per un riesame, che riqualifichi il contributo dei deputati, al di là del dovere di essere sempre fisicamente presenti a Montecitorio, e li metta al riparo da quelli che definisce «gli agguati dei gruppi minoritari».

Sono problemi effettivi. Abbiamo un Parlamento che funziona regolarmente solo a ranghi serrati e orientati nella stessa direzione («Tutti dobbiamo fare insieme la stessa cosa», si lamenta Forte): un Parlamento che produce il minimo risultato col massimo sforzo. In sostanza, un Parlamento predisposto a «girare» solo in presenza di maggioranze amplissime. Ma l'attuale maggioranza dovrebbe sapere che amplissima non è, tutt'altro, e regolarsi in conseguenza. Invece, secondo l'on. Ugo Spagnoli, vicepresidente del gruppo comunista, «si è ancora condizionati dalla vecchia abitudine, di quando intervenivamo regolarmente noi a turare le falle aperte dalle altrui assenze».

Il repubblicano Mammì ne trae una conferma per la tesi da lui sostenuta nel suo partito, che cioè questo governo, pur con la sua maggioranza autosufficiente, ma risicata, può durare solo se apre o riapre un dialogo a sinistra, procurandosi, mediante un franco confronto di opinioni e di interessi, una qualche cooperazione: tanto più «tenendo presente la posizione della sinistra democristiana e socialista», anche se essa non ha risvolti «assenteistici», anzi quei deputati sono fra i più presenti.

Ma la tesi del dirigente repubblicano si scontra, almeno per ora, con un'opposizione comunista che è tutt'altro che morbida e che anzi si è parecchio indurita, come si è visto anche in certe fasi agitate del dibattito sul bilancio dello Stato. Dice Spagnoli: «Non possono contare su di noi. O prendono coscienza dell'importanza del momento parlamentare, e allora, in qualche modo, più o meno risicatamente, questo governo potrà durare, oppure le occasioni per cadere si rinnoveranno».

In sostanza, quali conclusioni si possono trarre dalle vicissitudini della legge finanziaria e del bilancio dello Stato? Due conclusioni, una di carattere istituzionale e una più strettamente politica. La conclusione istituzionale è che, al di là delle colpe soggettive (tra le quali bisogna mettere anche quella di avere utilizzato tutti e quattro i mesi dell'esercizio provvisorio, riducendosi con l'acqua alla gola), il Parlamento ha problemi oggettivi di funzionalità e di efficienza. Questo dipende anche dai regolamenti, i quali, con le infinite possibilità procedurali che mettono a disposizione di tutti, rendono dura la vita delle maggioranze e difficile l'esercizio del loro diritto-dovere di governare. Non a caso si tratta di regolamenti pensati per una fase «consociativa» della vita politica e parlamentare, che ora si è conclusa o si è interrotta.

L'altra conclusione, quella politica, è che, in attesa di eventuali revisioni e riforme, che pure sono allo studio, l'attuale maggioranza, per sopravvivere, dovrà dare prova di ben altra capacità di presenza e di tensione. Le occasioni per dimostrare la necessaria compattezza e per rivelare pericolose fratture sono appena cominciate: già incombe, per esempio, il dibattito sulla politica estera, in cui si avvertiranno tutti i contraccolpi, anche polemici, della gravissima crisi internazionale. E, fra poco più di un mese, al voto.

Aldo Rizzo

Mobilitati in aula

ROMA — Il bilancio statale per il 1980 è stato approvato definitivamente dalla Camera ieri sera con 302 sì e 231 no. Dopo la sconfitta di lunedì, la maggioranza di governo ha ritrovato la sua forza facendo accorrere a Roma nella notte i numerosi assenti del giorno precedente e facendo intervenire anche tutti i ministri e i sottosegretari. I posteggi attorno a Montecitorio sono rimasti intasati per tutta la giornata dalle «auto blu» degli uomini di governo che hanno dovuto disertare i rispettivi ministeri. «Non c'è altra scelta — diceva il ministro dei Trasporti Manca, socialista — o stiamo qui a votare e conserviamo la maggioranza, oppure stiamo al Ministero ma andiamo in minoranza in Parlamento. I 27 voti di maggioranza che alla Camera sommano insieme dc, psi e pri, infatti, sono un margine troppo esiguo per poter fare a meno della schiera dei 55 deputati che sono ministri o sottosegretari».

Nel pomeriggio, quasi all'unanimità, è stato approvato anche un ordine del giorno comunista che interessa i lavoratori dipendenti. Il governo deve impegnarsi ad approvare entro l'anno, perché entri in vigore dal 1° gennaio 1981, un disegno di legge che attenui la progressività delle aliquote dei redditi bassi e medi. Dovrà essere rivisto anche il trattamento fiscale dei redditi delle famiglie «eliminando l'attuale penalizzazione delle famiglie che hanno un solo reddito».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Eni: Egidi non accetta la presidenza?

ROMA — Secondo indiscrezioni raccolte ieri sera in alcuni ambienti politici romani, Egidio Egidi avrebbe inviato giovedì scorso una lettera a Cossiga comunicandogli la decisione irrevocabile di non accettare la presidenza dell'Eni.

I motivi non sono ancora noti. Sembra comunque che non sarebbero stati rispettati gli impegni presi da Cossiga e dall'allora ministro delle Partecipazioni statali Lombardini quando a Egidi venne proposta la presidenza dell'ente petrolifero italiano.

I piani dei detenuti di San Vittore erano noti da un giorno

Il questore aveva annunciato «Vallanzasca prepara la fuga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Il problema, nei suoi termini, non è complicato: dobbiamo vedere quale guardia carceraria arrestare. Ma non è altrettanto facile risolverlo, anzi. Potrebbe rimanere insoluto». Chi parla è un magistrato e non dà tanto corpo a sospetti reali quanto ad un ragionamento. A far entrare nel carcere di San Vittore le pistole comparse improvvisamente in mano ai detenuti della sezione di maggiore sicurezza non può che essere stato un agente corrotto dalle disponibilità economiche di Vallanzasca.

E' dunque a chiarire questo punto che mira l'inchiesta giudiziaria condotta contemporaneamente da quattro sostituti della Repubblica. Per tutta la giornata sono sfilati al palazzo di Giustizia prima le guardie poi il direttore e il vicedirettore della prigione. Lo scopo ufficiale di queste testimonianze è di ricostruire l'accaduto. Solo in un secondo tempo si potrà arrivare a stabilire eventuali responsabilità. Di una però si parla già adesso. La mattina prima dell'evasione il questore ha telefonato al procuratore capo. «Abbiamo saputo che Vallanzasca sta preparandosi a scoppare» gli ha detto. E il magistrato ha preso i provvedimenti del caso avvertendo «chi di dovere» anche se non ha voluto specificarne il nome.

E allora? Come è possibile che i 16 evasi abbiano trovato praticamente via libera a parte quella pattuglia della volante di ronda esterna, una «precauzione minimale», come è stata definita a palazzo di Giustizia? Qualcuno, adesso, si premura di far sapere che segnalazioni del tipo di quella dell'altro giorno sono abbastanza frequenti.

E' comunque un fatto, anche se nessuno lo vuole dire, che i giudici accerteranno se la scarsa considerazione data alla «voce» abbia rilevanza penale. Parallelamente ai giudici una seconda inchiesta di tipo amministrativo viene condotta da un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia e dal generale dei carabinieri Lisi.

«In realtà — è il commento di un altro magistrato — c'è solo da meravigliarsi che questo tentativo di evasione sia giunto solo ora. Il piano è

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 6 in quinta colonna)

Colla racconta l'evasione e la sparatoria

COMO — Antonio Colia, uno dei protagonisti della clamorosa evasione dal carcere di San Vittore, catturato qualche ora dopo, barricato in un appartamento, racconta come avvennero i fatti. Colia è comparso ieri davanti alla corte d'assise di Como. Assieme a Vallanzasca e a Rossano Cochis è accusato di avere assaltato il 16 gennaio 1977 il carcere di Lecco facendo evadere tre complici — Antonio Rossi, Enrico Merlo e Orlando Held — tutti e tre implicati nel sequestro del giovane milanese Paolo Astrua Testori, liberato dai carabinieri in una casa di Casatenovo.

Blue jeans, maglione girocollo scuro, pullover rosso, Colia ha risposto ai cronisti quasi con aria annoiata. «Il piano di evasione — ha detto — era stato preparato nei minimi particolari da me e da Vallanzasca. Stavamo uscendo dal cancello principale del carcere quando c'è stato il finimondo. Ci facevamo scudo con le guardie carcerarie, ma sparavano ugualmente».

— Ma gli altri, Alunni e soci sapevano del piano?

«Io e Vallanzasca eravamo le avanguardie».

— E fuori, quando vi siete trovati fuori dal carcere, che cosa è accaduto?

«C'è stato un fuggi fuggi generale. Sparavano all'impazzata. Era un inferno. Ho visto Alunni ferito cadere a terra: si contorceva per il dolore, premendosi lo stomaco. Vallanzasca non l'ho più visto».

— E poi?

«Poi ho trovato rifugio in quell'appartamento. Sì, sono entrato nel primo portone che mi è capitato. Ho salito le scale. C'era una signora che proprio in quel momento stava aprendo la porta di casa. L'ho tranquillizzata. Le ho detto che non volevo essere giustiziato, che non volevo essere assassinato».

a. c.

Compromesso tra Brzezinski (falco) e Christopher (colomba)

Muskie prende il posto di Vance Carter pronto a ripetere il blitz

Il nuovo segretario di Stato ha già preso parte alla corsa per la Casa Bianca Il presidente in visita ai reduci della fallita liberazione degli ostaggi - Dal Kuwait: l'Urss offre radar a Teheran per proteggerla da eventuali incursioni

Incidente su Hormuz fra caccia americani e iraniani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di nominare segretario di Stato il senatore Edmund Muskie. Lo affermano membri del Congresso, che ne sarebbero stati informati ieri sera. La Casa Bianca tuttavia ha rifiutato di confermarlo. Muskie è un ex candidato alla presidenza e alla vicepresidenza degli Stati Uniti, e attualmente dirige la Commissione bilancio del Senato. Viene dal Maine, e appartiene alla corrente di centro del partito democratico. Humphrey, il numero due di Johnson, lo volle con sé quando si presentò alle elezioni del '68 contro Nixon. Quattro anni dopo, il senatore tentò in proprio la scalata alla Casa Bianca, ma il partito gli preferì McGovern. Vinse comunque nuovamente Nixon. Muskie ha 66 anni, siede al Senato dal 1958, dopo essere stato governatore del Maine, e nel febbraio del '70 ha svolto missioni diplomatiche per la Casa Bianca in Polonia, Paese dei suoi genitori.

La scelta di Muskie risponde a una precisa logica carteriana. Risolve il problema sollevato dalla partenza di Vance con un compromesso tra i «falchi» del consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, e le «colombe» del sottosegretario Christopher. Al tempo stesso, assicura al Presidente l'appoggio di una buona parte del Congresso in un momento interno molto delicato, e forse rafforza anche le sue prospettive elettorali. Dapprima Muskie si è reso irreperibile, successivamente si è riservato una risposta. Ma pare che si tratti di un gesto di cortesia nei confronti di Carter: il senatore vuol attendere l'annuncio ufficiale. Si ignora quale sarà la reazione di Christopher, che contava di ricevere l'incarico, e dei fedeli di Vance, che l'altro ieri avevano minacciato anch'essi di dimettersi.

L'indiscrezione sulla nomina del senatore ha colto il mondo diplomatico e politico di Washington di sorpresa. Muskie è molto stimato e ha una vasta esperienza internazionale. Assicurerà inoltre, sempreché la sua scelta non venga smentita, il coordinamento che è mancato sinora tra il potere esecutivo e quello legislativo. Gli scontri più gravi sul blitz di Tabas sono avvenuti a Washington proprio perché Carter aveva trascurato di consultare il Congresso.

Sulla scia del fallimento del blitz in Iran e delle dimissioni del segretario di Stato Vance, gli Stati Uniti hanno vissuto ieri una giornata di estrema tensione. Due gravi incidenti nel Golfo Persico, un confronto tra aerei americani e iraniani sopra lo Stretto di Hormuz e un misterioso tentativo di assassinio del ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, in visita nel Kuwait, hanno fatto temere che la crisi precipitasse. Il presidente Carter ha inoltre ribadito, sia pure in maniera indiretta, che non esclude un altro intervento militare per liberare gli ostaggi, se le sanzioni economiche degli alleati resteranno senza seguito. Il Presidente ha convocato d'improvviso una conferenza stampa; sono attese importanti dichiarazioni sia sul blitz sia sulla successione di Vance. Carter ha preparato un breve comunicato e si è tenuto in contatto con i suoi ministri e i leader del Congresso. Nessuna indiscrezione è trapelata sui suoi programmi.

L'incidente aereo del Golfo Persico è stato descritto dalle autorità iraniane come una battaglia, per fortuna senza conseguenze. Il Pentagono ha smentito Teheran, affermando che un *Hercules* iraniano si è portato a 50 chilometri dalla flotta Usa e due apparecchi intercettatori lo hanno fermato «*riaccompagnandolo nello spazio aereo iraniano*». «*Non è stato aperto il fuoco* — ha affermato il Pentagono — *intercettazioni del genere sono di routine. Non se ne dà neppure notizia*». Il regime di Khomeini ha sostenuto invece che due caccia Usa hanno attaccato un ricognitore e che una squadriglia è corsa in suo aiuto. A questo punto, ha detto un funzionario, «*i due caccia sono fuggiti*».

Sull'attentato a Ghotbzadeh, Washington non ha saputo fornire particolari. L'affermazione iraniana, che l'autore si è rifugiato nell'ambasciata irachena del Kuwait, è stata smentita. Insieme col presidente Bani Sadr, Ghotbzadeh è considerato uno degli uomini che potrebbero contribuire a una soluzione pacifica della crisi. Una terza personalità disposta a negoziare è il ministro della Difesa, Chamran.

Il danno politico causato al Presidente dalle dimissioni di Vance incomincia a essere chiaro. Il *New York Times* ha

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La notte della rottura tra Parigi e Londra

Così, a Lussemburgo, travolta la buona volontà di Cossiga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il meccanismo di una crisi della Cee è stato innescato con l'insuccesso del vertice europeo sulla riduzione del saldo passivo di bilancio inglese. La signora Margaret Thatcher ha detto che non bloccherà i pagamenti inglesi alla Cee se non come «estrema misura»; il presidente del Consiglio Francesco Cossiga ha espresso la convinzione che la Gran Bretagna non attuerà misure anticomunitarie, in attesa di una soluzione definitiva. Ma la crisi è «nelle cose». Infatti, l'accordo sull'aumento dei prezzi agricoli a livello del 5 per cento era condizionato all'intesa sui contributi britannici, quindi è caduco. Si presenta, inoltre, il problema del bilancio della Cee in generale (respinto dal Parlamento europeo).

Su questi due argomenti, quale sarà l'atteggiamento britannico? L'Inghilterra, il 6 maggio, può porre il veto ad un aumento dei prezzi agricoli Cee superiore al 2,4 per cento. Può anche insistere perché nel bilancio siano ridotte le spese agricole, soprattutto nel settore del latte. E sarebbe la crisi europea più grave degli ultimi dieci anni.

Cos'è successo, l'altra sera, al Lussemburgo? E' stato un vero dramma o una sceneggiata? L'atmosfera era certamente molto tesa, con dichiarazioni (e litigi pubblici) contrastanti dei portavoce che riflettevano il dissenso acuto

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La marcia indietro della Farnesina

ROMA — La diplomazia italiana vive giorni amari, bersagliata dalle critiche di alcune forze politiche ed umiliata da «partners» europei assai poco rispettosi di quella collegialità che dovrebbe ispirare l'azione comunitaria.

La prima dichiarazione della Farnesina sul *blitz* degli uomini del colonnello Beckwith (nella quale si esprimeva «*decisa contrarietà al ricorso ad azioni di forza*») ha scatenato le ire di alcuni partiti che invocavano invece maggiore solidarietà verso il tradizionale alleato americano. I socialdemocratici sono arrivati a parlare di «*atto di viltà senza precedenti*» della nostra diplomazia. Ieri sera, davanti alla Commissione Esteri del Senato, Emilio Colombo — compiendo un arretramento appena mascherato dall'abilità dialettica del discorso — ha cercato di riportare unità tra le forze politiche in un campo, quello della politica estera, dove da tempo sembrava regnare concordia.

La «prima colazione ristretta» del Premier britannico, del Cancelliere tedesco e del Presidente francese, nel mezzo del vertice comunitario di Lussemburgo, è stato un gesto di arroganza non inedito ma che stavolta è suonato sferzante umiliazione soprattutto per l'Italia presidente di turno della Comunità. Male ha fatto la delegazione italiana a cercare scuse impraticabili («*I tre hanno parlato solo di Berlino*»), aggiungendo disinformazione all'umiliazione. Meglio sarebbe stato riconoscere che lo scarso credito della presidenza italiana è frutto di un'inerzia che non dipende né da Cossiga, né da singoli individui, bensì da forze politiche che hanno voluto una crisi di governo proprio all'inizio della presidenza comunitaria e hanno dimostrato così di avere scarso senso di responsabilità privilegiando le diatribe interne ai nostri doveri di Paese membro della Cee.

Tra la debolezza interna del nostro governo e le sue incertezze internazionali che ne screditano l'immagine agli occhi dei partners c'è un nesso evidente. Di fronte alle critiche di alcuni partiti (soprattutto dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, il cui presidente Visentini ha perfino minacciato di uscire dal governo), Co-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Aveva 80 anni

E' morto Hitchcock

Alfred Hitchcock

LOS ANGELES — Alfred Hitchcock è morto ieri nella sua abitazione di Los Angeles. Aveva 80 anni. La notizia è stata data dal suo agente Herman Citron, il quale ha precisato di essere stato informato dalla figlia del regista.

Hitchcock viveva con un pacemaker e, negli ultimi anni, aveva sofferto molto anche a causa di dolorosi attacchi di artrite.

Il vice presidente della società cinematografica «Universal», Herb Steinberg, che era anche un intimo della famiglia, ha detto che Hitchcock è morto per «cause naturali». Gli erano accanto la moglie, Alma, la figlia Patricia O'Connell e i tre nipoti.

Aveva più stile che brivido, più eleganza che «suspense». Per Hitchcock il mistero era un filo che si dipanava dentro il paradosso della normalità. Lui intrecciò e chiarì gli intrighi più foschi con la convinzione che i delinquenti non sono uomini eccezionali, ogni gruppo sociale ha i suoi, che stanno agevolmente nella media.

Il senso dell'umorismo lo aiutava a cogliere il discrimine sottile che corre tra il bene e il male. La paura poteva essere esorcizzata dal sogghigno, l'incubo più terribile sciolto dal piacere intellettuale del gioco, come accade appunto nella migliore letteratura poliziesca. Ci disse una volta: «*Io sono il regista adolescente*». Per spiegare le risorse narrative di una malvagità innocente. Se fosse cresciuto sarebbe diventato, forse, un complice, invece rimase sempre giovane, un testimone.

Aveva compiuto ottant'anni l'estate scorsa, due giorni prima di ferragosto, ormai entrato con modestia ironica nel tutto del cinema, ma anche nel costume e nel luogo comune.

Il suo profilo adunco e professionale, la grande pancia spinta contro il fragile equilibrio delle apparenze, erano diventati una specie di garanzia pubblica, un marchio di fabbrica resistente anche all'usura della pubblicità televisiva. La gente sapeva che in fondo ai gialli di Hitchcock restava un margine di speranza, che si poteva ridere delle nostre paure.

Forse non per caso Hitchcock aveva studiato in Inghilterra dai Gesuiti e s'era fatto un'esperienza nella pubblicità: aveva imparato a distinguere nei casi dell'animo umano e a convincere il pubblico che una verità relativa vale come la verità assoluta, se non viene posta in discussione. (Nella *Donna che visse due volte* la verità ci passa subito davanti agli occhi, ma la nostra pigrizia mentale ci porta a preferire, per tutto il film, l'inganno).

Un elenco dei film di Hi-

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Con la vicenda dei diecimila esuli è tramontato il modello cubano?

Key West (Florida). Questa bimba che mangia un'arancia si chiama Yamile Ponce, ha tre anni, è stata appena sbarcata, insieme con altri 250 esuli cubani, nella base della Marina Usa (Ap)

Nosotros

Siamo sempre riusciti a sapere poco del comunismo cubano, di questo caraibico «esperimento» guardato ai suoi inizi con onesto interesse, con emozionata simpatia, dagli intellettuali europei. Ci toccò varie volte ascoltare il racconto di viaggiatori elettrizzati dagli asili-nido e dalle brigate di lavoro operanti nell'isola, né potemmo scansare del tutto le ferventi statistiche sulla canna da zucchero, la descrizione dell'incontro con lui, con Fidel («beh, chiaramente, è un grosso personaggio»); in pavido silenzio, ci sorbimmo anche qualche digressione teorica sul «modello» cubano, dov'era sottinteso (le condizioni oggettive sono chiaramente molto diverse) che l'Italia, come paese latino, avrebbe avuto tutto da guadagnare a tener d'occhio l'evoluzione del comunismo in quella terra, piena ai pari della nostra di sole, di spiagge, di canti e di belle donne.

Negli ultimi anni i viaggiatori si sono parecchio diradati, i racconti si sono fatti più concisi, le statistiche più malinconiche. L'esperimento, ammette qualcuno con sofferta gravità, è fallito, chiaramente.

Mannò, ragazzi, mannò. Convincentissime immagini di folla sono sfilate davanti a noi nei giorni in cui i rifugiati cubani all'ambasciata del Perù aspettavano il visto d'uscita. Non sappiamo a chi si debbano quelle riprese, forse a operatori occidentali più o meno clandestini, o forse alle telecamere dello stesso regime castrista che, come spesso avviene nelle dittature, è ormai vittima della propria propaganda e scambia per una entusiasmante festa di popolo ciò che ad altri può sembrare un tragico, orwelliano rito di odio collettivo.

Abbiamo visto un milione di cubani «buoni» marciare davanti ai diecimila compatrioti «cattivi», urlando slogan e ingiurie contro i degenerati, i rammolliti, i borghesi, i criminali, i disfattisti, gli asociali che volevano andarsene dall'isola. Cori forsennati. Bocche stravolte dall'autoesaltazione. Pugni levati. Spiccava un omone in maglietta dagli enormi bicipiti, il collo sul punto di scoppiare, che arringava sudando i già isterici convenuti. Nosotros, nosotros, nosotros...

Pronome dal suono sinistro. Noi che siamo nel giusto, noi che siamo i più forti, noi che siamo la maggioranza, noi che siamo comunisti, ariani, bianchi, musulmani, cattolici, calvinisti, eccetera; noi, nous, we, wir, nosotros. E di là, oltre i cancelli dell'ambasciata, il pronome maledetto, loro, gli altri, i reprobi, gli eretici, i traditori da mettere al muro, gl'insetti, i vermi da schiacciare, la razza di sottouomini da spiaccicare, scacciare, imprigionare.

Per evitare un colossale linciaggio, il regime aveva affidato il servizio d'ordine ai «volontari» d'Africa, reduci dalle gloriose campagne contro i negri d'Etiopia, Somalia, Sudan, Angola. Questo corpo scelto gode a quanto sembra di tale prestigio che non ha neppure bisogno di sfollagenti: basta una bonaria occhiata da compagni a compagni e la torma dei giustizieri si ferma rispettosa.

Come si può parlare di fallimento? Venerazione per l'élite dell'esercito che combatte in terre lontane; indignazione oceanica temperata da disciplina oceanica; granitica compattezza di partito; schifo unanime per i nemici della patria, i fuorusciti, i panciafichisti. Che cosa si vuole di più da un «esperimento»? Starace, chiaramente!

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

SOMMARIO

Riunito a Ariccia il Consiglio nazionale Fiom

Lama: «I più bassi in Europa gli orari effettivi di lavoro»

Il leader della Cgil ha sostenuto che il potere d'acquisto in Italia non è diminuito negli ultimi cinque anni - Difende la scelta della moderazione salariale

ARICCIA — «*La lotta politica nel movimento sindacale non è sufficiente: non si trasforma troppo spesso in una sorta di tavola rotonda con il risultato che o non si prendono decisioni o, se si prendono, non vengono rispettate*». Lo ha affermato il segretario generale della Cgil Luciano Lama intervenendo al Consiglio nazionale della Fiom riunito ad Ariccia. «*Niente è più pericoloso* — ha aggiunto — *per obnubilare il rapporto con i lavoratori, che questo atteggiamento contraddittorio*».

Il lungo intervento del leader della Cgil, è stato incentrato su tre temi: il convegno di Firenze, il rapporto con il governo e la strategia del sindacato. Secondo Lama non c'è contrapposizione tra quello che ha sostenuto Galli e la Cgil quando il leader della Fiom sottolinea la necessità di un «*sindacato che non rinuncia ad una strategia del cambiamento che non è mai con l'Eur ma negli anni precedenti*».

Dopo aver messo in guardia contro i pericoli di una struttura del salario costruita in massima parte sugli automatismi («*se non riusciamo a modificarli* — ha detto — *avremo presto la scala mobile messa oggettivamente in discussione*»), Lama ha difeso la scelta della moderazione salariale sostenendo che il potere d'acquisto non è diminuito in Italia negli ultimi cinque anni a differenza degli altri Paesi, così come gli orari di lavoro effettivi sono i più bassi in Europa.

Venendo poi ai rapporti con il governo il leader della Cgil ha ribadito che il sindacato pretende risposte precise sulla piattaforma per la ridistribuzione del reddito, «*ma non vincolate da un quadro di politica economica*».

Per quanto riguarda il convegno di Firenze, Lama ha ricordato la parola d'ordine «*contro il verticismo e l'autoritarismo delle confederazioni*» sostenendo che quel convegno era organizzato da «*una parte dello stato maggiore che sperava contro un'altra parte dello stato maggiore: debbo dire con franchezza* — ha proseguito — *che non sono preoccupato per la situazione interna della Cgil ma semmai di quella della Cisl nella quale sembra oggi organizzarsi una contestazione, non più solo dalla destra, con il pericolo di una alleanza pro-tempore contro questa segreteria che è invece collocata su una linea giusta*». Se dovesse verificarsi questa eventualità le conseguenze, secondo Lama, sarebbero gravissime per il movimento sindacale: «*Allora sì* — ha detto — *che il processo di unità potrebbe cambiare radicalmente in senso peggiorativo. Quanto alla Uil, non la voglio giudicare*».

Lama ha infine ribadito la scelta «non presa» di convocare i tre consigli generali aggiungendo che non devono dirsi operative subito dopo le elezioni. Parlando infine del terrorismo il leader della Cgil ha fatto esplicito riferimento alle forme di lotta in vista dei prossimi rinnovi contrattuali aziendali affermando che il sindacato «*non deve farsi intimidire*». «*Si deve isolare* — ha concluso — *ogni sgarbo ad un capo, ad un dirigente e denunciare spietatamente il fatto per quello che è: una trasgressione alle scelte che ci siamo date*».

La Fiom si sta interrogando da lunedì su come sarà il sindacato negli Anni 80 e quali strade si possono percorrere per superare la crisi in atto. Un primo tentativo di risposta era già stato fornito lunedì da Pio Galli nella sua relazione introduttiva, ma il dibattito, che si concluderà oggi, è entrato solo ieri nel vivo con gli interventi di Lettieri e Del Turco (nella mattinata) e con quello di Lama nel pomeriggio.

«*Il Consiglio nazionale della Fiom* — ha detto Del Turco — *non mira a riproporre correttamente il tema del rilancio del processo unitario della Flm, ma, partendo da questo obiettivo, si propone di rilanciare una riflessione comune all'interno di tutto il sindacato*». In sostanza il numero due della Fiom sostiene che questo rilancio «*non è un rito liturgico*» che si ripropone stancamente proprio mentre si registra una «*crisi evidente della vocazione unitaria delle maggiori componenti protagoniste del patto federativo*».

Il rilancio del sindacato, secondo Del Turco, è una necessità politica del movimento in una fase della vita politica aperta a sbocchi democratici, ma anche ai pericoli di «*nostalgie centriste*» basate sul presupposto d'una sconfitta del sindacato. «*Negli Anni 50* — ha detto — *la rissa del sindacato fu il perno centrale sul quale si affermò la logica del centrismo*». Partendo da queste considerazioni, Del Turco ha quindi contestato «*senza anatemi e senza scomuniche*» coloro che sono andati a Firenze «*per criticare Carniti*».

«*La Cisl di oggi* — ha spiegato — *è assai diversa da quella di due anni fa: la base politica di Carniti è più solida, ma c'è il pericolo che riprenda fiato la logica di un fiancheggiamento del centrismo*».

Il segretario nazionale della Fiom, Lettieri, ha affermato che la riunione cosiddetta dei trecento, a Firenze, è stata «*una delle più unitarie del sindacato negli ultimi anni*». «*Indubbiamente* — ha spiegato — *c'è stato un limite nell'assenza dei comunisti, se poi ci sono stati errori di metodo questi possono essere superati, ma è necessario che iniziative del genere si moltiplichino*».

Muskie dopo Vance

(Segue dalla 1ª pagina)

scritto che il gesto del segretario di Stato non è da attribuire ai contrasti sul *blitz*, ma a quelli sulla politica estera Usa in generale. Da 65 anni, da quando Brian abbandonò Wilson, il numero tre del governo non si dimetteva per questioni di principio. Con la partenza di Vance, numerosi esponenti del partito democratico hanno manifestato l'intenzione di votare alle elezioni per l'indipendente Anderson. Anche la candidatura di Kennedy è stata rinvigorita: il senatore, che sta tenendo comizi nel Texas, dove sabato si svolgeranno le «primarie», ha chiesto con insistenza un'inchiesta congressuale sull'operato del Presidente. Come aveva fatto Carter il giorno precedente, ieri Kennedy ha visitato in ospedale a San Antonio i 5 *marines* feriti a Tabas.

Nel corso delle sue consultazioni, Carter ha rivelato di aver incontrato domenica scorsa 150 reduci del *blitz*, 90 marines più i membri degli equipaggi degli aerei e degli elicotteri. Il Presidente ha affermato che «*sono tutti pronti a ritornare in Iran*». «*Il loro patriottismo e la loro volontà di liberare gli ostaggi sono indistruttibili*» ha dichiarato. L'incontro è avvenuto in una località segreta. Lunedì, il Presidente è andato nel Texas dai feriti, trovando analoghe reazioni.

Il Capo di Stato americano si è mostrato sdegnato per il trattamento riservato dagli iraniani ai marines morti. Discutendo l'esposizione dei loro cadaveri alla folla, ha detto che questo gesto «*viola tutti i principi di umanità e di decenza... Sono inorridito. Le autorità iraniane, con questa azione, hanno macchiato il proprio onore. La loro disumanità dimostra con che gente abbiamo a che fare*». Questo episodio sembra alla base dell'idea del Presidente di ricorrere ancora alla forza, in caso di necessità. Un altro motivo d'allarme è la spinta sovietica in Iran. Dal Kuwait ieri è giunta la notizia che l'Urss ha offerto *radar* al regime di Khomeini per prevenire altre infiltrazioni aeree americane. In cambio, ha chiesto di ispezionare l'*Hercules* e gli elicotteri dello sfortunato *blitz* rimasti a Tabas.

Ennio Caretto

Parri ricoverato nell'ospedale militare al Celio

ROMA — Il senatore a vita Ferruccio Parri è stato ricoverato nell'ospedale militare del Celio. I figli Luisella Falabella e Giorgio hanno spiegato che la decisione nasce dall'esigenza di «*Una assistenza medica idonea*» e che il ministero della Difesa ha offerto all'anziano uomo politico (ha 91 anni) «*ospitalità e tutte le cure necessarie*».

E' morto Hitchcock

(Segue dalla 1ª pagina)

tchcock sarebbe lungo, ma qui si può dimenticare, nella fretta e nella commozione della notizia, che diresse in Inghilterra il primo film del sonoro inglese (*Blackmail* del 1929) e che tutto il suo periodo inglese viene oggi ricercato e ghiottamente rivalutato.

A Hollywood seppe unire il suo modo inimitabile di stendere trame con le esigenze del sistema divistico, con una certa enfasi commerciale. Ebbe subito il pubblico dalla sua (oltre che i produttori).

Bastano alcuni titoli: «Rebecca, la prima moglie», «Notorious» (replicato varie volte, anche l'altra sera, alla tv), «La finestra sul cortile», «Caccia al ladro», «Intrigo internazionale».

Gli piacevano le attrici bionde e delicate perché sono quelle che si sevisiano meglio. Amava introdursi con rispettosa ironia nei drammi d'anima: «Io ti salverò», «Io confesso». Gradiva la complicità dei luoghi, la sorniona forza delle circostanze: «Frenzy».

Parlando di «Frenzy» ci confermò la sua famosa misoginia: «*Nel film c'è una donna assassinata. Si scopre il corpo nudo in un sacco di patate. In quella sequenza il mio interesse è per le patate*».

Sapeva essere pungente come una parabola. Appunto: «La donna che visse due volte», «La congiura degli innocenti», «Psyco», «Gli uccelli». Si difendeva con indulgenza: «*Ho un carattere dolce, dirigo gialli solo per coerenza col mondo culturale inglese. Io non leggo i libri polizieschi, ma so che sono importanti*».

Aveva assolutamente paura di essere considerato un istigatore alla violenza: «*Il gioco con la violenza qualche volta per liberare il pubblico, non per incitarlo all'imitazione*». Ci confidò quello che sapevamo: «*L'umorismo è l'unica salvezza contro la violenza: un sorriso in mezzo alla suspense è una liberazione*».

Portava i pantaloni alti sullo stomaco con le bretelle in vista, si muoveva con lentezza solenne. Adesso sappiamo che non era solo autoironia, che era anche malato da ultimo, stanco della sua corpulenza, ma fermamente deciso a difendere la sua vitalità. Aveva una moglie (che faceva arrossire raccontando: «*E' stata la mia unica donna*»), una figlia e tre nipoti.

Quella volta che parlammo dei suoi film volle regalarci un soggetto per un giallo filosofico, almeno lo spunto. Ci sono due coniugi che hanno le prime colazioni nudi, secondo le nuove regole permissive del cinema. Lei spalma sulla fetta di pane la marmellata di mirtilli, troppo golosamente.

Nel movimento, uno schizzo di marmellata le vola sul capezzolo, grida impaurita. Il marito accorre col coltello del burro, cerca di staccare i mirtilli con la lama, non ci riesce, la moglie si agita ancora di più, lui si affanna, per inesperienza prima incide il capezzolo, poi affonda il coltello nel petto.

Così, diceva Hitchcock, da uno spunto banale, per troppo affetto e troppa nudità può nascere un delitto. Rideva contento. «*In effetti, diceva, mi sento filosofo, oltre che adolescente*». La filosofia, aggiungeva, s'impara subito. Per il senso dell'umorismo, invece, occorre un esercizio continuo, non bisogna mai smettere di ricercarlo.

Stefano Reggiani

Ambasciatore italiano

«Il terrorismo ci fa essere più comprensivi con l'Argentina»

BUENOS AIRES — «*L'esperienza italiana del terrorismo permette di adottare un atteggiamento più comprensivo nei confronti dell'Argentina*» ha affermato l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Uberto Bozzini nel corso di un'intervista.

L'ambasciatore italiano il quale sta visitando la provincia di Salta ha affermato che nella guerriglia in Italia «*agiscono anche degli argentini*».

Il dott. Bozzini ha detto poi che il modo di agire della sovversione è diverso in Italia, dove non esiste guerriglia rurale, rispetto a quanto avvenuto in Argentina, ed ha aggiunto che «*i guerriglieri argentini che hanno cercato rifugio all'estero hanno dato vita ad una propaganda molto forte nella stampa libera ed hanno condizionato l'opinione pubblica*».

Per quanto riguarda le relazioni tra Italia ed Argentina, l'ambasciatore le ha definite «molto buone», dopo la visita dell'allora ministro del Commercio Estero Gaetano Stammati, visita che ha messo in rilievo il desiderio dell'Italia di cooperare con l'Argentina.

Mobilitati in aula

(Segue dalla 1ª pagina)

Il governo si è poi impegnato a far pubblicare tutti i dati disponibili, relativi alle dichiarazioni Iva suddivisi per categorie, province e per classi di cifra di affari dichiarata, e a sviluppare la collaborazione tra Comuni e uffici delle imposte, come chiesto dai comunisti. Il governo dovrà pure semplificare le procedure per rendere più agevoli le operazioni dei contribuenti con il fisco.

Con 266 voti contro 221 la maggioranza ha poi respinto una proposta radicale di ridurre drasticamente le cosiddette «auto blu», gli automezzi al servizio dei dirigenti ministeriali che proliferano al di fuori di qualsiasi controllo del governo e del Parlamento. I radicali proponevano di stanziare per il parco delle «auto blu» (ma recentemente hanno cambiato colore, e tendono al beige e al bianco, per attirare meno l'attenzione) i soli 30 milioni annui previsti dal bilancio dello Stato. Doveva invece essere abolito l'art. 96 che autorizza il ministero del Tesoro con suoi decreti a elargire a ogni ministero fondi straordinari per l'acquisto delle auto di servizio. Ma la maggioranza di governo ha detto no.

Per tutta la giornata le votazioni sui vari articoli del bilancio si sono susseguite a ritmo spedito. Solo in apertura di seduta, alle 10, c'è stato un intoppo. Nella votazione sull'art. 1 del bilancio, il capogruppo democristiano Gerardo Bianco ha chiesto lo scrutinio segreto, che richiede la sospensione della seduta per 20 minuti, temendo probabilmente che la maggioranza di governo non fosse ancora al completo. I deputati, che si erano attardati o stavano arrivando con treni e aerei, sono nel frattempo affluiti a Montecitorio assicurando il dovuto appoggio al governo.

Per ultimo è stato approvato, oltre al bilancio del 1980, anche il rendiconto del governo sulla gestione del 1978. Al voto non hanno partecipato i comunisti, i quali non hanno condiviso la soluzione procedurale scelta dalla giunta del regolamento, dopo che l'art. 1 del rendiconto era stato modificato dall'opposizione. Il provvedimento deve comunque tornare al Senato per essere approvato definitivamente. Secondo l'on. Gianni, del pdup, il governo ha potuto superare nella giunta del regolamento l'ostacolo della sconfitta di lunedì perché il radicale De Cataldo «si è schierato con dc-psi-pri».

Il massiccio assenteismo di lunedì ha continuato a provocare polemiche anche ieri. Il capogruppo dc Gerardo Bianco ha fatto il censimento dei suoi assenti per denunciarli pubblicamente. I capigruppo repubblicano e socialista se la sono invece presa con i comunisti, accusandoli di fare una opposizione troppo dura. In verità, i deputati della maggioranza sembravano seriamente sorpresi del fatto che il [illegible] renda loro la vita difficile. Da parte comunista si commentava con sarcasmo: «Si erano abituati male».

Alberto Rapisarda

La rottura Parigi-Londra

(Segue dalla 1ª pagina)

delle loro delegazioni, la Citroen CX grigioperla di Giscard d'Estaing in sosta davanti al Kirchberg con il motore acceso due ore per indicare al mondo che il presidente francese aveva detto un «no» definitivo e soltanto per l'insistenza di Cossiga era rimasto nell'aula (senza finestre per motivi di sicurezza). Mille giornalisti fremevano, le voci più agitate si rincorrevano. Alle 22,30 la fine, con il riconoscimento del fallimento, la delusione, le recriminazioni.

Giscard d'Estaing ed Helmut Schmidt hanno affermato con durezza, facendolo sapere anche a Cossiga, che mai più il Consiglio europeo si sarebbe occupato della questione inglese in particolare e di problemi volgari di carattere finanziario più in generale. Francesco Cossiga non dava la colpa a nessuno per il fallimento e negava che il momento fosse drammatico per la Cee (quindi addossando la colpa a tutti e sottovalutando l'evoluzione probabile degli avvenimenti).

La signora Thatcher, un po' sfacciatamente, diceva: «*Sì, la somma di 170 miliardi di lire che ci divideva per il nostro contributo di bilancio alla Cee per il 1981 era modesta, ma allora perché non la pagano gli altri otto?*». E aggiungeva che lei non avrebbe «*automaticamente*» accettato l'accordo agricolo, anche se l'intesa fosse stata raggiunta sul bilancio. Roy Jenkins, presidente della Commissione europea, spiegava che si era stati vicinissimi all'accordo con l'offerta di limitare il passivo inglese nel 1980 a 800 miliardi di lire (accettabile per la «dama di ferro») sui 2000 miliardi previsti, ma di 170 miliardi di lire in più per il 1981 (inaccettabile per la Thatcher).

La delegazione italiana sembrava travolta dalla disfatta; Cossiga appariva, sotto i riflettori impietosi, carico di anni, di ansie e di preoccupazioni, il ministro degli Esteri Emilio Colombo aveva i muscoli del volto contratti e immobili come un mandarino cinese, il ministro agricolo Marcora era scomparso, l'ambasciatore Plaja rifletteva in disparte, Renato Ruggiero, uno degli architetti del fallito compromesso, era tetro, il portavoce Schmidt irritato.

E' andata male per una serie di ragioni: perché le personalità di Giscard d'Estaing e della Thatcher sono incompatibili, perché il limite massimo di concessione era stato raggiunto da ambedue le parti, perché le pressioni delle opinioni pubbliche nazionali hanno avuto la meglio sull'atteggiamento degli inglesi e dei francesi.

I problemi di «famiglia» non hanno impedito ai capi di governo di adottare posizioni nitide sull'Iran, sull'Afghanistan e sul Medio Oriente, su argomenti, cioè, non previsti come oggetto di attenzioni comunitarie dai trattati. Solidarietà all'America per le soluzioni contro l'Iran, richieste di una «*soluzione giusta e durevole*» per il Medio Oriente (forse una nuova iniziativa europea), insistenza per un Afghanistan «*neutrale o non allineato*» nella ricerca di un elusivo fronte mondiale antisovietico.

Il Cancelliere Schmidt probabilmente porterà a Mosca un messaggio di fermezza sull'Afghanistan, che però si differenzierà dalla posizione rigida degli americani per quanto riguarda il quadro globale dei rapporti Est-Ovest. Questa linea è stata adottata nel corso di un *breakfast* di lavoro tra Giscard, Schmidt e la Thatcher, dal quale il presidente del Consiglio europeo, Cossiga, è stato escluso.

Renato Proni

La marcia indietro

(Segue dalla 1ª pagina)

lombo non ha potuto che fare marcia indietro, sia pure con argomentazioni eleganti nella forma e perfino convincenti nella sostanza.

Ieri sera, alla Commissione Esteri del Senato, il ministro degli Esteri ha sottolineato che la colpa della crisi Iran-Stati Uniti ricade tutta sugli iraniani per la «*inammissibile violazione di norme internazionali*» da loro commessa con la prolungata detenzione degli ostaggi. Ha espresso «*partecipazione*» per il dolore delle famiglie e della nazione americane per la perdita delle otto vittime del *blitz* mancato (omessa, invece, nella dichiarazione del 25 aprile). Ha riconosciuto il carattere «*limitato*» dell'azione americana, tesa «*esclusivamente*» alla liberazione degli ostaggi, senza «*obiettivi di natura militare*». Ha ricordato che il diritto internazionale riconosce ad un Paese «*vittima di un illecito*» il diritto di «*autotutelarsi*».

Confermando che la posizione dell'Italia e della Comunità, ribadita nel vertice di Lussemburgo, è per il negoziato accompagnato da sanzioni contro l'Iran con termine sospensivo fino al 17 maggio, Colombo ha dunque trovato modo di esprimere ieri quella comprensione politica ed umana per il tentativo americano, la cui assenza nella nota di venerdì scorso aveva provocato le ire di alcuni partiti. Ora queste ire sembrano placate: i repubblicani (per i quali ha parlato Spadolini, unico segretario di partito presente nel Senato), i liberali, i socialisti non hanno mosso appunti sostanziali a Colombo, i socialdemocratici non sono neppure intervenuti nel dibattito e le critiche del comunista Procacci non sembrano tali da minare il consenso di fondo esistente tra le forze politiche sulle questioni internazionali.

Se non vi saranno sorprese alla Camera, Colombo dovrebbe dunque aver superato la piccola tempesta — in gran parte ingigantita dal clima ormai decisamente pre-elettorale — provocata dalla discussa nota della Farnesina. Ma forse ciò non basterà a dissipare il malumore che questo incidente ha suscitato in molti funzionari del ministero degli Esteri, né il senso di frustrazione provocato dall'umiliante comportamento tenuto da inglesi, francesi e tedeschi a Lussemburgo.

Ieri si potevano cogliere senza sforzo nei corridoi della Farnesina commenti molto acidi sulle forze politiche («*Perché ora qualcuno non definisce un vigliacco senza precedenti anche Vance?*», diceva un altissimo funzionario). Certamente gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno esasperato i sentimenti di una diplomazia — che rinnovatasi e ringiovanitasi, è tra le migliori in Europa — ormai sempre più convinta di non potersi esprimere al meglio per la debolezza delle forze politiche dalle quali dipende.

Paolo Garimberti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione non esiste per il fisco

Tra le tante cause, esterne e interne, della nostra inflazione, che supera largamente quella media del mondo occidentale (anche se in marzo e aprile ha dato segni di «moderazione»), c'è il nostro sistema di indicizzazione delle retribuzioni con il costo della vita. E' fuori dubbio che esista uno stretto rapporto di causa-effetto nella contingenza, che raccoglie gli aumenti «già» avvenuti, e poi li proietta anche nel futuro, con due «fasce direzionali». La prima fascia è quella degli aumenti del costo del lavoro, la seconda, meno logica ma non meno «direzionale», è costituita dall'effetto «simpatia» che questi aumenti di costi di produzione e di prezzi di vendita esercitano su chi non avrebbe, direttamente, alcun motivo per ritoccare i propri prezzi.

Ma della scala mobile, dell'opportunità di una sua sterilizzazione, sia pure parziale, quanto meno di un suo aggiornamento, per quanto riguarda l'indice e i valori dei punti, il «paniere» dei beni e dei servizi presi in esame e il loro peso rispettivo, se ne parla tutti i giorni. Oggi, invece, il mio tema è un altro: l'insensibilità fiscale a questo problema. Si afferma che il nostro sistema è eccessivamente «indicizzato», e poi il fisco continua ad attribuire alla lira lo stesso potere d'acquisto che aveva dieci anni fa, salvo alcune correzioni, del tutto marginali, delle detrazioni e di poche altre voci che, in sostanza, hanno lasciato e lasciano le cose come prima, per quanto riguarda le imposte sul reddito.

Può essere motivo di interesse, forse di stupore, il sapere che in Paesi «al di sopra di ogni sospetto», sia per la velocità dell'inflazione, sia per l'accusa di indicizzazione, come Canada, Olanda, Danimarca, Svezia (per non parlare di Brasile e di Cile, notoriamente superindicizzati), il fisco è estremamente sensibile agli aumenti dei prezzi, quindi al diminuire del potere d'acquisto dei redditi, espressi in moneta. C'informa, a questo proposito, Raffaele Perrone Capano, nel suo saggio: «Imposizione e inflazione», pubblicato recentemente dalla Casa Editrice Eugenio Jovene di Napoli. Da esso apprendiamo che il più ampio sistema d'indicizzazione fiscale, tra quelli attualmente in vigore, è quello canadese, che ogni anno modifica detrazioni, minimi imponibili e scaglioni d'imposta, in base all'andamento dei prezzi al consumo da settembre a settembre, cioè nei dodici mesi che scadono un trimestre prima dell'anno oggetto d'imposizione.

Se in Italia, al momento di dichiarare i redditi del 1979, si sapesse che il fisco terrà conto dell'aumento del costo della vita verificatosi tra il 1° ottobre 1977 e il 30 settembre 1978, il contribuente sarebbe più portato all'onestà, stimolato dall'esempio del fisco. Parlo dei lavoratori autonomi, perché quelli dipendenti avrebbero più potuto contare sulla «indicizzazione fiscale» fin dal gennaio 1979.

Anche i sistemi attuali del fisco in Danimarca, Olanda e Svezia, troppo complicati per essere riassunti in poche righe, ma che nel saggio di Perrone Capano sono ben spiegati, sarebbero sufficienti in Italia per ridurre, almeno in parte, quei guasti che il fisco «non indicizzato» produce annualmente sui nostri redditi. Anche sui nostri risparmi, ma questi meriterebbero una trattazione a parte. Sembra assurdo, infatti, che dopo aver pagato sui redditi un'imposta che non conosce l'inflazione, dopo aver riscosso sui risparmi depositati in banca un interesse che ignora, anch'esso, l'inflazione, si debba ancora pagare una trattenuta del 20 per cento. E poi dicono che il nostro sistema è eccessivamente indicizzato.

Esportare allo «scoperto»

Un'attività che non può essere, certo, accusata d'indicizzazione, è quella dell'esportatore. E' vero che negli ultimi anni c'è stato un aumento del «plafond» che copre in parte i rischi di questa operazione. Ma l'aumento è lontano dall'essere adeguato all'inflazione. La scorsa settimana Roberto Ruberti (non Vittorio, com'è uscito per un errore di trasmissione) c'informava, nella sua qualità di vicedirettore della Sace, che con l'Iran abbiamo una copertura assicurativa che attualmente ammonta a 1100 miliardi di lire.

E' una grossa cifra, ma i nostri crediti sono più del doppio. Non sarebbe illogica una proposta d'indicizzare anche gli stanziamenti collegati, in qualsiasi forma, all'esportazione, un'attività che, a giudizio unanime, ha permesso all'Italia di uscire dalla più grave crisi economica del dopoguerra e, che, almeno fino ad oggi, le ha impedito di ricadere in un'altra depressione.

FABRIZIO GIAI, GIOVANE DELLA VAL DI SUSA, LEADER DI «PRIMA LINEA», E I SUOI AMICI

Storie di un terrorista di provincia

Fabrizio Giai

Nella valle dove sarebbe nato il nuovo terrorismo diffuso di ragazzi di 20-21, massimo 22 anni raccolti in banda familiar-sentimentale di cugini, fratelli, amici, compagni di scuola, coppie amorose: ne hanno arrestati più di dieci - Il parroco: «Forse sono quattro poveri merli che ora pagano per gli altri» - I comunisti: «La scolarità senza prospettive, il malessere giovanile, l'industrializzazione, l'immigrazione...» - Ma un legame diretto tra l'ambiente familiare o sociale e la scelta terrorista non esiste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL DI SUSA — *«Mi dispiace perché Fabrizio è un ragazzo bello, bello fisicamente e bello intellettualmente. Intelligente, bravo. Mi fa pena: che spreco umano»*, dice don Giuglard, parroco di Bruzolo. Nel silenzio meridiano, case di pietra infilate nella montagna, trattorie rumorose di banchetti per le Prime Comunioni di maggio, villette con l'orto e i fiori, una scritta rosso fuoco: *W Fonzie*.

In posti simili sarebbe nato il nuovo terrorismo paesano e diffuso della Val di Susa, un nuovo terrorismo di ragazzi giovanissimi raccolti in banda familiar-sentimentale di cugini, fratelli, amici, compagni di scuola, coppie amorose: ne hanno arrestati più di dieci, possibile? e come può essere andata, perché?

In questo posto è nato, cresciuto e vissuto fino a ieri Fabrizio Giai, ventidue anni, faccia ovale, nasetto delicato, guance puerili, bella bocca, giacca a vento: accusato d'aver partecipato come killer alle azioni sanguinose compiute da Prima linea a Torino, uccisioni, ferimenti, assalti, devastazioni. Arrestato, descritto da chi lo conosce con le solite due facce contraddittorie della semiclandestinità: una paesano-familiare e una torinese, una privata e una politico-metropolitana.

«Molto intelligente, arrogante, con una ghigna di superbia...», dice il presidente della Comunità [illegible] ed ex senatore comunista Tullio Benedetti. *«Figlio di uno dei nostri compagni migliori, e mi ricordo come si piazzava di fronte alla sezione del pci, con le spalle appoggiate al muro, le braccia conserte, lo sguardo fisso, un'aria a metà tra l'agente segreto e il provocatore, quasi a dire: vi sorveglio, vi curo, state attenti. Ma se la sua carica d'azione e d'intelligenza l'avesse usata nel movimento operaio, poteva diventare un quadro di prim'ordine: forse siamo stati noi che non abbiamo saputo...»*.

Dice il parroco: *«Temo che sia un diversivo, una montatura intorno a quattro poveri merli che ora pagano per altri. Ma è difficile dire, non so, da noi; giovani non ne vengono più»*. Dice il dirigente comunista: *«Noi in zona non abbiamo sufficienti elementi giovani, dovremmo avere più contatto»*.

Né con la chiesa, né col pci? Dove, allora? *«Fabrizio ha fatto il salto, forse si è trovato preso in un'organizzazione»*, ha detto il padre, che tanti anni fa è stato gran partigiano. *«Gli dirò: se hai sbagliato, devi pagare. Il carcere sarà lungo, ma non devi tradire. Noi, i traditori li fucilavamo»*. Ma la stima per il figlio intelligente, l'ammirazione per le sue virtù private è più forte di tutto: ragazzo così bravo a scuola, diplomato benissimo, uno che da geometra e studente universitario di scienze politiche decide d'andare a lavorare in ferrovia come suo padre anziché in banca come gli avevano offerto, un figlio che non conosce la siringa, che non ha mai preteso soldi e mai chiesto niente, né la moto né l'auto e neppure il cappotto nuovo, uno serio.

In sciami di dieci o quindici, i ragazzi spingono al massimo i motorini sulla strada nazionale o nelle vie di Bussoleno intitolate ai caduti partigiani. Al cinema Narciso danno *Il cacciatore di squali* con Franco Nero, la Dora bellissima si scalda al sole. Sulla porta della stanza-casa d'una giovane coppia, monito a spray: *«Non rompete le pelotas»*.

Sui muri resiste da dicembre il manifesto in morte di Roberto Pautasso, ventun anni, ucciso dai carabinieri che l'avevano sorpreso armato di sera [illegible] stava per penetrare nella fabbrica Elca e cui aveva sparato addosso ferendoli: *«Berto non è un terrorista, è un compagno meraviglioso che tutti conoscevano per la sua enorme umanità, per l'allegria, per come sapeva farsi amare...»*. Al dopolavoro ferroviario ingiallisce l'annuncio della veglia danzante dello Sciclub, *«rallegrata dal complesso Simpatia»*.

«Giai? Educato, gentile, sempre pulito, ben vestito e a posto, ha sempre fatto il suo dovere», dice alla stazione il dirigente del personale viaggiante. *«Ha chiesto dopo quattro mesi il trasferimento a Torino per poter frequentare l'università: qui in ferrovia, come frenatori o altro, di laureati ne abbiamo diversi, pure uno con due lauree, e di diplomati ce n'è un'infinità. Giai pigliava sulle 500 mila al mese. Uno molto chiuso, di sé non diceva niente, troppo chiuso: dai chiusi ti puoi aspettare tutto». «Uno duro, glaciale, tutto preso dall'affermazione di sé»*, dice un ex Lotta continua torinese.

Storia politica? La solita: quando, al convegno di Rimini, Lotta continua decide di sciogliersi, una parte del servizio d'ordine di Torino, che non era d'accordo, esce mantenendo la propria struttura. Una squadra di servizio d'ordine è quella di Marco Fagiano di Bussoleno, che raccoglieva alcuni compagni di scuola dell'istituto tecnico e alcuni amici dei paesi della Val di Susa. Il gruppo aderisce a Senza Tregua ma per poco, due-tre mesi, perché nel giugno 1977 la polizia ne coglie sei, tutti studenti, diciotto-vent'anni, intenti a minare la rete tranviaria [illegible] Fagiano scappa, lo si vede ancora per un poco in giro o ai concerti insieme col suo grande amico Stefanino Milanesi che adesso ha preso quattro anni e sta in prigione a Napoli, poi sparisce. Ma continua a mantenere il contatto con la Val di Susa, specialmente con i giovanissimi che sono proprio i poveracci, gli ultimi arrivati, le ultime ruote del carro.

Tutti? Tutti, salvo Fabrizio Giai di Prima linea: *«Me lo ricordo vagamente a qualche riunione: di quelli altezzosi, prepotenti, che quando non ce la fanno con la dialettica ricorrono subito alla minaccia o all'assalto della presidenza, di quelli che ti tengono a fare il discorso più duro e ad avere sempre l'ultima parola. Aspetto da inflessibile senza cedimenti, atteggiamento di quello che ha capito tutto e ti darà una lezione andando avanti dove tu hai fallito, addestramenti in montagna, retorica militare... Superuomo di provincia, di quei Superduri che si affiancano nel terrorismo ai Superbuoni affamati di giustizia. E' un tipo di mentalità: puoi trovarla indifferentemente dalla tua parte o da quella dei fascisti»*.

Scuola, amore e politica

Ma certo, figurarsi, sempre così, ironizzano i ragazzi d'estrema sinistra del Centro di documentazione di Condove. Una povera stanza piccola a livello della strada, polverosa di vecchi ciclostilati, odorante di vecchio fumo raggelato, un tavolo, loro tutti intorno a discutere sugli sgabelli: e intanto gli altri s'affollano di domenica al New Charlie Brown, 4000 lire consumazione compresa per un turno di tre ore, a ballare nel buio rotto soltanto dal lago di luce rossa intorno al disc-jockey o a fare l'amore distesi stretti sui divani con la faccia rivolta alla parete; e intanto gli altri di domenica giocano il calcio, o fanno musica nella banda, o fanno l'eroina, o girano la collina ammucchiati nelle 126 e nelle 500, o pencolano al bar, strizzati nei jeans indumento della festa, montate sui tacchi da vamp tredicenni...

«Sempre così», ironizzano senza allegria. *«Appena uno viene accusato di terrorismo, ecco pronto il cliché: duro, cattivo, misterioso, spietato pistolero con gli occhi di ghiaccio...»*.

Ma lasciamo perdere Giai: e gli altri? Gli arrestati in Val di Susa hanno 20, 21, massimo 22 anni: non è poi un'età così precoce, se come di consueto la vita indipendente, l'amore e la politica cominciano nella scuola media sui quattordici anni. Ma perché potrebbero [illegible] scelto il terrorismo? *«Sfiducia nella politica ufficiale. Restrizione dello spazio politico: se fai politica al di fuori dei partiti sacramentali ti colpevolizzano subito, subito arriva l'equazione dissenso uguale terrorismo, e uno si può anche domandare se vale la pena d'andare in galera per niente. Ma da questa equazione non si salva nessuno, ed è grave che chi vuol continuare a far politica apertamente venga disincentivato, che possa ritrovarsi dentro oppure a casa incollato a guardare la tv»*.

Tre degli arrestati sono minorenni, studenti dell'Istituto tecnico Einstein di Torino, e uno dei loro insegnanti tenta di capire le ragioni di quell'età: *«In ragazzini completamente sprovveduti può giocare lo spirito d'avventura, il fascino dei leaders, il gusto della clandestinità. Per i più attivi, sensibili e politicamente impegnati, c'entra il fatto di non vedere strade. Per loro come per i tamarri, i teppisti di periferia, il mondo politico dei partiti è tutto omogeneo, la dc uguale al pci, e non li interessa, non lo seguono, non gliene importa niente, non esiste. Arrivano a scuola con una carica, vogliono fare, organizzare assemblee, protestare, prendere iniziative. Nell'aria ferma del riflusso, non riescono a niente. Allora smettono di fare politica a scuola, prendono a studiare come pazzi, oppure si bucano, oppure risolvono tutto nell'organizzazione: appartenere in segreto a un gruppo preciso e organizzato, composto di amici, agire, ubbidire a capi rispettati, avere scopi immediati, emulare le leggendarie Br, andare sui giornali, essere temuti e odiati, contare qualcosa...»*.

Un'organizzazione di amici, di parenti, d'innamorati: tra quelli della Val di Susa, l'arrestata Olga Girotto stava con il latitante Guido Manina, compagno di scuola del latitante Marco Fagiano e cugino dell'arrestato informatore Sergio Zedda, che stava con l'arrestata Rita Cevrero; l'arrestata Daniela Vighetti stava con l'arrestato Fabrizio Giai, grande amico del detenuto Stefanino Milanesi e dell'ucciso Matteo Caggegi.

Si capisce che la Val di Susa è come un grosso paese, che nei piccoli centri tutti sono un po' parenti, però la faccenda vale anche per Torino: l'arrestata Rosetta d'Ursi è sorella del ricercato Francesco, l'arrestata Donatella Di Giacomo è sorella del latitante Lucio e stava col latitante Franco Albesano da cui ha avuto un figlio che è nato pochi giorni fa in carcere.

Si capisce che anche nei partiti si ritrovano moltissimi padri e figli, mariti e mogli, nipoti. In Prima linea, la composizione parental-sentimentale viene teorizzata (*«per la clandestinità recrutiamo solo gente di cui conosciamo bene il passato, il temperamento, l'affidabilità»*); i più ottimisti la considerano il segno d'un vuoto politico, d'una mancanza di rapporti con la gente, d'un movimento che non è un movimento ma un'esplosione solipsistica, d'un giro chiuso in cui diventano egemoni e trainanti, soprattutto nei paesi, le personalità più forti; i pessimisti la giudicano soltanto un metodo d'indagine meccanico.

Torino. Dopo il raid di Prima linea nella scuola per dirigenti

Tentando di rispondere ai perché, don Giuglard semplifica al massimo: *«Quando si comincia da piccoli a gridare che bisogna cambiare, arrivi in pochi anni a pensare: se con le buone non cambia niente, proviamo con le cattive. Qui c'è anche che dicono al papà: voi siete stati cretini, avete fatto la guerra partigiana e vi siete fatti portar via il potere, noi faremo diverso»*.

L'extrasinistra schematizza, si vittimizza con l'anticomunismo: nella bassa Val di Susa la tradizione partigiana dei padri è vivissima e presente; l'egemonia del pci che amministra da sempre la gran maggioranza dei comuni è molto forte, e tanto i vecchi dirigenti quanto i nuovi funzionari (detti da chi li accusa di burocratismo *cretìn, matita*) sono molto intolleranti verso i figli più ribelli e radicalizzati trattati «da balordi, teppisti e rompicoglioni»; gli operai comunisti sfottono *«Pala, piccone e fonderia / ecco la [illegible] per l'Autonomia»*, degli ecologisti dicono *«gente che bruca l'erba e mangia i fiori»*; i gruppi non vengono lasciati campare, a buon bisogno vengono pure denunciati ai carabinieri, e allora.

I comunisti storicizzano, propongono analisi sociopolitiche. E' il ribellismo anticomunista dei *«piccoloborghesi incattiviti»*, è quello che Lenin definiva *«il rivoluzionarismo da gran signore»*, che ama il gesto e pretende di dar lezioni alla pazienza del popolo. E' lo scontento dei malculturizzati, è il malessere giovanile: anni fa, figli di comunisti erano attirati dalle bande neofasciste di Salvatore Francia che si allenavano a sparare nei campi militari in Val di Susa.

E' la superbia presuntuosa di chi ha avuto tutto facile inserendosi nelle lotte per il fallimento del Cotonificio mandato a rotoli dal Felice Riva che adesso torna in patria, per i fallimenti della ex Magnadyne, della Moncenisio e d'altre fabbriche, per la crisi dell'acciaieria Assa. E' l'inquietudine di una Valle piena di studenti e di pendolari della scuola, anche di teppisti giovanili che fanno eroina e fanno il Far West nelle sale da ballo al sabato sera, toccando il sedere alle ragazze altrui, spaccando con le catene le [illegible] altrui. E' l'industrializzazione male innestata sulla civiltà rurale, è l'immigrazione, è la scolarità di massa senza prospettive.

Tutte cose anche vere, anche giuste, ma servono a spiegare? I giovani arrestati per terrorismo vengono da famiglie comuniste come da famiglie cattoliche o di ex carabinieri, sono studenti come operai; sono intelligenti o anche ingenui come il Zedda che adesso racconta *«m'avevano promesso il grado di colonnello nel nuovo esercito di liberazione»*; sono della Val di Susa come della metropoli Torino, o come di Genova e Porto San Giorgio, di Milano e Cassino, di Roma o San Benedetto del Tronto. Un legame diretto tra l'ambiente familiare o sociale e la scelta terrorista non esiste, ciascun gruppo e ciascuno nel gruppo ha percorso un proprio itinerario personale e politico.

Norberto Bobbio dice che un simile sviluppo del terrorismo in una società democratica è una spia delle gravi insufficienze della nostra democrazia, e che non si può spiegare tutto con Marx, Lenin o Mao: *«Le ideologie sono la razionalizzazione postuma dei propri desideri»*. Nella luce al crepuscolo, col disegno d'un fucile intrecciato alla falce, sul muro in Val di Susa una scritta d'azzurro dice: *«Il nostro desiderio è»*. Nient'altro.

Lietta Tornabuoni

I SECOLI DEL MEDIOEVO, AVVINCENTI COME UN ROMANZO

E l'Europa ruppe l'assedio

Finita la barbarie, si risvegliò alla civiltà e al benessere - C'era meno malvagità di oggi?

Come per don Chisciotte i romanzi di cavalleria, fra tutti i libri quelli di storia hanno sempre avuto per me un fascino particolare. Sin dalle prime letture, fu sempre il variar delle sorti umane a colpire la mia immaginazione, a destare la mia curiosità, a porgermi l'estro di fantastiche evasioni. Ma come diverse le letture dei giovani da quelle dei vecchi! che differenza fra l'appetito dei verdi anni ed il placido assaporamento senile: fonti di notizie e di dati i libri di storia per gli uni, gradevole passatempo, quando regge la vista, la lettura sul finir della vita.

Questi ed altri consimili i pensieri che mi hanno suggerito in questi giorni due splendidi volumi dedicati al Medioevo nella collezione di Storia universale della Utet (Raul Manselli, *L'Europa medioevale*, milleduecentocinquanta pagine complessive). Giovane studioso all'inizio di carriera non avrei certo mancato di buttarmi con avidità su quelle pagine, per approfondire la mia conoscenza dell'età che mi proponevo di studiare e per trarne spunti per ulteriori ricerche. Ma dubito che queste fitte pagine avrei mai [illegible] l'animo di affrontarle dalla prima all'ultima, dedicando le ore migliori a seguire il filo di un racconto appassionante, straordinariamente intricato e complesso. E' invece proprio quello che mi è successo e mi sta succedendo con questa storia dell'Europa medioevale, narrata da un maestro quale Manselli, dove la minuzia dei dettagli si unisce ad un'ampia visione d'insieme: la visione del millenario travaglio da cui è sorta l'Europa.

Mille anni di storia, raccolti sotto un nome solo! La periodizzazione introdotta dagli umanisti e sancita da Gibbon è sopravvissuta sino a noi, sicché quando si dice Medioevo s'intende di solito un periodo ben definito, caratterizzato da alcune costanti che ne costituirebbero l'unità e la continuità. In realtà, a leggere le pagine di Manselli si ha l'impressione che la periodizzazione tradizionale andrebbe radicalmente riveduta, poiché sotto il nome comune di Medioevo si possono intendere due cose alquanto diverse, i secoli bui della barbarie ricorsa e quelli luminosi del risveglio al benessere e alla civiltà. E tale cesura è tanto più evidente quando (come appunto fa il Manselli) sia assunto a protagonista della storia non questa o quella regione o questo o quel personaggio, ma l'Europa.

«Chi guarda all'Europa fra i secoli V-X, ha l'impressione di una fortezza assediata ove gli antichi popoli dell'impero romano ed i nuovi germanici sono stretti dall'immensa marea di altri popoli che dal Mediterraneo e dall'Asia avanzano, s'infiltrano, talvolta penetrano con la velocità d'una freccia, che, se non uccide, danneggia e fa soffrire... Poi, col Mille, l'Europa rompe l'assedio ed ha così inizio una fase d'espansione che non ha più conosciuto soste, se non ai giorni nostri».

Di questi due versanti del Medioevo quello più noto e (perché non dirlo?) quello più attraente è certamente il secondo. Quello che Gabriele Pepe chiamò, con un'espressione pregnante, il Medioevo «barbarico» è ancora in molta parte, anche per le persone colte, una zona d'ombra, non soltanto per la scarsità e l'oscurità delle fonti, ma forse anche per la difficoltà, per noi moderni, di immedesimarci nell'animo degli uomini del V-X secolo. E se grazie agli scritti degli agiografi è magari possibile formarsi un'idea del carattere e della visione della vita dei personaggi maggiori — dei potenti e dei santi — pressoché impossibile è penetrare il pensiero e il sentire degli umili, dominati da angosce senza nome e dalla [illegible] pressoché esclusiva della sopravvivenza. Nel nostro gergo moderno diremo che le masse sono del tutto assenti da quella storia; ma io non saprei dimenticare un certo passo del *Discorso sulla storia longobardica in Italia*, là dove il Manzoni scrive: *«Un'immensa moltitudine d'uomini, una serie di generazioni che passa sulla terra, sulla sua terra, inosservata, senza lasciarvi traccia, è un tristo ma importante fenomeno; e le cagioni di tal silenzio possono riuscire ancor più istruttive che molte scoperte di fatto»*.

Manzoni mi è tornato spesso alla mente nel leggere le pagine di Manselli sul dominio longobardo in Italia. Penso che gli sarebbe dispiaciuto di trovarvi smentita quella tesi alla quale tanto teneva e da cui seppe, nell'*Adelchi*, trarre motivi di stupenda poesia. Secondo Manselli infatti il solco fra vincitori e vinti, fra germani e latini, sarebbe andato colmandosi assai prima della calata dei Franchi: non dunque un «volgo disperso», ma un popolo nuovo stava destandosi in Italia, frutto della fusione di sangui diversi, cui un giorno sarebbe tornato ad arridere un migliore destino.

Sono passati alcuni anni da quando, discutendo con l'amico Jemolo in queste [illegible] colonne, mi dichiaravo d'accordo con lui che, almeno per il momento, un nuovo Medioevo non era alle porte. Oggi non ne sono più tanto sicuro, tanti sono i volti della barbarie che ci travolge. Ragione di più per meditare sul passato, e particolarmente su quell'altra barbarie da cui così faticosamente si sollevò un giorno l'Europa. Ma se un nuovo Medioevo davvero ci attende, dovremmo renderci conto che ci toccherà affrontarlo in condizioni ancor peggiori di quelle in cui lo affrontarono i nostri progenitori. Non soltanto per la micidialità delle armi e per l'inaudita capacità di distruzione, ma anche per un'altra ragione, per una carenza che ci paralizza e deprime.

Gli uomini del più buio Medioevo avevano per lo [illegible] una bussola che li guidava, una tavola di valori a cui affidarsi. Esistevano delle forze spirituali — scrive il Manselli facendo il punto dell'anno Mille — che *«erano per tutti valori reali, operanti nell'ambito delle coscienze e capaci di indirizzarle e di muoverle... Il signore feudale poteva opprimere e far del male ai suoi servi, ma sapeva di fare del male e sapeva di esserne responsabile; e ciò comportava rimorsi, preoccupazioni, desiderio, sia pur intermittente, di porvi rimedio. Così il chierico, il monaco, l'abate, il vescovo potevano commettere atti riprovevoli e talvolta orrendi..., ma tutti — lo ripetiamo — sentivano di fare male e di doverne, prima o poi, rispondere di fronte a Cristo giudice, di cui, del resto con ansia impaurita, si attendeva, imminente, il ritorno»*.

Possibile che gli uomini del Mille fossero meno malvagi di quelli del Duemila?

A. Passerin d'Entrèves

A LONDRA LE STORICHE PORCELLANE DI SÈVRES

Farfalle sui piatti azzurri dei sovrani d'Inghilterra

LONDRA — Da qualche anno (e grazie al vituperato spione Anthony Blunt [illegible] quale, fino alla sua spoliazione di titoli, onori e lauree honoris causa, si occupava di queste cose) parte della collezione reale inglese viene esposta in un padiglione appositamente ricavato all'interno di Buckingham Palace. Il tema e gli oggetti esibiti alla Queen's Gallery cambiano due volte l'anno e, per la qualità e l'entità della collezione reale, per quella punta di snobismo che circonda la famiglia Windsor, per le sublimi divise dei guardiani, le cartoline kitsch dei reali stessi in vendita con i cataloghi, i visitatori arrivano in frotta.

In questa stessa galleria nel passato abbiamo visto disegni di Leonardo e Michelangelo, mobili del '600 e del '700, ritratti di Holbein, bozzetti di Rubens scelti tra le bacheche e dalla immane quadreria reale. Ora è la volta della famosa collezione reale di porcellane Sèvres, comprata da Giorgio IV come principe di Galles e più avanti come re d'Inghilterra, e da sua madre, la regina Carlotta. Dato il gusto rococò di quel generoso monarca, l'enorme quantità di Sèvres ch'egli comprò, proviene, per la maggior parte, dalle collezioni di Luigi XVI e di Maria Antonietta al cui malcapitato spreco ed ancor più sfortunata fine, la Corona inglese deve alcuni dei suoi «pezzi» migliori, e non solo in campo di porcellane.

Questa esposizione è bellissima e divertente, e non solo per gli specialisti. I servizi di piatti sono in mostra in una quarantina di esemplari (gli interi servizi comprendevano oltre mille pezzi). Eccelso quello eseguito per Filippo di Orléans nel 1787 in blu lapislazzuli e gigli di Francia in oro, con uccelli diversi minuziosamente dipinti al centro del piatto e sulla banda, oltre a piccole farfalline, tutte diverse una dall'altra. La Corona inglese possiede 618 dei 1603 pezzi commissionati dal duca. Giorgio IV li aveva acquistati dal famoso antiquario Robert Fogg a due riprese: una prima parte nel 1803 e la seconda tre anni più tardi. A quell'epoca il re comprava Sèvres a tutt'andare.

Questa febbre era iniziata nel 1784 quando il direttore della Sèvres aveva ricevuto una ordinazione per conto di un misterioso «Milord» non meglio qualificato sotto il quale si celava la potente borsa dell'allora principe di Galles. Per stimolare la curiosità e la borsa del principe, la Sèvres mandò in regalo al futuro re un servizio per prima colazione e [illegible] e diverse figurine da decorazione. Da allora le ordinazioni cominciarono a piovere. La passione di Giorgio IV per le porcellane Sèvres sarebbe durata tutta la vita.

Nel 1790 la situazione finanziaria della Sèvres era disperata, e, purché ancora modesto, per riprendersi puntava sul mercato inglese. Dominique Daguerre che rappresentava la fabbrica in Inghilterra prendendo una commissione del 10 per cento sulle vendite, commentava la clientela inglese in modo poco incoraggiante: «La parola è troppo caro mi sembra eccessivamente familiare in questo Paese». Ma Daguerre non avrebbe dovuto lamentarsi; in men che non si dica aveva anche fatto un contratto con la Wedgwood, rivale inglese della Sèvres, che rappresentava a Parigi.

Con l'inizio del nuovo secolo le porcellane Sèvres divennero ambitissime e Giorgio IV non solo le collezionò, ma fu prodigo nel regalarle a amici e amanti, prima tra tutti la rapace marchesa di Conyngham. Per comprare, il re si fidava soprattutto del proprio pasticciere, François Benois, che [illegible] mandato alle aste.

Come al solito, l'aristocrazia britannica seguì il gusto del re e la fabbrica Sèvres fece ottimi affari.

Più di ogni altra la Sèvres delizia gli esperti perché non solo dai suoi archivi si può trovare ogni dettaglio su ogni pezzo da lei prodotto, quale il pittore che fece il ritratto, e qual altro il paesaggio su uno stesso piatto, e quale artigiano spalmò il platino o scolpì la forma, chi ordinò, chi pagò. Inoltre quasi ogni «pezzo» è marcato, come l'oro, così che anno e pittore sono decifrabili agli esperti. Un piatto, la più semplice delle creazioni Sèvres, passava per le mani di almeno 8 artigiani; ogni oggetto doveva essere perfetto, la benché minima imperfezione lo faceva finire nel reparto che vendeva a forti sconti a compratori meno intransigenti e altolocati. Orologi a forma di lira, busti in pasta dura, vasi ingioiellati, pitture classiche e campestri, Danae, Europa, nudi e fiori, tazze da cioccolata neo-classiche, cineserie barocche in incandescenti colori, illustrano il gusto di un monarca colto.

Oggetti questi che rappresentano il meglio di Buckingham Palace e del castello di Windsor; alla fine di questa mostra torneranno a decorare gli appartamenti privati di Sua Maestà, sparendo per sempre dagli occhi del pubblico.

Gaia Servadio

Testimone per telefono in un tribunale svedese

STOCCOLMA — La «testimonianza per telefono» è l'ultima trovata del sistema giudiziario svedese per risparmiare tempo e denaro. La relativa modifica al diritto processuale è entrata in vigore venerdì con un collegamento tra Stoccolma e Karlstad, una cittadina all'altro capo del Paese. A Stoccolma si stava discutendo una causa su un incidente stradale accaduto a Karlstad, ove risiede il testimone principale. Già in istruttoria le parti avevano accettato di sentire il testimone per telefono, e questi regolarmente citato, è stato convocato alla più vicina stazione di polizia.

Accertata la sua identità, l'uomo è stato messo in comunicazione telefonica con l'aula del tribunale di Stoccolma dove erano stati sistemati amplificatori, in modo che tutti potessero udire. Per telefono, il testimone ha prestato giuramento, ed è stato interrogato dagli avvocati. Alla fine, mentre le parti si dichiaravano soddisfatte, il presidente ha rilevato che erano state risparmiate le spese di due giorni di trasferta e quelle del viaggio; inoltre, il testimone aveva perduto soltanto un'ora di lavoro.

Il nuovo sistema verrà ora applicato da nove tribunali, sempre a condizione che le parti siano d'accordo. W. r.

OSSERVATORIO

L'Iraq diventa «gendarme» Usa?

Saddam Hussein: più aperto all'Occidente

Quasi non bastassero le crisi dell'Iran e dell'Afghanistan, oltre al problema palestinese, a rendere precaria la situazione del Medio Oriente, da tre settimane si è aperta una nuova crisi, tra Iran e Iraq. Il 9 aprile, infatti, si sono avuti i primi scontri armati di frontiera tra le truppe dei due Paesi, accompagnati da pesanti bordate propagandistiche. Lo stesso giorno Khomeini ha inviato un messaggio al popolo iracheno, denunciando il «Sultano di Baghdad», come egli chiama il presidente Saddam Hussein, e assicurando che «il regime immondo Baath sarà gettato, con il regime imperiale dell'Iran, nella pattumiera della storia». Nell'attesa (ma la radio di Teheran ha cercato di affrettare con desiderio l'evento, dando il 27 la notizia, subito smentita da Baghdad) di un colpo di Stato in Iraq e dell'uccisione di Hussein.

Diversi sono i motivi che concorrono a spiegare questo conflitto: politici, nazionali, territoriali, religiosi e persino personali. Khomeini, che gode fama di essere tenacemente vendicativo, non avrebbe perdonato al regime iracheno, e personalmente a Hussein, allora vicepresidente, di avere firmato nel 1975 un accordo con lo Scià, per tenere a bada i curdi e, peggio ancora, di averlo espulso nel 1978, dopo quasi quindici anni di ospitalità, sempre per compiacere lo Scià.

Ben più importanti sono gli altri motivi, a cominciare da quello religioso, il quale d'altronde, come sempre nel mondo islamico, è strettamente legato al fattore politico. Gli iracheni sono in maggioranza, dal 50 al 60 per cento, sciiti, ma il potere è stato monopolizzato dalla minoranza sunnita, anche adesso che è al governo, da dodici anni, il Baath, un partito tendenzialmente laicista. Vi sono dunque forti ragioni perché gli iracheni sciiti guardino con ammirazione e speranza al successo dell'Iman sciita Khomeini nel confinante Iran.

Per il governo di Baghdad, invece, questo successo ha introdotto un elemento di destabilizzazione, non solo sul piano strettamente locale, fra i due Paesi, ma anche nell'intera regione gravitante sul Golfo Persico. Ecco quindi Baghdad mettere le mani avanti, con rivendicazioni di ordine territoriale, con le sommosse [illegible] nel Khuzestan iracheno, abitato in maggioranza da genti arabe, con l'ospitalità a fuoriusciti iraniani antikhomeinisti, con gli scontri di frontiera. Ma sconfinamenti, scontri e provocazioni sono da addebitare altrettanto all'Iran, che conta di far leva sul «partito delle moschee» per sollevare il popolo iracheno contro Hussein, «questo fantoccio del sionismo e dell'imperialismo americano».

L'accusa, così formulata, suona tanto stravagante quanto quella, reciproca e identica, scagliata da Baghdad contro l'Iran. Però è un fatto che l'Iraq sta avviando una politica estera molto elastica: rimane legato a Mosca dal trattato di amicizia del 1971, ma ha denunciato aspramente l'intervento sovietico nell'Afghanistan; esponente di punta del «fronte della fermezza» antisraeliano, tuttavia, si accosta ai Paesi arabi moderati e agli Stati Uniti, i quali ricambiano, guardando con crescente simpatia a Baghdad. Forse sorride all'Iraq il sogno di subentrare all'Iran come «gendarme del Golfo»; ma è un sogno sproporzionato all'effettiva consistenza dell'Iraq ed estremamente pericoloso in una regione che abbisogna di tranquillanti, non di eccitanti.

Ferdinando Vegas

Pesanti critiche (per errore?) della «Novosti»

Germania primo bersaglio del contrattacco sovietico

In un servizio ritrasmesso da Colonia l'agenzia di stampa sovietica accusa Bonn di essere «un pericolo per il mondo intero» e minaccia i tedeschi di rappresaglia - Parziale smentita da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Sorpresa ed emozione ha suscitato negli ambienti politici di Bonn un duro e minaccioso attacco alla politica della Germania Federale venuto lunedì sera da Mosca, pochi giorni dopo che Leonid Breznev aveva rinnovato al Cancelliere tedesco Schmidt l'invito a fargli visita all'inizio di giugno. Senza mezzi termini l'agenzia ufficiosa di notizie «Novosti» ha scritto che la Germania Federale, la quale avrebbe «ambizioni militari» e costituisce «un pericolo per il mondo intero», diventerà in caso di un conflitto «bersaglio di un nostro contrattacco».*

Bonn ha reagito immediatamente, il portavoce del governo Klaus Boelling ha detto, dopo essersi consultato con il Cancelliere Helmut Schmidt (che si trovava al vertice dei Nove al Lussemburgo) che le «minacce verbali non possono irritare la Germania e distoglierla dalla sua linea mirante a ristabilire l'equilibrio militare». Circa l'affermazione di Novosti, secondo cui Bonn mira ad avere un proprio armamento nucleare, Boelling l'ha definita «contraria alla verità».

A questo punto, mentre sembrava che una nuova ventata di gelo venisse a turbare le relazioni tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale, è giunta da Mosca la sorprendente notizia che alla redazione centrale di Novosti il testo del commento era sconosciuto. Ma la redazione tedesca dell'agenzia, a Colonia, che lo aveva distribuito in Germania, giurava di averlo ricevuto per telex. Nuove ricerche a Mosca, da dove veniva confermata la trasmissione. Un redattore informava i giornalisti tedeschi che il commento non poteva essere stato trasmesso senza l'autorizzazione di fonti ufficiali.

Negli ambienti politici tedeschi si è cercato di interpretare — con l'aiuto dei cremlinologi — la misteriosa vicenda. Due tesi sono state ventilate: secondo la prima, si sarebbe trattato di una semplice panne all'interno dell'agenzia; la seconda tesi dice che appartenenti al gruppo dei «falchi» non d'accordo con la politica di distensione di Leonid Breznev, avevano voluto influire direttamente sulla politica con la Germania Federale e sabotare la visita del Cancelliere Helmut Schmidt nell'Unione Sovietica. In diverse prese di posizione, uomini politici dell'opposizione (che sostenevano le tesi dell'esistenza dei «falchi» a Mosca) hanno chiesto che Schmidt convochi l'ambasciatore sovietico Vladimir Semjonov.

Da Mosca, nel primo pomeriggio di ieri, è poi venuta la spiegazione ufficiale. «Il commento — ha ammesso il capo della redazione Europa Occidentale dell'agenzia Novosti, Vadim Ananfev — viene da noi. Esso non riporta l'opinione del governo sovietico, ma quella dell'opinione pubblica sovietica». Ananfev ha aggiunto che il commentatore Vladimir Katin appartiene a quel gruppo di osservatori che, indipendentemente dalle diverse redazioni, talvolta su incarico, talvolta su iniziativa personale, scrivono articoli da fornire agli uffici esterni.

Ufficialmente l'incidente è stato chiarito: il governo sovietico non pensa che la Germania sia «un pericolo per il mondo intero», che sia «promotrice del riarmo», che voglia «portare l'Europa Occidentale sotto il proprio comando» e che sarà «bersaglio dei russi in caso di guerra». A pensare così è la popolazione dell'Unione Sovietica. I tedeschi possono star tranquilli.

Tito Sansa

Esercitazione Usa di notte a Vienna Tragedia sfiorata

VIENNA — Il sangue freddo di un agente di polizia austriaco ha evitato che un'esercitazione notturna compiuta da un gruppo di marines americani davanti all'ambasciata del loro Paese a Vienna si tramutasse in tragedia. Sull'episodio il ministro degli Interni austriaco Erwin Lanc non ha fornito particolari, ma sull'attendibilità della vicenda non sembrano esservi dubbi.

A raccontarla è stato del resto proprio il poliziotto austriaco in servizio davanti all'ambasciata. L'agente ha visto un folto gruppo di uomini in uniforme scendere da vari automezzi, superare uno sbarramento di filo spinato e precipitarsi nel parco dell'ambasciata.

L'agente non ha afferrato il fucile; si è limitato a chiedere l'intervento di una squadra anti-disordini, che ha accertato con qualche difficoltà la vera identità dei falsi attaccanti: sedici marines impegnati in una esercitazione notturna per collaudare il dispositivo di sicurezza dell'ambasciata degli Stati Uniti.

«L'uomo in servizio dovrebbe essere decorato per non aver usato la sua arma; le conseguenze potevano essere imprevedibili», è stato il commento di un ufficiale. Secondo fonti attendibili l'incidente potrebbe avere complicazioni diplomatiche se il racconto della polizia austriaca risulterà esatto.

La missione di Capucci in Iran

Teheran. L'arcivescovo melchita Hilarion Capucci all'aeroporto della capitale iraniana di ritorno da una visita nel deserto di Kavir, teatro del fallito raid americano. L'arcivescovo è stato incaricato dal governo di curare la consegna a Washington delle salme degli otto militari Usa

Confermata la linea «morbida» di Mosca con i comunisti europei

La conferenza «epurata» dei pc a Parigi rinvia le decisioni a un nuovo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Vadim Zagladin, vicecapo della sezione esteri del pcus, *«l'assenza di alcuni partiti comunisti non ha pesato sulla conferenza di Parigi»*. Ma in realtà l'ampiezza del *«fronte del rifiuto»* (dal pci ai comunisti romeni, jugoslavi e spagnoli) è stata tale da far temere a Mosca un risultato esattamente opposto a quello che si proponeva con questa conferenza sul *«disarmo e la pace»* in Europa, organizzata dal pc francese e polacco dietro sua ispirazione diretta: non l'occasione di dimostrare una rinnovata solidarietà all'Urss (malgrado l'intervento a Kabul), ma al contrario un ulteriore motivo di divisione del movimento comunista. Davanti a questo rischio concreto, negli ultimi giorni Mosca ha perciò improvvisamente cambiato registro, minimizzando gradualmente l'importanza del convegno parigino, che ieri, alla sua conclusione, si è rivelato come una semplice tappa di preparazione per una più vasta (e il Cremlino spera più completa) conferenza internazionale che dovrebbe svolgersi ad Helsinki con la partecipazione, accanto ai partiti comunisti dell'Est e dell'Ovest, di tutte le forze socialiste, socialdemocratiche e cristiane interessate alla distensione in Europa.

E' questo, ridotto in sintesi, il risultato principale della conferenza pan-comunista di Parigi, quale si configura nell'appello finale rivolto ai popoli d'Europa e firmato dai 20 pc presenti, ad esclusione degli «osservatori» belgi e svizzeri. Per bloccare la corsa agli armamenti in Europa e ripristinare un clima favorevole alla ripresa della distensione, i pc hanno avanzato nel loro appello una serie di proposte. L'annullamento della decisione della Nato sulla produzione e l'installazione degli euromissili costituisce naturalmente il punto principale del documento, insieme con la richiesta di una sollecita ratifica del trattato Salt II.

Accanto a queste due richieste, classiche nella politica del Cremlino, l'appello contiene un'altra serie di proposte complementari: rilancio dei negoziati di Vienna sulla riduzione degli armamenti, sostegno attivo per la preparazione della conferenza di Madrid del prossimo novembre, rilancio della proposta sovietica per lo svolgimento a Varsavia d'una conferenza europea sulla distensione militare e il disarmo. Infine il propagandistico invito a dedicare le risorse impiegate per gli armamenti alla lotta contro la fame nel Terzo Mondo.

Ribadendo che *«il disarmo è oggi un problema primordiale»*, i pc allineati con Mosca si propongono quindi di ottenere *«un'unione di tutte le forze pacifiche»* d'Europa comprendenti, oltre comunisti, socialisti, socialdemocratici, cristiani e credenti di altre confessioni. *«Noi vogliamo ricercare la realizzazione d'una iniziativa aperta, che consenta la più larga intesa e il maggior dialogo»* conclude il documento della conferenza pan-comunista.

Questa nuova iniziativa è stata poi illustrata brevemente dal rappresentante del partito comunista francese, Maxime Gremetz, il quale ha detto che è stato accolto un invito del pc finlandese per un incontro *«la cui forma e le cui modalità restano ancora da precisare»* rivolto a tutte *«le forze pacifiche d'Europa, tale da permettere il più ampio incontro e il più largo dialogo»*. Nelle intenzioni dei suoi promotori questa nuova conferenza dovrebbe tenersi a Helsinki verso la fine dell'estate, o comunque prima della riunione di Madrid in calendario a novembre.

In definitiva, come ha specificato Marchais intervenendo al ricevimento di chiusura, la conferenza parigina e l'appello che ne è scaturito costituiscono solo *«un punto di partenza, il trampolino per un'azione unitaria che deve svilupparsi»*. Mostrando questo spirito ecumenico, i pc presenti a Parigi hanno perciò rigettato la palla nel campo dei pc assenti. I comunisti italiani, spagnoli, jugoslavi e romeni potranno opporsi ancora a un incontro aperto anche alle forze socialiste e socialdemocratiche e articolato in modo tale da coagulare le maggiori adesioni?

Certo, ammorbidendo formalmente la sua linea, Mosca continua a imporre ai pc (ortodossi o critici), come anche ai paesi europei nient'altro che la «pax sovietica», scordando l'Afghanistan e incentrando risolutamente tutta la sua polemica contro gli euromissili della Nato. Se ne è avuta una riprova in una breve conversazione avuta con Zagladin (il vice di Ponomariov) al termine della conferenza parigina. *«In Europa i missili della Nato continuano a essere due volte più numerosi di quelli sovietici. L'installazione dei nostri SS-20 è stata soltanto una risposta per ristabilire l'equilibrio* — ha sostenuto Zagladin —. *In queste condizioni, i negoziati con l'Urss saranno possibili soltanto quando la decisione della Nato sulla costruzione e l'installazione dei nuovi missili sarà non diciamo annullata, perché sarebbe irrealistico, ma almeno sospesa»*. Come Gromyko, sull'Afghanistan anche Ponomariov e Zagladin sugli euro-missili adottano lo stesso tono di dura attesa nei confronti dell'Europa.

Paolo Patruno

Il generale Zia venerdì a Pechino

ISLAMABAD — Il presidente pakistano Zia Ulhaq compirà una visita di sei giorni in Cina a partire dal 2 maggio su invito del primo ministro cinese Hua Guofeng. Lo rende noto un breve comunicato ufficiale. Oltre a Zia, faranno parte della delegazione pakistana il suo consigliere per gli affari esteri e i governatori delle province confinanti con la Cina.

Tre gendarmi feriti in Corsica

PARIGI — Tre gendarmi sono stati feriti in Corsica in un attentato dinamitardo compiuto contro un villaggio di vacanze in costruzione nei pressi di Bastia (Corsica settentrionale). Uno dei gendarmi è in gravi condizioni.

A quanto è stato reso noto, i tre sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di un pacchetto collocato davanti a uno dei bungalow.

Immutate le condizioni di Tito

BELGRADO — Le condizioni di Tito restano *«gravissime»*. Il bollettino medico emesso ieri afferma infatti che lo stato di salute del presidente *«non presenta variazioni degne di rilievo»* rispetto al giorno precedente. Tuttavia le note dei medici di Lubiana non definiscono più *«eccezionalmente grave»* lo stato del maresciallo. Segno, forse, che il malato è entrato in una nuova fase di *«stabilizzazione»*.

L'équipe di otto medici della clinica di Lubiana che ha in cura Tito non ha fornito particolari sulla terapia cui è sottoposto il presidente. Per tenerlo in vita, tuttavia, sono impiegate apparecchiature modernissime e sofisticate.

La settimana scorsa le autorità jugoslave avevano definito imminente la fine del vecchio leader, che mercoledì prossimo compirà 88 anni. Fonti ufficiali hanno però messo in guardia contro ogni eccessivo ottimismo: *«I funzionari del governo restano all'erta»*, hanno detto.

Il capo di Stato jugoslavo subì l'amputazione della gamba sinistra cento giorni fa. Da allora le sue condizioni si sono progressivamente aggravate.

Assicurati i soccorsi durante i bombardamenti di Naqoura

La battaglia dei caschi blu italiani nell'inferno del Libano Meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Nel campo dei *caschi blù* italiani a Naqoura, nel Sud del Libano, sono ancora visibili i segni lasciati sul terreno dai proiettili di artiglieria. Si lavora a pieno ritmo per riparare i guasti provocati dalle cannonate dei miliziani di Saad Haddad, l'ufficiale libanese ribelle che controlla una striscia di territorio al confine con Israele. Domenica 13 aprile, sul quartier generale delle forze dell'Onu si è abbattuto l'inferno. Per vendicare un loro compagno ucciso in una sparatoria, gli uomini di Haddad hanno compiuto quello che un bollettino dell'Onu definisce un *«bombardamento indiscriminato»* contro l'ospedale annesso al comando e contro il campo dei 34 militari italiani, distruggendo i quattro elicotteri con i quali i nostri soldati assicuravano i collegamenti tra i diversi reparti dei *caschi blu* nel Libano.

Un rapporto ufficiale delle Nazioni Unite dà atto agli italiani del grande coraggio di cui hanno dato prova. Un equipaggio è riuscito ad alzarsi in volo sotto il tiro dei miliziani per soccorrere un soldato irlandese ferito.

Nemmeno quando gli elicotteri sono stati messi tutti fuori uso i piloti si sono rassegnati a rimanere al riparo, ma sono intervenuti per spegnere un incendio divampato durante il bombardamento. Ancora oggi la situazione è critica, ma nessuno ha chiesto di lasciare il fronte. Anzi un ufficiale pilota, il maggiore Cacace, inviato qualche giorno prima in licenza in Italia dove sua madre era molto malata, è rientrato prima del tempo a sue spese con un volo della compagnia aerea libanese per essere vicino ai commilitoni in difficoltà.

Ora un elicottero è stato riparato sul posto, un altro è arrivato dall'Italia. Sono i soli due mezzi su cui si può contare per soccorrere i feriti e assicurare i collegamenti di emergenza in una regione dove agiscono 20 gruppi armati in lotta fra loro e praticamente tutte le strade sono bloccate.

Nel Sud si continua a sparare ogni giorno e a nessun giornalista viene concesso di avventurarsi nel territorio dove operano i caschi blù. Tuttavia è stato possibile raccogliere fra Beirut e Tel Aviv qualche testimonianza sulla *«domenica di fuoco»* vissuta dagli elicotteristi italiani.

I miliziani di Haddad hanno cominciato a sparare nel pomeriggio: prima con armi leggere, poi con l'artiglieria. Quando è stato chiaro che volevano distruggere gli elicotteri, i piloti italiani hanno cercato di trasferirli altrove, sfidando il bombardamento per alzarsi in volo, come già avevano fatto qualche ora prima per trasportare un ferito. Ma questa volta non è stato possibile arrivare agli elicotteri.

In alcune baracche centrate dalle cannonate si è sviluppato un incendio. Le fiamme minacciavano un deposito di combustibile: sarebbe stata una catastrofe. L'autobotte del servizio antincendi era immobilizzata dall'artiglieria di Haddad. A questo punto il colonnello D'Auria, comandante del reparto italiano, ha ordinato ai suoi uomini di intervenire. Il combustibile è stato rimosso, l'incendio circoscritto, mentre sul campo continuavano a piovere proiettili.

m. c.

Mentre arriva l'inviato di Carter, Sol Linowitz

Rabbino estremista di Gerusalemme arrestato dalla polizia di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La polizia di Gerusalemme ha arrestato ieri mattina il rabbino Meir Kahana, capo del movimento estremista *Kach* (Lega di difesa ebraica) che dovrà rispondere a un tribunale militare di incitamento all'odio e per gli episodi di lunedì a Ramallah che hanno accresciuto la tensione nell'area. Quattro arabi sono stati feriti durante la manifestazione che ha seguito l'arrivo dei seguaci di Kahana i quali hanno domandato al sindaco della città, Karim Khalaf, di dimettersi e di abbandonare la città, dopo aver distribuito volantini e manifesti in arabo chiedenti alla popolazione di *«lasciare la terra d'Israele»*.

Durante le manifestazioni, alle quali hanno partecipato centinaia di persone, sono stati fatti numerosi arresti e i militari sono intervenuti impiegando gas lacrimogeni e bastoni. La tensione a Gerusalemme Est e in tutta la Cisgiordania — dove, per tre giorni, è stato osservato uno sciopero dei commercianti e dei mezzi di trasporto — continua ad essere notevole. Anche ieri ci sono stati episodi di lancio di pietre contro veicoli israeliani nei pressi della capitale, di Ramallah e di Suafat e gli abitanti di Bir Zeit hanno denunciato due ebrei di un vicino insediamento per vessazioni e minacce. La situazione nella West Bank è stata discussa ieri mattina dalla Commissione Esteri e Sicurezza della Knesseth, alla quale hanno fatto un rapporto i generali comandanti la regione, Danny Matt e Benjamin Ben Eliezer.

E' giunto intanto ieri sera in Israele l'inviato di Carter Sol Linowitz (candidato al posto di segretario di Stato) per partecipare alle riunioni sull'autonomia e latore delle risposte americane ai quattro quesiti di Begin. Oggi è atteso il primo ministro egiziano Mustafa Khalil. Anche se Sadat ha dichiarato, come del resto Linowitz, che le dimissioni di Vance non avranno influenza sui prossimi incontri, in Israele le dimissioni sono state accolte con profondo rammarico. Begin e Dayan hanno riconosciuto in Vance, nonostante differenze di idee, uno dei maggiori, se non il maggior elemento che ha permesso di raggiungere il trattato di pace tra Israele ed Egitto.

Giorgio Romano

Singolare esperimento di una rivista del Baden

La super raddoppia (per scherzo) ma nessuno protesta in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Per l'automobile, la creatura preferita dalla maggioranza dei tedeschi (più dei bambini e perfino degli animali domestici) i cittadini della Germania Federale sono disposti a fare sacrifici senza battere ciglio. Lo avevano già rivelato negli anni passati vari sondaggi demoscopici dai quali era risultato che il tedesco medio spende un quarto del tempo libero nel fine settimana per curare, ingrassare, lavare, lucidare, vezzeggiare la propria «Susi», «Mitzi» o «Halla». Lo conferma un esperimento fatto dalla rivista «Hobby» nella cittadina di Duerlingen, nel Baden-Wuerttemberg.*

D'accordo con il gestore di una pompa di benzina particolarmente a buon mercato (in Germania il prezzo del carburante è libero e tra le diverse società vi è forte concorrenza) i redattori della rivista hanno portato il prezzo della benzina da 1,12 marchi (circa 500 lire) a 1,99 marchi (oltre 900 lire) al litro, per registrare le reazioni dell'automobilista medio. Il risultato è stato sorprendente.

Su oltre cinquecento automobilisti che si sono presentati a fare il pieno, più della metà ha pagato la benzina a prezzo quasi raddoppiato senza azzardare la minima protesta. Un cliente su cinque (il 20 per cento) si è dimostrato sorpreso, ha protestato, ma infine ha pagato. Soltanto poco più di un centinaio di automobilisti si è opposto; alcuni hanno rinunciato all'acquisto, altri hanno insultato il gestore, minacciando di rivolgersi alla polizia. Uno solo dei cinquecento si è rifiutato categoricamente di pagare. «Si riprenda pure la benzina — ha gridato — non mi lascio derubare». E quando, per calmarlo, gli hanno spiegato che il prezzo del carburante era stato aumentato durante la notte, ha replicato: «Allora lascio qui la macchina e vado a piedi».

La stragrande maggioranza (circa il 70 per cento) ha accettato il «nuovo prezzo». Secondo la rivista «Hobby» il test ha valore di campione e offre alle società petrolifere la possibilità di giostrare come vogliono con i prezzi del carburante, perché l'automobilista tedesco non sembra disposto a rinunciare alla macchina, costi quel che costi. Né sembra disposto a smettere di correre con essa a folle velocità, come dimostra l'avversione del 90 per cento dei proprietari di vetture alla proposta di imporre limiti di velocità.

t. s.

Le note di Nono a Auschwitz

Nel mio articolo uscito su *La Stampa* di ieri con il titolo «Ad Auschwitz è nato un memorial italiano», per un malaugurato incidente è saltato un capoverso essenziale non solo per la comprensione ma per il significato del servizio.

Dopo aver ricordato che su 40 mila italiani deportati nei campi di sterminio nazisti, 37 mila (di cui 8000 ebrei) furono i caduti, si sottolineava come non certo ai pochissimi sopravvissuti sono dirette *«le note metalliche della "banda" elettronica di Luigi Nono che, come un lungo disperato urlo, insieme gridato e trattenuto, lacerante e silenzioso, dicono a chi si inoltra nella spirale-tunnel ideata da Belgioioso e dipinta da Samonà "Ricordati quello che ti hanno fatto ad Auschwitz"»*.

Il capoverso era strettamente legato al resto dell'articolo in cui, l'ammonimento *«di questa musica non musica, martellamento terribile delle coscienze»* era sentito come un invito-ordine a «non dimenticare» rivolto a noi e a quelli che verranno.

Mirella Appiotti

A Roma il nunzio ostaggio a Bogotà dei terroristi M 19

ROMA — *«Non mi posso lamentare: non mi sono nemmeno ammalato!»*. Con questa frase il nunzio apostolico a Bogotà, mons. Angelo Acerbi, rimasto prigioniero per più di due mesi all'interno dell'ambasciata della Repubblica dominicana nella capitale colombiana, di un commando di guerriglieri del movimento «M. 19», ha risposto al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York, alle domande dei giornalisti convenuti nello scalo per ascoltare dalla sua voce i particolari dell'azione terroristica.

Poco dopo l'atterraggio il nunzio è stato avvicinato dai cronisti, ma ha opposto diversi dinieghi alle loro domande, trincerandosi nel più stretto riserbo. *«Non posso dirvi niente — ha detto — devo prima riferirne ai miei superiori»*.

dott. Giuseppe Carbonaro

dott. Giuseppe Carbonaro

DOTT. ING. Giuseppe Carbonaro

Giuseppina Bayma ved. De Sario

Maria Lucia Canana ved. Bedello

Pietro Ugo Murialdo

Pietro Ugo Murialdo

Pietro Ugo Murialdo

Ugo Murialdo

Giuseppe Favero (Pinu)

Vincenzo Mario Pich

Cleonte Marmello

Cleonte Marmello

Ernesto Farinetti

Attilio Guglielminetti

(Continua a pag. 5)

La città sconvolta dalle esplosioni di lunedì

Un ignoto Fronte di liberazione rivendica le bombe di Teheran

Ancora incerto il numero delle vittime: forse sette - Bani Sadr accusato di debolezza per la restituzione delle salme dei militari Usa - Gli elicotteri lasciati dopo il blitz distrutti per cancellare le prove di complicità in Iran?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il bilancio definitivo dell'attentato che lunedì ha scosso Teheran è ancora incerto. L'esplosione è avvenuta alle 17,30, in piazza Imam Khomeini, brulicante di folla: una bomba nascosta sotto un'auto parcheggiata nel centro della piazza è scoppiata, dieci vetture sono state distrutte, i vetri dei negozi e delle abitazioni vicine sono saltati. Molti feriti, alcuni morti.

Alcuni «guardiani della rivoluzione» hanno fatto sgomberare la piazza, temendo una nuova esplosione. Secondo la televisione, i morti sono due: sette secondo i militanti islamici, tre secondo il quotidiano *Teheran Times*.

L'attentato ha sconvolto Teheran, poco abituata al terrorismo. Lo stesso giorno, alle 11 del mattino, un'altra bomba era esplosa in un cinema di via Lalehzar, un secondo ordigno aveva danneggiato un *drugstore*, ed un terzo, nascosto in una borsa, era stato disinnescato all'ultimo momento.

Secondo i più, gli autori di questi gesti criminali sono «agenti» degli Stati Uniti, o addirittura gli americani che hanno partecipato al *blitz* del 25 aprile. Ma una misteriosa organizzazione che si è definita «Fronte federale per la liberazione dell'Iran» ha rivendicato gli attentati. Un funzionario del ministero dell'Interno ha dichiarato alla televisione che questo gruppo è completamente sconosciuto alla polizia.

Intanto la stampa, riflettendo l'opinione di parlamentari, partiti politici e religiosi, chiede spiegazioni su alcuni punti oscuri e critica aspramente alcune decisioni del governo. L'organo degli integralisti religiosi, *Repubblica Islamica*, afferma che «non si dovrebbe parlare neppure» di restituire le salme degli americani morti nel blitz senza chiedere contropartite. Il giornale si riferisce a Bani Sadr, già accusato di «debolezza» dopo la decisione di rendere i corpi «senza condizioni».

Un portavoce della presidenza, Mussavi Garmurudi, ha insistito sul fatto che «non si è mai parlato» di ottenere contropartite da Washington facendo di quei cadaveri un'«*indecente moneta di scambio*», e ha confermato che i corpi saranno consegnati a un'autorità religiosa cattolica, pur senza precisarne l'identità. A Teheran, però, è giunto in serata monsignor Hilarion Capucci, il quale ha dichiarato che le salme saranno consegnate ad un Paese neutrale, la Svizzera.

Sotto accusa è anche l'Alto Comando militare per l'«*inammissibile*» facilità con la quale gli aerei e gli elicotteri americani hanno eluso il controllo dei radar, penetrando in profondità nel territorio nazionale senza essere segnalati.

Infine, viene giudicata con stupore e collera la distruzione da parte dell'aviazione dei tre elicotteri Usa abbandonati intatti nel deserto. Le autorità militari sono state costrette ad ammettere di aver commesso un errore: «*Pensavamo* — ha detto il comandante dell'Arma — *che nei relitti ci fossero dei superstiti; per questo abbiamo dato l'ordine di distruggerli*». Ma, secondo altri, i veri motivi di questa decisione sarebbero ben diversi: nei relitti vi potevano essere prove schiaccianti della complicità fra alcuni membri dell'esercito e «*il grande Satana americano*».

J. M. Durand - Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Attentato a Ghotbzadeh nel Kuwait

KUWAIT — Attentato contro il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh, in visita nel Kuwait nel quadro di un viaggio in alcuni Paesi arabi. Né il ministro, né gli altri componenti la delegazione di Teheran hanno riportato ferite. Ghotbzadeh stava andando in auto al palazzo As-Sif, dove si trovano gli uffici dell'emiro del Kuwait, sceicco Jaber Al Ahmed As-Sabah, quando da una vettura sono stati esplosi alcuni colpi di fucile contro il corteo. Il ministro è giunto soltanto con pochi minuti di ritardo all'appuntamento con l'emiro.

Le autorità del Kuwait mantengono il massimo riserbo sulla vicenda, ma secondo fonti attendibili, due persone sarebbero state arrestate. La loro nazionalità è sconosciuta. Gli attentatori avrebbero parcheggiato davanti all'ospedale Amiri, a 500 metri dal palazzo As-Sif, lungo il percorso del corteo presidenziale, un'auto imbottita di esplosivi, collegata a un detonatore: la polizia ha trovato sulla vettura anche armi e bombe a mano. Si sono quindi appostati a poca distanza su una *Chevrolet*, dalla quale hanno sparato contro la *limousine* di Ghotbzadeh. Un proiettile ha mandato in frantumi il parabrezza di un'auto di scorta della polizia kuwaitiana, un agente è rimasto lievemente ferito.

A Teheran l'agenzia *Pars* ha affermato che gli attentatori, dopo aver sparato contro Ghotbzadeh, si sono rifugiati nell'ambasciata irachena; la notizia è stata recisamente smentita dai diplomatici di Baghdad, che l'hanno definita «*una sciocchezza infondata*». Lunedì, a Beirut, il ministro degli Esteri di Teheran aveva rivolto una dura invettiva contro il governo iracheno, affermando che l'Iran si è schierato «*a fianco del popolo d'Iraq per aiutarlo a sbarazzarsi del criminale regime di Baghdad*». Commentando la smentita alla notizia del rovesciamento del presidente iracheno Saddam Hussein, che egli stesso aveva dato il giorno precedente a Damasco, Ghotbzadeh aveva detto: «*Se Saddam Hussein non è già all'inferno, ci andrà presto*». Questo discorso è stato interpretato come una minaccia, e molti osservatori non escludono che l'attentato di Kuwait sia una risposta a questa minaccia.

Ghotbzadeh, tornato in Iran dopo la rivoluzione khomeinista, nominato prima direttore della radiotelevisione, poi ministro degli Esteri, è stato già vittima di un attentato a Teheran da parte di una donna, che venne catturata dalla polizia.

e. st.

Ministro iraniano "Gli ostaggi Usa vanno liberati"

TEHERAN — Il ministro della Difesa iraniano, Mostafà Ali Shamran, ha dichiarato in un'intervista alla radio: «*Ogni Paese che ha un'ambasciata in Iran adibisce indubbiamente una parte del personale alla raccolta di informazioni sul nostro Paese. Ciò che quei dodici americani hanno fatto per gli Stati Uniti, cioè spiare, è pratica internazionalmente accettata. Non si può arrestare e processare una persona la cui missione è politicamente accettabile per il mondo, e che si limita a fare quello che fanno tutti*».

Gli ostaggi, a giudizio di Shamran, dovrebbero essere rilasciati a tempo debito, perché non sono essi l'obiettivo da perseguire. «*Il nostro obiettivo* — ha aggiunto — *è la politica colonialista degli Stati Uniti*».

Mosca difende Vance «lungimirante amico della distensione»

MOSCA — Il rammarico sovietico per le dimissioni di Cyrus Vance è stato espresso da uno dei più autorevoli commentatori della tv di Mosca, Vladimir Dunaev. Definendo l'ex segretario di Stato americano «*un lungimirante amico della distensione, un politico conservatore che peraltro capiva bene gli interessi a lungo termine degli Stati Uniti, un rappresentante della classe dirigente americana dalla visione realistica*», il commentatore ha posto in risalto la convinzione di Vance che il tentativo di salvataggio degli ostaggi a Teheran fosse «*intempestivo, rischioso e con scarse possibilità di successo*».

Dopo aver rilevato che Carter «*non amava essere contraddetto su simili argomenti*», Dunaev ha aggiunto che «*mentre Vance se ne va, restano alla Casa Bianca Brzezinski, Brown (il capo del Pentagono) e Turner (il capo della Cia)*». Descrivendo la personalità di Vance, il commentatore ha detto ancora: «*Egli ha cercato invano di rallentare il progressivo scivolamento di Washington nel solco antisovietico, ha auspicato la ratifica del Salt-2, ha difeso la distensione e si è opposto alla vendita di materiale militare alla Cina. Le sue dimissioni sottolineano l'avventatezza del corso imboccato dal governo americano, che non ha voluto seguire i suoi consigli*».

Concludendo, Dunaev ha fatto notare che secondo gli osservatori americani «*Carter non oserà nominare Brzezinski al posto di Vance, data l'opposizione del Congresso e degli alleati, ma è proprio questo che egli vorrebbe fare*».

Praga rileva le «discrepanze» nel governo Usa

PRAGA — In una corrispondenza da Washington *Rude Pravo*, organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, scrive che le dimissioni del segretario di Stato Usa Cyrus Vance rivelano ancora una volta l'esistenza di «*profonde discrepanze ai massimi livelli del governo americano*».

Dopo aver rilevato che le dimissioni di Vance costituiscono già «*il settimo cambiamento avvenuto nel governo Carter*», il quotidiano critica il consigliere presidenziale per i problemi della sicurezza, Zbigniew Brzezinski, il quale «*si è autopromosso alla carica di massima autorità nella formulazione della politica estera Usa*».

Brzezinski, conclude *Rude Pravo*, «*non ha mai nascosto il desiderio di estromettere il segretario di Stato per poter avere in mano l'apparato esecutivo della politica estera*».

Pubblicato un rapporto di Amnesty International

Fame, lavori forzati, uso di farmaci per piegare i dissidenti sovietici

LONDRA — «Amnesty International» ha pubblicato un dettagliato resoconto sui metodi cui fanno ricorso le autorità sovietiche per «piegare» gli esponenti del dissenso detenuti nell'Urss. Cita, in particolare, la fame, i lavori forzati e la somministrazione di farmaci nocivi.

In un rapporto di 200 pagine, «Prigionieri di coscienza nell'Urss: il loro trattamento e le loro condizioni», *che costituisce una versione riveduta ed aggiornata di un primo rapporto sull'argomento, vi sono le prove di come, nell'Unione Sovietica, la psichiatria venga impiegata a fini repressivi e viene inoltre analizzato il modo in cui la legge sovietica è interpretata ed applicata nei confronti dei dissidenti.*

«Amnesty International» *afferma di aver avuto notizia di oltre 400 persone arrestate dal 1975 alla metà del 1979, per avere esercitato i più fondamentali diritti umani. La cifra non tiene ovviamente conto delle persone arrestate prima del '75 e delle molte altre imprigionate negli ultimi mesi.*

Tra i casi documentati nel rapporto vi sono quelli di persone condannate per aver criticato funzionari di polizia, per aver tentato di difendere i diritti di altre persone, per aver organizzato riunioni religiose non autorizzate, per aver tentato di lasciare l'Unione Sovietica e anche, come nel caso dei tartari della Crimea, per aver tentato di far ritorno nella propria terra, all'interno dei confini dell'Urss.

Nel rapporto vi è una dettagliata descrizione di come la fame sia usata come strumento di punizione nelle prigioni e nei campi di lavoro. La dieta consiste in pane e in piccole quantità di pesce e di carne, che forniscono al detenuto circa 2500 calorie e 65 grammi di proteine al giorno. Per i detenuti nelle celle di isolamento, la razione giornaliera scende fino a toccare le 1300 calorie e i 38 grammi di proteine (contro le 3500 calorie quotidiane e i 70 grammi circa di proteine richieste dal corpo di una persona impegnata in lavori pesanti).

Il rapporto afferma infine che molti dissidenti vengono sottoposti ad insulino-terapia (o shock insulinico, un trattamento impiegato nella cura di depressioni gravi e che è più violento dello stesso elettroshock) perché recedano dalle loro idee.

Guarita ragazza che sternutiva da sette mesi

FONT ROMEU — Una ragazza inglese, Patricia Hear, di 15 anni, che sternutiva dal primo ottobre 1979 al ritmo di quattro volte al minuto, è stata guarita dall'aria secca di Font Romeu, nei Pirenei francesi.

Le spese di viaggio e di soggiorno della ragazza sono state sostenute da un settimanale britannico, il «*Sunday Birmingham*».

Secondo gli esperti, la spedizione era condannata in partenza

La Cia si era opposta al «blitz» Nuovi dubbi sulla versione Usa

Dopo la decisione del presidente Carter, tuttavia, i servizi di spionaggio collaborarono al progetto: parte della «quinta colonna» ancora a Teheran è formata dai suoi agenti - Aspre polemiche sull'inadeguatezza dei mezzi a disposizione del gruppo Delta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La Cia si era opposta al disastroso «blitz» americano in Iran, ritenendone il successo improbabile. In un memorandum segreto, il suo capo, l'ammiraglio Turner, aveva ammonito che metà degli ostaggi sarebbero forse stati uccisi. Secondo i servizi dello spionaggio Usa, l'assalto all'ambasciata a Teheran non avrebbe potuto essere né fulmineo né incruento. Lo ha svelato ieri il canale radio Cbs, aggiungendo però che, dopo la decisione del presidente Carter, la Cia aveva collaborato al progetto. Parte della «quinta colonna» in Iran che attendeva i marines del colonnello Beckwith è formata da suoi agenti.*

Questo dei servizi dello spionaggio è l'ultimo di numerosi retroscena che giorno per giorno continuano ad affiorare. Con essi, aumentano i dubbi sull'autenticità della versione fornita sul «blitz» dalla Casa Bianca e dal Pentagono. Il professor Luttwak, un esperto militare dell'Istituto di studi strategici di Washington, ha attribuito le responsabilità del fiasco direttamente al presidente Carter. Su suo ordine, la spedizione sarebbe stata impostata in termini tali da condannarla in partenza: egli avrebbe inoltre richiamato indietro il colonnello Beckwith, che voleva proseguire anche con soli cinque elicotteri.

Le polemiche s'incentrano su tre punti: 1) l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione del colonnello Beckwith, il capo del «gruppo Delta», il corpo antiterroristico incaricato di liberare gli ostaggi; 2) i drammatici eventi di Tabas in cui hanno perso la vita otto marines e altri cinque sono rimasti feriti; 3) l'attendibilità della seconda fase del progetto, cioè l'incursione a Teheran. Questi tre punti sono oggetto di una duplice inchiesta congressuale, della commissione Esteri e della commissione delle Forze armate del Senato.

Il politologo Joseph Kraft, a proposito del primo punto, ha accusato Carter di avere prima rimandato il «blitz» di alcuni mesi, poi di averne diminuito la portata. Il progetto non si sarebbe incagliato a Tabas, ha scritto, se il colonnello Beckwith avesse avuto più elicotteri. Sarebbero inoltre occorsi più uomini dei 90 marines inviati alla fine, nonché «la volontà di riuscire a tutti i costi». Il presidente aveva invece ordinato d'evitare il più possibile conflitti a fuoco, e di «difendersi solo» dagli iraniani.

Sul secondo punto le polemiche sono ancora più acri. Rimasto con cinque elicotteri su otto, il colonnello Beckwith intendeva completare egualmente la missione. Pare invece che Carter l'abbia considerata in quell'istante utile come «prova generale». Egli l'avrebbe fatta ripetere entro un paio di giorni, con nuovi elicotteri aerotrasportati dall'Europa. Quando sopraggiunse il pullman con 44 iraniani a bordo, i marines ricevettero l'ordine d'imbarcare tutti su un Hercules. Li avrebbero tenuti in Egitto per 48 ore.

La meccanica dello scontro tra l'elicottero e l'Hercules che sventò tutti i piani è controversa. Secondo il Pentagono, l'elicottero, che non aveva completato il rifornimento di carburante, s'alzò per andare dall'altro lato della cisterna. Urtò con le pale la fusoliera dell'Hercules ed esplose in fiamme. Gli iraniani sostengono che l'incidente fu diverso. Un Hercules avrebbe investito l'elicottero atterrando. I passeggeri del pullman, che erano già stati imbarcati, furono fatti scendere precipitosamente. I marines abbandonarono tutto, compresi i documenti segreti sul «blitz».

La Casa Bianca ha insistito e insiste che la seconda parte della spedizione sarebbe stata la più facile. Ma anche su di essa sono affiorati gravi interrogativi. Il «gruppo Delta» doveva arrivare all'ambasciata su camion militari e auto governative iraniani, gli unici veicoli ammessi a Teheran durante il coprifuoco. Esso doveva tagliare tutte le comunicazioni, neutralizzare le guardie con fucili a gas, aprire un varco nel muro di cinta con esplosivi. Nel contempo, un piccolo «commando» si sarebbe recato al ministero degli Esteri per prelevare i tre diplomatici là trattenuti.

Il progetto prevedeva l'atterraggio degli elicotteri nell'ambasciata se non ci fossero stati combattimenti. In caso contrario, mentre la «quinta colonna» inscenava disordini nelle strade circostanti, essi sarebbero scesi nel vicino stadio di calcio di Amjadieh. Camion militari e auto governative, indicazioni precise sui sistemi d'allarme, la ronda, eccetera, sarebbero stati forniti ai marines dalla stessa «quinta colonna». E' trapelato che molti marines erano d'origine iraniana, e portavano la divisa dei rivoluzionari.

Su questo terzo punto la Cia ha mosso le obiezioni originarie, sia per l'esiguità del corpo di spedizione, sia per il calibro di alcuni dei cosiddetti studenti che occupano l'ambasciata. Essa ha stabilito infatti che fra loro si trovano guerriglieri e terroristi bene addestrati. Il desiderio del presidente Carter che non venissero sacrificate vite umane era irrealizzabile. Anche con la collaborazione indiretta della misteriosa autorità iraniana, di cui si continua a parlare a Washington, un combattimento sarebbe stato inevitabile.

Le notizie che giungono dall'Iran rendono il quadro più confuso. Il regime di Khomeini, per esempio, sostiene che la base nelle montagne presso Teheran scelta per il «blitz» è occupata da tempo dalla guardia rivoluzionaria, che ne ha fatto un campo di addestramento. Gli elicotteri sarebbero stati quindi accolti da un fuoco di sbarramento. Il Pentagono ha smentito. Un portavoce ha detto che il regime di Khomeini parla di un'altra base, quella di Kahrizak, distante decine di chilometri.

Il governo iraniano sottolinea anche che la scelta di Tabas era pericolosa, perché la carrozzabile nel deserto di Kevir è molto frequentata. La risposta del Pentagono è che la città, semidistrutta da un recente terremoto, è praticamente abbandonata, e che non esisteva un'altra area desertica con fondo salino capace di sopportare il peso degli Hercules. L'unico appunto accettato è quello della fragilità degli elicotteri. Il Pentagono ammette che essi devono essere stati danneggiati dalla lunga permanenza sulla tolda della portaerei Nimitz nel Golfo Persico, e da una manutenzione imperfetta e saltuaria.

Profonda apprensione suscita adesso la sorte di taluni membri della «quinta colonna» rimasta a Teheran: si è infatti scatenata una caccia alle spie che potrebbe coinvolgere, oltre agli agenti segreti e ai militari infiltratisi, anche gli oppositori del regime. Un primo arresto, di un giovane con passaporto tedesco, è stato segnalato ieri e altri dovrebbero seguirne nei prossimi giorni. Qualche particolare dovrebbe emergere nel corso delle inchieste congressuali, dove dovrebbero testimoniare non solo il ministro della Difesa Brown ma anche il colonnello Beckwith.

e. c.

Iran: giornalisti tedeschi fermati

TEHERAN — Quattro giornalisti del settimanale tedesco *Stern* sono trattenuti presso il Comitato centrale di sicurezza di Teheran, dopo essere stati fermati la notte scorsa all'*Hotel Intercontinental*.

Secondo un portavoce dell'ambasciata della Rft a Teheran, la polizia avrebbe notato lunedì l'auto dei giornalisti vicino alla piazza dell'Imam Khomeini, dove è stato compiuto un attentato.

Un portavoce del ministero dell'Informazione ha detto che i quattro lavoravano senza regolare permesso.

Critiche tecniche in Israele sul blitz Usa

TEL AVIV — Sul fallito raid americano a Teheran continuano i commenti di osservatori ed esperti israeliani. Il generale della riserva Rahavan Ze'evi, già consigliere del capo del governo per la lotta antiterroristica ha detto: «*Gli Usa hanno troppa fiducia nella loro tecnologia e nella superiorità dell'armamento, ma non hanno abbastanza fantasia per ricorrere a concezioni e mezzi anticonvenzionali, usando astuzie per distrarre l'attenzione dell'avversario e coglierlo di sorpresa*».

Il corrispondente militare del *Jerusalem Post*, Hirsh Goodman, notava ieri che «*la decisione di tener nascosto tutto ad Israele ha avuto carattere politico e non militare ed è stata presa probabilmente contro il parere del Pentagono che avrebbe gradito il consiglio degli israeliani nel pianificare la complessa missione... Questo deve indurre Gerusalemme a ritenere che le "relazioni speciali" fra i due Paesi hanno subito un processo di ridimensionamento*».

Brown: «Il piano era attuabile»

SAN ANTONIO — Il segretario alla Difesa statunitense Harold Brown ha auspicato che gli alleati degli Stati Uniti non perdano la fiducia nella politica estera dell'amministrazione Carter, dopo le dimissioni del segretario di Stato Vance. «*Dagli alleati abbiamo avuto indicazioni che essi intendono proseguire* (nelle sanzioni contro l'Iran)», ha detto.

In sostegno della sfortunata missione in Iran Brown ha detto: «*Il piano era stato ideato dalle forze speciali e interamente rivisto dai capi di Stato Maggiore e da me, e la nostra conclusione era stata che l'operazione era attuabile*».

Svizzera: niente sanzioni all'Iran

BERNA — La Svizzera non si assocerà alle sanzioni contro l'Iran decise dalla Cee: lo ha dichiarato a Berna un portavoce del governo federale elvetico. La decisione, ha detto il portavoce, è dettata dalla neutralità cui si ispira la Svizzera e dal suo ruolo attuale a Teheran dove rappresenta gli interessi americani.

Per l'investitura la città sorvegliata da 10 mila poliziotti

Beatrice da oggi regina d'Olanda Timori di incidenti ad Amsterdam

Giovani contestatori, i «krakers», contrari alla cerimonia, giudicata troppo costosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — La principessa Beatrice diventa oggi regina dei Paesi Bassi, succedendo alla madre Giuliana che, dopo 32 anni di regno, abdica in favore della figlia. Beatrice, 42 anni, sarà il sesto sovrano della dinastia d'Orange-Nassau, che ebbe come primo re, nel 1815, Guglielmo I.

Beatrice, regina d'Olanda

L'investitura della nuova regina, che non prevede l'incoronazione, avverrà oggi pomeriggio nella Nieuwe Kerk, la chiesa gotica di Amsterdam, costruita all'inizio del XV secolo accanto al Palazzo Reale, nella centrale piazza Dam, il cuore della città e dei Paesi Bassi.

Sotto un cielo gonfio di nuvole, squadre di operai hanno lavorato ieri dall'alba al tramonto per decorare con festoni la grande piazza, innalzare stendardi, installare una pensilina coperta lungo il percorso dal Palazzo Reale alla chiesa. In alcune vetrine del centro sono comparsi ritratti della regina Giuliana e della principessa Beatrice, unico timido segno di interessamento ad una cerimonia che la maggior parte degli olandesi ha accolto con sgomento: l'abdicazione di Giuliana, unita all'incertezza sul futuro comportamento di Beatrice come regina, provoca qualche apprensione.

I sentimenti monarchici della popolazione sono piuttosto tiepidi; anche se l'80 per cento degli olandesi è favorevole alla corona, i giovani specialmente sono contrari a quello che viene giudicato un fatto anacronistico, perché, affermano, l'Olanda è «una repubblica con a capo una dinastia». Molte associazioni giovanili organizzano dibattiti per l'abolizione della monarchia, ma le classi politiche rinviano la discussione affermando che «prima ci sono problemi più gravi da risolvere».

Alcuni giornali olandesi hanno definito l'investitura di Beatrice «l'incoronazione di ferro» per le severe misure adottate dalla polizia. Il borgomastro di Amsterdam ha detto che il servizio d'ordine sarà affidato a cinquemila poliziotti; in realtà sembra che saranno circa diecimila gli agenti che controlleranno la cerimonia, tra cui 3500 dei reparti speciali, affiancati da decine di tiratori scelti appostati sui tetti; il centro della città sarà trasformato in una cittadella fortificata alla quale potranno accedere soltanto coloro che saranno in possesso di speciali lasciapassare (rilasciati con il contagocce); gli abitanti del centro sono stati invitati a non uscire durante le ore della cerimonia.

Inoltre nessun elicottero potrà sorvolare la capitale e nessun auto può circolare all'interno della più stretta cerchia urbana.

Perché tante precauzioni? La presenza del principe Carlo, pretendente al trono d'Inghilterra, di re Juan Carlos di Spagna, del Mikado del Giappone, insieme a ministri e uomini di Stato, alimentano la paura dei responsabili del servizio d'ordine. Si temono attentati dell'Ira irlandese e dell'Eta basca, ma si ha anche paura di incidenti provocati dai moluccheși; questi, che pure hanno dichiarato più volte in passato la loro fedeltà alla regina e che da qualche tempo sono tranquilli, costituiscono un grave problema per il governo olandese.

Ma la paura più grande viene dai «Krakers» (scassinatori), bande di giovani che in questi ultimi mesi sono stati protagonisti di molte azioni violente. Per protestare contro la mancanza di alloggi che affligge il Paese, i «Krakers» hanno occupato numerose case nel centro di Amsterdam e circa un mese fa sono stati protagonisti di una battaglia con la polizia.

In questi giorni essi hanno tappezzato i muri della città con polemici manifesti contrari all'investitura («*Geen woning geen kroning*», niente casa, niente corona; «*Trix* — diminutivo di Beatrice) — *is ook niz*», Beatrice non vale nulla).

I «Krakers» affermano che con i soldi spesi per la cerimonia si sarebbero potute costruire case: secondo loro la spesa ammonta a 70 milioni di fiorini (circa 30 miliardi di lire), perché conteggiano anche il costo dei lavori di ristrutturazione della Nieuwe Kerk, dove avverrà la cerimonia. Le autorità sostengono invece che queste riparazioni avrebbero dovuto essere fatte comunque e che la cerimonia costerà soltanto 3 milioni di fiorini (poco meno di un miliardo e mezzo), cifra comunque ritenuta dai «Krakers» eccessiva. A ciò vanno aggiunte le spese per il restauro dei palazzi di Nordeinde, dove la nuova regina lavorerà, e di Huis Ten Bosch, dove alloggerà con la famiglia: il marito Claus Von Amsberg, 53 anni, ex diplomatico tedesco, e i tre figli, Willem Alexander, 13 anni, Johan Friso, 12 anni, e Constantijn, 11 anni.

Per ora la guerra viene combattuta con manifesti e «murales» che ogni mattina la polizia stacca e cancella, ma i timori che il malcontento sfoci in incidenti durante la cerimonia è grande.

Alle autorità, inoltre, brucia ancora il ricordo della contestazione organizzata dai «Provos» nel 1966, alle nozze di Beatrice con l'ex diplomatico tedesco, poco amato dagli olandesi perché durante la guerra militò con i nazisti. La sfilata del corteo nuziale, ripresa in Mondovisione, fu turbata dal lancio di una bomba fumogena.

Per evitare incidenti e contestazioni la polizia, dunque, ha adottato misure ferree, derise però dai giovani che l'altra sera in piazza Dam hanno inscenato una dimostrazione contro l'incoronazione, sfilando davanti a Palazzo Reale con i volti dipinti e levando cartelli inneggianti alla repubblica.

Francesco Fornari

Craxi difende il governo ma il clima elettorale si fa sempre più acceso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Piccoli e Spadolini, anche Craxi ha preso le difese del Cossiga II. Per il governo, dovrebbe finalmente cominciare, dopo tante disavventure, un periodo di «recupero» su tutti i fronti, primo tra tutti quello della lotta all'inflazione. «*Non penso a questo governo come a un governo-ponte o a un governo di transizione* — ha detto il segretario del psi in una intervista — *spetta semmai alle forze politiche far evolvere i loro rapporti perché in futuro possano concretarsi collaborazioni più ampie; questo deve essere, per definizione, un governo di garanzia*».

Sarà il clima elettorale, sempre più acceso, ma non sembra che i rapporti tra le forze politiche stiano evolvendo nella direzione auspicata da Craxi. La polemica all'interno della dc è sempre più dura tra vincitori e vinti del congresso; dopo Andreotti, anche il sottosegretario Armato, vicino a Bodrato, ha criticato i discorsi anti-pci tenuti al convegno di Brescia da Piccoli e Donat-Cattin.

Secondo Armato, «*prevale ormai la linea dello scontro voluta dai preambolisti, una linea che la minoranza dc deve seguire per disciplina di partito, ma che non può assolutamente condividere*». La replica dei «preambolisti» è stata immediata. Il doroteo Pucci ha detto che nella dc «*nessuno intende seguire la linea dello scontro, ma vi è chi non accetta di subire passivamente gli attacchi e le accuse del pci. Non vi sono, dunque, ritorni al passato*».

Il responsabile degli enti locali del pci, Armando Cossutta, è invece convinto che nella dc sia in atto un vero *revival* integralista. «*L'impostazione data dalla dc alla sua campagna elettorale si manifesta in una involuzione ancora più marcata e pericolosa di quanto già appariva dalle conclusioni del suo congresso nazionale* — scrive Cossutta sull'*Unità* di oggi —. *La svolta moderata e conservatrice impressa dal preambolo va al di là delle più pessimistiche previsioni*».

Stato Civile di Torino

28 APRILE 1980

NATI — Bellora Alessandra; Carcelle Cristian; Nicoli Sonia; Aiello Abdon Assel Roberto; Parise Sara; Donetti Manuela; Regis Stefano; Guglielmi Vito; Pellieri Elena; Benetti Marco; Ghiotti Alessia; Bisogno Marco; Di Fazio Serafino; Antonelli Alberto; Tarantini Fabio; De Bernardi Francesca; Lazzaro Diego; Gigante Flavio; Ciolo Giovanni; Vitali Manuela; Tomatis Stefano; Castaldi Marco; De Rosa Marco; Piga Adelaide; Congeri Andrea; Marcos Elena; Marchetto Stefano; Mignone Simona; Ghiani Sonia; Salvetti Alberto; Neri Alessandro; Sepoccaro Angela; Marchetti Cristina; Gagliardi Marino; Savino Francesca; Colella Massimiliano; Ottaviani Alessandra; Serra Laura; Liberasoli Diego; Fiorillo Eleonora; Mantignana Matteo; Piacenza Diego; Ricardo Tamara; Pescheria Fabio; Peretti Elena; Spina Luca; Fantini Paola; Romano Gianluca; Melo Roberto; Basiraccio Monica; Palumbo Emilio; Comoretti Manuela; Mancatori Giorgio; Boglietti Alessandro; Cappellotto Veronica; Rota Alessandro; Siciliano Isabella; Capogreco Gaetano; Randazzo Giuseppe; Colonna Filippo; Garelli Daniele; Pinelli Jeanpierre; Vitale Gianluca; Gay Francesco; Malerba Angela; Saverese Rosaria; Palmisano Elisabetta; Cataldo Alessandro; Massa Simone; Mandile Stefania; Pace Umberto; Mazzilli Jessica; Zarzan Savio; Accardo Alessandro; Tassone Walter; Bechis Massimo.

MORTI — Esposito Vincenzo, di anni 55, nato a Cerignola, operaio, abitante in c. Venezia 4; Zanatel Giuseppina, a. 71, Cerignano del Friuli, pens., v. Canova 36; La Maira Matteo, a. 81, Ischitella, pens., c. Vigevano 61; Garrone Lorenzo, a. 86, Livorno Ferraris, pens., c. Re Umberto 44; Bodo Elisabetta v. Bianchini, a. 88, Saluzzo, pens., v. S. Secondo 19; Guerino Anna Maria v. Bertini, a. 64, Lonigo, pens., v. Madama Cristina 58; Capellaro Clotilde, a. 91, Torino, pens., c. Re Umberto 32; Pellone Vittoria, a. 89, Torino, pens., v. Fabro 6; Barale Ernesta, a. 83, Ozzano Grande, pens., v. Caniore 3; Artusi Lodovico, a. 87, Pola, pens., v. Bidone 1; Grosso Giuseppina v. Claudiano, a. 72, Torino, pens., c. Tassoni 45; Cordoni Anna in Vignale, a. 62, Piacenza, pens., c. Beggio 105; Minerali Maria in Cristofari, a. 57, Bondia, pens., l.go Fo Antonelli 57; Bertolotto Maria v. Paul, a. 71, Treviso, pens., v. Vin Varalo 31; Silvera Cardona, a. 83, Cuneo, pens., v. Bricherasio 7; Cavaglia Palmira in Baggio, a. 77, Varenza, pens., v. Calini 5; Delmasso Anna v. Meinardi, a. 83, Cuneo, pens., str. Caraneri 51/10; Repetto Rosa v. Gamboian, a. 75, Fubine, pens., v. Prosseco 15; Bocchino Giovanna in Dominici, a. 60, Fossano, pens., v. Bellinzona 130; Coppo Maddalena v. Daendrogio, a. 80, Monte dei Conti, pens., v. Braglio 18; Genovesi Dante, a. 57, Aosta, meccanico, v. Lanzi 101; Wild Maria Irma v. Bresciano, a. 79, Sautero, pens., v. Pacco 50; Lolelle Domenico, a. 82, Gatina, pens., str. Mongreno 180; Tarolo Caterina v. Gaudino, a. 87, Borgo d'Ale, pens., c. Novara 81.

Deceduti in ospedale: Cavallito Magginna, a. 82, Murisengo, pens.; Bisceglie Ruggiero, a. 91, Barletta, pens.; Sterpone Giuseppe, a. 70, Marni, pens.; Scavelli Angelo, a. 83, Torino, pens.; Consetti Rosa, a. 83, Busto Garolfo, pens.; Beghini Biagio, a. 73, St-Jean-de-Maurienne, pens.; Barbero Angiolina in Ruffinengo, a. 66, Piovà Massaia, pens.; Fabiano Edoardo, a. 90, Lanno, pens.; Riva Giuseppe, a. 85, Viù, pens.; Bocchio Emilia v. Bonaccolli, a. 97, Torino, pens.; Masse Margherita v. Dafono, a. 89, Asti, pens.; Cavaliere Carlo, a. 64, Villanova d'Asti, pens.; Ferraro Calogero, a. 62, Montevago, pens.; Ferioli Margherita v. Bravo, a. 87, Torino, pens.; Rossetto Gaetano, a. 64, Novarda, pens.; Zucco Maria, a. 78, Passerano, pens.; Cutfaro Antonia in Bonafiume, a. 74, Cianciana, cas.; Voglio Eliseo, a. 79, Zumaglia, pens.; Olivi Tommaso, a. 69, Cervignasco, pens.; Scalia Michele v. Grasso, a. 84, Palermo, pens.; Amelino Teresa v. Marchetti, a. 85, S. Francesco al Campo, pens.; Paparazzi Francesco, a. 47, Monte Romano, autista; Rosa Oreste, a. 78, Torino, pens.; Brossam Susanna, a. 86, Piombino Dese, ostetr.; Cipriani Ponziano, a. 68, Troia, pens.; Chiari Franco, a. 52, Piacenza, pens.; Boccio Cesira, a. 83, Taglio di Po, pens.; Testa Eleonora, a. 76, Bra, pens.; Oire Palmira v. Milan, a. 89, Casnate, pens.; Bonardi Bruno, a. 87, Torino, pens.; Lunardon Teresa, a. 97, Este, pens.

Nati 78 - Matrimoni 14 - Morti 55

(Segue da pagina 4)

Pietro Berardi
ragazzo del 99
cavaliere Vittorio Veneto
anni 80,
non è più con noi. Lo piangono la moglie Celestina Roberti, la figlia Fiorenza con marito Giuseppe Palesi e l'adorata nipotina Cristiana, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 via Monfalcone.
— Borgaro, 29 aprile 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuditta Battisti vedova Perrone
Lo annunciano: figlia, figli, nuore, generi e nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Sergio Aggero per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Trasfigurazione partendo dall'abitazione corso Svizzera 119. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1980

Cristianamente è mancato
Cesare Bonino
Danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali venerdì 2 maggio ore 8,45 ospedale San Vito.
— Torino, 29 aprile 1980

I cugini Calcagno, Fornaca, Provenzale ricordano il carissimo CESARE e prendono parte al dolore di Eugenia e Vittorio.

La famiglia Giacotto partecipa al lutto della famiglia Poggi per la scomparsa della signora
Giuseppina Maria Pich Poggi
— San Maurizio, 29 aprile 1980

Armando, Giuliana Rossi partecipano vivamente al nuovo gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Poggi.

Partecipano al dolore Nini, Nella, Lalla Bracchet Sargenti e Rosella Gaiazzi.

Il cognato, le cognate e nipoti partecipano per la scomparsa di
Piero Biengino
I funerali mercoledì ore 18.
— Torino, 29 aprile 1980

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato
Pietro Barco
Con immenso dolore i suoi cari lo ricordano ad amici e conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 8,45 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 aprile 1980

E' mancato il
TENENTE COLONNELLO
cav. Edoardo Palumbo
Lo annunciano a funerali avvenuti l'inconsolabile moglie Mariassunta Roberi e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Pescarini e all'infermiera sig. Chiarenza.
— Torino, 30 aprile 1980

E' mancata
Margherita Guglielmino nata Ruata
Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 18 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 30 aprile 1980

A pochi mesi dalla sorella Giuseppina è serenamente mancata
Vittorina Pollone
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 30 aprile 1980

E' mancato il
cav. geom. Carlo Malcotti
Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 2 corr. ore 10,15 ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 28 aprile 1980

(Continua a pag. 6)

LE INCHIESTE SUL TERRORISMO E SULL'EVASIONE DAL CARCERE DI MILANO

San Vittore: 1400 detenuti su 800 posti e 300 guardie con un turno massacrante

Un carcere vecchio e malandato è stato ritenuto idoneo a ospitare una sezione di massima sicurezza Gli agenti di custodia sono mal pagati e sottoposti a continue minacce da parte dei carcerati - Le proposte di magistrati e giuristi per evitare la necessità di riunire elementi pericolosi nella stessa prigione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Il 21 aprile 1946 i detenuti in rivolta tentarono la fuga. Li fermarono una mitragliatrice e un uomo: Salvatore Rap. Colpito a morte, cadde. Aveva vent'anni. Non fu vano sacrificio se affermò la sacra maestà della legge. Gli anziani ricordino, i giovani imparino. Medaglia d'argento al Valor Militare - 27 settembre 1947».* La lapide campeggia su un muro. La si vede appena superato il portone d'ingresso a San Vittore, nel luogo dove lunedì è avvenuta la sparatoria tra le forze dell'ordine e i diciassette detenuti che volevano aprirsi un varco per l'evasione. Sei sono riusciti nell'intento e le ricerche dei fuggitivi sono in corso in tutta la città.

Due muratori rabberciano il locale, passa il direttore Amedeo Savoia con i magistrati e i funzionari ministeriali incaricati dell'inchiesta amministrativa. Fuori, in un tranquillo e tiepido mattino di primavera, si scorgono sul selciato i frammenti dei parabrezza delle auto in sosta, colpiti durante la rabbiosa sparatoria. E' l'unico segno visibile che ricorda il dramma di lunedì pomeriggio.

Che ci siano guardie disposte a seguire l'esempio di Rap, eternato nella lapide, lo dimostra il comportamento di Egidio Tammone e Giuseppe Tumminelli, che si sono opposti con le armi alla fuga di Vallanzasca e di Alunni e hanno corso il rischio di perdere la vita. Ma inquietanti interrogativi sorgono sul comportamento di altre guardie e le indagini condotte dalla magistratura e dall'amministrazione carceraria tentano in queste ore di dare una risposta ad essi.

Nel braccio di massima sicurezza di un carcere sono entrate armi; in un luogo dove tutti sono sottoposti a minuziosi controlli sono riusciti a passare tra le maglie di una sorveglianza improvvisamente allentata gli strumenti soltanto con i quali è possibile tentare un'evasione. Lo Stato beffato mentre gli sforzi compiuti dalle forze dell'ordine per catturare pericolosi eversori e criminali comuni hanno rischiato di essere resi nulli. Come è potuto accadere? Le risposte semplici e angoscianti possono essere soltanto due: o i controlli non sono stati severi come sarebbe stato necessario o qualcuno addetto alla sorveglianza è stato corrotto e Renato Vallanzasca aveva mezzi abbondanti per corrompere.

Ma quali che siano le responsabilità specifiche che le inchieste dovranno accertare nel più breve tempo possibile, come tutti chiedono, non si possono lasciare da parte argomenti di carattere più generale. Essi non forniscono la spiegazione diretta di ciò che è successo, ma permettono di delineare un quadro, un ambiente, una situazione dai quali possono scaturire eventi clamorosi come quello di lunedì. Su questi aspetti si sono soffermati alcuni magistrati milanesi che abbiamo interpellato.

Il primo punto riguarda la cosiddetta governabilità di San Vittore. Essa è obiettivamente difficile. E qui pare che non c'entrino le responsabilità di chi deve dirigere il carcere. C'entrano piuttosto e prima di tutto questioni di struttura. San Vittore è un carcere vecchio, malandato chiamato ad ospitare in questi giorni più di 1400 detenuti, quando non è idoneo a custodire più di 800-900 persone.

Caso non unico in Italia, ma allarmante per una metropoli in cui criminalità politica e comune colpiscono purtroppo in modo metodico e duro. In siffatte condizioni è per lo meno azzardato sperare che la riforma, ispirata ai principi costituzionali e approvata nel 1975, possa esercitare i suoi effetti. Giacché c'è chi dipinge San Vittore come una sorta di grande bazar dove si riesce a spacciare anche l'eroina.

E le guardie? Altro punto dolente. Sono poche in rapporto al numero dei detenuti (non sono più di trecento), sono mal pagate, costrette a turni di lavoro massacranti (uno degli agenti feriti in modo non grave nella sparatoria di lunedì pomeriggio ha dovuto continuare il suo lavoro sino a sera inoltrata). E per giunta sono umiliate, sottoposte a minacce continue da parte dei detenuti.

Nel rilevare ciò, sia chiaro, non si va alla ricerca di alcuna causa di giustificazione, di alcuna attenuante a certi comportamenti poco encomiabili o peggio. Si vuol semplicemente dire che le guardie non si trovano nelle condizioni ideali per fare sino in fondo il proprio dovere, per resistere a possibili lusinghe che i detenuti alternano alle minacce, specie quando i detenuti hanno l'indiscussa potenza di mezzi finanziari, per esempio, di un Vallanzasca.

In un carcere che ha queste caratteristiche fu istituito un braccio di sicurezza per i detenuti «differenziati», vale a dire più pericolosi. E in questo braccio hanno messo parte delle «avanguardie» della criminalità politica e comune provenienti da altri luoghi di detenzione e di «passaggio» a Milano per essere sottoposte a qualche processo. Capita naturalmente anche in altre città, ma, dopo ciò che è accaduto, le polemiche a Milano sono più roventi e c'è chi afferma che i fatti di San Vittore costituiscono un inequivocabile segno premonitore.

Sostengono alcuni magistrati che l'intero sistema dovrebbe essere rivisto e auspicano la separazione dei «politici» dai comuni per evitare che si creino all'interno dell'istituto di pena zone nevralgiche e alleanze pericolose come quella tra Alunni e Vallanzasca. Sostengono ancora che quando già è intervenuta una condanna per reati di particolare gravità, i processi per violazioni della legge di minor conto dovrebbero svolgersi nel luogo dove il detenuto sconta la pena principale, senza obbligare le forze dell'ordine a compiere lunghi, estenuanti (e costosi) trasferimenti di carcerati.

Non sono beninteso opinioni che tutti condividono. C'è chi rileva che il rinchiudere i detenuti più pericolosi in uno stesso braccio può rendere più agevole e razionale la sorveglianza e che l'attribuire a un'altra sede la competenza a svolgere il processo può comportare la violazione del principio costituzionale del «giudice naturale».

Clemente Granata

Milano. Un carabiniere sfonda una porta alla ricerca dei detenuti evasi da San Vittore

Napoli: protestano detenuti stranieri

NAPOLI — Cinque detenuti stranieri — tre jugoslavi e due egiziani — hanno fatto una dimostrazione di protesta nel carcere di Poggioreale per sollecitare la celebrazione del processo contro di loro.

Dopo l'ora d'aria sono saliti sulla terrazza del padiglione «Genova», sulla quale sono rimasti per alcune ore. I detenuti hanno chiesto, prima di porre fine alla protesta, un colloquio con il magistrato di turno, che si è recato nel carcere, e con i consoli dei rispettivi Paesi d'origine.

Il pm rivela al processo Naria cosa chiese Peci per parlare

Il brigatista vuole «rifarsi una vita all'estero con la sua ragazza in tempi brevi» - Oltre a Naria, accusa per il delitto Coco Moretti, Bonisoli, Micaletto, Azzolini, Dura, Fiore - Probabile un nuovo rinvio

TORINO — Incerto più che mai il futuro del processo a Giuliano Naria, accusato di concorso nella uccisione di un uomo della scorta del procuratore generale di Genova, Francesco Coco: bisogna fare i conti con le rivelazioni del brigatista Patrizio Peci. Ieri il pubblico ministero Notarbartolo ha portato ai giudici della seconda sezione di Corte d'Assise le «prove» preannunciate quindici giorni fa: lo stralcio della confessione-fiume in cui Peci dichiara che Naria era uno del commando che uccise Coco e gli agenti che lo accompagnavano.

Che cosa c'è scritto nel documento portato dal pubblico ministero lo sapremo con esattezza il 19 maggio, prossimo appuntamento richiesto dai difensori di Naria, avvocati Giuliano Spazzali, Gianaria e Piscopo. In quella occasione le difese discuteranno se è possibile o no allegare gli atti allo stralcio della confessione e faranno *«richieste ragionevoli, qualitativamente efficaci e destinate a contraddire in maniera obiettiva le dichiarazioni di Peci»*. Questa la strategia d'attesa opposta ieri dagli avvocati alla richiesta del rappresentante della pubblica accusa di rinviare il processo a nuovo ruolo, di farlo slittare cioè fino a conclusione dell'inchiesta aperta da Peci sulla strage di Genova. Ma l'impressione è che non si possa evitare una lunga pausa per riunire due processi: quello attuale con Naria imputato e il secondo in fase di istruzione contro gli altri autori dell'agguato a Coco e cioè Mario Moretti, Lauro Azzolini, Rocco Micaletto, Franco Bonisoli, Riccardo Dura (ucciso il 28 marzo nel covo di via Fracchia a Genova), e Raffaele Fiore (che avrebbe diretto da Torino la preparazione dell'attentato). Tutti (meno Dura e Moretti latitante) hanno già ricevuto comunicazione giudiziaria. I loro nomi sono stati fatti da Peci.

Il documento sommariamente illustrato ieri dal pubblico ministero non aggiunge molto alle indiscrezioni già filtrate sulla strage di Genova; non precisa i ruoli dei vari protagonisti dell'agguato, conferma che un paio fuggirono con una motoretta e gli altri a piedi. Apre invece alcuni squarci sulla imprevista confessione di Peci.

Peci chiede improvvisamente un colloquio con il magistrato durante il trasferimento da un carcere all'altro. Crisi di coscienza? Non sembra, pare piuttosto una scelta calcolata e contrattata. L'interrogatorio avviene il 1° aprile e dura 48 ore filate. Il 28 marzo però c'è stato il blitz del generale Dalla Chiesa con la cattura di una trentina di brigatisti o presunti tali, lo scontro a fuoco nell'alloggio di via Fracchia a Genova (quattro terroristi uccisi), la scoperta dei covi e l'identificazione dei fiancheggiatori Br nel Biellese. Tutti concordano che le operazioni sono state realizzate grazie alle confidenze di Peci. Significa che almeno tre o quattro giorni prima di parlare con il giudice Peci ha fatto rivelazioni ai carabinieri coi quali ha pure trattato garanzie per sé e la sua compagna (Maria Rosaria Roppoli?). Nel verbale è scritto che il brigatista ha chiesto in tempi brevi di *«rifarsi una vita all'estero»*.

Da chi ha saputo come si è svolta la strage di Genova?

Gli avvocati: *«Dice che glielo ha raccontato Fiore un anno dopo il fatto»*.

Ma Fiore, afferma lo stesso Peci, *«non ha partecipato all'agguato»*. Alla ripresa del processo a Naria chiederete un confronto tra Peci e Fiore? *«E' probabile, se Fiore è disposto a parlare e Peci a testimoniare»*. E Naria? *«E' convinto che nonostante tutto sarà assolto. Per questo vuole che il processo continui e non sia rinviato a nuovo ruolo»*. Come ha commentato le dichiarazioni di Peci? *«E' rimasto sorpreso dalla esiguità degli argomenti d'accusa»*. Perché è stato deciso l'attentato a Coco? *«Peci afferma che le Br vollero dare una risposta durissima al processo contro i capi storici dell'organizzazione»*. L'attentato avvenne all'insaputa dei brigatisti detenuti, i quali non immaginavano che all'esterno ci fossero ancora militanti pronti ad agire: le Br in quel periodo erano allo stremo. Peci avrebbe dichiarato: *«Bastava arrestare ancora una dozzina di persone e il terrorismo sarebbe stato eliminato»*.

Pier Paolo Benedetto

Volantino (Br?) «Il grande vecchio è Carlo Marx»

MILANO — Chi cerca il «grande vecchio» vada, «ben agguerrito», al numero 9 di Graftonterrace, Maitlanpark, Haverstockhill, London. Lì *«troverà pane per i suoi denti»*. Lo afferma un «minivolantino» non firmato — ma che reca come intestazione la stella a cinque punte in un cerchio, simile allo stemma delle «Br» — giunto ieri per posta in una busta all'ufficio Ansa di Milano. Non si è trattato, però, di una segnalazione ma di un ironico scherzo, giacché a quell'indirizzo di Londra abitò, negli anni fra il 1863 e il 1865, Carlo Marx.

Dopo l'interrogatorio del brigatista Peci

Caso Moro: meno gravi ora le accuse a Piperno e Pace?

I due leaders dell'Autonomia hanno chiesto di essere scarcerati

ROMA — La memoria di Patrizio Peci, preziosa per la lotta alle Brigate rosse, si rivela invece una freccia nel cuore dell'inchiesta 7 aprile. Scagionato Negri dall'accusa di aver telefonato in casa Moro, la verità del terrorista ha indebolito anche le accuse rivolte a Franco Piperno e a Lanfranco Pace per il sequestro e l'omicidio del presidente della dc. Lunedì notte, i due leaders dell'Autonomia romana sono stati interrogati fin dopo le 24 nel carcere di Rebibbia sulle dichiarazioni rese da Patrizio Peci nei loro riguardi e ieri gli avvocati Adolfo Gatti e Tommaso Mancini hanno presentato al consigliere istruttore Achille Gallucci un'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

L'istanza punta a ottenere che i due imputati vengano scagionati per il «caso Moro», soprattutto perché l'Italia ottenne l'estradizione di Piperno e Pace soltanto per questo reato. Il documento però fa riferimento ai 46 reati elencati nella richiesta di estradizione che la magistratura italiana presentò alle autorità francesi. *«L'istanza si imponeva* — ha commentato l'avvocato Gatti — *perché da otto mesi il professor Piperno sta in carcere perché ritenuto corresponsabile del delitto Moro sebbene a suo carico non sia risultato nulla»*. Dello stesso parere è l'avvocato Tommaso Mancini, che ha aggiunto che *«le stesse dichiarazioni di Patrizio Peci forniscono le motivazioni per scagionare sia Piperno che Pace, perché, secondo Peci, almeno da quanto contestato negli interrogatori di lunedì sera, i due imputati non facevano parte né della direzione strategica delle Bierre, né dell'organizzazione, ma avrebbero avuto rapporti solo personali con Valerio Morucci e Adriana Faranda durante il caso Moro, circostanza che peraltro essi hanno smentito»*.

Il consigliere istruttore Gallucci dovrà rispondere all'istanza e ci sono tre possibilità. La magistratura potrebbe respingerla, ma dovrebbe motivare il rifiuto. Oppure potrebbe revocare i mandati di cattura per tutti i 46 reati e in questo caso sia Piperno sia Pace sarebbero messi in libertà e potrebbero rimanere in Italia. Infine, Gallucci potrebbe accettare di revocare soltanto le accuse riguardanti il «caso Moro» e allora i due imputati dovrebbero lasciare l'Italia entro 45 giorni.

A prescindere però da come andrà a finire, gli avvocati fanno notare che la Francia restituì all'Italia sia Piperno sia Pace perché i giudici sostennero che i due facevano parte della direzione strategica delle Bierre.

Torniamo agli interrogatori. Nel carcere di Rebibbia lunedì scorso, alle 5 del pomeriggio, sono andati i sostituti procuratori generali Niccolò Amato e Giorgio Ciampani e il giudice istruttore Francesco Amato con l'intenzione di interrogare Piperno. I giudici hanno esposto quanto risultato dalle dichiarazioni di Patrizio Peci. Primo: il brigatista ha sostenuto che sia Pace sia Piperno avevano avuto contatti con Adriana Faranda e Valerio Morucci, durante il caso Moro.

Piperno e Pace hanno risposto negando di aver avuto contatti con Morucci e con la Faranda durante il caso Moro e sostenendo che quanto dissero ai socialisti era stato da loro dedotto dal comunicato numero 9 delle Br, reso pubblico dai giornali il 5 maggio. Il messaggio conteneva la frase: *«Concludiamo eseguendo»*.

La seconda contestazione riguarda l'affermazione di Peci a proposito della «diffida» che le Brigate rosse avrebbero fatto con una «risoluzione» a Piperno, Pace e Oreste Scalzone (quali capi dell'Autonomia) perché non dessero alcun aiuto a Morucci e alla Faranda. Eravamo ormai nei primi mesi del '79. Sia Piperno sia Pace hanno negato di aver mai saputo nulla di questa iniziativa Bierre così come hanno risposto di non saper niente di una «avance» che, stando alle dichiarazioni di Peci, le Br avrebbero fatto con l'Autonomia romana nell'autunno del '78 per dar vita a una rivista unitaria di tutte le frazioni del movimento.

Silvana Mazzocchi

«Vuole sempre il meglio di tutto»

La signora Vallanzasca racconta i banchetti del marito in carcere

Vallanzasca e Giuliana Brusa, il giorno del matrimonio

MILANO — Una giovane donna è seduta su un gradino davanti al padiglione «Beretta neurologico» dell'ospedale Policlinico, con un giornale sotto per non sporcare il tailleur di lino celeste. Il quotidiano è aperto alla pagina dove si parla dell'evasione dal carcere di San Vittore: racconta di «lui» e anche un pochino di lei, la «signora Vallanzasca».

Giuliana Brusa vuol vedere il marito ricoverato, ma gli agenti di guardia non danno il permesso. *«E' al secondo piano, forse quelle finestre con le tapparelle abbassate. Se sta bene, è capace di alzarsi per guardar fuori, magari mi vede»*. La «signora» ha solo 21 anni. Una bruna non molto alta, graziosa. Veste con uno stile che la fa apparire più alta: taglio classico del tailleur, golfino rosa, in tinta con calze e scarpe, qualche gioiello, la fede nuziale e una catenella d'oro alla caviglia.

E' stata lei a scrivere a Renato in carcere dopo la sua cattura nel febbraio del '77. I giornali avevano già costruito un'immagine del bel fuorilegge, che piaceva alle donne al punto che persino una sua vittima si era forse innamorata di lui. E «Renè» faceva di tutto per alimentare la favola: sorriso ironico, battute un po' fanfarone, vanesio, sprezzante. *«Ci amiamo molto, come Beatrice e Dante»*, dice, ma la storia di Renato e Giuliana è più influenzata dal fotoromanzo che dalla letteratura.

«Mi dà un sacco da fare, è talmente viziato! Ogni settimana devo pensare ai suoi vestiti, alla biancheria, al cibo. Vuole il meglio di tutto e lo ottiene. E non solo per sé, a quanto pare. Giorni fa uno del clan è finito in infermeria per una indigestione. Cibi raffinati senza dubbio: le aragoste compaiono spesso in questi banchetti». Quante volte lo vede? *«Ogni settimana; ho viaggiato per tutta Italia, ma mi piace»*. Lavora? *«E cosa farei? Sono sempre in giro»*. Cosa le piacerebbe fare? *«Studiare archeologia, oppure fare la giornalista. Per me sarebbe più facile che per altri»*. Sorride. Renato non le parla mai del suo passato, come lo giudica? *«Parliamo solo di noi. Quello che fa in carcere non mi interessa. Lui è simpatico e poi è del "Toro" e io dei "Pesci"; siamo fatti l'uno per l'altra»*.

Troppo sprovveduta o troppo furba? Confida volentieri il suo amore, dice che Renato è un «cucciolone», rischiando di compromettere la sua fama di «duro», ma è vaga su come trascorre le giornate e che amici ha. *«Renato mi ha sposata perché sono una brava ragazza. A volte litighiamo, ma se dovessi tornare indietro lo sposerei di nuovo. Forse mia figlia, però, cercherei di dissuaderla»*.

Vallanzasca ha tentato la fuga e non è detto che non riproverà più. Ha solo 29 anni e molti soldi, non è un mistero. Per farli fruttare non ha che due strade: procurarsi tutte le comodità che gli sono consentite dalla prigionia (e questo lo fa già) e comprarsi la libertà. Anche i magistrati lo sanno e stanno infatti cercando chi, all'interno del carcere, ha aiutato i detenuti fuggiaschi.

Vallanzasca non ha mai nascosto le sue simpatie per l'«estrema destra», che abbia scelto come compagni di fuga un gruppo di «politici» di idee assolutamente contrarie ha stupito. *«Renato non ha cambiato le sue opinioni»*, conferma la moglie.

Manuela Campari

Chiese incontri con altri imputati

Alunni aveva accettato la difesa al processo per preparare la fuga

Alunni, sul banco degli imputati, il 2 aprile a Milano

MILANO — Dicono al Palazzo di Giustizia: «A pensarci ora, l'evasione di Corrado Alunni e dei suoi complici non sarebbe stata impossibile da prevedere». Nelle udienze finora tenute del dibattimento che dovrebbe riprendere lunedì prossimo, gli esponenti di Prima linea si comportavano in maniera morbida, ben diversa da quella assunta in precedenti processi. Si formulavano ipotesi per questo cambiamento: dovuto al documento di Autonomia che sconfessava «il fucile» come metodo di lotta? Alla spaccatura all'interno dello stesso gruppo, di cui solo una parte era in aula, mentre gli altri — assenti — tenevano a far sapere che si sarebbero presentati appena avessero concordato una comune linea di difesa? Allo scoraggiamento per i continui arresti e le confessioni di più d'un terrorista? A tutte queste cause insieme?

Adesso — «con il senno di poi, che come al solito non serve a niente», commenta un magistrato — ci si chiede invece se quel voler evitare impennate e incidenti non fosse in realtà dovuto al timore che, di fronte a una linea «dura», la Corte decidesse magari l'isolamento: con ciò troncando gli eventuali preparativi di fuga. E' soltanto un dubbio, ma pesa. Per i coimputati degli evasi, sarà ora molto difficile ottenere permessi di colloquio.

Nell'ufficio di Antonino Cusumano, presidente della prima corte d'assise, di fronte a cui compaiono Alunni e i suoi complici, ci sono tre agenti di scorta, uno anche con ricetrasmittente. Non lo lasciano un momento: lo seguono nel corridoio, quando va in visita a colleghi che hanno lo studio a fianco; lo accompagnano in ascensore se va nel bar al pianterreno; gli stanno di fianco per le scale, mentre si reca in aula. Guido Galli, il magistrato che aveva curato l'istruttoria contro Prima linea, fu ucciso il 19 marzo, all'interno della Statale. «Il processo si farà. A qualsiasi costo»: dice Antonino Cusumano. E di fronte al timore di una defezione in massa dei giurati popolari, aggiunge: «Andremo avanti a sorteggiare. Sei cittadini milanesi si troveranno».

Parla con un leggero sorriso, l'accento rivela senz'ombra di dubbio l'origine siciliana: «Guardi, se uno, per ipotesi, venisse a contatto con Alunni ignorando la sua militanza, e il monte di accuse, non gli riconoscerebbe certo il temperamento di un capo. L'ho visto remissivo, distaccato». Così alcuni complici, quali Bonato e Marocco. Il primo accennò a leggere un documento; il presidente gli ordinò di consegnarlo: «Per un attimo ebbi la presunzione che avrebbe rifiutato; invece no, me lo diede subito». Anche Marocco annunciò di avere qualcosa da dire; più volte interrotto dal dottor Cusumano, aspettò, tranquillo, che gli fosse concessa la parola.

Di Alunni, medesima impressione ricevette, nel '78, il dottor Saverio Borrelli, che, allora presidente dell'ottava sezione, lo giudicò per direttissima dopo la scoperta del «covo» di via Negroli. «Pur ricusando subito gli avvocati», ricorda il magistrato, «non fece nulla per ostacolare il dibattimento, né per creare disordine. Tentò qualche discorso sulle multinazionali e sul capitalismo, io gli risposi che simili questioni non avevano attinenza con il processo, e lui stette zitto».

Ornella Rota

Il questore aveva annunciato l'evasione

(Segue dalla 1ª pagina)

scattato quando si è verificata una certa circostanza che è l'introduzione delle armi, ma le altre condizioni c'erano già tutte, tanto è vero che questa fuga è la copia di quella che la banda Vallanzasca aveva portato a buon fine tre anni fa». *«Solo che i tempi sono cambiati* — commenta un sottufficiale — *e stavolta le armi le hanno usate mentre allora si erano limitati a mostrarle»*.

Quello che non è cambiato è San Vittore. *«Dato un carcere medio, non una fortezza ma neppure un colabrodo, aggiunti un pugno di carcerati che non hanno nulla da perdere, più tre pistole la miscela è pronta e non può che detonare»*. Prosegue. *«Senza contare un'altra cosa»* aggiunge un giudice. *«nel gran bazar che è San Vittore entra di tutto e se una guardia porta all'interno l'eroina a pagamento può anche portare una pistola. Ricordiamo che agenti che introducevano eroina sono stati arrestati»*. Siamo così ritornati al punto centrale: le pistole e chi le ha introdotte.

Filtra una ricostruzione ufficiosa. Mentre gli altri sono già nel cortile per l'ora d'aria, Colia e Vallanzasca vengono fatti uscire di cella per andare a un colloquio: hanno già le pistole e immobilizzano il brigadiere Antonio Chianese. Colia, poi, tiene a bada il sottufficiale mentre Vallanzasca scende per far uscire gli altri dal cortile. E, di cancello in cancello, il numero delle guardie in ostaggio aumenta.

Le indagini cercheranno di chiarire tutti questi particolari e un altro ancora su cui i magistrati mantengono un riserbo strettissimo. Un mese fa, si è appreso, è avvenuto un fatto misterioso che poteva far presagire qualcosa. E su questo si indaga.

Parallelamente c'è il lavoro delle forze di polizia che cercano di riprendere i sei ancora in circolazione. Non c'è la «caccia all'uomo» nei suoi aspetti più appariscenti. Pochi i posti di blocco, nessun rastrellamento di caseggiati, nessun elicottero in volo. Ora il gioco è più sottile, è quello dei confidenti, dei pesci piccoli della mala che possono avere interesse a fornire informazioni. In questura sono abbastanza ottimisti per quanto riguarda le possibilità di prendere un «comune», Osvaldo Monopoli. Dovrebbe essere rimasto ferito abbastanza seriamente alla testa e forse l'organizzazione sanitaria clandestina della malavita potrebbe non bastare. Si attende che ricompaia, scaricato da una automobile, davanti ad un ospedale.

Corrado Alunni, ferito al torace nella sparatoria seguita all'evasione, ha lasciato intanto verso le 13,30 di ieri l'ospedale Fatebenefratelli. I medici lo avevano giudicato guaribile in 30 giorni. Alunni, secondo quanto si è appreso in questura, è stato trasportato nel carcere di San Vittore.

Le condizioni degli altri feriti, tutti ricoverati al Policlinico, sono stazionarie. Per quanto riguarda Renato Vallanzasca, che si trova nel reparto di neurochirurgia «Beretta», il decorso operatorio è normale. La prognosi è riservata. Immutate anche le condizioni degli agenti di custodia Egidio Tammone e Giuseppe Tumminelli, per i quali i medici hanno mantenuto la riserva di prognosi pur essendo apparsi ottimisti sul decorso della malattia. Non destano preoccupazioni le condizioni di Marco Riboni, il ragazzo ferito accidentalmente ad una coscia nel corso di una sparatoria avvenuta durante la ricerca degli evasi.

Marzio Fabbri

(Segue da pagina 5)

Franco e Giuliana Tinarelli e Tina Marchi Tinarelli partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita di

Vittorina Olivero

— Modena, 29 aprile 1980

Giorgio e Trude Knoll commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vittorina Olivero

— Bolzano, 29 aprile 1980

L'Amdi torinese - Associazione medici dentisti partecipa sentitamente al dolore della famiglia Olivero per la scomparsa della signora

Vittorina Olivero

— Torino, 30 aprile 1980

Direzione e Maestranze della Valpolli S.p.A. partecipano al dolore del rag. Massimo Gioccà per la prematura scomparsa della suocera

Vittorina Olivero Cervino

— Torino, 29 aprile 1980

Guido e Anna Audisio partecipano al grave lutto

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Basso in Cerutti

L'annunciano affranti il marito Ernesto, la figlia Rosa Bruna, il genero Primo Aurelio, i nipoti Patrizia, Valerio e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Cappella Molinette, alle ore 15 rito funebre a Villastellone.

— Torino, 30 aprile 1980

Maria piange la perdita della cara FERDINANDA.

La famiglia Gallo partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari.

Partecipano al grave lutto le famiglie Garetto, Damasio, Tosi, Tarlocco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guglielmo

perito industriale

anni 80

Lo ricordano la moglie Rita Grignani, la figlia Anna Maria, i fratelli Remo con la moglie Ada Suprani e Maria Teresa, parenti ed amici. Funerali venerdì ore 8,45 Ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

dott. Mario Brignone

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Franca, il genero Ugo Rossetti, il fratello Daniele, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Agnese Terra. La messa di settima avrà luogo nella parrocchia degli Angeli Custodi lunedì 5 maggio ore 18,30.

— Torino, 30 aprile 1980

Il 28 aprile improvvisamente decedeva

Anna Maria Villata ved. Chiesa

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione di anni 86

A funerali avvenuti la ricordano a quanti la conobbero ed amarono le figlie Matilde e Beatrice, i generi, i nipoti.

— Torino, 29 aprile 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Pogliano

Addolorati lo piangono moglie, figlio, nuora, l'adorata nipotina Serena, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 30 aprile 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

dott. Mario Saccone

nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa, sentitamente ringrazia quanti si unirono al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolge a chi con fiori, scritti, opere di bene ed intervenendo ai funerali volle onorare la memoria del caro estinto.

— Sanremo, 29 aprile 1980

I familiari della compianta

Raffaella Tulimieri in Cerrato

ringraziano quanti con fiori, scritti e presenza presero parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 27 maggio alle ore 18,30 nella parrocchia di Revigliasco.

— Moncalieri, 30 aprile 1980

I famigliari di

Concetta Roca

commossi per la grande partecipazione al loro dolore ringraziano. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Francesco da Paola il 25 maggio 1980 ore 18.

— Torino, 29 aprile 1980

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Nello Renacco

architetto

Lo ricordano, con tanto affetto a quanti gli hanno voluto bene, la moglie Caterina, i figli Riccarda con Rossella e Alice, Roberto con Piera. S. Messe sabato 3 maggio ore 8,30 Parrocchia S. Bernardino, domenica 4 maggio ore 11 Cappella Oratorio Gesù Adolescente, via Luserna 16 cortile.

Emma annuncia agli amici e conoscenti di

Guglielmo Mastronardi

che il giorno 3 maggio nella parrocchia del Sacro Cuore in via Nizza sarà celebrata la Santa Messa di trigesima in sua memoria.

— Torino, 30 aprile 1980

1974 — 1980

dott. Mario Damonte

Sempre ricordato con immutato affetto. S. Messa Santa Cristina 3 maggio ore 12.

— Torino, 30 aprile 1980

1975 — 1980

geom. Nicola Bertuccelli

Sempre con infinito rimpianto la moglie e i familiari lo ricordano. S. Messa 3 maggio ore 18 alla Crocetta.

1965 — 1965

Roberto Puliega

1965 — 1980

Gina Puliega

sempre ricordati dalla figlia e il genero

1976 — 1980

Iolanda Leto

Nella tristezza del vuoto incolmabile lasciato in questi anni, i figli la ricordano portandola sempre nel cuore.

13° Anniversario

Pietro Parnigoni

Cari, immutato, rimpianto ricordano Moglie figli.

1969 — 1980

dott. Michele Avignone

Moglie e figlio lo ricordano con affetto e rimpianto.

1967 — 1980

Giuseppe Barra

Vive sempre nel cuore della moglie e delle figlie.

— Torino, 30 aprile 1980

1975 — 1980

Lino Porta

Sempre ricordato con tanto rimpianto

Dopo un'inchiesta durata 15 anni

Fondi neri Montedison assolti i 29 imputati

Con formula ampia - Il p.m. aveva chiesto 17 condanne (da un anno a 2 anni e sei mesi) - Infondata l'accusa di frode in forniture pubbliche (radio per l'esercito) e falso in bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati assolti, e con le formule più ampie, tutti i ventinove imputati nel processo riguardante la fornitura di radio rice-trasmittenti all'esercito italiano e la destinazione di cinquanta miliardi di lire dei cosiddetti «fondi neri» della Montedison, finiti nelle casse di alcuni partiti politici e nelle tasche di persone che, secondo quanto ha sostenuto per quindici anni la pubblica accusa, non avevano alcun titolo per essere beneficiate.

L'ottava sezione penale del tribunale di Roma ha respinto, dunque, le tesi in base alle quali il rappresentante della pubblica accusa, a conclusione della sua requisitoria, aveva sollecitato diciassette condanne varianti dai due anni e sei mesi a un anno di reclusione. Con la loro decisione, i giudici del tribunale hanno dichiarato infondate le accuse di frode in pubbliche forniture, appropriazione indebita e falso in bilancio contestate ai dirigenti della Montedison al tempo in cui era amministratore delegato e presidente Giorgio Valerio. Questi non compare nella lista degli assolti perché all'inizio del dibattimento, essendo gravemente ammalato, la sua posizione fu stralciata dal processo principale. E poiché Valerio è deceduto alcuni mesi fa, i suoi eventuali debiti con la giustizia si sono prescritti «per morte del reo».

Giorgio Valerio

Le persone che ora, dopo essere state imputate per tre lustri in una delle più clamorose inchieste giudiziarie degli Anni Settanta, sono state assolte sono in sostanza figure di secondo piano, ma le accuse loro contestate erano particolarmente gravi. Tuttavia se la sono cavata nel migliore dei modi poiché il dibattimento, nel corso del quale sono stati sentiti come testimoni uomini politici, capitani d'industria e operatori economici di primo piano, a giudizio del tribunale ha dimostrato l'infondatezza delle accuse. Il collegio ha assolto gli imputati dall'accusa di frode in pubbliche forniture e di appropriazione indebita perché il fatto non sussiste e dall'imputazione di falso in bilancio perché il fatto non costituisce reato.

L'inchiesta nacque nel 1972, quando la magistratura romana cominciò a indagare sulla regolarità di una fornitura di radio rice-trasmittenti per l'esercito affidata alla «Scialotti s.p.a.», facente parte della «holding» della Montedison. Secondo l'accusa, il materiale, del valore di tre miliardi di lire, non corrispondeva a quanto stabilito nel capitolato sottoscritto con la società dal Ministero della Difesa. E da qui l'accusa di frode in pubbliche forniture. Durante le indagini saltò fuori anche la presunta esistenza di un «fondo segreto» della Montedison, costituito da Valerio e consistente in 50 miliardi di lire, finiti per la maggior parte nelle casse di partiti politici.

L'accusa contestata agli amministratori fu di non aver conteggiato nei bilanci ufficiali tali fondi. Per il tribunale non è stato però compiuto alcunché di illecito e l'operazione è stata ritenuta regolare. Come si è accennato, durante il dibattimento il tribunale ha interrogato come testimoni numerosi personaggi di primo piano del mondo politico ed imprenditoriale italiano, tra cui l'ex ministro Athos Valsecchi, che fu anche sottosegretario alle Finanze tra il 1963 ed il 1968, l'ex presidente dell'Eni Raffaele Girotti, il presidente della Montedison Giuseppe Medici e, inoltre, Flaminio Piccoli e Mariano Rumor.

Citato anche Cesare Merzagora, che lasciò la presidenza della società ritenendo che fosse ingovernabile a causa delle irregolarità che avevano caratterizzato la gestione precedente. Nonostante il lungo processo, non è stato possibile, come era accaduto nel corso dell'istruttoria, dare una identità sicura a coloro che furono beneficiati da Giorgio Valerio.

Tragedia in un supermarket di Centocelle

Spesa proletaria a Roma: una donna muore di paura

Aveva 49 anni, era madre di tre figli - Stroncata da collasso, dopo i disordini nel magazzino, è spirata nelle braccia del marito

ROMA — Una donna di 49 anni, Ester Finaro, è morta di paura, per collasso cardiocircolatorio, dopo che un gruppo di giovani aveva compiuto una «spesa proletaria» in un supermercato di via dei Platani, nel quartiere Centocelle a Roma.

Il gruppo dei giovani, che erano armati di bastoni, dopo aver sottratto dai banchi di vendita del reparto macelleria alcuni pezzi di carne, li hanno distribuiti alla gente in strada, poi, prima dell'arrivo della polizia, sono fuggiti, disperdendosi tra i banchi del vicino mercato e nelle strade del quartiere.

Il fatto è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno. I giovani, tutti con il volto scoperto, hanno fatto irruzione nel supermercato «Star», costringendo i commessi a consegnare pezzi di carne. Le persone che stavano nel locali a fare la spesa sono fuggite terrorizzate in strada. Subito dopo i giovani sono usciti anche loro, distribuendo le confezioni ai passanti attoniti.

Ester Finaro, che aveva tre figli, tutti grandi e già sposati, abitava in una palazzina al quartiere Gianicolense, al civico 24 di via Ingrassia, e ieri mattina, come al solito, era al mercato di via dei Platani, dietro il suo banco di vendita di abiti usati, quando il gruppo dei rapinatori, è uscito dalla macelleria che è all'angolo della strada per «*distribuire ai proletari la carne requisita*».

Nella confusione, mentre già si sentivano le sirene delle auto della polizia che stavano arrivando, la donna, terrorizzata, ha abbracciato il marito mormorando qualche parola ed è morta, stroncata da un infarto.

Il fatto ha sollevato vivissima emozione in tutto il quartiere di Centocelle. I coinquilini della Finaro — e gli stessi clienti che abitualmente frequentano il mercato di via dei Platani — hanno detto che la donna era simpatica, cordiale ma spesso, mostrava ansia per quanto avveniva nella zona: furti, rapine, aggressioni. Forse, anche per questo, il suo cuore le dava qualche disturbo, sebbene — a quanto risulta — non si fosse mai recata da un medico, almeno negli ultimi mesi.

«*Una donna ancora giovane di viso* — così la descrivono al mercato di via dei Platani — *ma con i capelli già grigi, con l'andatura un po' pesante di chi ha lavorato tutta la vita*». «...*Aveva comprato negozi ai figli* — aggiungono — *anche loro tutti e tre fanno i commercianti, sempre nel ramo dell'abbigliamento*».

«*Usciva tutte le mattine presto, con il marito, per andare al suo banco al mercato. Vendeva vestiti usati* — dicono gli inquilini di via Ingrassia — *tornava a casa nel primo pomeriggio. La domenica, quando il mercato era chiuso, andavano a Porta Portese, avevano un banco anche lì. Solo il sabato si vedeva uscire più tardi, vestita bene, per andare alla sinagoga, alla funzione religiosa*».

Sta superando gli sbarramenti l'onda nera che inquina il Po

PIACENZA — Le condizioni meteorologiche più favorevoli hanno rimesso in movimento il «greggio» che inquina il Po. Ciò ha favorito l'opera di «risucchio» del petrolio ad opera delle idrovore galleggianti e delle motopompe.

Ma a seguito di imperfezioni negli sbarramenti, un velo di petrolio sta superando Isola Serafini dove è collocata una centrale dell'Enel e dove era stato predisposto il primo sbarramento con teli di plastica. Come ha ricordato l'assessore provinciale di Piacenza, Filippi, era stato richiesto alla società responsabile dell'oleodotto, la cui rottura ha provocato il disastro, di costruire un ulteriore sbarramento a valle di Isola Serafini. Tale costruzione è però stata ritardata e solo ieri è diventata operativa.

Mentre proseguono i lavori di ripulitura delle sponde, il laboratorio di igiene provinciale tiene costantemente sotto controllo lo stato delle acque, che per ora non è preoccupante.

Rimane comunque critica la situazione sul Po, inquinato dalla fuoruscita di oltre 4 mila quintali di petrolio, dall'oleodotto della «Conoco».

Questo, in sintesi, è quanto è stato rilevato dai presidenti delle regioni Lombardia ed Emilia-Romagna e dai rappresentanti degli enti locali interessati all'inquinamento del Po, che si sono incontrati presso la sede provinciale. Critiche sono state rivolte alla «Conoco» sugli interventi. Se non verranno osservate immediatamente le prescrizioni stabilite, questa la decisione scaturita dall'incontro, regioni ed enti locali affideranno gli interventi a ditte di loro fiducia, specializzate nel settore.

Per l'assassinio di Mantakas

Lojacono a confronto con i tre accusatori?

Chiesto dal pm; venerdì la decisione - I testimoni l'avevano indicato come colui che sparò

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alvaro Lojacono avrà la possibilità di dimostrare la propria estraneità all'uccisione dell'estremista di destra Mikis Mantakas in un confronto diretto con i tre missini che lo hanno indicato come il giovane che la mattina del 28 febbraio 1975 sparò in via Ottaviano. Una richiesta per lo svolgimento della ricognizione personale è stata fatta ieri alla Corte di assise di appello dal sostituto procuratore generale Mario Zema. «*Per chiarire definitivamente la posizione dell'imputato non c'è altro mezzo*», ha detto il rappresentante della pubblica accusa, al termine della seconda udienza ancora una volta dedicata alla deposizione di Lojacono.

La Corte, che prenderà una decisione definitiva sul confronto in occasione della prossima udienza fissata per venerdì prossimo, si trova ora di fronte all'alternativa di rinnovare parzialmente il dibattimento di primo grado, con una nuova convocazione di testi. Una istanza in tal senso è già stata preannunciata anche da alcuni dei difensori di Lojacono e di Fabrizio Panzieri, l'altro imputato ricercato per le azioni terroristiche compiute dalle «Unità combattenti comuniste». E' proprio la difesa di Panzieri, che, al contrario di Lojacono, fu condannato in primo grado a nove anni di reclusione per una presunta responsabilità morale nel delitto, a sollecitare con più interesse una revisione dell'intera istruttoria dibattimentale.

Lojacono e i suoi difensori appaiono sicuri di ottenere un verdetto favorevole, forse migliore anche dell'insufficienza di prove ottenuta quasi a sorpresa in assise. Un ottimismo forse giustificato dal comportamento dell'estremista di sinistra, che si è deciso a presentarsi al processo dopo due anni di latitanza. Anche ieri l'imputato ha risposto alle contestazioni del presidente Mancuso ricostruendo nei minimi dettagli i suoi movimenti nella giornata del 28 febbraio 1975, densa di incidenti tra giovani di opposte fazioni e conclusasi con i tragici fatti di via Ottaviano.

Riconosciuto un miracolo di don Orione

CITTA' DEL VATICANO — Nuova tappa verso la beatificazione di don Luigi Orione (1872-1940), fondatore della «Piccola opera della divina provvidenza», diffusa in tutta Italia e più nota con il nome di «Opera don Orione». Ieri è stato promulgato un decreto riguardante un miracolo attribuito all'intercessione di don Orione, per ora definito dalla Chiesa «venerabile servo di Dio».

Nella stessa occasione è stato promulgato un altro decreto riguardante le «virtù eroiche» della suora polacca Maria di Gesù Buon Pastore, al secolo Francesca De Siedliska. Anche il suo processo segna un nuovo passo verso la beatificazione.

Processati per violenza a tre ragazze

Napoli: nove condanne per la «gang dei bruti»

Pene da 2 a 4 anni - Le vittime, intimorite, avevano ritrattato parte delle accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Malgrado le ritrattazioni delle giovanissime vittime, che non hanno avuto il coraggio di sfidare in tribunale i loro aggressori, sono stati ugualmente condannati i componenti della banda che nell'estate scorsa, a Miano — rione periferico di Napoli — compì una catena di stupri, sequestri di persona, violenze private e minacce.

La sentenza è stata emessa lunedì sera a tarda ora. Aldo Uliano è stato condannato a 4 anni e 10 mesi; Ciro Iovino a 3 anni e quattro mesi; Salvatore Di Napoli, Giovanni Barlese e Gennaro Massei, Francesco Barbaro, Vincenzo Marzocchi e Giuseppe Di Napoli a due anni; Luigi Talotti a otto mesi.

Il pm Gatti nella requisitoria, aveva invocato condanne ancora più severe, fino a sette anni di carcere per Uliano, cui erano addebitati i reati più gravi.

Il pm aveva soprattutto sottolineato i sistemi camorristici instaurati dalla banda, la paura e i timori insinuatisi nelle vittime e nei loro genitori, che avevano preferito rischiare di essere accusati di falsa testimonianza pur di scagionare gli imputati e non incorrere in guai maggiori. Aveva quindi insistito con i giudici a prendere in considerazione soltanto le originarie denunce ai carabinieri e i risultati cui erano pervenute le indagini del magistrato istruttore.

In realtà il castello delle accuse contro gli imputati era venuto via via smontandosi nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Alle vittime (Patrizia Festa, Maria Ciotola, Anna Maria Mingione) era mancata la forza di sottrarsi al clima di palesi minacce e di affrontarne le eventuali conseguenze. Avevano preferito ritrattare negando anche l'evidenza dei fatti: così lo stupro si era trasformato in un «*gesto spontaneo d'amore*», le lesioni, i morsi alle spalle, le sevizie sui corpi, in ferite procurate da cadute. «*Goffi tentativi, rivelatisi evidenti assurdità, argomenti senza senso*» — ha detto il pm — che hanno portato ugualmente gli imputati a rendere conto dei reati commessi.

Una sola voce si è levata in aula contro la banda: Nicola Mingione, cugino di una delle vittime e intervenuto per sottrarre la ragazza all'aggressione di uno dei componenti della gang. Costituitosi parte civile, Mingione non ha esitato a rivelare i retroscena: «*Sono qui a dire quello che so* — ha spiegato ai giudici — *ho vinto la paura altrimenti per il resto della mia vita sarei stato costretto a tremare, a preoccuparmi di chissà quali rappresaglie e ritorsioni*».

a. l.

La requisitoria del pubblico ministero

Roma: chiesti 16 e 15 anni per i 4 ragazzi accusati d'aver bruciato il somalo

ROMA — Omicidio preterintenzionale, aggravato da motivi abbietti e dalla crudeltà: questa l'accusa che il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha attribuito, a conclusione della requisitoria, a Marco Rosci, Marco Zuccheri, Roberto Golia e Fabiana Campos, i quattro giovani accusati d'aver provocato la sera del 22 maggio dello scorso anno la morte del profugo somalo Ali Ahmed Giama, dando fuoco al suo corpo, che avevano cosparso di benzina. Secondo il dottor Santacroce la corte di assise dovrebbe infliggere quindici anni di reclusione ciascuno a Fabiana Campos, Roberto Golia e Marco Zuccheri. Sedici anni, invece, sono stati chiesti per Marco Rosci. Il dottor Santacroce ha giustificato la sua richiesta riferendosi ai precedenti penali dell'imputato, che tempo fa rimase coinvolto in una rapina.

Parlando per tre ore, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto con decisione la responsabilità dei quattro imputati che, fin dal primo momento del loro arresto, si sono sempre dichiarati estranei al fatto. Ma contro di loro ci sono, secondo l'accusa, prove e indizi. Soprattutto la precisa e determinante testimonianza di un gruppo di arbitri, che videro quattro persone, le cui caratteristiche corrispondono a quelle degli imputati, allontanarsi dal luogo in cui morì Ali Giama.

Inutilmente — ha rilevato il dottor Santacroce — gli imputati hanno tentato di sostenere, proprio mediante il loro alibi falso, di non essere passati per via della Pace quando bruciava il corpo di Giama. E addirittura Marco Rosci, che abita e vive a trecento metri da quel luogo, afferma di non conoscere la zona. Ma, a contrastare le affermazioni degli imputati, ci sono le testimonianze di quegli arbitri che con minuziosa precisione descrissero i quattro giovani che, su due motociclette, si allontanarono da via della Pace pochi attimi prima che le fiamme si levassero dal corpo di Giama e lo avvolgessero. Se fossero vere le affermazioni degli imputati, bisognerebbe pensare all'esistenza di quattro loro sosia che in quel preciso momento si allontanavano da via della Pace. «*Un evento, questo* — ha detto il dott. Santacroce —, *così assurdo, che non deve e non può suggestionare i giudici*».

Dopo aver fatto una minuziosa ricostruzione della vicenda, esaminando le risultanze istruttorie e dibattimentali, il dottor Santacroce ha sostenuto che gli imputati dettero fuoco al corpo di Giama non con la determinata volontà di uccidere, bensì per fare uno scherzo, di cui loro stessi non avevano previsto le tragiche conseguenze. Ciò comunque non vale a giustificarli, anzi, secondo il magistrato, questo conferma la validità delle aggravanti contestate e la scarsità della loro levatura morale.

Rubava morfina in ospedale: arrestata

PESARO — Una giovane infermiera dell'ospedale «San Salvatore», Wilma Giunta, 22 anni, da Montegridolfo (Forlì), in servizio presso la divisione di neurologia, è stata arrestata dai carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti e per furto continuato e aggravato.

Alla donna si attribuiscono i furti, ai danni della farmacia del nosocomio, di 150 fiale di morfina.

Una giovane svizzera in Calabria

Aiutata dai gorilla picchia l'ex marito e rapisce il figlio

La donna e i suoi amici sono stati fermati

COSENZA — Una giovane donna ha «rapito» suo figlio che un tribunale svizzero aveva affidato al padre. E' stata bloccata alla frontiera di Chiasso e con lei anche due suoi amici che l'avevano aiutata nell'impresa.

Ruth Joanna Nolz, 25 anni, è moglie separata dell'operaio Mario Di Cianni, 34 anni, che risiede a San Marco Argentano, in provincia di Cosenza. L'uomo alcuni anni orsono era emigrato in Svizzera per lavoro, aveva conosciuto la Nolz e si erano sposati. Ma dopo qualche tempo i coniugi si erano resi conto che per loro la vita in comune era impossibile, e si sono separati. Nel frattempo era nato Adriano (che oggi ha due anni e mezzo) e il tribunale lo ha affidato al padre. Di Cianni è tornato al paese. Joanna Nolz poteva vedere il bambino quando lo desiderava.

Ma la giovane svizzera non si è mai rassegnata alla separazione dal figlio e alcuni giorni fa ha deciso di riaverlo con la forza. Due suoi amici, un tedesco e uno slavo, si sono offerti di aiutarla e tutti e tre sono venuti in Italia, in auto. Si sono appostati alle porte di San Marco Argentano e quando hanno visto la vettura del Di Cianni con il bambino, l'hanno bloccata: prima che l'operaio potesse rendersi conto di quanto succedeva, i due «gorilla» lo afferravano per la giacca, lo tiravano fuori dall'auto e lo colpivano con pugni fino a lasciarlo a terra svenuto. Ruth Joanna Nolz prendeva invece il bambino, lo caricava sulla sua auto e poi tutti e quattro ripartivano verso il Nord. Mario Di Cianni è stato soccorso, portato all'ospedale e medicato per contusioni guaribili in dieci giorni. I carabinieri intanto informavano i posti di frontiera con la Svizzera e la Ruth Joanna Nolz con i suoi amici e il bambino venivano fermati a Chiasso.

La donna ha tentato inutilmente di far credere di essere estranea alla vicenda.

e. l.

Incendio in collegio femminile

MERANO — Ammontano a circa un miliardo di lire i danni causati dall'incendio scoppiato nella tarda serata di ieri nel collegio femminile delle suore «Salvatoriane» nel quartiere meranese di Maia Alta. Le fiamme erano divampate — forse a causa di un ferro da stiro o di una stufa difettosa — nella parte alta dell'edificio, probabilmente nel sottotetto.

Già si pensa alle vacanze al mare

Tornano sulla spiaggia i raffinati Anni 50

Predominano i costumi interi - Ultimo grido il colore fosforescente con i toni accesi del porpora e del turchese

Parigi. Un modello presentato da Christian Dior (Telefoto)

Il tempo primaverile incerto, la scarsa spinta psicologica all'abito nuovo nella lotta fra borsellino e alti prezzi; ma anche i primi weekends nei luoghi di vacanza e la piacevole evasione, finora tutta immaginata, nel proiettarsi di già in clima di ferie e naturalmente al mare: ecco alcune fra le ragioni del sempre più precoce acquisto del costume da bagno, insieme alla voglia di sceglierlo ad offerta intatta, in una gamma ogni anno sempre più folta e raffinata.

Il 1980 aggiunge a tutto questo un motivo inedito; per la corsa al costume da bagno. I produttori, sotto l'influenza delle collezioni del prêt-à-porter, hanno talmente ben tagliato e modellato le loro creazioni, che un costume intero, con un'unica spallina e con un breve laccio al collo, certi graziosi bikini possono essere tranquillamente indossati anche per il dopo bagno e persino in combinazione con differenti capi d'abbigliamento, tailleur e gonne, pantaloni e cardigan.

C'è un'atmosfera fra Anni Quaranta e Cinquanta nei costumi da spiaggia della prossima estate. Fra i trentun modelli proposti da Christian Dior, diciassette sono ad un pezzo, quattordici a due pezzi. Con un minimo scarto dunque il costume intero sembra vincere, e non tanto quello creato esclusivamente per l'acqua e il nuoto, di linea aerodinamica, con fantasie di ispirazione nautica, come righe alla marinara, colori e motivi in uso per la Marina; ma quelli con scollature vertiginose, con effetti a nido d'ape nella parte inferiore del davanti, in Lycra, fibra preferita per il suo grande potere elastico, ed anche nel nuovo filato superleggero, il Pagastic. Lucenti i colori, brillanti i contrasti degli stampati, conchiglie, macchie, molte righe in diagonale, e disegni geometrici o astratti; nuovi i punti dei costumi lavorati a maglia, con strutture superficiali ed effetti di coste o punto a giorno.

L'ultimo grido in tema costumi da bagno è il colore fosforescente, aiutato dai toni accesi del porpora e del rosso lacca, dalla forza del giallo calendula o del turchese smagliabile, come dalla freschezza del rosa ghiacciolo. Eppure è ancora il nero abbinato al bianco, in audaci disegni geometrici, il punto di riferimento più importante, sia nei costumi interi sia nei due pezzi. In bianco e nero è il bel costume Armonia, [illegible] il fondo, interrotto alla scollatura da un gioco di spicchi bianchi e trattenuto da un lato da un'esile spallina; in bianco e nero il costume di Dior, che nel suo nome «Spirale» evidenzia la sottile fascia bianca che lo traversa diagonalmente per riapparire, come bordo e spallina, allo scollo; ancora nero e bianco lo sconvolgente bikini di Givenchy, reggiseno a striscia in bianco e invece delle mutandine una fascia perizoma, allungata dal pube al collo, tenuta ferma da una sciarpa al fianco, il tutto in nero.

Il nero totale è particolarmente piacevole nel costume da bagno in tessuto lucido dall'aspetto «bagnato» e in quelli raffinatamente opachi, che concedono miglior spazio al modello sofisticato. Così è tutto bianco uno dei bikini più dolci di Dior, recinto di un piccolo volant pieghettato. Ma nei rigati sono nuovi alcuni accostamenti: il verde con il rosa, o il bianco con il rosso; nelle fantasie il multicolore sul bianco, come nell'allegro costume intero, a conchiglie, di Ungaro.

E' la varietà del colore a permettere la combinazione del costume da bagno con i diversi capi di abbigliamento e a trasformarlo in qualcosa di non più confinato ai bordi dello specchio d'acqua, mare o piscina, spiaggia o passeggiata in riva al lago. Senza contare i coordinati proposti dalle migliori firme dei costumi da bagno: casacche trasparenti di linea [illegible] pareo, accappatoi di spugna, prendisole in cotone, che alternano all'unito le fantasie a palloncini, a pois, a losanghe, a corolle di bougainville, lampi e macchie sfalsate accanto ad un vividissimo diluvio di scozzese.

Lucia Sollazzo

Per applicare le nuove tariffe

Indagine dell'Enel sulle seconde case

ROMA — L'Enel è alla ricerca delle seconde case, per le quali dal 2 gennaio le tariffe elettriche sono cambiate con l'abolizione della potenza sino a 3 chilowatt (fascia sociale), e sta inviando ai 17 milioni di utenti domestici apposite cartoline con le quali ciascuno dovrà comunicare se *«la fornitura viene fruita in abitazione in cui non ha la propria residenza anagrafica»*.

Gli alloggi nei quali non si risiede stabilmente secondo l'Enel sono circa due milioni in tutta Italia e sono principalmente le case di villeggiatura, le garçonnières e le abitazioni che in varie città hanno gli uomini d'affari. Le nuove norme tariffarie stabilite dal Cip a partire dall'inizio dell'anno escludono tali alloggi dalle agevolazioni previste per la fascia sociale nella quale sono inclusi gli utenti con potenza installata fino a tre chilowatt.

Questa norma, come ha spiegato ieri Giovanni Massini, direttore centrale Enel per la distribuzione, è stata decisa dal governo *«per non lasciare a chi possiede una seconda casa le agevolazioni destinate solo alle classi meno abbienti»*. Il rincaro sulla bolletta, secondo Massini, *«sarà di circa 4000 lire al mese»*, e a seconda dei consumi tra le 35 e le 60 mila lire in più all'anno.

Infatti con le nuove disposizioni, l'elettricità consumata nelle seconde case costa 68,50 lire al kilowattora, mentre fino al 2 gennaio gli utenti con potenza fino a tre chilowatt pagavano 36,45 lire per i primi 150 kWh. Dal 1° agosto ci sarà un nuovo aumento a 74,60 lire per kWh, mentre i consumi nelle abitazioni di residenza anagrafica conserveranno un meccanismo di agevolazioni basato però su quattro fasce di consumi (ora sono due): 36,45 lire per i primi 75 kWh; 42,55 per i successivi 75 kWh; [illegible] per i consumi da 151 a 225 kWh e 74,60 per tutti gli altri.

I proprietari delle seconde case, con potenza istallata fino a 3 chilowatt, in base alla legge, dovranno darne comunicazione all'Enel entro il 30 luglio prossimo e l'ente provvederà a calcolare l'elettricità alle nuove tariffe ed a recuperare gli eventuali arretrati.

Per andare in vacanza all'aria aperta

Una guida del «Touring» utile ai campeggiatori

La continua spirale dei prezzi per la vacanza ha almeno avuto il merito di togliere all'Italia un primato negativo: quello di un Paese troppo amante della comodità e in cui una villeggiatura in tenda o in caravan era concepibile soltanto da pochi «pazzi».

Dall'ultima fatica del Touring Club Italiano e della Federcampeggio «Campeggi e villaggi turistici in Italia 1980» la leggenda esce sfatata: sono quasi trecento pagine fitte di indicazioni, indirizzi, prezzi, un vero e accurato censimento di tutte le possibilità che ha per la vacanza chi non vuole ricorrere all'albergo o all'appartamento.

Mare, montagna, lago, c'è posto per soggiorni di ogni tipo: molti campeggi dell'iniziale aspetto «pionieristico» hanno conservato ben poco, spesso accanto ai tradizionali posti tenda e roulottes offrono anche bungalows in affitto, piscine, self-services e negozi, una sorta di «città per ferie» dove però i prezzi sono accessibili e si vive senza troppi formalismi.

Lo stesso Touring Club, oltre a una vasta opera editoriale, si impegna direttamente nel settore turistico con i suoi tre villaggi alle Isole Tremiti, all'Isola della Maddalena e a Marina di Camerota e con il rifugio all'Alpe di Siusi e ha fatto costruire e commercializza una serie di barche, dal windsurf al piccolo cabinato, che rappresenta spesso il primo passo verso il mondo della nautica.

g. m.

Una indagine dell'Istat

Ricorre all'aborto il 27% delle donne

Nei primi sei mesi del 1979

Aborti volontari	Nati vivi	Percentuale di aborti su 1000 donne feconde	Numero di aborti su 1000 nati vivi
Italia 93.361	340.781	13,8	270
Nord 40.380	124.450	16,7	397
Centro 20.249	88.958	15,7	345
Sud e Isole 23.023	157.293	9,5	159

ROMA — Per ogni mille nati vivi in Italia vi sono 270 interruzioni volontarie (il 27%) della gravidanza effettuate in base alla legge sull'aborto, la legge 194 del 1978. E' il dato che emerge da una rilevazione dell'Istat, la prima pubblicata su questo argomento, relativa al solo primo semestre del '79, ma che, secondo i responsabili dell'Istituto di statistica, fornisce una «fotografia» abbastanza precisa della situazione. La rilevazione è stata avviata d'intesa con il ministero della Sanità sulla base delle segnalazioni di ospedali, case di cura e ambulatori al medico provinciale.

Nel periodo 1° gennaio-30 aprile 1979 vi sono state in Italia 93.361 interruzioni volontarie della gravidanza. La loro distribuzione mette in evidenza che il tasso di abortività volontaria nell'Italia settentrionale è di oltre due volte superiore a quello dell'Italia meridionale e insulare.

Per ogni mille nati vivi nel Nord Italia vi sono stati 397 aborti, nell'Italia Centrale 345, nell'Italia del Sud e nelle Isole 159. Per una valutazione più precisa di queste cifre manca il dato sugli aborti spontanei, per i quali l'Istat ha avviato una rilevazione.

A titolo indicativo va detto che nel '77, prima della legge sull'aborto, gli aborti spontanei erano all'incirca 100.000 l'anno. Ma in questa cifra — avvertono i rilevatori dell'Istat — erano senza dubbio compresi i clandestini.

L'Istat fornisce anche un altro indice di valutazione del fenomeno degli aborti volontari, il rapporto con il numero complessivo di donne in età feconda, cioè tra 15 e 49 anni: la media nazionale è del 13,8 per mille.

Messa e convegno per S. Caterina

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha esaltato ieri S. Caterina da Siena, patrona d'Italia, come *«esempio prodigioso di donna e di dignità umana»*, durante una messa nella basilica di S. Pietro in coincidenza con il sesto centenario della morte, avvenuta a trentatré anni in Roma il 29 aprile 1380.

Al rito partecipavano centinaia di studiosi venuti da tutto il mondo per un congresso internazionale di studi cateriniani che, apertosi a Siena, si è concluso dopo quattro giorni a Roma, nell'Università domenicana di S. Tommaso, la stessa dove Karol Wojtyla si laureò in teologia.

Frane, mareggiate e inondazioni

Per assicurare l'auto contro i rischi biblici

Altra novità: coperture su scioperi e tumulti

La formula assicurativa del «bonus malus» potrà interessare rischi estranei alla «responsabilità civile auto»? Pare di sì. Vediamo di che cosa si tratta. Come è noto l'automobilista che provoca incidenti stradali è punito con lo scatto del «malus»; se, al contrario è stato immune da sinistri entra in funzione il «bonus». Questo solo per quanto riguarda le tariffe «rc auto», con esclusione delle altre garanzie come ad esempio il furto e l'incendio.

In occasione del Salone dell'Automobile, la Sai (Società Assicuratrice Industriale) ha lanciato un nuovo meccanismo che interesserà gli automobilisti che da due o tre anni non hanno denunciato incidenti e che si trovano nelle «classi di merito» 3ª o 4ª.

La nuova polizza (denominata «prima») è un insieme di garanzie che in un certo senso sono uniche: danni da collisione, atti vandalici, scioperi, tumulti popolari, soccorso stradale (30 mila lire), soccorso feriti (100 mila lire), ricorso a terzi per danni provocati dall'incendio (è il caso di un'auto che prende fuoco nel box e che causa la demolizione del fabbricato), ribaltamento, urto e uscita di strada.

Altra novità (che interessa particolarmente i mesi estivi) è la garanzia per i danni procurati al veicolo dalla grandine, quelli derivanti da inondazioni, mareggiate, frane, smottamenti di terreno, trombe d'aria, tempeste e uragani. Tutti questi rischi sono assicurati senza tener conto dello stato d'uso (e di vecchiaia) dell'auto e vengono risarciti a «primo rischio assoluto». Vige solo la regola della «franchigia» che è del 3%, minimo 150 mila lire. Questa «scopertura» non è prevista per la garanzia del furto e dell'incendio che viene venduta anch'essa a «primo rischio».

Tornando al «bonus», per i rischi «biblici» (tempesta, uragani, ecc.) si ha diritto alla riduzione della tariffa in uguale misura a quella prevista per la «Rc auto»: chi andrà in 2ª classe nel 1981, usufruirà di uno sconto («bonus») del 25% sulle tariffe «rc» (che è previsto per tutte le compagnie) e del 5% sul «premio» relativo ai rischi «biblici».

Infine non è prevista la vendita di questa polizza a chi si trova nelle «classi di merito» 6ª o 5ª, vale a dire per chi accende per la prima volta la polizza o che la rinnova per il secondo anno.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

situazione: un flusso di aria calda proveniente dall'Africa settentrionale va lentamente a sostituirsi all'aria fredda che nei giorni scorsi era affluita sull'Italia dall'Europa nord-occidentale. Una perturbazione estesa dall'entroterra algerino fino a Sud delle Baleari si muove verso Est-Nord Est interessando le nostre regioni ad iniziare dalla Sardegna e dalla Sicilia.

tempo previsto: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche della penisola nuvoloso con piogge sulle isole in estensione al versante tirrenico presumibilmente dalla tarda mattinata; sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità [illegible] e qualche pioggia sulla Liguria. In serata [illegible] due isole maggiori si potranno avere isolati temporali.

temperatura: in generale aumento.

venti: su tutte le regioni da Sud-Est: deboli al Nord e sul versante adriatico; moderati con locali rinforzi sulle altre regioni.

mari: mossi localmente molto mossi i mari ad Ovest della penisola; poco mossi i rimanenti mari

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	20	Pescara	4	17
Verona	4	17	L'Aquila	2	15
Trieste	8	16	Roma	8	17
Venezia	5	17	Bari	9	15
Milano	6	18	Napoli	7	17
Torino	6	18	Potenza	4	14
Cuneo	4	14	Reggio Calabria	10	17
Genova	10	16	Messina	12	16
Bologna	3	17	Palermo	15	17
Firenze	4	21	Catania	8	18
Ancona	7	14	Alghero	4	17
Perugia	4	14	Cagliari	7	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	11	piovoso	Londra	9	14	nuvoloso
Atene	14	23	sereno	Madrid	7	21	piovoso
Bangkok	30	35	sereno	C. Messico	14	27	sereno
Belgrado	7	16	nuvoloso	Montreal	6	17	nuvoloso
Berlino	4	14	sereno	Mosca	9	22	sereno
Bruxelles	5	15	nuvoloso	Nuova Delhi	26	41	sereno
Buenos Aires	22	26	sereno	New York	7	9	piovoso
Il Cairo	16	26	sereno	Oslo	6	12	nuvoloso
Copenaghen	5	10	nuvoloso	Parigi	7	13	nuvoloso
Dublino	3	12	sereno	Pechino	23	31	sereno
Ginevra	1	11	sereno	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	7	15	sereno	Sydney	16	20	sereno
Hong Kong	23	30	sereno	Tel Aviv	14	22	sereno
Johannesburg	10	20	sereno	Tokyo	21	28	sereno
Lisbona	12	16	piovoso	Vienna	6	10	nuvoloso

Piano Eni di sviluppo in 5 anni

ROMA — Il piano di sviluppo quinquennale 1979-1983 del gruppo Eni prevede investimenti per 11.612 miliardi di lire a prezzi correnti nel settore dell'energia, dei quali 8158 saranno spesi in Italia e 4454 all'estero. I dati sono contenuti nel documento programmatico del gruppo Eni inviato alla Camera dal ministro delle Partecipazioni statali per il prescritto parere parlamentare la cui discussione comincerà nei prossimi giorni.

Nel quinquennio, il fabbisogno finanziario è stato previsto a prezzi costanti in 15.600 miliardi di lire: 13.800 miliardi per gli investimenti tecnici e 1800 miliardi per investimenti finanziari e circolante. Nello stesso periodo, il gruppo sarà costretto ad aumentare di settemila miliardi il proprio indebitamento che sugli impieghi complessivi passerà dal 69,7 per cento del dicembre 1978 al 75 per cento del dicembre 1983. Il ricorso al mercato finanziario è stato stimato in undicimila miliardi di lire.

Fra le richieste dell'Eni, l'aumento del fondo di dotazione «nella misura minima» di 1800 miliardi di lire entro il 1982 e una ulteriore ricapitalizzazione di 900 miliardi nello stesso periodo. Per gli investimenti, il documento dell'Eni mette in rilievo che la cifra di 11.612 miliardi di lire per il quinquennio 1979-1983 rappresenta un aumento del 32 per cento rispetto agli 8801 miliardi previsti nel precedente piano 1978-82.

I maggiori investimenti sono previsti nel settore degli idrocarburi e del gas naturale (9556 miliardi), seguono quelli per il carbone (635 miliardi), per il nucleare (311 miliardi), per il solare e le altre energie rinnovabili (285 miliardi di lire). L'aumento dell'occupazione è previsto in duemila unità (dalle 103 mila del 1978 alle 105 mila del 1983). Altre 1500 persone potrebbero essere assunte con progetti non ancora definiti.

Accordo Iri-Romania

BUCAREST — Un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica a lungo termine tra l'Iri e la Romania è stato firmato a Bucarest dal presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale Pietro Sette e dal ministro segretario di Stato romeno Alexandru Margaritescu.

La convenzione interessa vastissimi settori tra cui: siderurgia, costruzioni meccaniche, elettronica e termonucleare, elettrotecnica, costruzioni navali (inclusi i cantieri), marittimo (trasporto merci), costruzioni industriali, lavori di infrastrutture (strade, ferrovie, metropolitane, aeroporti, porti fluviali e marittimi), impianti e installazioni di produzione e distribuzione dell'energia elettrica (compreso il nucleare), industria alimentare, irrigazioni e lavori di miglioramento del suolo.

La Sai lancia nuova polizza

TORINO — E' nata da un'indagine «Doxa» per soddisfare tutte le esigenze degli automobilisti la nuova polizza «prima», lanciata sul mercato dalla «Sai» (Società Assicuratrice Industriale) in occasione del «Salone dell'auto» di Torino.

La nuova formula di assicurazione garantisce, oltre le coperture previste dalla legge per la responsabilità civile, il pagamento dei danni dovuti ad atti di vandalismo o di teppismo oppure causati da fenomeni atmosferici (inondazioni, grandine).

Inoltre, la polizza prevede il soccorso stradale e il risarcimento dei danni provocati da incendio (terzi compresi), furto e rapina con l'indennizzo integrale, senza decurtazioni cioè per il cosiddetto «degrado d'uso».

La polizza «prima» è riservata, però, soltanto agli automobilisti che non abbiano avuto sinistri negli ultimi due anni.

La Lega araba importa di più dai Paesi Cee

MILANO — Aggiornate indicazioni sull'interscambio tra Cee e i Paesi della Lega Araba sono emerse da un convegno tenutosi oggi presso la fondazione «Finafrica», fondazione costituita dalla Cariplo, e presieduta dal prof. Arnaldo Mauri dell'Università di Milano. In particolare sono stati illustrati i risultati di una ricerca svolta nell'ambito dell'istituto di statistica dell'Università di Milano.

E' stato rilevato che ad una netta espansione del valore dell'esportazione della Lega Araba dopo il '74 (4,6 per cento delle esportazioni mondiali nel '70 e 12 per cento nel '74) si contrappone una dinamica costantemente crescente nelle importazioni della Lega Araba (3 per cento delle importazioni mondiali nel '70, salita a 4,1 per cento nel '74, e a 6,6 per cento nel '76).

Il presidente della società al Gruppo anziani

Agnelli: la Fiat chiede fiducia, non assistenza

Alfa-Nissan: «Temiamo che l'accordo crei un varco per la produzione giapponese»

TORINO — *«La Fiat è un'azienda che ha la volontà — e lo sta dimostrando — di trovare i mezzi e i modi per superare, da autentica impresa, le difficoltà degli anni a venire».*

Lo ha affermato il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'Unione Gruppi Anziani Fiat, svoltasi ieri al Teatro Nuovo di Torino.

Agnelli, dopo aver tracciato lo scenario economico mondiale, travagliato dal problema dell'energia e dai conseguenti continui rincari del petrolio, ha detto: *«Vivremo un periodo di aggiustamento ben più duro di quello sperimentato dopo il 1973. Lo sviluppo costerà, per tutti, sempre più caro. La via obbligata è resistere, senza lacerazioni economiche e sociali, in attesa che le soluzioni della tecnologia giungano a maturazione».*

Per questo l'industria mondiale dell'auto va incontro ad anni di crisi di trasformazione e di crisi congiunturale della domanda.

La Fiat nel 1979 ha sprecato *«la possibilità di presentarsi in una situazione più tranquilla di fronte al processo di aggiustamento che l'attende: invece di consolidare risorse e posizioni, gli ultimi anni sono stati un cimitero di occasioni mancate. La realtà è che quello dell'automobile è uno dei settori più esposti al fuoco della competizione internazionale. Noi non operiamo nelle sacche protette del terziario. L'industria dell'auto vive dunque sulla competitività e, prima o dopo, allarga o restringe le sue grandezze — dal prodotto all'occupazione — in proporzione ad essa».*

Sottolineando l'impegno della Fiat nel suo attuale e futuro rinnovamento di modelli, Agnelli ha però fatto notare che i risultati conseguenti a questo impegno *«sono destinati a diventare sempre più precari»* se il sistema di relazioni industriali nel nostro Paese continua a *«essere usato per una redistribuzione politica di risorse che si è dimenticato di produrre».*

Quanto alla contrattazione collettiva, *«essa non si è rivelata uno strumento per risolvere le controversie con il minimo dei costi per entrambi i contraenti; è diventata, piuttosto, uno strumento con il quale il sindacato, concentrandosi sulle grandi imprese, cerca di recuperare le proprie difficoltà interne e di mobilitare i propri rappresentanti».*

Parlando del costo del lavoro, il presidente della Fiat ha detto: *«Sono anche necessari comportamenti e misure tali da moderare una nuova spinta nei costi del lavoro. Senza interventi urgenti in questo senso, i nostri prodotti, già oggi al limite della competitività si troverebbero, di fatto, fuori mercato».*

«Occorre dunque — ha proseguito Agnelli — *che il Paese punti sul settore dell'auto, che si va oggi ponendo all'avanguardia tecnologica, anche perché esso non può prescindere dalla collaborazione dell'intera società nella quale si colloca. Ed è questo il nostro maggiore elemento di inferiorità nei confronti di altri Paesi concorrenti e, in particolare, nei confronti del Giappone».*

Su questo piano — ha fatto notare Agnelli — *«nascono le nostre preoccupazioni riguardo al progetto di accordo Alfa-Nissan. Temiamo fortemente che l'accordo crei un varco per la produzione giapponese: destinato ad allargarsi per forza di cose, quali che siano gli accordi scritti. E, allora, la collettività italiana si ritroverebbe a finanziare le esportazioni giapponesi. Perché è inutile nascondere che, nel settore dell'auto come in altri settori industriali, la gara con la competitività con il Giappone non avviene ad armi pari. Troppo e troppo diverse sono le condizioni generali e specifiche».*

«Inoltre — ha proseguito Agnelli — *temiamo che l'accordo Alfa-Nissan renderebbe molto più problematiche quelle iniziative di razionalizzazione del settore italiano dell'auto che dovrebbero essere il principale obiettivo dell'intervento pubblico: sia che esse diano, o non diano, corpo a un programma di settore. Tuttavia, un programma di settore può ritrasformarsi, molto facilmente, in una disastrosa forma di rigidità: proprio in un momento in cui occorrerebbe, invece la massima flessibilità».*

«Tanto più in quanto esso sarebbe molto prossimo ad un programma aziendale per la sola Fiat, può e deve invece — ha fatto notare Agnelli — *procedere ad approvare strumenti idonei ad appoggiare le iniziative più valide ed a stimolare gli accordi più vantaggiosi per tutti. E deve, naturalmente, dare fiducia a quella iniziativa imprenditoriale che si presenta con tutte le carte in regola».*

«La Fiat — ha concluso Agnelli — *come rifiuta la prospettiva di ingresso nell'area assistita, così respinge ogni strumento che possa snaturare la sua logica di impresa: subordinandola alle scelte politiche e sociali, di questa o di quella parte».*

La Malfa, al Cipi, giudica «nebulose» le proposte dei comunisti

Per l'auto si farà il piano di settore slittano i salvataggi Snia e Montefibre

ROMA — Via libera al piano di settore auto (che diventa prioritario) con l'inclusione nella legge 675, un tredicesimo piano di settore per il trasporto pubblico, slittamento di ogni decisione per Snia e Montefibre, sono queste le principali misure approvate ieri dal Cipi.

Nel corso della lunga votazione alla Camera per il bilancio dello Stato i ministri che compongono il Cipi, presieduto dal responsabile del Bilancio La Malfa, ieri hanno infatti trovato il tempo di dedicarsi ad alcuni problemi di politica industriale. Così, nella tarda serata si sono riuniti in una sala della stessa Camera (la riunione era stata programmata al ministero del Bilancio) con un nutrito ordine del giorno.

In programma il piano di risanamento per la Snia e la Montefibre e la crisi dell'auto da inserire nella legge 675 sulla riconversione industriale e avviare in tempi brevi un piano di settore. Prima del Cipi, Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale c'è stata una breve seduta del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha approvato il piano quinquennale del Cnen (circa 3000 miliardi per il nucleare) e gli accordi tra le società italiane nell'ambito del programma europeo di ricerca nucleare (Eurodif).

L'inserimento della crisi dell'auto nella 675 rappresenta la «cornice» del piano di settore la cui redazione spetterà al ministero dell'Industria attraverso la costituzione di un comitato di esperti anche in base ai risultati dei lavori della Commissione Prodi. Oggi, come previsto, non si è discusso in modo esplicito l'accordo Alfa-Nissan né si comprende ancora se la questione verrà inserita nel piano di settore o se il governo si pronuncerà a parte.

Prima della riunione del Cipi il ministro del Bilancio, La Malfa, ha espresso un giudizio negativo sulle proposte avanzate lunedì dal partito comunista ritenendole nebulose *«e in contrasto con quanto emerso nella conferenza sindacale di Torino».* Comunque nei prossimi giorni saranno chiesti chiarimenti al senatore Colajanni relatore del documento messo a punto dal pci.

Il problema auto dovrebbe dunque trovare ufficialmente una collocazione nel carnet del «Cossiga 2» e con ogni probabilità sarà necessario un chiarimento all'interno dello stesso governo. Secondo La Malfa, infatti, che ieri lo ha ribadito, l'accordo Alfa-Nissan non è affatto secondario rispetto alla crisi dell'auto in generale.

I piani di risanamento presentati da Snia e Montefibre: su questo punto si ha l'impressione che la soluzione sia ancora in maturazione e che la partita si giochi al ministero dell'Industria e nelle sedi dei partiti. Ieri i rappresentanti dei sindacati chimici (Fulc) si sono incontrati con il sottosegretario Mazzola e con il direttore generale della produzione industriale, Barattieri, e hanno avuto assicurazioni che il governo non è intenzionato a fare propri i programmi presentati dalle due imprese. In altre parole tutto è sospeso per essere rivisto.

e. pa.

In passivo la Ford Volkswagen attiva

DEARBORN (Usa) — La Ford nel primo trimestre di quest'anno ha subito una perdita netta di 163,6 milioni di dollari, in seguito alla contrazione delle vendite sia sul mercato nazionale, sia su quelli esteri.

E' il secondo trimestre consecutivo che la crisi, in particolare del mercato nordamericano, manda in passivo la gestione della società. Nel periodo gennaio-marzo le vendite sono diminuite di quasi il 34%, scendendo a 9,61 miliardi di dollari, contro 13,68 miliardi del primo trimestre del 1979. Nel primo trimestre del 1979, la Ford aveva guadagnato 595,8 milioni di dollari, pari a 4,97 dollari per azione.

Le perdite della Ford sono sintomatiche dei problemi che investono l'intera industria automobilistica nazionale. E' la seconda delle tre grandi Case automobilistiche americane ad aver pubblicato i dati relativi al primo trimestre. La settimana scorsa la General Motors aveva annunciato un calo dell'87% degli utili, scesi a 155 milioni di dollari, pari a 53 centesimi per azione.

Le vendite della General Motors sono diminuite del 12%, scendendo a 15,7 miliardi di dollari, contro 17,9 miliardi del periodo gennaio-marzo dell'anno scorso. La Chrysler non ha ancora pubblicato i suoi risultati, ma alcuni esperti prevedono una perdita di oltre 400 milioni di dollari.

La perdita netta della Ford sarebbe stata ancora più alta se la gestione non avesse beneficiato di un guadagno straordinario di 91 milioni di dollari in seguito a un accordo fiscale raggiunto recentemente fra Stati Uniti e Gran Bretagna.

Le vendite Ford di automobili e autocarri negli Stati Uniti e in Canadà sono diminuite del 44%, scendendo a 653.147 unità, contro il livello di 1.161.994 unità del primo trimestre del 1979.

Intanto si è appreso da Wolfsburg che la Volkswagen ha reso noto che gli utili netti del gruppo sono saliti nel 1979 a 667 milioni di marchi dai 574 milioni del 1978 e il fatturato a 30,71 miliardi da 26,72.

E' stato inoltre reso noto che nel primo trimestre 1980 la Casa madre ha registrato utili netti per 184 milioni di marchi (140 milioni nei primi tre mesi 1979) e un fatturato per 7 miliardi (6,2 miliardi).

Sospeso sciopero piloti Itavia

ROMA — La Federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat) ha sospeso lo sciopero dei piloti dell'Itavia che era stato proclamato per oggi dalle 7 alle 11 e dalle 19 alle 23 in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dall'azienda rispetto all'adempimento del contratto di lavoro.

La sospensione dello sciopero è stata decisa dalla Fulat in seguito all'incontro con l'Itavia.

Diritto di veto alla Banca d'Italia

Sui vertici delle banche l'ultima parola a Ciampi

ROMA — *Il ministro del Tesoro Pandolfi ha deciso di stringere i tempi sul problema delle nomine bancarie, in particolare del rinnovo ai vertici delle Casse di Risparmio, di cui circa 70 sono da tempo in regime di «prorogatio» se non addirittura prive di presidenti e vicepresidenti. Ieri, ha voluto riunire intorno al tavolo del Comitato per il credito e il risparmio, i colleghi di governo per fare il punto della situazione e stabilire la procedura che dovrà essere seguita per le nomine. Tra l'altro, il ministro del Tesoro ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sull'urgenza della riforma della legislazione bancaria, in modo da riportare certezza operativa nel sistema bancario turbato dai recenti interventi della magistratura.*

Per le nomine alle Casse di Risparmio, la situazione è rimasta per lungo tempo ferma all'ipotesi concordata alcuni mesi fa, di affidare cioè alla Banca d'Italia la possibilità di indicare per ogni singolo Istituto una terna di nomi all'interno della quale Pandolfi avrebbe potuto scegliere il candidato. Questa soluzione è stata osteggiata dai partiti, in particolare dal psi.

Adesso pare che si sia arrivati ad un compromesso: sarebbe mantenuto il sistema delle terne, tenendo eventualmente presenti le indicazioni delle forze politiche, riconoscendo però al governatore della Banca d'Italia il diritto di opporre il «veto» su quei candidati che risultassero del tutto sprovvisti dei necessari requisiti di professionalità e competenza tecnica. Si tratterà di vedere se anche su questa soluzione non si appunteranno le critiche dei partiti.

Infine, a margine della riunione del comitato del credito, si è discusso del problema dell'Italcasse. Pandolfi ha illustrato il progetto di salvataggio dell'istituto, imperniato su un accordo dei «soci» per una ricapitalizzazione che eviti lo scioglimento del disastrato ente.

Da venerdì la denuncia dei redditi

ROMA — Scatta per oltre 22 milioni di contribuenti italiani l'annuale appuntamento con il fisco. Da venerdì 2 maggio chi ha conseguito nel '79 redditi tassabili dovrà far pervenire all'ufficio delle imposte la propria dichiarazione dei redditi.

Il termine, a meno che anche quest'anno non vengano decisi (ma per ora sono improbabili) rinvii dell'ultima ora, scadrà sabato 31 maggio. Circa 15 milioni di contribuenti dovranno compilare e spedire il modello 740, mentre altri 7 milioni di lavoratori dipendenti e di pensionati, che non hanno percepito altri redditi oltre allo stipendio o alla pensione, potranno inviare il solo certificato sostitutivo, il modello 101, rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente erogante la pensione.

Oggi conferenza di Marcora

Prezzi agricoli, reazioni al mancato accordo Cee

ROMA — La portata del compromesso raggiunto lunedì a Lussemburgo dal Consiglio europeo sui prezzi agricoli comuni sarà illustrata oggi dal ministro dell'Agricoltura, Marcora, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11,30 al ministero dell'Agricoltura.

Sulle misure connesse con la campagna di commercializzazione 1980-81 si sono dichiarate d'accordo tutte le delegazioni della Cee ad eccezione di quella della Gran Bretagna.

«Un pericoloso punto di arresto nel processo di integrazione politica europea dovuto all'intransigenza inglese». E' questo il giudizio espresso dalla Confcoltivatori sui risultati del Consiglio europeo svoltosi a Lussemburgo.

«La richiesta inglese di veder ridotta la propria partecipazione finanziaria al bilancio comunitario — afferma un comunicato — *non può essere condivisa in quanto Londra affida la correzione degli attuali rilevanti squilibri nell'ambito della Comunità all'esclusivo ricorso a meccanismi finanziari e rifiuta di favorire l'avvio di una necessaria integrazione della politica agricola con quella energetica, industriale, ecc.».*

«Il mancato accordo che non consente di adottare soluzioni concrete in tema di prezzi agricoli — conclude la Confcoltivatori — *aumenta lo stato di grave incertezza nel settore agricolo e allontana la soluzione di problemi decisivi per la tutela degli interessi dei coltivatori dei Paesi più svantaggiati».*

«Viva soddisfazione» per l'ipotesi di accordo raggiunta fra i ministri dell'Agricoltura della Cee è stata espressa dal segretario confederale della Uil Sambucini e dal segretario generale della Federazione dei braccianti della Uil, Bonino.

«L'aumento medio del 5 per cento dei prezzi agricoli (in connessione alla prevista svalutazione di circa il 10 per cento della lira verde) *rappresenta* — hanno affermato i sindacalisti — *un soddisfacente compromesso fra le troppo riduttive proposte della Commissione e le irrealistiche richieste degli agrari».*

I sindacalisti della Uil hanno espresso apprezzamento anche per la decisione di non ridurre il contingente italiano di produzione dello zucchero e di esonerare il Mezzogiorno, le zone di montagna e le aziende zootecniche minori dalla «tassa di corresponsabilità» sulle eccedenze della produzione comunitaria di latte.

Dopo aver giudicato positivamente l'introduzione del premio comunitario per i vitelli e l'aumento della sovvenzione Cee per ogni unità di bestiame adulta, Sambucini e Bonino hanno infine espresso preoccupazione per la prevista diminuzione del 10 per cento dell'aiuto comunitario alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.

I GIORNI CALDI DELLE ASSEMBLEE: LE AZIENDE ITALIANE PRESENTANO I LORO BILANCI

L'Olivetti rileva parte di società americana

IVREA — La Olivetti ha rilevato un terzo del capitale della Ipl Systems, la seconda maggiore azienda degli Usa produttrice di elaboratori elettronici compatibili di media potenza. La Olivetti sarà rappresentata nel consiglio di amministrazione della Ipl in proporzione alla propria partecipazione azionaria.

L'accordo, firmato a Boston dai rappresentanti delle due società, si inserisce nella politica, avviata dalla Olivetti, di acquisire partecipazioni in aziende ad alto contenuto tecnologico. La presenza attiva della Ipl nell'ambiente di progettazione e di sviluppo degli elaboratori elettronici viene considerata particolarmente vantaggiosa per l'evoluzione delle tecnologie che sono alla base dell'intera gamma dei prodotti Olivetti.

Si accentua inoltre, in tale modo, la qualificazione della Olivetti come azienda operante nell'area dei sistemi per il trattamento delle informazioni, con nuove conoscenze tecnologiche dirette, e con una linea completa e articolata di prodotti rivolti all'automazione dell'ufficio.

La Olivetti ritiene che i prodotti della Ipl, nata come azienda di ricerca e sviluppo, abbiano i requisiti della tecnologia più avanzata e siano di piena corrispondenza alle esigenze del mercato internazionale, presente e futuro. I prodotti Ipl sono già commercializzati con successo da una consociata della Olivetti, la Olivetti Computers, in Italia e in altri mercati europei.

La Ceat perde ma (dice Sala) andrà in pareggio nel 1981

TORINO — Chi si aspettava l'annuncio di un nuovo socio, ieri è stato deluso. Aldo Sala, che guida il gruppo dal 1979, si è limitato a un rapidissimo cenno agli «interventi di carattere finanziario» necessari per riequilibrare i conti dell'azienda (e rilanciarla); ha presentato i conti di un gruppo che va meglio ma continua a perdere miliardi (4,5 nel '79 contro i 6,3 del '78) e poiché nessun azionista gli ha posto grossi problemi, ha chiuso l'assemblea con una nota di ottimismo: la Ceat, salvo imprevisti, chiuderà in pareggio nell'81 mettendo così fine a quella lunga serie di bilanci in rosso che hanno caratterizzato l'attività del terzo gruppo italiano della gomma.

A rendere meno pessimista Sala sono sostanzialmente tre cose:

1 il giro d'affari della società, che in Italia ha superato i [..] miliardi (il 23% in più del '78) e i mille miliardi in tutto il gruppo. Le previsioni per l'80 sono migliori e, anche se Sala non l'ha detto ufficialmente, alla Ceat stimano che il fatturato italiano dovrà raggiungere i 300 miliardi.

2 nel '79 è andato praticamente in porto, senza grossi traumi, il piano di ristrutturazione dell'azienda. E' cessata l'attività del vecchio stabilimento torinese di via Leoncavallo; sono stati venduti alcuni immobili che [..] pesante la gestione complessiva dell'azienda; l'indebitamento, sempre pesante, si è lievemente assottigliato (120 miliardi a breve, 34,4 a medio termine) ed è stata sostanzialmente equilibrata l'attività produttiva (ogni su 1000 miliardi di fatturato i pneumatici, la parte malata, incidono sì e no per il 16%, mentre il resto riguarda i cavi il cui fatturato è salito del 28% e dove le previsioni per l'80, nonostante le difficoltà, sono decisamente buone;

3 le affiliate della Ceat International hanno «consolidato le loro posizioni sui rispettivi mercati», con gran [..] giovamento della Casa madre — anche in termini di utili indotti — che ha rivalutato la sua partecipazione per 7,5 miliardi, portando la quota a 30,3 miliardi.

Detto questo, però, anche se la «cura Sala» ha funzionato, non tutto è roseo nel futuro della Ceat, i cui dipendenti, nel '79, sono scesi da 6049 a 5970 unità. Anzitutto, ha detto [..] «l'aspra concorrenza, scatenatasi nel settore pneumatici», derivante anche «dal perdurare di eccesso di capacità produttiva», ha impedito alla società torinese di aumentare i prezzi come l'azienda avrebbe voluto. Le vendite, comunque, sono passate da 98,5 a 113,9 ma per «effetto di aumenti di listino» non di quantità piazzate. E questa tendenza dovrebbe manifestarsi anche nel 1980.

Resta poi il problema del partner. Sala non ne ha parlato esplicitamente e alla Ceat si limitano a confermare che «ci sono trattative in corso», ma il loro sblocco non è imminente. Sala ha però precisato che il problema non può «essere ulteriormente dilazionato» se no la società non si libera dalla pesante situazione finanziaria. Su questo partner continuano a circolare molte voci, ma non ci sono conferme. Negli ambienti finanziari si parla però insistentemente di una società Usa, con alle «spalle capitali anche italiani», che dovrebbe far arrivare nelle [..] Ceat una robusta iniezione di capitale fresco. Sala, ieri, si è limitato a parlare di «adeguate soluzioni» a questo problema che è «vitale» per la società.

c. roc.

Oggi ri[..] per il credito

ROMA — Sotto la presidenza del ministro per il Tesoro, Pandolfi, si riunisce oggi il comitato per il credito e risparmio. Sono in discussione vari argomenti, tra cui alcune comunicazioni del presidente su questioni concernenti il sistema bancario.

Aggiornamento per gli operai in integrazione all'Italcantieri

GENOVA — All'Italcantieri di Genova 420 operai, messi martedì in Cassa integrazione dall'azienda, frequenteranno corsi di aggiornamento durante il periodo in cui sono a carico dell'istituto. La direzione della società ha infatti accolto la richiesta avanzata dal sindacato di utilizzare i «tempi morti» della Cassa integrazione per specializzare i lavoratori.

I corsi, ai quali parteciperanno turni di 140 lavoratori alla volta, si svolgeranno sia nel cantiere, sia nella scuola professionale dell'Ancifap.

Secondo il consiglio di fabbrica dell'azienda il periodo di Cassa integrazione sarà di circa 12 mesi e coinvolgerà tutte le maestranze (2700 unità).

Attualmente nei cantieri di Genova-Sestri vi sono due navi in allestimento e altre due nella fase iniziale di costruzione. «Se non interverranno fatti nuovi — ha detto un rappresentante del consiglio di fabbrica — entro il prossimo mese di marzo 1981 ci si troverà davanti al vuoto assoluto».

Glisenti nel consiglio Mira Lanza

GENOVA — L'assemblea della Mira Lanza, riunitasi a Genova sotto la presidenza di Carlo Bonomi per esaminare il bilancio al 31 dicembre 1979, ha deliberato di distribuire un dividendo di 400 lire per azione.

Il bilancio della Mira Lanza si è chiuso, dopo un accantonamento di tre miliardi e 504 milioni per ammortamenti, con un utile netto di 170 milioni 808 mila lire. Al termine del primo trimestre di quest'anno i ricavi netti — prosegue il comunicato — sono ammontati a oltre 54 miliardi di lire con un aumento del 34 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

L'espansione dei consumi nel settore (dieci per cento) ha permesso un incremento delle vendite della Mira Lanza del 17,7 per cento.

L'assemblea ha anche nominato consigliere Giuseppe Glisenti, in sostituzione di Marco Gabbai, dimissionario.

Oggi arriva Marzotto al vertice della Snia

MILANO — La novità più importante che dovrebbe emergere all'assemblea di oggi della Snia Viscosa è il ricambio al vertice della società, collegato all'ingresso fra i soci di quattro gruppi industriali che fanno parte della Consortium Spa, la società fondata da Mediobanca per salvare i privati con i soldi dei privati.

I nuovi consiglieri saranno Luigi Lucchini, Pietro Marzotto, Cesare Romiti e Lamberto Massa in rappresentanza rispettivamente dei gruppi Lucchini, Marzotto, Fiat e Zanussi. Pietro Marzotto dovrebbe sostituire Luigi Santamaria alla presidenza mentre l'attuale amministratore delegato Enrico Alliboni dovrebbe rimanere al suo posto.

Il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione è collegato all'operazione sul capitale che verrà sottoposta agli azionisti nella parte straordinaria dell'assemblea di oggi. La Snia propone infatti di dimezzare il capitale da 64 a 32 miliardi per riaumentarlo di 104 miliardi con la partecipazione delle banche, per un terzo in base alla legge 787, dei nuovi soci privati, affiancati da Mediobanca che mantiene una solida posizione nella società, e da Montedison, che invece ridimensiona considerevolmente la propria presenza rispetto ad oltre il 40 per cento del capitale attualmente controllato.

m. bo.

Italgas: dividendo di 60 lire con un utile di 3,1 miliardi

TORINO — Si è tenuta ieri, presieduta da Giovanni Molinari, l'assemblea dell'Italgas che ha approvato la relazione e il bilancio.

Il 1979 si è chiuso con un utile di L. 3147 milioni con un dividendo di 60 lire per azione.

Le [..] collegate e controllate hanno chiuso i loro bilanci facendo registrare complessivamente risultati positivi ad eccezione della Cokitalia di cui però è prevista — sottolinea un comunicato della società — una soluzione che permetterà, a breve termine, il disimpegno totale contenendo al massimo il danno che potrà scaturire dalla progettata chiusura dello stabilimento di Cairo Montenotte.

Sullo sviluppo del servizio, la relazione sottolinea che nel 1979 gli utenti sono saliti a 1.632.500 con un incremento, sull'esercizio precedente, del 2,3%. Il gas venduto è stato di 1406 milioni di metri cubi di cui 1050 milioni di gas naturale e 356 milioni di gas manifatturato. Con le controllate e collegate gli utenti ammontano a 2.106.000 in 250 Comuni, di cui 6 capoluoghi di Regione e 11 capoluoghi di Provincia.

Per allacciare nuovi utenti, potenziare il servizio, estenderlo a nuove zone, nel 1979 sono state posati 225 chilometri di tubazioni interrate e 335 di allacciamenti e colonne montanti, e sono stati costituiti 40.600 nuovi punti gas.

Infine la relazione illustra il rinnovo della concessione del servizio all'Italgas deliberato dal Consiglio Comunale di Roma. Tutta la città sarà metanizzata entro il 1985. Attualmente Roma ha 800 mila utenti di cui 300 mila — in massima parte abitanti nelle zone periferiche o di nuova espansione — già utilizzano il gas naturale. Conclude affermando che [..] accentuato nel corso dell'anno lo sviluppo nel Sud e a Potenza e Crotone sono entrati in funzione i relativi Esercizi.

Capitale Bna è aumentato di 12 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale dell'Agricoltura ha approvato ieri l'aumento del capitale sociale da 36 a 48 miliardi di lire mediante l'emissione di 24 milioni di nuove azioni da assegnare in ragione di una gratuita e di una in pagamento al prezzo del valore nominale di 500 lire ogni sei vecchie azioni possedute.

L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio della Bna per il 1979 che si è chiuso con un utile netto di oltre 18 miliardi e mezzo di lire dopo [..] destinato a riserva tre miliardi e 300 milioni e la distribuzione di un dividendo di 175 lire.

Velani presidente della «Ventana»

TORINO — Il consiglio di amministrazione [..] Ventana, società del Gruppo Fiat, riunitosi nei giorni scorsi, ha nominato presidente Bruno Velani che sostituisce nell'incarico Mario Pastrovich che continuerà a far parte del Consiglio ed al quale è stato rivolto il ringraziamento per l'opera svolta.

Le cariche sociali della Ventana sono perciò così definite: presidente: Bruno Velani; amministratore delegato: Pier Luigi Borgna; consiglieri: Vittorio Camerana; Ruggero Cavigioli; Luca Cordero di Montezemolo; Mario Pastrovich; Marino Quadrino.

Nuove forniture Breda Fucine per la Cina

ROMA — Sale a circa 40 milioni di dollari, con le ultime commesse perfezionate recentemente e riguardanti la fornitura di aste di perforazione per pozzi petroliferi, il valore complessivo delle ordinazioni alla Breda Fucine, società del gruppo Efim, da parte della Repubblica popolare cinese, a coronamento di una fruttuosa collaborazione in atto da tempo.

Buono il '79 per il Banco di Roma

ROMA — I tempi delle polemiche — quando il Banco di Roma finiva inevitabilmente per ricordare l'affare Immobiliare — sembrano definitivamente tramontati. L'azienda di credito o, meglio, il gruppo Banco di Roma, visto che controlla sei importanti banche a livello locale, ha rinnovato i suoi quadri, ha messo ordine nella gestione e i risultati hanno finito per premiare lo sforzo degli amministratori.

L'esercizio '79 si è chiuso, infatti, con un utile di oltre 12 miliardi. Sono aumentati i depositi, saliti del 10,6 per cento rispetto [..] '78; la raccolta complessiva ha raggiunto quasi 18 mila miliardi con un incremento del 18,9 per cento, la crescita degli impieghi è stata del 21 per cento circa (in termini assoluti 10.500 miliardi).

Sono stati effettuati accantonamenti complessivi al fondo rischi su crediti, al netto degli utilizzi, per 65 miliardi e sono stati inoltre accantonati circa 2 miliardi al fondo plusvalenza da reinvestire. Dopo la distribuzione dell'utile (c'è un dividendo di 60 lire per i 14 milioni di azioni costituenti il capitale) i mezzi propri (capitale più riserve) ammontano a poco più di 425 miliardi.

L'assemblea ha nominato consiglieri, per il triennio 1980/82, Alessandro Alessandrini, Fausto Calabria, Alberto Capanna, Danilo Ciulli, Manlio Germozzi, Giovanni Guidi, Pietro Marzotto, Ugo Niutta, Vitantonio Pizzigallo, Pietro Rastelli, Tommaso Rubbi, Simonpietro Salini, Giovanni Zappalà.

Il consiglio di amministrazione ha confermato Giovanni Guidi presidente e amministratore delegato con l'attribuzione della sovraintendenza alla gestione unitaria dell'Istituto e [..] vicepresidente Danilo Ciulli.

L'indice ha perduto lo 0,44%

Borsa non decolla

MILANO — Le poche iniziative condotte da istituti di credito e da gruppi finanziari sembrano consentire al mercato di mantenersi su basi resistenti. La modestissima variazione segnata dall'indice (—0,44%, da 45,73 a 45,53) è il risultato di opposte oscillazioni nei prezzi. La mancanza di una tendenza ben definita e di prospettive di lavoro a breve termine è, però, sottolineata dai modesti volumi di contrattazioni realizzati sia nel settore del fisso sia in quello dei premi.

D'altra parte le tensioni internazionali e le incertezze politiche ed economiche interne sembrano rendere molto prudenti gli operatori. Anche la seduta di ieri è vissuta sulle spinte tonificatrici prodotte da operatori istituzionali dapprima sui titoli bancari ed in seguito sulle Centrale, Lepetit, Cantoni e Abeille.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Abeille (+0,1%), Dalmine (+6,0%), Cantoni (+5%), Lepetit ord. (+3,5%), C. Erba priv. (+2,2%), Credit (+2,0%), Centrale e Lepetit priv. (+2,0%), Sme e Bonifiche Siele (+3%). Trascurate le Fiat, Generali, Bastogi, Olivetti e Montedison. In assestamento le Finsider (—3,4%), Imm. Roma (—3%), Italcementi Risp. (—2,8%), Ind. Edilizia (—2,7%), Falck, Cucirini e [..] Risp. (—2%), seguite dalle Banco Lariano, Cir, Banco Roma, Comit.

Attività modesta [..] contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili calma la Medio Olivetti.

[..] controllati a Torino. Il mercato continua a subire contraccolpi e non riesce ad esprimere una tendenza ben definita: soltanto i bancari appaiono in netto progresso. Titoli locali stabili.

Capitale Dalmine sarà reintegrato

MILANO — La Dalmine spa (gruppo Iri-Finsider) dovrà reintegrare il capitale. E' emerso nel corso dell'assemblea degli azionisti chiamati ieri ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1979 con una perdita di 56,6 miliardi di lire dopo avere [..] ammortamenti per complessivi 30 miliardi e aver sopportato interessi netti per altri 40,6 miliardi.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.475, quantitativi trattati 10.000; Banca Popolare di Milano 20.500, 3200; Banca Popolare di Novara 53.000, 1800; Unione Subalpina Assicurazioni 21.000, 150.

La «Castagnetti» nel '79 in attivo per 31 milioni

TORINO — Si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria della Castagnetti per l'approvazione del bilancio al 31-12-79. L'esercizio ha registrato — sottolinea un comunicato — un deciso miglioramento della situazione gestionale con ricavi superiori a 14 miliardi di lire e un incremento del 60 per cento rispetto all'esercizio 1978, che ha permesso di riequilibrare il conto economico chiuso con un utile di 31 milioni di lire. Attualmente il [..] per cento del pacchetto azionario della Castagnetti è di proprietà della Gilardini.

Il recente nuovo assetto azionario della Castagnetti (quotata da anni alla Borsa di Torino con un capitale di 2100 milioni e che opera da oltre mezzo secolo nel campo degli impianti destinati al trattamento delle acque domestiche, industriali e urbane) rappresenta una sicura garanzia di sviluppo anche in relazione allo stretto collegamento intercorrente con la Divisione Flexider e Bureco della Gilardini che opera in settori industriali complementari. Questo consente di offrire al mercato linee di prodotto più integrale.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	152.000-162.000
Sterlina n.c.	170.000-180.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento lire al grammo	350-355

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 00	—
» » 10% 77/92	80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 60	—
» » » 1/9/80	99 90	—
» » » 1/12/80	99 20	—
» » » 1/3/81	99	—
» » » 1/5/82	97 80	—
» » » 1/7/81	98 65	—
» » » 1/7/82	97 50	—
B.T.P. 5,50% 1982	85 50	—
B.T.O. 10% 1981	96 85	— 0 05
» 12% 1982 I	95 00	— 0 10
» 12% 1982 II	95 25	— 0 35
» 12% 1983	93 35	—
» 12% 1984 I	93 10	— 0 15
» 12% 1984 II	93 45	—
» 12% 1987	94	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 30	—
» » '69 II	69	—
» 7% '73	65 80	—
Enel '74 indicizz.	130 50	—
» 10% '75 II	93 90	—
» '77 ind. II	116 40	— 0 40
» 13% '78 I	93 10	—
» 12% '78 II	92 85	—
I.R.I. 6% '64	88 70	—
I.R.I. 6% '66	84 10	—
Autostrade 6% '68 I	71 70	—
» 6% '69	66	—
» 7% '72	76 40	—
OO.PP. 6%	59 20	—
» 7%	59	— 0 30
» 6% Auto '75	59	—
» Int. St. 6% IV	69 10	—
» Int. St. 7% IV	67 20	—
» Anas 6% 68	50 40	—
» » 7% 72 I	57 00	—
» Autostr. 7% II	60 90	—
FF.SS. 6% '68 I	77	—
» 6% '67	74	—
» 7% '72 II	68 50	—
A.F.S. 7% 70	70 70	—
» 10% '75 II	92	—
P.S. Agr. 6% 5p VIII	69	—
» 7% II	68 80	—
ICIPU vent. 6%	73 75	—
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	74 10	— 0 20
» XXIX 7%	74 05	—
» XXXIII 7%	75	—
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 6%	67	—
» II. 10%	78 70	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» 6% XIII	68 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	65	—
» » [..] conv	68	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	65 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '68	83	—
» » 7% 70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	64 30	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 6,50 '62 II	95 10	—
Cotini 5,50% '62	96 80	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	89 20	—
RIV 5,50%	69 50	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	107 50	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	94 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	127 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 28-4	Banconote (Milano) 29-4	Esportazione (Milano) 28-4	Esportazione (Milano) 29-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-4
Dollaro Usa	846	842	846,65	845,45	846	845,50
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	715,60	713,20	715,70	713,50
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	470,99	470	470,98	470,05
Fiorino olandese	421	421	426,61	425,60	426,00	425,67
Franco belga	27,75	27,75	29,42	29,30	29,422	29,302
Franco francese	200	200	201,81	201,60	201,60	201,69
Sterlina	1930	1930	1940	1930,5	1940,3	1930,6
Lira irlandese	1665	1670	1748,5	1748,3	1748,1	1746,1
Corona danese	147	150	150,52	150,30	150,56	150,25
Corona norvegese	168	168	171,45	171,40	171,44	171,52
Corona svedese	195	198	199,52	198,70	199,51	198,77
Franco svizzero	501	500	507,35	505	507,32	504,90
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,17	65,73	66,175	65,722
Escudo portoghese	16,50	16,50	17,41	17,30	17,28	17,225
Peseta spagnola	11,80	11,80	12,021	11,87	12,026	11,995
Yen giapponese	3	3	3,407	3,541	3,406	3,542
Dinaro taglio gr.	38,50	39,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	36,80	20,60	—	—	—	—
Dollaro australiano	910	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80		non rilevato	
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	89	96,828	14,75
29/8/80		non rilevato	
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	161	93,928	15,34
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	363	86,083	15,46

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,68	—
Fonditalia	»	15,80	—
Interfund	»	11,01	—
Int. S. Fund	»	7,25	—
Italamerica	»	11,69	—
Italfortune	»	9,70	10,28
Italunion	»	9,14	9,90
Medioi. Sel.	»	12,48	13,54
Sogninvest	»	12,86	13,62
Tre R	lire	6700	—
Eur '80	N. av.	154,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-4	29-4
Londra	525,00	520,00
Zurigo	527,00	522,00
Parigi	552,38	515,70
New York	543,94	514,50
Milano (lire al grammo)	14,750	14,000
Hong Kong	530,00	509,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,25	16,75
7 gg	16	16,50
15 gg	16,25	16,75
1 mese	16,375	16,875
3 mesi	16,50	17
3 mesi	16,75	17,25
6 mesi	17,00	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 28-4	Zurigo (in fr. sv.) 29-4	Francoforte (in marchi) 28-4	Francoforte (in marchi) 29-4	Londra (per sterlina) 28-4	Londra (per sterlina) 29-4	Parigi (in fr. fr.) 28-4	Parigi (in fr. fr.) 29-4
Dollaro	1,6675-1,6700	1,6685-1,6705	1,7660-1,7675	1,7960-1,7985	2,2835-2,2855	2,2700-2,2720	4,1885-4,2065	4,1855-4,1875
Franco svizzero	—	—	107,51-107,70*	107,83-107,93*	3,8700-3,8300	3,7990-3,8000	250,76-251,42*	249,68-250,32*
Franco francese	39,811-39,890*	39,710-39,812*	42,77-42,265*	42,77-42,83*	9,5695-9,6065	9,5600-9,5700	—	—
Marco	92,910-93,010*	92,741-92,960*	—	—	4,1080-4,1140	—	233,25-233,84*	232,81-233,48*
Sterlina	3,5227-3,8296	3,7950-3,8012	4,116-4,126	4,099-4,105	—	—	9,6165-9,6365	9,5860-9,6080
Yen	0,6689-0,6947*	0,6978-0,6996*	0,7438-0,7450*	0,7523-0,7533*	551-552	544,10-546,10	1,7309-1,7354*	1,7587-1,7603*
Lira	—	0,1570-0,1870*	2,120-2,124**	2,124-2,128**	1836,5-1837,5	1922-1925	4,9665-4,9825**	4,9580-4,9710**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8410	— [..]	1500
Bonifiche Ferr.	12730	+ [..]	200
Chiari & Forti	4495	—	—
Eridania	5575	—	10500
Imm. Vittoria	11120	—	100
Ind. Buitoni P.	3800	— 10	3500
Semida ord.	67	— 2	—
Semida priv.	62	— 9	15000
Semida risp.	66 25	+ 0 75	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	10400	— 40	3650
Assicur. Ital.	29400	— 50	4150
Ausonia	3300	— 10	500
C. Ass. Mi ord.	9550	+ 80	3000
C. Ass. Mi priv.	8400	— 80	3500
C. Latina ord.	788	— 1	7000
C. Latina priv.	396	— [..]	4000
FIRS	2650	—	1500
Generali	51650	— 350	12500
Italia Ass.	18000	— 119	1400
L'Abeille Ital.	19430	+ 830	2200
Fondiaria Inc.	8125	+ 25	6900
Fondiaria Vita	30000	— 350	500
RAS	117000	— 30	1425
SAI	12059	+ 40	800
Toro Ass. ord.	14000	+ [..]	6000
Toro Ass. pr.	8160	+ 110	17800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13250	— 150	[..]
Banco Roma	12860	— 120	22200
Banco Lariano	3140	— [..]	25000
Cred. Italiano	1720	+ 50	124500
Cred. Varesino	5500	+ 35	17000
Interbanca pr.	15490	+ 40	6400
Mediobanca	46900	— 280	5425
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1060	—	1500
Burgo ord.	7720	— 100	2200
Burgo priv.	6800	—	500
De Medici	815	—	—
Mondadori pr.	6350	+ 29	15000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1220	+ 21	3000
Pozzi-Ginori	107	— 0 50	—
Pozzi-Ginori r.	105	+ 4	10000
Eternit	483	+ 3	500
Eternit priv.	500	—	—
Italcementi	[..]	+ 130	6900
Italcementi r.	[..]	— 595	150
Unicem	8539	+ 4	7200
CHIMICI			
Anic	8 25	— 0 75	500000
Bioschi	1820	— 35	8800
Caffaro	528	— 2	65000
Farmit. Erba o.	2510	— 55	3000
Farmit. Erba p.	2580	+ 50	15000
Italgas	835	+ 10	42000
Lepetit	29940	+ 1020	10700
Lepetit priv.	29150	+ 750	1300
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16000	— 20	2050
Montedison	169 25	— 0 50	1010000
Perlier	2110	+ 5	2000
Pierrel	819	+ 4	16000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6040	— 10	5500
Saffa risp.	6850	— 120	100
Siossigeno	11245	+ 115	4400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	122	— [..]	160000
La Rinasc. p.	88,50	— 1.50	290000
Silos Genova	3206	+ 85	500
Standa	1595	—	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1178	—	—
Ausiliare	7410	+ 60	—
Autostr. To-Mi	965	— 15	2000
Italcable	6360	+ [..]	[..]
[..]	500	—	10000
Nord Milano	1210	— [..]	[..]
SIP	[..]	+ 1	55500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	531	+ 1	6000
E. Marelli	339	— 4	5000
Superpila	5105	+ 25	[..]
Tecnomasio	415	+ 5	35000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1015	— [..]	—
Agricola	5630	— 20	5500
Bastogi IRBS	858	— 1	133000
Bonif. Siele	15710	+ 310	13200
Borgosesia o.	3180	+ 20	—
Borgosesia r.	2671	—	—
Buton	4180	+ 30	700
La Centrale	8395	+ 255	87200
Fin. E. Breda	1377	+ 2	1000
Finmare	68	—	—
Finsider	76	— 2 75	175000
Generalfin	670	+ 5	7000
GIM	4850	—	2000
IFI priv.	2376	+ 19	17500
IFIL	4080	— 30	1500
Invest	2182	+ 12	20000
Mittel	1080	—	—
Partec. Finanz.	509	— 1	—
Pirelli & C.	1865	+ 9	22500
Pirelli SpA	684	+ 5	11000
Preling	155	— 1	3000
Rejna	8610	—	—
Rejna risp.	8750	—	—
Riva Finanz.	7100	— 50	4100
Sarom	718	—	—
SME	2244	+ 44	50000
SMI	3750	— 50	3500
Stet	1243	+ 2	52500
IMMOBILIARI			
Aedes	4150	+ 10	10500
B.I.I. ord.	553	+ 3	55000
B.I.I. priv.	546	[..] 3	20000
CODE	1780	— 1	30000
Cond. Acqua	218	— 1	[..]
De Angeli Frua	7420	+ 39	500
Fimma	1384	[..]	2000
G. Imm. Sogene	56	— 1 75	1330000
[illegible] Ed.	12910	— 350	400
ISVIM	5495	—	—
Milano Centr.	59550	+ 50	50
Risanamento	12490	+ 240	13400
SIFA	991	— 2	61000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1884	— 6	127000
FIAT priv.	1588	— 4	71500
Franco Tosi	27950	—	700
Gilardini	4335	— 15	7000
Olivetti ord.	2085	— 25	178000
Olivetti priv.	1770	— 20	92000
Westinghouse	17490	— 10	—
Worthington	3840	— 22	17500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1080	— 8	—
[..]	129 50	+ 13 50	40000
Falck ord.	4851	— 66	[..]
Falck pr.	[..]	— 30	[..]
Ilssa-Viola	1670	— 22	2500
Italsider	311	— 3	60000
La Magona	2825	— 1	3500
[..]	2070	— 10	8000
Trafilerie	891	+ 11	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	52	— 1	40000
Cantoni	8380	+ 470	17800
Cucirini	[..]	— 60	6000
Cascami Seta	[..]	+ 10	—
FISAC	2011	— 17	1000
Linif. e Can. o.	1079	— 4	22000
Linif. e Can. r.	1023	+ 3	1000
Marzotto priv.	1430	—	—
Olcese Venez.	53	— 0 50	10000
Rotondi	[..]	—	—
Snia Visc. o.	870	+ 1	296000
Snia Visc. p.	514	—	34000
Unione Man.	20400	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1720	+ 19	3000
Acq. De Ferr. r.	1850	— 10	—
Acqua Potabili	850	+ 20	15000
Calzat. Varese	5170	—	—
CIGA	2622	— 20	73500
CIR	10800	— 100	9700
Pacchetti	83 75	— 0 25	170000
Terme Acqui	809	— 41	3000
Trenno	2625	— 5	7000
ESTERI			
Bowring	2150	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8400	—
Eridania	5500	—
Florio	826	+ 37
Imm. Agr. Villoria	—	—
Romana Zuccheri		—
ASSICURATIVI		
C. Ass. [..] ord.	9600	—
C. Ass. [..] priv.	[..]	—
Comp. Latina ord.	[..]	—
Comp. Latina priv.	465	—
Generali	[..]	— 400
RAS	117250	— 750
SAI	12100	[..] 100
Toro Ass. ord.	13850	— 100
Toro Ass. priv.	8050	+ 10
BANCARI		
B. Comm. Italiano	13500	+ 800
Banco di Roma	13100	+ 800
Credito Italiano	1700	[..] 115
Interbanca priv.	15400	—
Mediobanca	47050	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	—
Burgo priv.	6050	—
Cart. Ital. Riunite	437	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	110	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Eternit ord.	495	—
Eternit priv.	650	—
Unicem	8600	+ 50
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	[..]	+ 11 50
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16000	—
Montedison	168 75	— 1 25
Paramatti	1240	—
Pierrel	820	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6075	— 105
Saffa risp.	6000	—
SAIAG	1375	—
Schiapparelli	[..]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	122	— 1 50
Rinascente priv.	82	—
Silos Genova	3375	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	—
Autostr. To-Mi	990	—
Italcable	6290	+ 20
NAI	500	—
SIP	1178	— 18
Torino Nord	83	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	585	—
E. Marelli	340	— 4
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	865	— 5
Borgosesia ord.	3150	+ 50
Borgosesia risp.	2626	—
Centrale	8435	+ 315
Finsider	79 25	—
GIM	4800	—
IFI priv.	2390	— 40
IFIL	4120	—
Invest	2170	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2750	— 10
Pirelli & C.	1860	+ 20
Pirelli S.p.A.	687	—
SAROM	715	—
SME	2240	+ [..]
SMI	3850	—
SIFA	990	— 25
STET	1235	— 12
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	565	—
B.I.I. priv.	575	—
Condotte Acqua	315	+ 5
Fer.Co	230	— 4
Gen. Imm. Sogene	55	— 3
I.P.I.	2418	—
ISVIM	5500	—
Risan. Napoli	12000	+ 250
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1070	—
FIAT ord.	1882	—
FIAT priv.	1568	—
Gilardini	4320	+ 40
Graziano	1210	+ 10
Olivetti ord.	2085	— 30
Olivetti priv.	1780	— 25
Westinghouse	17200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	125	+ 3
Fornara	470	—
Italsider	314	—
Talco Grafite	37100	—
TESSILI		
Cantoni	8800	—
Fisac	2030	—
Snia Viscosa ord.	867	[..]
Snia Viscosa priv.	510	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	825	—
CIGA	2538	—
CIR	10850	— 175
Pacchetti	83	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72	—
GIM 6% 73/88	159	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	95	—
M.S. Spir. 7% 73/88	114 50	—
M. Mont. 7% 73/88	83 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	109	—
Med. Ital. 6% 73/88	169 50	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Ritardi, treni soppressi, coincidenze saltate

[illegible] scioperi spontanei sconvolgono [illegible]

Firenze, Napoli, Verona [illegible] Milano i centri più colpiti - L'agitazione è stata sconfessata dai sindacati confederali [illegible] autonomi

ROMA — E' difficile in questi giorni viaggiare in treno. Una serie di scioperi «spontanei», decisi al di fuori sia dei sindacati confederali che [illegible] quelli autonomi, sta provocando ritardi nella partenza dei treni viaggiatori e merci soppressione di alcuni convogli, perdita di coincidenze, ovunque disagi vivissimi. Particolarmente colpiti i compartimenti di Napoli, Firenze, Verona e Milano, ma le conseguenze negative si sono avvertite sull'intera rete fin dalle prime ore di ieri: sono mancati in gran [illegible] i manovratori, i deviatori, i velocisti, i macchinisti e gli aiuti macchinisti [illegible] e qualche [illegible] stazione.

Gli scioperi «spontanei», diretti ad ottenere miglioramenti economici (un aumento mensile di 80.000 lire) e la riorganizzazione degli orari, sono stati condannati dalla federazione unitaria dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil. *«I delegati del personale di macchina nei compartimenti di Firenze, Napoli, Verona e Milano hanno assunto come pretesto il disimpegno della Federazione unitaria per la vertenza del personale di macchina e viaggiante (l'incontro al ministero è già fissato per l'8 maggio) per lanciare una piattaforma di qualifica che si contrappone alla vertenza nazionale e che aprirebbe una frattura profonda e difficilmente sanabile nella categoria, isolando i macchinisti e condannandoli [illegible] una grave sconfitta sindacale e politica».* La stessa Federazione unitaria conferma lo stato di mobilitazione dei ferrovieri a sostegno delle vertenze aperte che riguardano la riforma dell'azienda e il contratto-ponte, l'applicazione del vecchio contratto '76-78, l'organizzazione del lavoro nel settore del personale di macchina e viaggiante.

Anche i postelegrafonici si sono messi sul sentiero di guerra. La federazione dei postelegrafonici aderente alla Cgil (Fip), in una lettera al nuovo ministro delle Poste on. Darida, considera chiusa la controversia sulle «code» del contratto '76-'78 e chiede l'apertura immediata della trattativa per il rinnovo del contratto 1979-'81. Il contrasto sui nuovi profili professionali, che si trascina dalla firma del contratto 1976-78 «non può trovare soluzione nell'ambito del vigente contratto perché le soluzioni proposte dall'amministrazione delle Poste sono contrarie alle intese raggiunte e violano apertamente la legge».

Le questioni rimaste aperte, prosegue la Fip, potranno essere chiuse rapidamente con maggiore compiutezza e organicità, con il rinnovo del contratto per il [illegible] qui l'esigenza di attuare, senza ulteriori indugi, le norme [illegible] vecchio contratto [illegible] quanto riguarda i profili professionali «con la semplice definizione degli stessi in base alle mansioni proprie dei lavoratori delle tabelle collocate nel primo inquadramento».

Nel settore privato si registra lo sciopero attuato ieri da un milione e mezzo di lavoratori d[illegible] imprese artigiane con la solidarietà concreta dei dipendenti dell'industria. I lavoratori dell'artigianato sollecitano [illegible] il rinnovo contrattuale, che si è insabbiato su due scogli: il lavoro decentrato nelle piccole aziende e la richiesta di estendere i diritti sindacali alle aziende con meno di quindici dipendenti. I sindacati hanno dichiarato che non firmeranno il contratto se non si arriverà ad un accordo soddisfacente sulla questione dei diritti sindacali e su questo problema hanno proposto il ricorso alla concilia[illegible] o all'arbitrato *«che sono strumenti [illegible] contrattazione sensibili e adatti alla impresa artigiana».*

Gian Carlo Fossi

Gomma-plastica 6 ore [illegible] sciopero

ROMA — Un ulteriore pacchetto di 6 ore di sciopero articolato da effettuarsi entro il 10 maggio è stato proclamato dalla Fulc a sostegno del rinnovo del contratto [illegible] lavoro del settore gomma-plastica.

«Le proposte presentate [illegible]l'Unionchimica — si legge in un comunicato sindacale — non hanno trovato un sostanziale consenso da parte della delegazione presente alle trattative; in particolare sui diritti di informazione, sui processi di investimento e sull'andamento dell'occupazione, gli imprenditori hanno dimostrato la indisponibilità ad estendere tali diritti anche a livello di azienda e ad ampliare la qualità delle informazioni stesse.

Non si fa l'accordo con Bastogi

Probabile fallimento per Italiana Crociere

ROMA — La dichiarazione di fallimento [illegible] l'Ici (Italiana crociere internazionali) sembra ormai inevitabile: all'assemblea convocata per oggi si giunge infatti senza che sia stato raggiunto [illegible] accordo tra la «Finmare» (che detiene il trenta per cento del pacchetto azionario della società) e la «Bastogi», la finanziaria romana che avrebbe invece dovuto rilevare il restante settanta per cento delle azioni attualmente ancora in mano agli armatori privati Costa e Magliveras ed ai fornitori di bordo Elice e Ligabue.

L'accordo tra Finmare e Bastogi, che sembrava sul punto di essere concluso positivamente non è stato raggiunto essenzialmente — a quanto si è appreso negli ambienti Finmare — per la volontà della «Bastogi» di legare all'intervento nell'Ici la cessione delle navi «Canguro» (possedute dalla stessa «Bastogi») con tutto il [illegible]e.

Negli ambienti della «Finmare» si osserva in proposito che questa pretesa nasce dalla falsa convinzione, spesso alimentata ad arte, che i deficit dell'«Ici» dipendano in misura prevalente, se non totale, dagli errori di gestione della finanziaria pubblica. In realtà — si aggiunge — gli atti e le scelte dell'«Ici» sono sempre stati assunti dagli organi statutari della società, sia per quanto riguarda, perciò la struttura dell'azienda, sia per quanto riguarda gli accordi di agenzia, sia per quanto riguarda i programmi di attività.

Del fallimento dell'accordo — che mette in forse lo stesso futuro dell'Ici, già recentemente messa in liquidazione dal giudice — sono già state informate, in una riunione svoltasi stamane nella sede della «Finmare», le parti sindacali.

Con il mancato ingresso della «Bastogi», dunque, l'«Ici» rischia ora il fallimento.

Un «audiovisivo» realizzato dalla Fondazione Agnelli

C'è [illegible] progetto per avvicinare la scuola al mondo del lavoro

ROMA — «Un investimento di rischio»: così è stata definita la ricerca-intervento sulla secondaria superiore promossa dalla Fondazione Agnelli, e presentata ieri al Ministro della Pubblica Istruzione Sarti, ad esponenti del mondo dell'educazione e alla stampa. Il programma «scuola-lavoro» messo a punto dagli esperti della fondazione si articola in vari piani e settori di intervento, che possono essere — è questo un elemento sul quale i creatori del piano insistono — immediatamente operativi.

La filosofia dell'iniziativa è la seguente. Vista l'inutilità, in un'ottica di risultati, di elaborare un ennesimo progetto [illegible] riforma globale con [illegible] malasorte destinato [illegible] arenarsi fra spinte e [illegible] tropismo corporative, è parso necessario avvicinare maggiormente il sistema educativo al sistema produttivo attraverso proposte realizzabili gradualmente, per iniziativa delle istituzioni centrali, parlamento e ministero, e ad [illegible] di iniziative concertate a livello periferico fra autorità scolastiche e forze produttive.

La prima constatazione è stata questa: i libri di testo presentano un'immagine del lavoro manuale ora idilliaca ora di penosità e di sfruttamento, [illegible] munque lontana da quella che è la realtà. «Non [illegible] quindi che in tal modo venga [illegible] la tendenza [illegible] giovani a ricercare solo [illegible] di tipo impiegatizio». E' stato allora creato un «audiovisivo», proiettato finora a circa 60 mila persone sul [illegible] «Scuola, lavoro, cambiamento [illegible]ciale».

Da questo primo approccio si è passati a un intervento più diretto, [illegible] a un recupero del concetto di professionalità sin dagli anni della scuola. Questo si è realizzato nell'elaborazione di nuovi programmi, destinati a tre diversi tipi di indirizzo secondario superiore: bancario, agrario, industriale meccanico. E' possibile fin d'ora — questo sostengono gli esperti della fondazione — senza mega-riforme, procedere ad un adeguamento dei programmi, che consenta di introdurre incrementi di professionalità, e ciò è possibile realizzare, a livello territoriale, elementi di maggiore professionalizzazione, all'interno degli spazi lasciati dai programmi attuali.

Sia l'uno che l'altro «scenario» possono diventare reali, ma sono subordinati ad un terzo elemento, e cioè l'aggiornamento degli insegnanti. E' un tema dibattuto ormai da anni, senza che vi [illegible]no risposte concrete operative. La Fondazione ha preparato una sua proposta, sostenuta da lunghe ricerche e studi, che vede l'aggiornamento collocato soprattutto a livello distrettuale, in appositi centri.

Nell'ottica dell'aggiornamento tramite televisione [illegible] e radio, è stato elaborato un «programma pilota» destinato agli insegnanti [illegible] educazione tecnica (circa 30 mila) e [illegible] sulla [illegible] di mezzi diversi: Tv, radio, materiale scritto, esercitazioni, supporto tutoriale. Il [illegible]ggetto è l'energia, e viene trattato in due monografie introduttive, due monografie di settore sui fenomeni energetici, in tre trasmissioni televisive e cinque radiofoniche. Il programma pilota è stato presentato [illegible] Rai Tv, dipartimento educazione, per essere realizzato. I programmi sono stati poi registrati su cassette, così da consentirne l'uso anche [illegible] centri di ascolto. «Siamo pronti — è [illegible] il [illegible]ggio della Fondazione — a fornire tutto l'aiuto possibile a quanti [illegible] interessati a seguire questa iniziativa, ed a metterla in pratica».

Marco Tosatti

[illegible] pci presenterà una proposta

«Aliquota Irpef [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]»

ROMA — *Il grado di progressività delle aliquote Irpef per i redditi medio-bassi «non è più tollerabile»; la struttura della «curva» del prelievo va modificata, aumentando ad esempio l'ampiezza degli scaglioni e mantenendo costante l'aliquota per tutto l'intervallo comprendente [illegible] maggior parte dei redditi medio-bassi.*

Lo ha detto [illegible] deputato comunista D'Alema, già presidente della commissione Finanze della Camera, intervenuto [illegible] in aula nel dibattito sul bilancio dello Stato. D'Alema ha annunciato [illegible] presentazione, da parte del suo gruppo, di una risoluzione in proposito in commissione Finanze.

La manovra delle aliquote, secondo D'Alema, dovrebbe realizzare, accanto al carattere progressivo dell'Irpef, una sua maggior capacità redistributiva e perequativa. Occorre un disegno di legge che affronti tempestivamente il problema.

La proposta [illegible] D'Alema per la modifica delle aliquote (che «massacrano» — ha specificato — i redditi fino a circa 20 milioni annui, quelli cioè della gran massa dei lavoratori, [illegible] pensionati, degli impiegati ecc.) è venuta dopo le comunicazioni fatte lunedì alla Camera dal ministro Reviglio. Questi ha reso noto che, sia in seguito al positivo andamento del reddito nazionale negli ultimi mesi, sia in conseguenza dello scatto degli scaglioni determinato dall'inflazione, le entrate per il 1980 sarebbero superiori [illegible] circa 3000 miliardi rispetto al previsto.

D'Alema ha parlato di entrate sottostimate, [illegible] quanto non si sarebbe tenuto ancora sufficientemente conto degli effetti dell'inflazione. «Bisogna dunque rivedere — ha proposto — la curva delle aliquote, che è più che indicizzata [illegible] rispetto [illegible] tasso di inflazione, poiché il carico tributario riduce sostanzialmente il potere di acquisto dei contribuenti».

D'Alema ha inoltre affermato che il pci è disposto a sostenere il ministro Reviglio qualora questi decida di estendere la ricevuta fiscale — recentemente imposta ai ristoranti — ad altre categorie. Occorre poi, per contrastare l'evasione Iva, adottare l'etichetta tessile, i contrassegni sui prodotti elettronici ecc.

[illegible] '80 [illegible] *conquista* [illegible] *impiegati*

TORINO — Impiegati, tecnici, intermedi, sono l'obiettivo del sindacato per gli Anni 80. Un interesse nuovo, una maggior attenzione [illegible] vuole ribaltare la tradizionale scarsa presenza di questa fascia di lavoratori nella Flm. Il problema è stato affrontato ieri in un convegno [illegible] delegati a Torino: duecento partecipanti; relazione del segretario provinciale Flm Tapparo; intervento conclusivo di Trentin, segretario confederale Cgil.

La prima verifica si avrà con l'integrativo Fiat: il sindacato vuole creare un «comitato organizzazione del lavoro», formato da operai e impiegati, che dovrà trattare con le direzioni aziendali i singoli passi del ciclo produttivo, dalla ricerca-progettazione alla commercializzazione del prodotto.

«Finora per gli operai — dice Argenziano della 5ª lega — la parità con gli impiegati si traduceva [illegible] raggiungere alcuni "privilegi impiegatizi". Ma [illegible] basta. Occorre ricostruire l'unità [illegible] [illegible] tra impiegati e operai mettendo [illegible] discussione l'organizzazione del lavoro con la definizione di [illegible] [illegible] ruolo di tecnici e impiegati all'interno della fabbrica».

In altre parole pur riaffermando la «centralità» della classe operaia, il sindacato sembra abbandonare la «linea egualitaria» intesa in senso rigido per cercare un'aggregazione delle varie fasce.

L'iniziativa, partita dalla Mirafiori, si estende oggi all'intera Fiat ma l'intenzione è di allargarla progressivamente. Nessuno pensa a risultati immediati. *«Vogliamo — ha concluso Trentin — un controllo collettivo del salario di fatto».*

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible]

ROMA — *Il sindacato alimentaristi, dopo l'incontro dell'altro giorno con gli imprenditori del settore per il rinnovo del contratto (sono interessati circa 500 mila addetti), ha rinviato le trattative al 12 maggio. Non si tratta di rottura ma esistono [illegible] alcuni punti difficoltà obiettive: dall'orario [illegible] problema dei maggiatori piazzisti. Anche per questo sono state decise altre quattro ore [illegible] sciopero entro il 10 maggio e una giornata di sciopero generale l'8 maggio.*

Sul problema abbiamo sentito il parere del segretario generale Filia, Mario Garamberti. Le posizioni si sono ravvicinate?

«Passi avanti p[illegible] ora non [illegible] ne vedono. Abbiamo scelto la strada della trattativa ristretta proprio per affrontare meglio i singoli temi della piattaforma, per tentare di sbloccare una situazione di stallo».

A che punto siete?

«La nostra controparte sembra [illegible] troppo lenta, poco disposta a dare apprezzabili risposte di merito. [illegible] troviamo in realtà di fronte ad insufficienze e superficialità, anche se [illegible] Confindustria ha assunto un atteggiamento meno evasivo nei confronti della piattaforma rivendicativa. La decisione di effettuare altri scioperi articolati è la necessaria risposta a questa situazione».

La Filia dice di voler fare un rinnovo contrattuale a tempi rapidi. Quali sono le previsioni?

«A giudicare dall'andamento [illegible] negoziato finora, non è possibile fare previsioni. E' ovvio che se un rinnovo del contratto non va troppo per le lunghe è un vantaggio per tutti».

fr. bu.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Una proposta [illegible] legge alla Regione

La «[illegible] [illegible] suolo» [illegible] [illegible] Sardegna

La carta pedologica consentirà le scelte sulla distribuzione delle terre in funzione delle loro produzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] - Qualsiasi coltura dipende principalmente [illegible] tipo di suolo sul quale viene condotta; [illegible] una regola fondamentale in agricoltura, che però pochi [illegible] in grado di rispettare perché [illegible] suoli della Sardegna [illegible] [illegible] molto poco (e molto poco, d'altronde, [illegible] conosce [illegible] suoli di tutta Italia: il nostro è l'unico Paese [illegible] [illegible] — a parte qualche regione, e fra esse il Piemonte — a non avere una carta pedologica). Ora al Consiglio regionale sardo [illegible] stata presentata [illegible] proposta [illegible] legge, [illegible] iniziativa repubblicana, per l'istituzione di un «Servizio regionale» che dovrebbe sovraintendere al [illegible] [illegible] del suolo [illegible] Sardegna.

Una carta pedologica [illegible] stata realizzata oltre venti anni fa a cura della Facoltà di agraria [illegible] Sassari, ma era limitata [illegible] [illegible] [illegible] dove operavano enti [illegible] bonifica. La carta era stata acclusa agli studi preparatori del «[illegible] [illegible] rinascita [illegible] Sardegna» agli [illegible] degli Anni 60, quando sembrava che gli interventi straordinari dello Stato a favore dell'isola dovessero andare soprattutto all'agricoltura. Poi, invece, venne fatta la scelta industriale — e specificatamente petrolchimica — e dell'agricoltura ci si interessò sempre meno. Così la carta pedologica venne dimenticata.

La proposta attuale parte dall'iniziativa di un gruppo di studiosi dell'università di Cagliari [illegible] procedere allo studio ed alla classificazione di tutti i terreni dell'isola con lo scopo di studiarne gli aspetti e le attitudini colturali.

La [illegible] rilevanza [illegible] anche negli aspetti ambientali, laddove la conoscenza del suolo è indispensabile [illegible] regolarizzare l'uso delle foreste, per la scelta [illegible] aree da rimboschire e delle specie da impiantare, [illegible] [illegible] sistemazioni idraulico-forestali, per gli insediamenti umani.

Nell'ultimo secolo, infatti, i continui disboscamenti, le colture agrarie sbagliate, il pascolo eccessivo, le erosioni naturali, l'irrazionale urbanizzazione e (in più) la grave piaga degli incendi hanno ridotto [illegible] superficie utilizzabile anche oltre il 50 per cento.

Per questo motivo, oltre all'assessorato all'Agricoltura, è direttamente interessato al problema anche l'assessorato all'Ambiente e all'Ecologia. «*Fare un rilievo pedologico* — dicono gli studiosi — *significa interpretare le caratteristiche e [illegible] proprietà più importanti [illegible] suoli in funzione degli scopi che il rilevamento si propone. Questi scopi possono essere i più diversi [illegible] interessare vari settori quali l'agricoltura, la silvicoltura, i trasporti, l'urbanistica, il turismo, l'ingegneria del territorio, l'ecologia, i parchi, ecc.*».

[illegible] il «Servizio regionale» del suolo è soprattutto uno strumento a disposizione degli agricoltori che sanno assai poco delle qualità [illegible] terreni posseduti e lavorati rispetto alla loro più razionale utilizzazione.

Tentativi di trapiantare i vitigni della [illegible] dalla zona alluvionale intorno [illegible] Oristano in territori anche limitrofi ma con diverse caratteristiche chimico-fisiche, hanno dato risultati negativi: così è accaduto per il vino Vermentino che preferisce i terreni bruni derivati dai graniti.

Nel settore della bonifica, la cartografia pedologica acquista una grandissima rilevanza. Spesso i progetti falliscono per la mancanza di [illegible] carta dei suoli che consenta la scelta, l'opportunità e la priorità di certi interventi e l'equa distribuzione delle terre in funzione della loro potenzialità produttiva. In Sardegna, dove esiste un alto frazionamento della proprietà, la carta costituisce, anzi, uno strumento importante per arrivare al riordino fondiario.

In [illegible] regione dove la moderna agricoltura [illegible] ancora agli albori, uno strumento quale la carta pedologica appare indispensabile. [illegible] non si vuole perdere anche questa occasione — tra le tante che negli ultimi trent'anni abbiamo perduto — il [illegible] del suolo deve [illegible] istituito. A patto che non diventi, come tante altre iniziative, [illegible] [illegible] rozzone».

Antonio Pinna

Chiuso a Milano un «sex shop» per oscenità

MILANO — Il «sex shop» di piazza Sempione è stato chiuso e il suo proprietario, [illegible] Sabatini, è stato denunciato per violazione dell'art. [illegible] del codice penale (detenzione e commercio di materiale [illegible]no). Il titolare del negozio ha riferito che il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Cergato e messo in atto da ispettrici della polizia.

Il «sex shop» — unico negozio del genere a Milano — è stato aperto una decina d'anni fa da Sabatini, che per questa sua attività è già stato oggetto di denunce e conseguenti chiusure dell'esercizio. Alla pretura di Milano è inoltre [illegible] corso una causa per truffa contro Sabatini: il titolare del «sex shop» venne infatti denunciato da un uomo [illegible] 78 anni che [illegible] acquistato nel negozio un prodotto «rivitalizzante», senza ottenere alcun risultato.

L'apprendista torero incornato all'esordio

Madrid. Esordio sfortunato per l'apprendista torero Antonio Ramos: appena entrato nell'arena è stato travolto dall'«avversario». E' rimasto ferito, [illegible] in modo leggero (Telefoto Ap)

A 109 anni viaggia intorno al mondo

CEFALU' — Grazia Costanzo, una straordinaria nonnina di 109 anni, malgrado l'avanzatissima età, non rinuncia a girare il mondo e ad andarsene in vacanza nelle località più alla moda.

Nata a Isola delle Femmine, un paesino di pescatori a quindici chilometri da Palermo, il 20 gennaio del 1871, da alcuni anni risiede a Sarcelles [illegible] Francia ed è giunta in [illegible] [illegible] per alcuni giorni. Sta riposandosi a Cefalù, dove è giunta accompagnata [illegible] [illegible] di Sarcelles, Henri Canacos, deputato al Parlamento. Sorridente, divertito, Canacos confida: «*Per una città nuovissima come la nostra, [illegible] struita negli ultimi 33 anni, madame Costanzo è più che un'istituzione, è diventata [illegible] simbolo della continuità [illegible] la storia e il futuro*».

E' stato il municipio di Sar[illegible] ad offrire all'ultracentenaria una vacanza di due settimane nel sole e nel mare della Sicilia, [illegible] terra natale. Lasciata Isola delle Femmine a [illegible] anni, Grazia Costanzo si trasferì a Susa in Tunisia dove sposò un compaesano, Gioacchino Aiello, dal quale ebbe sei figli. Rimasta vedova alla vigilia della prima guerra mondiale, nel 1914, si risposò in seguito con un altro siciliano, Salvatore Inserillo, dal quale ebbe altri due figli.

La nonnina viaggiatrice oltre agli otto figli, ha ventisei nipoti e quarantaquattro pronipoti.

[illegible] fatto un viaggio dopo l'altro, grosso modo uno all'anno. E' stata alle Canarie, in Spagna, [illegible] Portogallo, tre volte in Tunisia e due volte [illegible] Italia. Il suo elisir di lunga vita qual è? Madame risponde pronta con la sua vocina cantilenante in un misto di f[illegible]cese, siciliano ed italiano: «*Ho lavorato fino a ottanta anni e in fondo sono stata fortunata perché non ho mai avuto gravi malattie*».

Oggi come vede tutta questa gran confusione che avvampa il mondo, che [illegible] gli animi? Riflette qualche attimo, quindi senza esitazione dice: «*Rimpiango decisamente il passato quando si [illegible] contenti anche se si mangiava pane e cipolla. Oggi la gioventù è frastornata e i matrimoni non resistono più*».

a. r.

[illegible] l'antichissima «Arena del Sole» della centrale via Indipendenza

Ex convento a Bologna trasformato in [illegible] centro di teatro [illegible] di cinema

Dal complesso monumento (che risale al XVI secolo) il Comune ricaverà anche biblioteche, sale, servizi, strutture tecniche: l'opera sarà probabilmente terminata entro il 1982

BOLOGNA — L'«Arena del sole», uno dei più antichi teatri della città, in via dell'Indipendenza, attualmente adibito a cinematografo, diventerà un centro per attività teatrali e cinematografiche. Il Comune, che [illegible] diventerà presto proprietario per il trasferimento del patrimoni delle opere pie dalle Regioni agli enti locali, ha già pronto il progetto, che è stato illustrato dal sindaco Renato Zangheri alla stampa e agli operatori dello spettacolo.

Dal complesso monumentale che, nella metà del '500, costituiva il convento delle suore di clausura di «Santa Maria di Galliera», saranno ricavati un teatro di circa [illegible] posti, un cinema [illegible] [illegible] posti, un secondo cinema, d'essai, di 150 posti, una biblioteca del cinema e [illegible] teatro, [illegible] cine[illegible], una sala polivalente. [illegible] utilizzerà anche un chiostro che verrà restaurato. La [illegible]perficie utile totale [illegible] [illegible] [illegible] metri quadrati.

Il progetto prevede poi servizi e strutture tecniche, un vasto ingresso, [illegible] [illegible] e un caffè permanente al primo piano. Per le sole opere murarie, è stata prevista una spesa di [illegible] miliardi e mezzo: due dei quali [illegible] Comune li ha già [illegible] in bilancio quest'anno. I lavori, [illegible] tutto va bene, cominceranno alla fine dell'80, [illegible] previsione di completarli entro il 1982.

L'«Arena del sole» fu costruita, come «*luogo dato agli spettacoli diurni*» si legge sul frontale, [illegible] [illegible] su [illegible] chiostro dell'antico convento, [illegible] scoperta e vi si avvicendarono compagnie comiche, guitti, [illegible] esecuzioni memorabili e fiaschi clamorosi. Il tutto alla mercè delle stagioni, più o meno piovose. Verso la fine dell'800, poiché [illegible] stava realizzando via dell'Indipendenza, l'arena fu dotata (con sacrificio della parte anteriore) dell'attuale colonnato sormontato da statue in cemento. Intanto la proprietà era passata in mani private, poi lasciata in eredità ad un ospizio di vecchi. Nel 1910 fu celebrato il centenario con [illegible] recita della famosa attrice Virginia Marini. C'erano anche Ermete Zacconi, Ermete Novelli, Lyda Borelli, Ruggero Ruggeri e Dina Galli.

Solo dopo la seconda guerra mondiale si decise di trasformare l'Arena [illegible] teatro coperto. Nel 1950 i lavori [illegible] finiti ed erano state aggiunte due balconate. Da allora il lo[illegible] ha funzionato e funziona come cinematografo di prima visione.

[illegible] del comune (Zangheri ha detto che una amministrazione che spende ogni anno [illegible] miliardi, non solo può, ma deve stanziare [illegible] miliardi per un'opera come questa) è di integrare, con questo centro, le attività teatrali e cinematografiche di Bologna. Il soprintendente [illegible] Teatro Comunale Festi, ha detto che il suo ente sarà ben lieto di utilizzare il nuovo tea[illegible] soprattutto per spettacoli [illegible] balletti, operette, per le prove e i concerti per le scuole.

Discusso, anche perché [illegible] ora non ben precisato, il tipo di gestione che è stata annunciata [illegible] «pubblica», ma non diretta dal comune. Per il cinema c'è già [illegible] commissione comunale che funziona con soddisfazione degli amministratori. All'attività teatrale dovrebbe presiedere una analoga commissione, già esistente, ma forse meno funzionale. Qui però c'è da fare i conti con la ventina di gruppi teatrali bolognesi ai quali sembra che la nuova struttura non permetta nulla. Non è tanto il teatro per [illegible] spettacoli che vogliono quanto [illegible] [illegible] bienti [illegible] le prove e l'attività [illegible] produzione in genere.

Verso la crescita zero la popolazione lombarda

MILANO — Il servizio statistica della Regione, in una indagine in collaborazione [illegible] l'«Agenzia regionale dei Dati» ha [illegible] che, n[illegible] 1979, la popolazione [illegible] Lombardia è passata da 8 milioni 929 mila [illegible] a 8 milioni 941 mila 806 persone con un aumento [illegible] 12.193 unità. Nel [illegible] l'aumento era stato invece [illegible] 19.384 persone.

Il saldo naturale (differenza tra il numero dei nati e quello dei morti) [illegible] passato da 11.678 nel 1978 a 5602 [illegible] 1979. Questa diminuzione [illegible] [illegible] imputarsi ad [illegible] ulteriore diminuzione delle nascite (98.987 nel 1978; 92.063 nel 1979) che ha ridotto i già bassi tassi di [illegible] della regione.

La lieve diminuzione dei morti (da 87.309 nel 1978 a 86.461 [illegible] 1979) non ha certo compensato questo decremento. [illegible] simile ha avuto anche il saldo migratorio (differenza tra immigrati [illegible] emigrati) che è diminuito, passando da 7670 unità nel 1978 a 6503 unità nel 1979.

Il saldo naturale è diminuito in tutte le province, in modo particolare [illegible] quella di Milano dove è passato da 6399 a 3734. Il saldo [illegible] negativo, il numero [illegible] dei morti supera [illegible] quello dei nati, soltanto nelle province meridionali di Cremona, Mantova e Pavia.

Per quanto riguarda il saldo migratorio risulta negativo nella [illegible] provincia di Milano dove il numero degli emigrati supera di 3883 unità quello [illegible] immigrati. Nelle province di Como, Varese e Cremona si è verificata una diminuzione del saldo migratorio (che rimane però ancora positivo). Esso invece è aumentato in tutte le altre province.

La grave situazione rivelata durante una conferenza dei sindacati

[illegible] Catania [illegible] senzatetto occupano le case [illegible] 600 miliardi per l'edilizia sono fermi

Se l'ingente somma fosse impiegata, oltre 6000 operai avrebbero lavoro assicurato per alcuni anni

CATANIA — Oltre seicento miliardi, stanziati da anni, attendono di essere investiti nell'edilizia catanese, ma sino a questo momento non è stata utilizzata neanche una lira. Il particolare, per molti versi grottesco, è venuto alla luce (ed è stato anche motivo di dibattito) nel corso di una conferenza organizzata dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni.

Seicento miliardi, se utilizzati, potrebbero assicurare lavoro a oltre seimila edili per più di tre anni. Un risvolto nettamente positivo, questo, se si pensa alla dilagante disoccupazione che affligge la città, piaga che diventa [illegible]pre più incancrenita e che logicamente trarrebbe un vistoso sollievo qualora si realizzassero, nel campo dell'edilizia, tutte quelle opere programmate da lustri e che non si riesce a compiere.

Ma al di là della disoccupazione (che resta pur sempre problema avvilente e doloro[illegible]) c'è da fare [illegible] considerazioni. Catania, da anni, è città difficile, avviluppata in problemi sociali che fanno [illegible] i polsi. La crisi nel setto[illegible] edilizio generico ha fatto aumentare il prezzo delle [illegible] in maniera vertiginosa. Appartamenti che dieci anni fa costavano ancora due milioni a vano, oggi costano [illegible] volte tanto. Case che pochi anni fa si potevano affit[illegible] per ventimila lire a vano, oggi [illegible] offerte per centomila lire a locale. Per monovano mobiliato la pigione è di trecentomila lire al mese. Per appartamenti [illegible] [illegible] stanze vengono chiesti otto milioni all'anno in barba all'equo [illegible]none. La fame [illegible] case è tanta che certi proprietari senza scrupoli chiedono, per l'affitto, tre anni anticipati, prezzi da capogiro e pagamento con cambiali.

L'edilizia popolare è una piaga nella piaga. In un grande complesso costruito fuori porta hanno dimenticato le fognature! Le case che si riesce a realizzare soddisfano una piccolissima parte della richiesta di alloggi economici. Di qui la scontentezza, anzi il malumore pressoché costante delle famiglie più disagiate e bisognose, malumore che spesso si trasforma in furore [illegible] quando sfrattati e sen[illegible] tetto hanno assaltato il municipio e occupato abusivamente centinaia [illegible] alloggi popolari costruiti dall'istituto autonomo (Iacp) [illegible] [illegible] gnarli a coloro che avevano partecipato [illegible] [illegible].

Ma [illegible] mancata utilizza[illegible] dei [illegible] miliardi stanziati per Catania non fanno le spese soltanto seimila disoccupati e l'edilizia popolare: dietro i miliardi non spesi ci [illegible] le sofferenze di studenti e scolari costretti, per carenza di scuole, a doppi e tripli turni, ci sono [illegible] traballanti strutture ospedaliere, i malati mortificati in ambienti spesso malsani, gente [illegible] è rimandata da un ospedale all'altro per [illegible] [illegible] posti-letto, madri che non hanno dove lasciare i loro bambini per mancanza di asili [illegible]. Sono alcuni dei problemi che affliggono Catania e [illegible] sua popolazione. E mentre i politici fanno dibattiti sulle opere da realizzare per migliorare la città e le condizioni di chi ci vive, gli anni passano.

[illegible] Sampognaro

Festival di maghi a Campione d'Italia

CAMPIONE D'ITALIA — Per un giorno Campione d'Italia diventerà la capitale mondiale dell'illusionismo e dei giochi di prestigio. Sabato prossimo, al casinò si svolgerà il VII «Festival internazionale della magia». Con illusionisti, maghi e prestigiatori di cinque Paesi: Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Giappone.

La rassegna, sarà presentata dal mago Alexandr, che proprio al casinò di Campione l'inverno scorso, riuscì a prevedere con un'ora d'anticipo quale numero sarebbe uscito a una roulette scelta a caso.

Il ministro parla a La Stampa della legge sulla musica

D'Arezzo: la lirica gestita dalle Regioni fondo di 200 miliardi, sviluppo del Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «La riforma degli enti lirici? E' quasi pronta». Bernardo D'Arezzo, ministro del Turismo e Spettacolo, parla degli ultimi adempimenti: la concertazione con gli altri ministeri interessati, l'imminente presentazione dello schema di disegno di legge al consiglio dei ministri, poi finalmente l'approdo parlamentare. Confida che la legge sarà operante «prima dell'inizio della prossima stagione lirica e sinfonica».

«Così finalmente [illegible] faremo finita con l'epoca delle leggine, [illegible] provvedimenti tampone [illegible] dell'incertezza e del caos». La vecchia normativa sulle attività musicali, la legge numero 800 del 1967, detta anche Legge Corona dal [illegible] del ministro che la tenne a battesimo, ha dunque i giorni contati. D'Arezzo dice che quella legge è superata, precocemente invecchiata; ma quelli del ramo vanno più in là, la definiscono senz'altro «famigerata», le attribuiscono una buona parte di responsabilità della situazione attuale di crisi.

Il punto centrale della nuova disciplina delle attività musicali, di cui il ministro fornisce alcune anticipazioni, è il coinvolgimento delle Regioni nella gestione del settore. «Sia pure in un quadro programmatico nazionale», precisa D'Arezzo. In ogni regione, dunque, sarà istituita una commissione regionale per la musica quale strumento di promozione locale. Un fondo nazionale per la musica, inizialmente fissato in duecento miliardi, sarà ripartito in quote alle singole Regioni, [illegible] condo parametri che in una certa misura tengono conto anche della relativa popolazione residente».

Si formeranno così venti fondi regionali, che saranno alimentati oltre che dalla quota nazionale da contributi locali.

Al centro, poi, sarà istituita una commissione nazionale per la musica, con funzioni di coordinamento. Un esempio: la Commissione Nazionale organizzerà «l'interscambio degli spettacoli e degli allestimenti». Non si tratterà, nonostante la denominazione, di un organismo centralistico: della commissione nazionale faranno parte i rappresentanti delle Regioni. Ad affiancare il suo lavoro sarà chiamato «un comitato ristretto di esperti con compiti preparatori e istruttori».

Al centro della crisi degli enti lirici, come tutti gli addetti ai lavori segnalano invano da anni, c'è il problema dei ritardi finanziari. Consiste nel fatto che i contributi dello [illegible] arrivano tardi, così che nel frattempo gli enti hanno dovuto farsi anticipare il denaro dalle banche, e la sovvenzione statale viene in buona parte assorbita dagli interessi passivi.

«Un meccanismo diabolico e perverso», dice D'Arezzo. L'articolo 15 del suo schema di disegno di legge si propone appunto di eliminare questa stortura, fissando nuove procedure per l'erogazione dei contributi, «secondo regole snelle che consentono, compatibilmente con le esigenze di tutela e di garanzia del pubblico denaro, l'acquisizione immediata delle sovvenzioni».

Altre caratteristiche della riforma: non si esclude l'accantonamento [illegible] quote del fondo nazionale per la costituzione di nuovi organismi stabili, soprattutto nel Sud; si guarda alla danza con «un'attenzione forse desueta rispetto al passato»; si prevede l'istituzione di una sezione di credito per l'edilizia teatrale, dotata [illegible] di 4000 milioni.

Infine un punto che certo farà discutere: la disciplina dell'intervento pubblico in materia musicale sarà allargata alle «organizzazioni spontanee e non professionali operanti nel tempo libero», bande e corali comprese. [illegible] è infatti cercato di «abbandonare un concetto intellettualistico di musica colta per convogliare la massa [illegible] fruitori, e dei giovani in particolare, anche [illegible] altre forme come la musica leggera, il jazz, la musica folcloristica».

A proposito di musica colta: che cosa pensa Bernardo D'Arezzo del ruolo della Scala rispetto agli altri enti, che cosa dell'ipotesi di un teatro nazionale italiano? «Io sono innamorato della Scala di Milano, ma non al punto da non essere innamorato degli altri teatri lirici italiani, compresi quelli che ancora non ci sono».

Il ministro dei molti amori trova che un teatro nazionale, invece che identificarsi in un singolo ente lirico, potrebbe risultare dalla «sommatoria di esperienze» di tutti gli enti. «Ma questo — avverte — è un tema sul quale occorrerà riflettere».

Alfredo Venturi

Scade il 10 il concorso "Maria Callas"

ROMA — E' stato prorogato al 10 maggio prossimo venturo il termine di scadenza per la presentazione delle domande al concorso «Maria Callas - Voci nuove per la lirica» indetto per la terza rete.

Negli ultimi giorni sono pervenute da cantanti italiani e stranieri richieste di informazioni e copie del bando di concorso. E' presumibile, quindi, che molte domande possano pervenire oltre il 30 aprile termine fissato nel bando.

Manhattan in testa ai film miliardo

ROMA — E' «Manhattan» di Woody Allen con 879.203 spettatori e oltre 2 miliardi 380 milioni di incasso raggiunti in [illegible] giorni di programmazione, il film che conduce la [illegible] generale redatta [illegible] 29 aprile dal «Giornale dello spettacolo».

Lo seguono due film italiani «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e «Mani di velluto» con Adriano Celentano e uno americano «Apocalypse now» di Coppola che hanno anch'essi superato i 2 miliardi di incasso in 1122 e 1307 giorni di programmazione.

Scorrendo la lunga lista di pellicole, 180 in tutto, troviamo all'ottavo posto «Ratataplan» di Nichetti (615.611 spettatori) che vanta, però, una programmazione, 1185 giorni, superiore al «Malato».

Il primo film erotico lo incontriamo alla 41ª posizione: «Le porno ereditiere» una produzione francese.

Per legge dovrebbero essere sospesi i contributi ministeriali

Nei film pubblicità a sigarette [illegible] auto [illegible] i premi di qualità nessuno li perde

ROMA — Parecchi, [illegible] non tutti, i film italiani si stanno gradualmente trasformando in veicoli pubblicitari. Le sigarette, le macchine fotografiche, i giocattoli e le automobili sono in questo momento i prodotti più quotati. In declino è invece il whisky che per anni veniva regolarmente fatto sorseggiare davanti [illegible] macchina [illegible] presa a tutti i nostri attori più popolari.

Molti spettatori oggi si domandano perché i divi dello schermo non sentono il disagio di mettere bene [illegible] vista pacchetti di sigarette o [illegible] ritture intere ziecche e non già perché la scena lo richiede, ma soltanto perché se ne legga chiaramente la marca.

Recentemente perfino [illegible] celebre cantante-attore si è convinto a fumare per il grande schermo, mentre è noto che nella vita privata si indispettisce quando un vicino di tavolo accende una sigaretta.

Sarebbe legittimo pensare che tutti gli attori siano sponsorizzati: invece nella maggior parte dei casi accettano il ruolo di uomini-sandwich per consentire ai produttori di incamerare altri cespiti, sia pure modesti.

«Il ricavato della reclamizzazione — afferma un agente di pubblicità — di una marca [illegible] sigarette in un film in cui figurano attori della fama di Gassman, Dorelli, Pozzetto, Celentano, non supera mai i dieci milioni. Ma c'è da aggiungere che in ogni film sono molti i prodotti che vengono indirettamente esposti all'attenzione dello spettatore».

Il fenomeno della pubblicità nel cinema, dunque, dilaga, benché la legge preveda che un film con finalità pubblicitarie, anche parziali, perde automaticamente [illegible] diritto ai premi di qualità e ai contributi ministeriali. «Molti registi — dicono al ministero [illegible] Spettacolo — si difendono sostenendo che oggi la sigaretta e i liquori rappresentano altrettanti partner dell'uomo per cui non si possono eliminare nelle storie cinematografiche».

Malgrado le numerose contestazioni degli ultimi tempi i dirigenti del ministero, alla fine, si devono arrendere. «Non abbiamo strumenti per intervenire efficacemente — rispondono — soltanto la Guardia di Finanza potrebbe provare l'esistenza del rapporto cinema-pubblicità attraverso la verifica dei libri contabili delle [illegible] di produzione. Le entrate a titolo di pubblicità dovrebbero essere specificate».

In genere, però, si sa che il rapporto [illegible] gli agenti pubblicitari e i produttori passa attraverso il direttore di produzione per cui queste entrate non sono quasi mai registrate.

«Le agenzie pubblicitarie — precisa un addetto ai lavori — i contatti [illegible] concordano, però, con il produttore quando [illegible] tratta di vere e proprie operazioni promozionali. Altrimenti non si riuscirebbero a conciliare le esigenze dei clienti con quelle "artistiche" del regista».

[illegible] il regista non fosse d'accordo — osserva un attore — non mi avrebbe fatto rifare otto volte una scena in cui dovevo bere dell'acqua minerale a cannella [illegible] rivolto verso la macchina da presa».

«Il ricavato della pubblicità inserita nei film italiani è una miseria — sostiene il produttore Alfredo Bini — rispetto al costo produttivo dell'opera finita. Siamo ancora lontani dai sistemi della vecchia Hollywood, dove in ogni film la sposina prima di andare a coricarsi apriva il frigorifero per bere un bicchiere di latte e al mattino faceva regolarmente bruciare il toast nel tostapane elettrico. Queste azioni, apparentemente casuali, hanno invece contribuito alla [illegible] degli elettrodomestici».

Nella storia del cinema americano degli Anni Trenta si ricorda che la semplice apparizione di Clark Gable senza canottiera nel film Sui mari della Cina provocò negli Stati Uniti una flessione del settanta per cento della produzione delle canottiere per uomo.

«Da noi — aggiunge Bini — [illegible] pubblicità nel [illegible] dei film viene fatta in maniera cialtronesca ed ostentata, mentre [illegible] i produttori americani ha rappresentato per un certo periodo di tempo una considerevole fonte [illegible] guadagno. E certe operazioni pubblicitarie di Hollywood sono riuscite perfino a condizionare la cultura».

«Oggi — sostengono Tirone e Maratti, titolari [illegible] una agenzia pubblicitaria romana —, se l'ambientazione di certi film commerciali, a basso [illegible] sto, fosse concordata a tavolino con esperti di pubblicità i produttori potrebbero ammortizzare in partenza [illegible] sessanta per cento dell'investimento».

Ernesto Baldo

«Discoverde» per 24 giovani cantanti

MILANO — «Discoverde» è il titolo della manifestazione musicale che Vittorio Salvetti, patron [illegible] Festivalbar, [illegible] ufficialmente presentato [illegible] a Milano.

Sarà una kermesse canora [illegible] cui prenderanno parte ventiquattro giovani cantanti impegnati a procurarsi il passaporto per il Cantagiro.

Salvetti ha illustrato il meccanismo della [illegible] che prenderà il via attraverso [illegible] centinaio [illegible] televisioni private e almeno trecento radio libere.

Dopo questa [illegible] i cantanti in gara [illegible] ridotti a diciotto e poi [illegible] giuria tecnica opererà [illegible] ulteriore selezione fino a portare a dodici i concorrenti.

I Macloma divertentissimi e ironici clowns

TORINO — Spettacolo per soli clowns: e si pensa subito al «grado zero» della buffoneria, ai vestiti ampi, alle scarpacce, ai nasoni. In Darling, darling, andato in scena al Teatro Tenda col trio Macloma, la realtà è però abbastanza diversa.

I Macloma sono tre giovani francesi riunitisi in ditta sui banchi dell'Università [illegible] Vincennes. Fin dagli esordi hanno sviluppato un modo di far teatro legato alla clownerie.

Ma il loro offrirsi come pagliacci — e con tutte le attrezzerie, i trucchi e le gags del genere — passa attraverso una serie di filtri culturali e ironici [illegible] stemperano il gioco circense in una godibilissima satira incentrata sulla donna, l'amore, l'erotismo, la violenza, la nascita.

[illegible] uno spettacolo [illegible] questo tipo quel che conta è il gesto e i Macloma dimostrano una professionalità [illegible] cadute. Fanno teatro [illegible] pochissimi oggetti (un pianoforte, palloncini colorati, un trapezio, una cabina da spiaggia) che utilizzano [illegible] loro divertentissime invenzioni: non si preoccupano di mostrare tutti gli artifici della loro arte; azionano a vista il meccanismo del «meraviglioso», forse per dirci che tutti — noi e [illegible] — viviamo affascinati dai trucchi.

o. g.

I Madrigali nel concerto dei Vocalisti

Monteverdi per 5 belle voci

TORINO — [illegible] consueto appuntamento monteverdiano dei Vocalisti, diretti con tanta finezza e dedizione da Teresio Colombotto, è giunto al Quinto Libro [illegible] Madrigali, l'ultimo che osservi nella sua integrità [illegible] a cappella, [illegible] puramente vocale. Dopo, [illegible] minceranno gli arricchimenti e i turbamenti del basso continuo.

Forse per questo il programma [illegible] pur breve per il desiderio degli ascoltatori, si fermava davanti agli ultimi sei Madrigali del Quinto Libro, quelli che appunto per la prima volta introducono, solamente come possibilità facoltativa, l'uso del sostegno strumentale.

Da parecchi anni [illegible] complesso dei Vocalisti vive e cresce [illegible] dentro lo stile monteverdiano ed ha acquistato una crescente scioltezza e spontaneità d'espressione che ne fa oggi uno specialista di rilievo.

Le voci di Lucia Barbero Sefusatti, di Renata Colombatto, di Nella Actis Perino, [illegible] Giovanni Gazzera e di Carlo De Bortoli, cui si [illegible] talvolta quella dello stesso direttore, hanno acquistato non solo la necessaria fusione, ma soprattutto ciò che si potrebbe definire la «dimensione» madrigalistica: quella di [illegible] Bortoli, che dei cinque è il più celebre e affermato solisticamente, non sfora mai, come si potrebbe temere; quella [illegible] tenore Gazzera, che in impiego solistico ha dei limiti naturali abbastanza evidenti, nel contesto madrigalistico è esattamente quel che ci vuole: l'altra sera [illegible] avuto alcuni momenti di bellezza assoluta e di perfetta compenetrazione timbrico-espressiva.

Le tre donne sono al meglio della [illegible] notevoli doti e abitano nell'universo monteverdiano con la naturalezza beata di pesci nell'acqua.

Molti applausi.

m. m.

Settimana film [illegible] — Al cinema Giardino (v. Monfalcone 62) per la 3ª Settimana internazionale del film lesbico e [illegible] le [illegible] 20,30: «Splendori e miserie di Madame Royale» di Vittorio Caprioli, con Ugo Tognazzi; «Una giornata particolare» di Ettore Scola, con Mastroianni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

«Lulu» la donna dello scandalo nel freddo occhio di Borowczyk

«Lulu» di Walerian Borowczyk, con Anne Bennent, Michele Placido, Heinz Bennent, [illegible] Jurgen Schatz, Beate Kopp, Carlo Enrici, Udo Kier. Genere: drammatico, [illegible] «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora» di Frank Wedekind. Giudizio: l'erotismo come oggetto. Cinema Gioiello.

Anne Bennent e Michele Placido nella «Lulu» di Borowczyk

E' un momento adatto per Lulu. Dai due drammi di Frank Wedekind, scritti nel 1895 e nel 1904, torna all'attenzione del pubblico italiano prima con la traduzione televisiva di Missiroli, adesso con la distillazione cinematografica di Borowczyk; ma è già pronto il [illegible] di un regista esordiente (Maledetti, vi amerò di Giordana) nel quale è citato un lungo brano della Lulu di Pabst col sorriso arreso e distruttivo di Louise Brooks.

Lulu ha il [illegible] di un recupero, di una rivincita, di una rilettura aggiornata, a [illegible] da dei registi: pescano nel meccanismo erotico che scandalizzò [illegible] la [illegible] tedesca a cavallo del secolo per misurare la qualità eversiva che aveva allora l'erotismo e per controllare le colpe dei censori. Solo l'erotismo represso produce danni sociali. Poco per volta la sensuale Lulu che sconvolge con la seduzione naturale di un sesso esplicito protettori e amanti portandoli alla morte, diventa la vera Lulu vittima che paga consapevolmente le forze scatenate dal suo gioco.

Gli spettatori, soprattutto quelli che hanno visto da poco la versione di Missiroli in tv con la Sandrelli, conoscono i quadri essenziali della storia. Dalla provocazione di Lulu nello studio del pittore, alla morte del vecchio protettore geloso, [illegible] suicidio del pittore, al matrimonio all'uccisione del marito, alla seduzione del figlio di lui, alla caduta, la miseria nella soffitta confortata dall'amore lesbico della contessa Geschwitz all'intervento di Jack lo squartatore che ucciderà la prostituta Lulu e l'amante contessa.

Borowczyk ha visto Lulu da una distanza quasi impassibile, col sospetto leggero di uno specialista che lavora sul troppo noto, sul già detto. Lulu e la società scrollandosi di giudizio morale. Borowczyk sta nascosto idealmente [illegible] una tenda col suo occhio [illegible] illustratore, di proposito freddo. Ma uno [illegible] da [illegible] amare le sue figure e [illegible] oggetti come composizioni plastiche dove l'erotismo si sfoga nella luce dei contorni e s'addolcisce nell'accarezzare [illegible] corpo nudo di Lulu. L'odio e la pena sembrano addensarsi sulla contessa Geschwitz, nella quale l'erotismo è [illegible] lattia lunga, una goffaggine esibita.

Questo esercizio di Borowczyk, magari un poco frettoloso, magari inseguito per onor di firma, è aiutato e complicato dalla Lulu di Anne Bennent, la [illegible] di David Bennent del Tamburo di latta. [illegible] suoi occhi gonfi emana uno stupore infantile che sembra rovesciare l'impe[illegible] distante professato dal regista.

s. reg.

* *

Baltimore [illegible] di Robert [illegible] Miller, con James Coburn, Bruce Boxleitner, Ronee Blakley, Omar Sharif. Commedia a colori, [illegible] Cinema Vittoria

[illegible] nel film [illegible] Robert Rossen Lo spaccone (1961) il biliardo aveva parte importante nella vicenda, così come altri giochi assai diffusi in America erano occasioni di [illegible] e scommesse [illegible] Cincinnati Kid, La stangata, California Poker.

«Stecca d'oro» è questa volta Nick soprannominato [illegible] timore Bullet («Proiettile di Baltimora»), avventuriero simpatico, abilissimo a mandar la palla in buca e tuttavia sconfitto, perché tradito dall'emozione, la volta in cui accettò [illegible] sfida dell'«Invincibile», asso del poker ma altrettanto bravo al biliardo.

Nick vorrà la giusta rivincita e alla fine l'avrà nel Kansas, in [illegible] torneo emozionante. Prima però il film occorre abbia il suo sviluppo vagabondo attraverso varie città degli States dove ci siano dilettanti da spennare o girls sexy da corteggiare. Per mai perdere le giocate Nick ha addestrato un sempre ridente pupillo e socio Billy, cui ha [illegible] so familiari pressoché tutti i trucchi di cui s'avvalgono nelle sfide i giocatori di professione.

L'amicizia virile [illegible] Nick e Billy, vivacizzata da liti perpetue dovute alle sconfitte dell'impulsivo pivello, è [illegible] cosa più simpatica del film, diretto con scioltezza e dotato di due eccellenti interpreti: l'ormai tutto grigio James Coburn e l'esuberante Bruce Boxleitner, di cui gli spettatori televisivi de La conquista del West ricordano il personaggio di Luke.

Omar Sharif che, come giocatore rifà senza fatica se stesso, è il vinto «Invincibile», contro il quale anche si batte, per un torto subito, Richard Kiell, il gigante che digrigna i denti, ripescato da M[illegible]ker. La ragazza più [illegible] vista è la folk-singer Ronee Blakley, già notata in Nashville.

a. v.

Da stasera a Brescia il Festival internazionale

Con il piano di Richter e Magaloff viaggio nel romanticismo tedesco

BRESCIA — La XVII edizione [illegible] Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, [illegible] ogni anno de[illegible] ad un tema storico-musicale, affronta questa volta [illegible] «Il pianoforte nel Romanticismo tedesco»: [illegible] dire, escluso il solo Chopin, la più grande musica mai scritta per pianoforte.

Domenica scorsa il Festival ha avuto il suo prologo con un concerto conferenza condotto dal pianista Jörg Demus e da Piero Rattalino, intitolato cameratescamente «Robert, Clara, Johannes» e dedicato a musiche di Schumann, Clara Wieck e Brahms indissolubilmente e affettuosamente annodate [illegible] une con le altre.

La vera e propria inaugurazione si avrà però oggi: caduto a Brescia l'appuntamento molto atteso con Claudio Arrau, ricoverato in ospedale a Monaco di Baviera per un col[illegible] cardiaco, protagonista della serata sarà, a Bergamo, Annie Fischer (tutto Schumann, Fantasia op. 17, Scene di fanciulli, Carnevale); il 2 maggio, [illegible] pianista ripeterà il concerto a [illegible] mentre [illegible] grande pianista cileno da tempo assente dalle [illegible] italiane, oggi settantasettenne ma sempre ammirato per l'interiorità del suo modo di suonare, avrebbe dovuto suonare la stessa sera a Bergamo).

Fra [illegible] astri internazionali figura Sviatoslav Richter, al Teatro Donizetti di Bergamo il 12 maggio, al Teatro Grande di Brescia il giorno dopo; ritorna Nikita Magaloff con [illegible] programma tutto per Mendelssohn (a Bergamo 16 maggio) e una serata con Kreisleriana di Schumann e [illegible] Sonate di Weber (a Brescia, 17 maggio).

Michele Campanella suonerà a Bergamo [illegible] 29 [illegible] musiche di Schumann e Mendelssohn: Gerard Oppitz, Nicolai Petrof, Alexander Hintchev, Elisso Virvaladse, François-Joel Thiollier, Bella Davidovic, Anna Maria Cigoli, Fou Ts'ong, Paolo Bordoni, Raimondo Campisi, i duo Camillo e Umberto Bertetti e [illegible]-Bagnoli sono gli altri protagonisti della rassegna.

Collaborano ai concerti l'Orchestra Filarmonica slovacca di Bratislava e l'Orchestra del Festival diretta da Agostino Orizio: da loro ascolteremo, oltre ai concerti per pianoforte di Schumann, di Brahms (il primo in re minore) di Mendelssohn, di Weber, la Terza Sinfonia di Brahms e la Renana di Schumann.

Fra le pagine di più raro ascolto, che contribuiscono a illuminare angoli nascosti del romanticismo musicale (se mai possibile), il Concerto per due pianoforti e orchestra di Max Bruch (8 maggio a Bergamo), pagine minori di Bülow, Kirchner, Reinecke, Fanny Mendelssohn (sorella del celebre), una Fantasia di Richard Wagner. Insomma, un grande colpo d'occhio su uno dei periodi più affascinanti della storia musicale.

g. p.

Coppi protagonista dello sceneggiato a tv due, 21,35 - Paul Muni nel film a tv tre, [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 12,30 **Schede - Medicina** (c): «La terapia del dolore», regia di S. Colonna
- 13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale [illegible] informazione [illegible] a cura di Guglielmo Zucconi
- 14,10 **Una lingua** [illegible] (c): il russo, di Ludmila Nogarvlle Minucci
- 17 — **3, 2, 1, contatto!** (c) Ty e Uan presentano: «Il Fantabernardo» - «Provaci!» - «Le avventure di Huckleberry Finn» - «Curiosissimo»
- [illegible] — **Visitare i musei** (c): «Il museo nazionale archeologico di Reggio Calabria»
- 18,30 **Spazio 1999** (c): «Luton», con M. Landau e B. Bain, regia di Val Guest
- 19 — **Tg 1 Cronache** (c)
- 19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi, condotto [illegible] Claudio Lippi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Classici** [illegible] teatro giallo, [illegible] Antonucci e Tescari: **La tana** (c), [illegible] Agatha Christie, con Sarah Ferrati, regia di R. Meloni, con M. Mercatali, T. Bianchi, V. Ciangottini, F. Graziosi, [illegible]
- 22,10 [illegible] **cosmo** [illegible] **ricerca della vita** (c), di Piero Angela: «Verso l'intelligenza»
- 22,45 **Mercoledì sport** - **Napoli: Puglielo, incontro Liscapade-Hernandez, valevole** [illegible] il titolo europeo dei superpiuma

RETEDUE

Telegiornale: 13, 18,45; 23,35

- 12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità a cura di M. Pastore
- 13,30 **I pubblicitari** (c), di Milo Panaro: «Le agenzie», 4ª puntata
- 14 — **Il giro del mondo in 80 giorni** (c). Cartoni animati, regia di L. Gram, 5° episodio
- 17 — **L'Apemaia** (c): «La farfalla notturna». Disegno animato dai racconti di W. Bonsels
- 17,30 **E' semplice** (c). Scienza e tecnica per i giovani di Fernando Armati
- 18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c), a [illegible] di Giulio Massignan. Ecologia: «Polder olandesi», 3ª puntata
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Istituto [illegible] confederale di assistenza, Inca-Cgil: «Riforma sanitaria e patronato sindacale»
- 19,05 **Buonasera con... [illegible] West** (c), a cura di R. Lello Nogara: «Alla conquista del West»
- 20,40 **Alan Bates in: «Il sindaco di Casterbridge»** (c) con Anne Stally Brass, Janette Maw, Jack Galloway, regia di David [illegible] (2ª puntata)
- 21,35 **Quando Coppi correva in bicicletta.** Testi di G. Vergani, regia di F. Campigotto (1ª
- 22,40 **I Bonanza [illegible] Altman** (c): «I volti di Gideon Flinch», telefilm di Robert Altman [illegible] Lorne Greene, Pernell Roberts e Dan Blocker

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Progetto turismo** (c): Operatori di enti pubblici e agenzie. Testi di Enzo Todaro, regia di Massimo Mida (3ª puntata)
- 19,30 **I laboratori della natura in Valle d'Aosta** (c). «Per lo studio [illegible] cosmo», regia di Nazareno Marinoni
- 20 — **Teatrino** (c). Primati olimpici
- 20,05 **Io** [illegible] **un** [illegible] (I [illegible] a fugitive from a chain [illegible] 1932). Film, regia di Mervyn Le Roy. Interpreti: Paul Muni, Glenda Farrell, Helen Vinson, Preston Foster
- 22 — **Teatrino** (c). Primati olimpici (replica)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il bacio [illegible] Notorious oggi fa sorridere

Il famoso bacio [illegible] Notorious [illegible] Hitchcock. Quando il film uscì in Italia, nel dopoguerra, si [illegible] il bacio più lungo e più voluttuoso del [illegible] cinema. Adesso che l'abbiamo rivisto in tv, qual è stata l'impressione? Credo che chi non conoscesse il film abbia aspettato sino all'ultimo [illegible] storico bacio non avendolo individuato nel corso delle frequenti ma [illegible] sensazionali effusioni fra la Bergman e Cary Grant.

Eppure il [illegible] lì, nessuno l'ha tolto. E' un bacio che [illegible] passa via [illegible] e che [illegible] aveva impensierito [illegible] la Rai di dieci anni or sono quando Notorious era comparso per la prima volta sui teleschermi. Abile gonfiatura pubblicitaria dell'epoca? In parte sì. Però bisogna riportarsi a trentaquattro anni or sono, e in particolare [illegible] cinema americano di allora, condizionato dal cosiddetto codice di censura Hays oltre che dagli interventi di innumerevoli «leghe per la decenza» ribollenti di fanatico zelo puritano, e dai fulmini di circoli religiosi protestanti e cattolici. In [illegible] situazione simile, nel 1946, la scena di due allacciati [illegible] telefonano con lei — questo è il punto — che in un certo senso prende l'iniziativa e sollecita l'uomo con una serie di baci e bacetti invitanti, poteva essere veramente considerata audace, alle soglie della «sconvenienza».

Da non dimenticare che, sempre in America, allora, il personaggio interpretato [illegible] Bergman fu dagli enti e ambienti sopra citati aspramente criticato, e in qualche Stato la pellicola ebbe divieti, limiti e difficoltà di circolazione non solo per il bacio ma proprio per la figura di Elena vista come peccatrice che aveva avuto troppi uomini [illegible] suo passato, che aveva fornicato troppo e che infine non si redimeva sufficientemente (sarebbe stato gradito un sacrificio supremo con una bella morte [illegible] rificatrice).

Ma veniamo al film in sé che occupa un posto [illegible] rilievo in tutti i profili di Hitchcock e in tutte le antologie. Pur cavandomi naturalmente il cappello davanti ad un maestro come Hitchcock, devo dire che Notorious, rivisto ora in tv, mi ha abbastanza deluso. E' vero che il «mago» trasferisce di imperio lo spettatore in un mondo di assoluta e totale finzione, un mondo fatto solo di «realtà cinematografica» e non di realtà quotidiana. Però la storia di Notorious mi sembra sgangherata e ingenua anche per una favola [illegible] di giallo: questi ridicoli nazisti in Brasile che tramano goffamente, che si apprestano a inventare la bomba atomica già inventata, e che nascondono l'uranio in bottiglie di vino esibite sugli scaffali della cantina... In definitiva è poi la solita vicenda d'amore con slanci, ripicche, rotture e riconciliazioni sullo sfondo di un improbabile intrigo spionistico e [illegible] una [illegible] che [illegible] Hitchcock ha saputo [illegible] meglio.

* *

Mixer continua a [illegible]. Anche la seconda puntata era piena di animazione. Curioso e interessante il [illegible] di «Flash Gordon». In chiusura Paolo Villaggio, [illegible] panni di [illegible] ex-lavoratrice, ha avuto momenti irresistibili («Carter è stanco, non vuole proprio più [illegible] rieleggere, così è [illegible] a organizzare un cozzo frontale in pieno deserto,...»). Nel centro [illegible], l'intermezzo drammatico [illegible] l'intervista [illegible] un avvocato difensore dei brigatisti: [illegible] data estremamente tesa [illegible] un duello serrato di botta e risposta. Se non molla, Mixer è destinato a dare seri grattacapi al film del lunedì, se appena si tratta di un film di non forte richiamo. Per ora la rubrica si è scontrata con due pellicole, «Dottor Jekyll» e questo Notorious, che comunque avevano le carte per vincere la partita.

* *

La Rai ha bisogno di crearsi questa concorrenza tra le reti? [illegible] una domanda che mi pongo. Così come mi chiedo se sulla stessa rete il rotocalco Mixer non finirà [illegible] oscurare il rotocalco Gulliver che lo segue di ventiquattr'ore (ieri [illegible] il servizio sulla musica per la pace nel concerto [illegible] ad Assisi; invece, ambiguo e quasi melodrammatico il reportage sul condannato a morte).

Da segnalare stasera sulla rete 3 un classico [illegible] cinema americano Anni [illegible], [illegible] un evaso (1932) di Le Roy, con Paul Muni, tragica storia di denuncia sociale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Tracce, linea [illegible] del GR1
- [illegible] Controvoce
- 9,00 Radio anch'io '80 con Susanna Agnelli
- 11,03 E. Fitzgerald e le canzoni di G. Gershwin
- 11,30 Cocorito e Fifì con [illegible] Bonucci
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 I magnifici otto
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 I protagonisti [illegible] sana
- 17,03 Patchwork
- 18,25 Su fratelli, su compagni
- [illegible],40 Premio Italia '79: Mary Del Tito, di S. [illegible]
- 21,[illegible] It's only Rolling Stones
- 21,30 Check-up per un vip
- 22 — Tornerai, e dir che m'ami
- 22,30 Europe con [illegible]. Condominio E
- 23 — Oggi al Parlamento - Buona notte con R. Cucciolla

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Vittorio Cravetto
- [illegible] Laura Betti, prima donna
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Corradodue
- 13,35 Sound Track: musica e cinema
- 15 — In concert!
- 17,32 Tra [illegible] spettacolo radiofonico
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 A titolo sperimentale
- 19,57 Il dialogo
- 20,40 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

[illegible] 6,45; 7,25; [illegible], 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,50

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi voi, loro donne
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre, musica e attività culturali
- 21 — Dirige Nikolaus Harnoncourt
- 21,45 Rivista culturali
- 22 — Concerti di «Un certo discorso»
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,30 Sette e mezzo ambiè
- 11,45 Il [illegible] sempre ragione?
- 12,04 Domandate Grillo, con Beppe Grillo
- 12,35 Rally di Monte-Carlo
- 14 — Concorso animatori
- 16 — Gli Anni 70
- 17 — Il diavolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 21,30; 24

- 13,55 **Incoronazione di Beatrice, regina d'Olanda** (c)
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 19,05 **Per i ragazzi** (c)
- [illegible] **A conti fatti** (c)
- 20,35 **Incontri** (c). Fatti e personaggi del nostro tempo. Il Don Giovanni di Joseph Losey
- 21,05 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Argomenti** (c)
- 22,35 **Musicalmente** (c). Maxime Le Forestier
- 23,40 **Incontro** (c)

[illegible]

Telegiornale: 21,30

- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Due minuti**
- 21,05 **Cartoni animati** (c)
- 21,45 **Una vita bruciata** (c). Film-dramma erotico [illegible] Roger Vadim
- 23,15 **Musicalmente.** Leo [illegible] ed il complesso [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 16,30 **Montecarlo News** (c)
- 16,45 **Telefilm**
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour...** (c)
- 19,10 **Le favole della foresta** (c). Cartoni Animati
- 19,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Verso l'avventura.** Telefilm
- 21 — **La decima vittima.** Film umoristico di [illegible] Petri
- 22,35 **Bastardo vamos a matar.** Film western [illegible] Luigi Mangini, [illegible] George Eastman e Lincoln Tate

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Ieri il provvedimento (previsto) della Disciplinare, dopo [illegible] deferimenti

Sospesi anche Paolo Rossi e [illegible]

Stop per due mesi

Sono stati bloccati anche Di Somma, Cattaneo, De Ponti, Viola, Garlaschelli e Chiodi

MILANO — Quella di domenica scorsa a Torino è stata davvero l'ultima partita di questo campionato per Paolino Rossi. Ieri infatti la Commissione disciplinare della Lega (presieduta dall'avvocato D'Alessio: con lui c'erano Brignano e Cavolani) ha sospeso per la durata di due mesi sia il perugino che gli altri sei giocatori deferiti dall'Ufficio inchieste. Oltre a Rossi, si tratta di Di Somma, Cattaneo, De Ponti, tutti dell'Avellino, nonché Viola e Garlaschelli (Lazio) e Chiodi (Milan).

La motivazione è abbastanza semplice: dice infatti il comunicato della Disciplinare: «Rilevato che l'Ufficio inchieste della Federcalcio ha disposto il rinvio a giudizio di sette tesserati davanti a questa Commissione per rispondere, con altri, di illecito sportivo in relazione all'alterazione dello svolgimento e del risultato delle gare Avellino - Perugia del 30 dicembre 1979 e Milan - Lazio del 6 gennaio 1980, vista la propria decisione presa in data 25 marzo 1980, considerato che la rilevanza e l'eccezionale gravità del caso rendono opportuna l'adozione del provvedimento chiesto dall'Ufficio inchieste, delibera appunto di sospendere in via cautelare Di Somma, Cattaneo, De Ponti, Rossi, Garlaschelli, Viola e Chiodi». g. gand.

Per [illegible] Rossi è scattata la sospensione cautelativa

Perugia e Avellino primi davanti [illegible] tribunale sportivo

Il 14 maggio via al processo

MILANO — Avrà inizio mercoledì 14 maggio il «processone» al calcio italiano: l'esordio sul banco degli imputati toccherà ai tesserati del Perugia e dell'Avellino; li seguiranno, nella stessa giornata, quelli di Milan e Lazio. Con molta prontezza ed altrettanta efficacia, la commissione disciplinare della Lega ha provveduto ad effettuare le convocazioni [illegible].

Già all'inizio del dibattito peraltro dovrà affrontare un primo scoglio e cioè la richiesta di rinvio del procedimento che verrà avanzato da diversi legali in quanto, a loro avviso, prima sarà necessario attendere la sentenza della magistratura ordinaria.

La disciplinare, in attesa di conoscere [illegible] richiesta, ha inviato ieri la «notificazione» alle parti interessate. [illegible] mercoledì 14 maggio [illegible] dovranno presentarsi in viale Filippetti nella sede della Lega i tesserati Della Martira, Zecchini, Rossi e Casarsa del Perugia assieme a Pellegrini, Di Somma, Cattaneo e De Ponti dell'Avellino. Inoltre i presidenti D'Attoma (Perugia) e Sarà (Avellino).

Questa l'accusa: i primi otto, cioè i giocatori sono indiziati di illecito sportivo (articolo 2), «per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Avellino-Perugia, risultato che in effetti alteravano, accordandosi tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire sul campo il risultato di parità e ricevendo, sia Della Martira che Stefano Pellegrini, somme di denaro destinate anche agli altri compagni».

Perugia ed Avellino sono accusate di responsabilità oggettiva. I giocatori rischiano la squalifica a vita; le società la retrocessione in B. I presidenti la radiazione.

In merito a questo primo procedimento, la disciplinare ha convocato come testimoni le seguenti persone: Marchesi, allenatore dell'Avellino [illegible] assieme [illegible] giocatori [illegible] Pellegrini, Piotti, Cordova della stessa società e Nappi (Perugia); inoltre il medico della Lazio, Ziaco, l'accompagnatore Morelli, gli accusatori Trinca e Cruciani. Nonché Fabrizio Corti. Dovranno presentarsi il giorno 15.

Sempre il giorno 14, scatterà la sec[illegible] fase del processone con i tesserati di Milan e Lazio. Questi gli accusati che dovranno presentarsi in viale Filippetti: Colombo, presi[illegible] del Milan, Albertosi, Morini e [illegible] (Milan), Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola e Garlaschelli (Lazio), nonché il legale rappresentante «pro tempore» del Milan, vale dire [illegible] Rivera, quindi Lenzini, presidente della Lazio e Montesi, il supertestimone.

I primi dieci, cioè Colombo, Albertosi, Morini, Chiodi, Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola e Garlaschelli, [illegible] accusati [illegible] illecito sportivo «per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Milan-Lazio del 6 gennaio 1980, risultato che in effetti alteravano, accordandosi, tramite l'intervento [illegible] tesserati e di loro, per conseguire, sul campo, il risultato di vittoria a favore del Milan e ricevendo, i tesserati della Lazio, compensi di danaro e concorrendo, quelli del Milan, alla formazione del compenso stesso».

Il Milan inoltre è accusato di «responsabilità diretta ed oggettiva [illegible] sportivo attribuito al [illegible] presidente e ai suoi tesserati nonché di responsabilità presunta nell'illecito sportivo addebitato ai tesserati della Lazio». La Lazio, a sua volta, è accusata «di violazione dell'articolo».

Maurizio Montesi infine è chiamato in causa «per violazione dell'articolo 3 per non avere denunciato ai competenti organi federali [illegible] tentativo di illecito sportivo che [illegible] giorno precedente la gara, il giocatore Wilson avrebbe commesso nei suoi confronti; di violazione dei principi di lealtà sportiva, sanciti dall'articolo 1 del regolamento di disciplina, perché interrogato dall'ufficio inchiesta in due fasi, negava l'episodio che poi ammetteva invece nell'interrogatorio del 3 aprile».

I giocatori del Milan e della Lazio rischiano la squalifica a vita: Colombo, [illegible]. Il club della capitale invece soltanto una multa. Montesi, a sua volta, va incontro ad una sospensione [illegible] sei mesi ad un anno.

Per il giorno successivo, [illegible] il 15, sono convocati come testimoni queste persone: Ziaco, medico della Lazio, l'allenatore Lovati, il dirigente Vona quindi i rossoneri Vitali, Colombo, Giacomini, Conti (un impiegato della società), Arces (presidente del collegio sindacale), Pardi (ex presidente), Ammendola (dirigente), Rivera (presidente «pro tempore»), il giocatore Capello quindi [illegible] i [illegible] Manzoni, Tassotti, Avigliano, Morelli ed i soliti grandi accusatori Cruciani e Trinca.

Giorgio Gandolfi

Passaporto ritirato per i 35 implicati

ROMA — L'Autorità [illegible] ziaria ha rivolto un invito alla questura romana per il ritiro del passaporto ai 35 calciatori implicati nell'inchiesta delle scommesse clandestine. Il provvedimento è stato immediatamente messo in atto.

COSI' [illegible] SPORT — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

L'elicottero di Cyrus Vance

Cyrus Vance, segretario di Stato americano, si è dimesso, e si dice che la Casa Bianca ha perduto una «colomba». Però a Lake Placid, nel febbraio scorso, Vance era stato «falco», eccome. Arrivato lì per dichiarare aperta la sessione del Comitato olimpico internazionale, [illegible] nome del presidente Carter, [illegible] invece tenuto un discorso [illegible] guerra, con [illegible] e l'olimpismo, mentre i vecchioni del Cio, intalpati addirittura sotto le poltrone del salone di un albergo antichissimo, fingevano [illegible] dormire, o dormivano davvero. Vance si [illegible] persino scordato di dichiarare aperti i lavori della sessione, occupato com'era a non dimenticare neppure una delle formule violente dettategli da Carter.

Viene in mente come è facile essere «falchi» nei riguardi dello sport: entità più grande ed al tempo stesso più debole, più indifesa forse non c'è. Persino [illegible] Chiesa ad un certo punto ha [illegible] crociate: lo sport proprio niente, escluso che qualcuno prenda le armi nel nome dello sport. Cyrus Vance quel giorno impallinò di parole vecchi signori che «ci credevano», [illegible] «ci credono» ancora. Fu insieme ambasciatore e sicario, messo e gendarme, imprigionò il Cio in un «no», e ferì l'olimpismo. Pensarlo adesso pacifista, scosso dall'iniziativa guerresca del suo presidente, è difficile per chi ricorda quel suo blitz, a Lake Placid, dove arrivò in elicottero come quelli del blitz in Iran e da [illegible] riporti sempre in

Dustin Hoffman visto da Franco Bruna

elicottero, dopo essersi scontrato «soltanto» con [illegible] sport.

Il fenomeno

[illegible]

Sarà riflusso, sarà moda retrò, sarà retorica attesta, in buona fede, ma la lettera con cui Fortunato Frassetta, inventore della Torino-St. Vincent, ora [illegible] diciottesimo [illegible] (la corsa, non lui, che è infinitamente più giovane), invita alla presentazione dell'edizione 1980, in programma il 4 maggio, è da citare li dove dice: «Alla cerimonia saranno presenti gli eroi della manifestazione, fra i quali il gigantesco scozzese Don Ritchie attuale primatista della [illegible] km e delle 100 miglia, autentico fenomeno umano; i gemelli Gennari ed altri superbi campioni italiani ed esteri».

Sembra un annuncio [illegible] un circo: ma prima [illegible] sorridere, si pensi che Frassetti è stato definito, a tutta pagina, su un giornale grosso, Fraiasinga.

Trame contro trame

L'Italia è solita dividersi in due fra innocentisti e colpevolisti, dai tempi [illegible] Bruneri e Canella e anche prima. Stavolta però, nello scandalo del calcio, si divide fra colpevolisti arcisicuri e colpevolisti generici, i quali pensano che ci sia ancora tanto ma tanto altro marcio. Questi ultimi possono racchiudere fra di loro innocentisti relativi, parziali: per esempio un colpevolista assoluto può pensare che però Paolo Rossi sia innocente.

Casomai ci sono i colpevolisti che oppongono trame contro trame, convinti che la trama del «nemico» sia più sporca o più complessa. [illegible] medio, in questi giorni, [illegible] serrato — [illegible] è un gioco di parole — fra trame contro trame e «Kramer contro Kramer», il film dove Dustin Hofmann si ricorda di avere girato «Il maratoneta» e fa un bell'exploit sportivo correndo a lungo col bimbo in braccio, per portarlo all'ospedale. Con la differenza che la prima scelta dell'italiano è gratuita, la seconda è a pagamento. E chi ha visto il film pronuncia Kramer anziché Kremer, come appunto risulta nel film, mentre nel calcio ormai Cruciani gode di pronuncia esatta, nessuno che lo pronunci Crociani, come pure sarebbe abbastanza giusto.

«Bologna-Juventus puntate sul pari»

Secondo Cruciani (interrogato ieri), questa fu l'indicazione di alcuni giocatori rossoblù

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sul calcio si è sdoppiata, affrontando gli stralci del filone principale che ha già esaurito la fase istruttoria. I due sostituti procuratori, Roselli e Monsurrò, si sono suddivisi il compito. [illegible] ha preso in mano la parte «archeologica», riferita cioè a campionati passati (stagioni '75-'76 e '77-'78), che ha come protagonista principale la Lazio, questa volta non più con i suoi singoli giocatori, [illegible] presa in blocco come società.

Partendo dall'ampia documentazione fornita dall'avvocato vicentino Dal Lago, Roselli ha accertato [illegible] dubbi concreti esisterebbero sulla genuinità della lotta per la retrocessione nella stagione '77-'78: [illegible] partite incriminate sono Milan-Lazio (0-1 sul campo, 0-2 dopo l'intervento della Disciplinare per un petardo che colpì il [illegible] Ghedin) che salvò matematicamente la squadra della capitale, e Lazio-Bologna (0-1) dell'ultima giornata. Comunica[illegible] giudiziarie sono state in[illegible] [illegible] responsabili della Lazio [illegible] (Lenzini presidente e Lovati allenatore), del Bologna (Conti allora presidente), e del Genoa (Fossati presidente e Simoni allenatore, poi passato al Brescia) e altre probabilmente perverranno al Milan e a singoli tesserati.

A Monsurrò è toccata la parte più attuale stralciata dal filone centrale dell'inchiesta. Si tratta delle partite che Cruciani e Trinca non truccarono direttamente, ma sull'esito delle quali vennero informati da diversi giocatori. Le gare in questione sono Bologna-Juventus (1-1) e Bologna-Napoli (0-0). Cruciani, convocato nuovamente come indiziato, ha ripetuto la propria versione dei fatti. Non ha avuto alcun contatto diretto con giocatori o dirigenti della Juventus ma soltanto indicazioni da parte di giocatori bolognesi. Precisando meglio la propria deposizione ha detto di essere stato contattato prima da Petrini che lo ha invitato a giocare sul pareggio «...che era stato combinato tra i presidenti», quindi da Savoldi, Paris e Colomba che sempre telefonicamente raggiunsero l'accordo per puntare in cooperativa la cifra di 50 milioni che Cruciani avrebbe anticipato.

Per conto s[illegible] Cruciani giocò soltanto la cosiddetta «martingala» in combinazione con altre due partite da lui [illegible] truccate: Genoa-Palermo, che diede il risultato previsto, e Lazio-Avellino che fece invece saltare la [illegible]. Il mercoledì successivo Cruciani consegnò a Petrini due assegni da 15 milioni e uno da 18. Per completare l'indagine su questa partita sarà sentito lunedì Trinca, quindi toccherà a Boniperti e Fabbretti. I due presidenti [illegible] società, agli allenatori, al giornalista Lajolo e al milanista Chiodi.

Poco o nulla può dire Cruciani su Bologna-Napoli. Ci sarebbero soltanto due telefonate fatte da Damiani e Agostinelli a [illegible] del Cruciani e ricevute dalla madre. Pare anche che Agostinelli avesse lasciato un messaggio preciso: «Dica a Massimo di puntare sul pareggio, siamo tutti d'accordo».

Cruciani nella ormai lunga serie di deposizioni ha completato in chiusura di istruttoria la deposizione riguardante [illegible]: «...Non gli ho mai dato due milioni in contanti [illegible] dovevano toccargliene degli otto consegnati a Della Martira. Gli ho parlato però, insieme con Della Martira, e il mio amico Bertolucci, e il pareggio gli stava bene; prima propose di parlarne anche al "mister", Castagner. [illegible] quando Della Martira disse che l'allenatore aveva rifiutato, confermò che la cosa si poteva fare ugualmente».

Giorgio Viglino

Il penalista milanese verso [illegible] presidenza?

Con la carica [illegible] Sordillo il calcio tra due fuochi

Sconcertato, e scosso sino alle fondamenta, dalle accuse provenienti dall'esterno (la denuncia di Cruciani e Trinca che ha aperto il clamoroso caso delle gare truccate), il calcio è ora in agitazione per una decisione interna, dei suoi dirigenti: quella di delegare l'avvocato Federico Sordillo a rappresentare la Federcalcio «con incarichi specifici sui problemi del momento».

Sì, la perdurante malattia del presidente Franchi (in clinica sofferente per [illegible] e calcoli oltreché per [illegible] vecchia ulcera, e distrutto nel morale dai brogli che stanno [illegible] alla luce) ha «promosso» formalmente [illegible] vicepresidente vicario avv. Carlo Grassi, che dirige [illegible] settore giovanile, [illegible] c'è [illegible] che Sordillo diventa [illegible] pratica il «numero [illegible] [illegible] Federazione». Questo in attesa che, come [illegible] [illegible] Franchi si riprenda [illegible] più presto. [illegible] poi [illegible] lo stesso Franchi ha già manifestato chiaramente la decisione di lasciare comunque a fine anno, Sordillo di[illegible] sin [illegible] il più autorevole candidato alla successione.

La decisione è stata presa lunedì sera a Milano dalla presidenza federale. Presenti Sordillo stesso, il presidente della Lega Righetti, Grassi e Cestani, altro vicepresidente federale. [illegible] reazione delle società, in buona maggioranza, e di molti dirigenti del calcio è stata prima stupita, poi irritata anche se [illegible] passo avanti di Sordillo era stato già anticipato, il 12 aprile a Firenze, dalla nomina a presidente del settore tecnico.

In realtà il cinquantatreenne penalista di Avellino, pur essendo stato in passato per un anno e mezzo alla presidenza [illegible] Milan, non ha conoscenza di problemi tecnici se non a livello di tifoso. La strada [illegible] Coverciano, [illegible] il direttore-manager è Italo Allodi, era però la sola che consentisse a Sordillo di entrare al volo nel consiglio federale, e di qui arrivare alla rappresentanza di Franchi, o «reggenza» che dir si voglia.

C'era un disegno preciso, quindi. A parte la malattia del presidente, [illegible] Federcalcio è in chiara difficoltà di fronte agli sviluppi [illegible] [illegible]. Ed allora ricorre a Sordillo, che ha già dato una mano in occasione dell'intervento [illegible] pretori milanesi sul calciomercato, e del caso Bergamo (la partita [illegible] per nebbia a Milano). Il penalista, laureato in legge dal '49, ha avuto fra suoi clienti più «famosi», Bergamelli, Lutring, Joe Adonis e recentemente [illegible] banda mafiosa, [illegible] [illegible] rapimento Montelera.

Le qualità professionali di Sordillo non dovrebbero avere nulla a che vedere, però, con il calcio. [illegible] realtà è che adesso serve alla Federazione più un avvocato che un uomo esperto di sport. Seconda realtà: il calcio italiano non [illegible] espresso attorno a Franchi dirigenti validi. Il più ferrato è Renzo Righetti, presidente della Lega con una lunga carriera nel settore arbitrale alle spalle, ma non avrebbe [illegible] sufficiente esperienza federale; il giudice sportivo avvocato Barbè non se la sente, per carattere, di [illegible] incarichi pubblici. I presidenti delle altre Leghe sono abituati a vivere nell'ombra.

Quando si parlò della successione di Franchi, assieme ai nomi di Righetti e Barbè già affiorò quello di Sordillo. E poi si mormorò di Lo Bello, di un salto dall'altra parte della barricata dell'avv. Campana, [illegible] Boniperti, di Allodi, di un revival di Stacchi. [illegible] pochi, quelli che sono convinti della necessità di affidare [illegible] calcio ad un manager di grossa qualità e di notevole prestigio, indicarono Luca Montezemolo, il quale — purtroppo per il football — non può [illegible] strarsi dagli impegni Fiat.

Così Sordillo, con l'avallo dell'emergenza, [illegible] compiuto il secondo passo. E con l'avallo di Carraro, presidente del Coni, comprensibilmente lieto [illegible] avere un amico di famiglia alla presidenza — domani — della Federazione più importante per il grande pubblico e per il Totocalcio. Il futuro sembra deciso, le società mugugnano, molte con Sordillo ebbero scontri [illegible] tempi [illegible] sua presidenza rossonera, l'uomo [illegible] non ha [illegible] siderazione, i precedenti milanisti turbapettiscono la gente visti i pericoli che incombono sulla società.

La Federcalcio aggiunge così polemiche alle polemiche. Non se[illegible] avvertiva la necessità. Non per nulla [illegible] recente tutti i club si erano espressi per Franchi, per convincerlo a restare. Anche perché — aggiungiamo, unendoci ai voti di pronta guarigione — oneri e responsabilità in questo momento vanno sopportati in prima persona.

Bruno Perucca

Sordillo tra Riva e Buticchi

Federico Sordillo è nato a Dentecane (Avellino) il 20 gennaio 1927, sposato, padre di quattro figli, vive a Milano, si è laureato nel '49. Legale di Felice Riva, invitato da questi entrò nel consiglio del Milan nel '63, fu poi reggente della società quando l'industriale si trovò in cattive acque.

Sordillo accompagnò quindi Luigi e Franco Carraro nel periodo delle loro presidenze, quindi assunse la carica lui stesso (giugno '71), per passare poi la mano ad Albino Buticchi. Rimase ancora vicino al Milan, affiancò la Federcalcio, come avvocato, in alcune situazioni scabrose. Ha consigliato la linea di difesa dell'arbitro Bergamo, che mentendo (nel rapporto e al giudice) si è evitato guai penali.

Nebiolo [illegible] presentato la stagione all'aperto

[illegible] lusso con il Grand Prix

ROMA — Il presidente della Federazione italiana di atletica leggera, dr. Primo Nebiolo, ha presentato ieri mattina [illegible] stampa, [illegible] un grande albergo di via Veneto, il calendario degli impegni agonistici per l'anno in corso.

Si tratta di un'attività impostata in funzione delle Olimpiadi di Mosca. Nebiolo [illegible] continuato a ripetere [illegible] fiducia in [illegible] svolta che consen[illegible] il regolare svolgimento dei giochi, ma non ha nascosto la sua viva preoccupazione.

Se non si dovesse andare a Mosca, la Fidal, per una circostanza fortunata ma non casuale, ha inserito già da molto tempo in calendario un eccezionale meeting internazionale per il 5 agosto a Roma. Alla manifestazione, ideata a suo tempo con lo scopo di favorire una rivincita per i migliori atleti del mondo reduci da Mosca.

Per l'appuntamento romano, la Federazione internazionale [illegible] invitato tutti i Paesi, compresi gli americani. [illegible] c'è anche [illegible] pericolo [illegible] ritorsioni da non sottovalutare, che potrebbero offuscare anche il meeting [illegible] 5 agosto. Proseguendo nella illustrazione del calendario, Nebiolo ha ricordato [illegible] tournée che effettuerà la nazionale italiana a fine estate, in Giappone, Cina e Australia.

«A parte i campioni di punta — ha fatto rilevare Nebiolo — esiste tutto un collettivo che sta andando avanti con risultati lusinghieri. Abbiamo inoltre recuperato la Bottiglieri e Montelatici, Ortis e Grippo non dovrebbero tardare anche loro a riprendersi soprattutto sul piano psicologico. Zuliani e Scartezzini costituiscono grosse realtà. Il grand prix è stato [illegible] per stimolare l'atletica attraverso un campionato, [illegible] succede nel calcio».

Ma di fronte a questo fermento [illegible] iniziative, confortate dal serbatoio di giovani [illegible] valore che stanno emergendo, rimane l'ombra [illegible] timore [illegible] non poter partecipare alle Olimpiadi. «Il problema [illegible] atleti che si stanno preparando da quattro anni, affrontando grossi sacrifici — [illegible] sottolineato il presidente — ci tocca più da vicino. L'attesa snervante [illegible] può [illegible] all'infinito. [illegible] 13 maggio si riunirà il consiglio federale della Fidal. Assumeremo [illegible] atteggiamento preciso che porteremo poi [illegible] consiglio nazionale del Coni, convocato per il 20 maggio».

«Per quello [illegible] — ha concluso — [illegible] [illegible] italiano, che si è comportato correttamente lasciando al Coni ampia libertà, ci comunicherà le sue decisioni e quindi ci comporteremo [illegible] conseguenza. Posso però fin da ora anticipare che se non potrò andare a Mosca, la Simeoni annuncerà il ritiro dall'attività».

Mario Bianchini

Date del Grand Prix

Le manifestazioni valide per il [illegible] Prix Alitalia sono le seguenti: MILANO, 11 maggio (Pasqua dell'atleta); BOLZANO, 11 maggio (Meeting intern.); UDINE, 16 maggio (ITALIA-JUGOSLAVIA femminile); FORMIA, 17 e 18 maggio (ITALIA-JUGOSLAVIA masch.); TORINO, 1° giugno (Meeting mondiale universitario); FIRENZE, 4 giugno (Meeting intern.); SEDI VARIE, 7 e 8 giugno (Finali Campionato di società); TORINO, 24-26 giugno (Campionati assoluti); MILANO, 2 luglio (Meeting intern.); PISA, 3 luglio (Meeting intern.); ROMA, 5 agosto (Meeting intern.); VIAREGGIO, 14 agosto (Meeting intern.); PESCARA, 16 agosto (Meeting intern.); LIGNANO, 23 agosto (Meeting intern.); RIETI, 31 agosto (Meeting intern.); AGRIGENTO, 5 settembre (ITALIA-FINLANDIA femm.); PALERMO, 6 e 7 settembre (ITALIA - FINLANDIA masch.); BOLOGNA, 10 settembre (Meeting intern.); [illegible] 13 settembre (Meeting intern.).

[illegible] vince [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LARCIANO — Saronni [illegible] per la [illegible] volta dopo [illegible] Milano-Sanremo e conquista il decimo successo stagionale nel Gran Premio Industria e Artigianato di Larciano. L'affermazione di Saronni è stata facilitata dalla mancanza di combattività degli avversari che avrebbero dovuto anticiparne sia lui sia Gavazzi in volata. Invece hanno disputato una corsa inespressiva, senza una fuga degna di questo nome.

Settantatre i partenti e fra di essi uomini che avrebbero potuto attaccare il vincitore del Giro da lontano oppure nel finale. Invece è stato Saronni a fare l'andatura sia sul monte Oppio, sia sul San Baronto dove, a 40 km dalla conclusione, si è avuta la decisione. Saronni ha sfoltito il gruppo, ha ceduto anche Gavazzi, rientrato poi in discesa e si è formata una pattuglia di una ventina di corridori, tutti i [illegible] ori.

In testa sono andati Battaglin, Contini, Prim, Knudsen, Beccia, Johanson, Amadori e Panizza. Si sono preparati alla volata, ormai decisa, comunque: è partito da lontano Magrini, ha tentato Prim, poi ai 300 metri ha allungato Leali, ma Saronni gli è balzato a ruota e lo ha «saltato» con facilità, vincendo con due buone macchine sul rientrante Gavazzi.

Il vincitore della Sanremo ha lamentato una incertezza per [illegible] piede dal formaggente. Ha ammesso tuttavia molto sinceramente che «contro un Saronni così non c'è niente da fare».

Saronni parte oggi per Parigi dove domani disputerà una kermesse. Sarà poi in gara domenica nel campionato di Zurigo e da martedì nel Giro di Romandia che gli servirà da messa a punto per il Giro d'Italia. c. v.

[illegible]: 1. Saronni (Gis Gelati), km 217 in 5 ore e 37', media 38,617; 2. Gavazzi (Magniflex Olmo); 3. Leali (Inoxpran); 4. Beccia (Hoonved-Bottecchia); 5. Vandi (Famcucine); 6. Battaglin; 7. Contini; 8. Corti; 9. Conti; 10. Loro.

Stasera al Comunale (ore 20,30) sfida per la Coppa Italia

Torino-Juventus è come una finale

Trapattoni spera [illegible] recuperare Tavola, pronto Marocchino I bianconeri si qualificano se [illegible] o pareggiano [illegible] gol - In caso di un [illegible] zero a zero, tempi supplementari

TORINO — Torino e Juventus [illegible] «poker», stasera nel quarto e ultimo derby della stagione. E' il secondo «round» di semifinale, in pratica è la vera finalissima di Coppa Italia, con tutto il rispetto per la Roma che si è già qualificata a spese della Ternana. Lo scudetto è rimasto a Milano e le due torinesi cercano consolazione nel cerchietto tricolore che campeggia, per ora, sulle maglie della Juventus.

Per il Torino è davvero l'ultima grossa occasione (la «zona Uefa» è difficile da conquistare) per salvare la stagione e per sperare [illegible] nel «giro europeo», mentre per la Juventus rappresenta un traguardo di prestigio anche se c'è il secondo posto in campionato, da difendere nei 180 minuti che restano da giocare, che può garantirle la sopravvivenza in campo internazionale. La sfida (ore 20,30) nobilita una competizione che, dopo essere stata declassata per diversi anni, ha ripreso quota nella precedente edizione. Ci sarà una degna cornice di pubblico (già incassati un centinaio di milioni, che potrebbero raddoppiare e che saranno divisi fra le due società) anche se le due squadre non potranno schierare le formazioni migliori: Patrizio Sala (squalificato), Zaccarelli, Salvadori e quasi certamente Pulici, infortunati da una parte; Brio e Prandelli dall'altra.

Sarà un derby tiratissimo. Dopo il deludente 0-0 dell'andata il Torino deve vincere mentre la Juventus si qualificherebbe pareggiando con i gol (in virtù della regola che in trasferta valgono doppio a parità di punteggio): un altro «nullo» determinerebbe i tempi supplementari e, se anche dopo due ore di gioco le reti resteranno inviolate, [illegible] ranno i rigori a decidere.

Ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento, uno spettatore qualificatosi [illegible] «mago», ha predetto a Trapattoni, consegnandogli un bigliettino, il successo [illegible] Juventus. C'erano anche cinque tifosi venuti da Malta, con la speranza che i bianconeri riscattino [illegible] «bella» con l'Arsenal. Trapattoni ci conta anche [illegible] ribadisce che, comunque vada, la Juventus [illegible] già vinto molto in questi ultimi [illegible] e che «ho perso lo scudetto, [illegible] la stagione».

Tavola [illegible] rimasto a riposo, zoppica leggermente, ma Trapattoni spera di utilizzarlo: in [illegible] contrario (o durante la partita) giocherebbe Marocchino, con Causio mezz'ala. Con Tavola [illegible] confermata [illegible] squadra che ha battuto il Perugia, [illegible] Giampaolo [illegible] nlperti (o Salvaiajo), Barbagli, Marocchino, Virdis e Bodini in panchina. Verza [illegible] ancora indisponibile. Se si dovesse arrivare ai rigori, dal dischetto si alternerebbero Cabrini, Gentile, Tardelli, Bettega (o Causio) e Fanna.

Per Fanna c'è [illegible] precedente [illegible] di campionato, quando dopo 19 minuti s'infortunò e cedette [illegible] posto a Gentile (la Juventus vinse 2-1) e stasera l'attaccante [illegible] spera [illegible] fatto il suo primo derby. E' in forma e spera di confermarlo: «Tengo a far bene. E' il Torino che rischia di più». [illegible] stesso avviso è Bettega: «L'uno a uno ci può bastare, ma dovremo cercare di segnare. Qui sta la differenza con l'Arsenal».

Zoff [illegible] augura che il Torino continui a temere la Juventus [illegible] negli ultimi cinque anni: «Le due squadre, però, sono in salute». Per Furino: «Chi ha più birra in corpo passa. Questo derby ha risvolti importantissimi. Speriamo diverta il pubblico». Causio si aspetta una gara «di studio, battagliata e non troppo spettacolare» e si preoccupa di Graziani «che può decidere il risultato». Toccherà a Gentile (Cuccureddu se la vedrà con Mariani), il compito di bloccare [illegible] Graziani in assenza [illegible] [illegible] Gentile stima Graziani (i due [illegible] sono già trovati avversari diretti in spezzoni di derby): «E' forte anche di testa, ma nel gioco aereo non sono debole. Eppoi [illegible] il Torino a dover attaccare. Noi, [illegible] partenza, [illegible] minori responsabilità». Anche la Juventus, però, non potrà stare a guardare.

Bruno Bernardi

[illegible] si [illegible] ottimista: «Domenica a Pescara ho visto muoversi la squadra [illegible] maniera che fa [illegible] sperare» [illegible] - Al [illegible] posto giocherà Mariani

TORINO — E' derby che conta: questa [illegible] al Comunale dovrà vincere qualcuno, magari in forza del [illegible] che in trasferta valgono doppio (e [illegible] in questo caso sarebbe avvantaggiata la Juventus che chiuse la gara d'andata sullo 0-0). Ma la Coppa Italia vuole conoscere il nome della squadra [illegible] che contenderà alla Roma il trofeo ed il posto nella Coppa delle Coppe del prossimo anno.

Il Torino, chiaramente, non si tira indietro: [illegible] quando Rabitti ha preso in mano la squadra sono stati compiuti [illegible] in avanti, la classifica è [illegible] «aggiustata», ma nessun traguardo concreto è stato per ora raggiunto. La finale [illegible] Coppa Italia — battendo per di più la Juventus — potrebbe essere il primo: «Un trampolino morale anche — per dirla con Graziani — per le ultime due giornate di campionato in cui potremmo agganciare un terzo posto finale che ci garantirebbe, comunque, un posto nel giro internazionale».

La formazione con cui il Torino scenderà in campo questa sera Rabitti non l'ha ufficializzata ma tutto sembra abbastanza scontato. Almeno per le risultanze dell'ultimo allenamento con Paolino Pulici che, sul finire, ha nuovamente accusato il dolore alla coscia sinistra che l'a[illegible] bloccato la scorsa settimana. [illegible] andato sottotendo in [illegible] convinto che solo un miracolo potrebbe permettergli [illegible] scendere in campo stasera.

[illegible] Rabitti dovrebbe confermare gli undici di Pescara, [illegible] Sclosa e [illegible] all'esordio contro la Juventus in un derby non di categoria. Mariani, che ieri ha lavorato in scioltezza e che comunque non risente quasi più della distorsione alla caviglia destra accusata domenica, è stato eletto mascotte visto che, nell'ultima sfida stracittadina «primavera», ha segnato due gol. Questa sera, comunque, non esita a dire che gli basterebbe vincere, non importa di chi siano le reti.

Rabitti ostenta tranquillità, dice che la partita è aperta ad ogni risultato, cela che il suo sogno è di sovvertire il pronostico visto che «tutti danno per favorita la Juventus, davanti a [illegible] in classifica e forte di tanti nazionali». Cerca, insomma, di mantenere sul filo della burla le ovvie dichiarazioni della vigilia.

E comunque, fattosi serio, aggiunge anche che [illegible] Torino visto a Pescara lo fa ben sperare: «Dopo la sosta ho ritro[illegible] una squadra in buona vena: il fatto stesso che si siano create tante occasioni da gol è di buon auspicio. Insomma sono ottimista che questa sia la gara b[illegible] [illegible] agganciare qualcosa».

Giorgio Barberis

TORINO: Terraneo; Mandorlini, Volpati, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Sclosa, [illegible]. 12. Copparoni, 13. Greco, 14. Pileggi, 15. Ermini, 16. Bonesso.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. 12. Bodini, 13. Boniperti, 14. Barbagli, 15. Marocchino, 16. Virdis.

ARBITRO: C[illegible]

Stadio Comunale, inizio [illegible] 20,30.

• **Telecapodistria** trasmette oggi alle ore 16,55 la semifinale del campionato europeo di calcio «Under 21», da Jubotica, fra Jugoslavia e U[illegible]

Bioritmi, granata più in forma

TORINO — Come sarà il derby, stasera, secondo i bioritmi. Un «giochetto» pensano in molti, ancora increduli, [illegible] gli specialisti sostengono la scientificità del metodo, portano prove sulle lontane e recenti coincidenze fra previsione e realtà. Dicono: «Conoscere le condizioni di un atleta stasera, o fra un mese, consente di ovviare ad eventuali manchevolezze con particolari attenzioni, [illegible] allenamenti graduati».

Abbiamo già fatto una prova. Avevamo chiesto i bioritmi di alcuni azzurri alla vigilia di Italia-Polonia: Antognoni e Graziani erano in un momento negativo; Rossi era previsto vivace: tutto azzeccato. Solo per Causio e Bettega le previsioni erano più ottimistiche. Stasera la controprova. Il dott. Carlo Albertazzi di Milano ci ripropone l'esito dei suoi calcoli. Vediamo.

Torino — Terraneo: positivo nei tre ritmi, ottima condizione. Pulici (se giocherà): tutti i ritmi positivi. Graziani: negativo il ritmo fisico, positivi riflessi e concentrazione. [illegible]: due ritmi negativi. Claudio Sala: positivo il ritmo fisico, con la potenza potrà compensare in parte [illegible] carenze di riflessi.

JUVENTUS — Zoff: fisico a posto, riflessi e intuizioni meno soddisfacenti. Causio: positivo nel fisico, appannati riflessi e concentrazione. Bettega: tutti i ritmi negativi. Scirea: più fisicamente, buoni gli altri dati. Cabrini: discreta forma fisica, altri ritmi negativi, può salvarsi con l'impegno atletico. Meglio il Torino, insomma.

Quali sono, [illegible] sono, questi tre «ritmi» non necessariamente coincidenti? Ritmo fisico, emotivo (umore, sentimenti, reazioni), intellettuale (lucidità, memoria, capacità di applicazione). Gli specialisti sostengono che con la nascita non partono solo i ritmi del cuore, della respirazione, del lavoro delle cellule, ma anche altri. Appunto i «bioritmi».

La data di nascita è il punto di partenza per i calcoli, che tengono conto di cicli che si ripetono. Di 23 giorni quello fisico, 28 l'emotivo, 33 l'intellettuale. La «bioritmica» si diffonde. Presto con [illegible] mini-computer, partendo dalla propria [illegible] di nascita, ognuno potrà conoscere meglio [illegible].

b. p.

[illegible] in difficoltà a Zolder per la «battaglia» dei [illegible]

Domenica la Formula 1 farà il suo esordio europeo a Zolder, in Belgio, con la quinta prova del campionato mondiale. Una [illegible] importante per mille motivi: si dovrà chiarire la [illegible] per la supremazia fra [illegible] Renault (Arnoux) e la Brabham (Piquet), attualmente alla pari con 18 punti nella classifica iridata e le ambizioni fra gli altri pretendenti al titolo, come Jones con la Williams, Pironi e Laffite con la Ligier. E sarà anche una occasione decisiva per la Ferrari, ancora praticamente al palo dopo i risultati sconfortanti delle prime corse della stagione.

Al di sopra di tutti questi interrogativi si sovrappone però una novità tecnica, cioè una nuova regolamentazione per l'uso dei pneumatici che entrerà in vigore appunto con la gara di Zolder. Per ragioni di costo e di consumi, infatti, ogni macchina potrà utilizzare nei due turni di qualificazioni ufficiali (venerdì dalle 13 alle 14 e sabato dalle 14 alle 15) due soli «set» di gomme. Ogni pilota quindi dovrà poi [illegible] gliare le coperture più veloci per la gara e sarà accreditato per lo schieramento di partenza del tempo migliore [illegible] l'obbligo di utilizzare in corsa gli stessi pneumatici utilizzati per la performance più valida.

«Questa nuova situazione — dice l'ing. Forghieri responsabile tecnico della Ferrari che ieri a Fiorano ha seguito il collaudo della macchina [illegible] Zolder [illegible] Villeneuve — comporterà soprattutto per noi molti problemi. A parte il fatto che sulla pista belga abbiamo sempre avuto delle difficoltà nello scaldare le gomme, rischieremo di trovarci davanti delle vetture che preoccupandosi poco del[illegible] [illegible] di domenica adotteranno per le qualificazioni delle mescole morbide da tempo. I [illegible] piloti [illegible] troveranno nelle condizioni [illegible] effettuare [illegible] molti sorpassi e il G. P. [illegible] Belgio [illegible] più difficile di ogni altra [illegible]».

«Nei test che abbiamo fatto la scorsa settimana a Zolder — continua Forghieri — ci siamo [illegible] trovati di fronte a parecchi problemi. Il freddo, una uscita di strada che ha riempito di sabbia la vettura [illegible] Villeneuve, non ci hanno permesso di provare la T 5 come avremmo voluto. In ogni caso sul circuito belga presenteremo delle macchine con alcune modifiche adatte alla pista, cioè un sistema frenante maggiorato e un nuovo tipo di sospensione anteriore. Speriamo che serva a qualcosa».

La novità per [illegible] dei pneumatici costituirà certamente il problema tecnico più interessante per la gara di domenica, anche perché si dovrà vedere come potrà lavorare la squadra di commissari addetta ai difficili controlli. Sembra comunque certo che la Renault, grazie alla strapotenza dei suoi motori turbo, [illegible] la squadra [illegible] handicappata. I tempi ottenuti mercoledì scorso da Arnoux che è stato il più veloce nelle prove private, indicano ancora le vetture francesi come le grandi favorite per la vittoria.

Cristiano Chiavegato

Stasera con Hernandez

Liscapade a Nepi tenta l'europeo

Il pugile isolano Salvatore Liscapade, questa sera sul ring amico della sua Nepi, tenta per la seconda volta la carta del titolo europeo dei superpiuma, già fallita due anni e mezzo fa quando campione era il bresciano Vezzoli. Ora l'avversario di Liscapade in un match teletrasmesso in diretta (ore 22,45 sulla Rete uno) è lo spagnolo Carlos Hernandez.

Si tratta di un pugile di grande [illegible]ività e di notevole potenza — contro Vezzoli vinse per ferita dopo averlo atterrato nel primo round — al quale il «guardia destra» Liscapade può opporre soprattutto una maggiore velocità ed una migliore varietà di tocchi offensivi.

Basket, di scena [illegible] Torino la squadra campione del mondo

Azzurre oggi contro gli Usa con Gorlin [illegible] Bocchi

TORINO — Benché le qualificazioni olimpiche di Varna sembrino riguardare ormai per puro onor di firma, le cestiste degli Stati Uniti, vice-campioni olimpiche di Montreal e campioni del mondo l'anno scorso a Seul, sono calate in Europa con la miglior formazione possibile. Hanno vinto due volte con la Francia (81-60 a Marsiglia, sbalestrate dal cambio di fuso, e 90-72 a Draguignan) e stasera, alle 18, hanno tutte le intenzioni di battere anche le azzurre, nell'amichevole in via Guala.

La loro stella è Carol Blazejowski, un metro e ottanta d'esterna dalle mani «caldissime», top-scorer su tutti i campi del globo da quattro anni in qua. Insieme a lei, una piccoletta fulminea a guidare il gioco, Tara Heiss, una lunga di fulgida classe come la Curry (1,88) e due gigantesse che avrebbero dovuto supportare, a Mosca, il ruolo di anti-Semionova: la Noble (1,96) e soprattutto la Donovan (2,02).

Insomma, fior di squadra, probabilmente tuttora la migliore in assoluto, a parte naturalmente l'Urss (che a Seul non c'era). Una squadra che rappresenta degnamente i progressi spaventosamente rapidi che in meno di un decennio il basket femminile americano ha compiuto mettendosi in ritardo sulla scia di quello maschile.

Alle azzurre di Arrigoni (che comunque attualmente dovrebbero essere parecchio più forti della Francia) di vincere o perdere con gli Usa non importa molto, né stasera, né a Varna, dove l'Italia incontrerà eventualmente gli Stati Uniti soltanto nel girone finale, a qualificazione praticamente acquisita. Quel che conta, stasera, [illegible] Bruno Arrigoni, sarà verificare a una settimana da Varna ulteriori progressi rispetto alle già buone risultanze del torneo di Danzica, controllare le condizioni della rientrante Lidia Gorlin (che parrebbero ottime) e l'incidenza dell'innesto della playmaker nella formazione già collaudata in Polonia.

Ieri sera non si sapeva ancora se sarà della partita anche la Bocchi. Il caso continua: Mabel, convocata e finalmente rintracciata, è ora molto indecisa sul da farsi: non vorrebbe tornare a far parte di una squadra il cui allenatore non la vuole. Arrigoni invece sdrammatizza: «Se ho riconvocato la Bocchi vuol dire che ci sono buoni motivi. So bene che in questi giorni si è discusso molto se sia più scemo io o Carter. Ma in realtà quando prendo una decisione penso sempre in termini di esigenze della squadra. E ora come ora, con Palombarini, Pioncastelli e Faccin in condizioni fisiche incerte, la squadra forse [illegible] può più tecnicamente permettersi [illegible] rinunciare alla Bocchi per motivi non tecnici».

C'è, in queste parole, l'implicita ammissione che i motivi di dissidio con Mabel sono davvero minimi, più che altro delle preoccupazioni: e che tutto sommato sarebbero ancora superabili senza troppe difficoltà. Improbabile, in ogni caso, che la questione si risolva entro stasera. Arrigoni contro gli Usa utilizzerà dunque le sue undici giocatrici sane: Gorlin Rossi, Sandon, Timolati, Grossi, Balatrocchi, Vergnano, Serradimigni, Cecchia, Peruzzo, Tuzzi.

g. men.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: ore 22,45, in «mercoledì sport», incontro per il titolo europeo dei superpiuma Liscapade-Hernandez.

Calcio: dopo il m[illegible] di pugilato, seguirà una breve sintesi registrata del derby di Coppa Italia Torino-Juventus.

NOTIZIE FLASH

• La Nazionale di pallavolo sosterrà un'amichevole il 13 maggio, alle ore 21, all'Istituto Santa Maria di Pallanza.

• Gustavo Thoeni è stato nominato, a Bolzano, presidente onorario dell'Associazione delle scuole di sci dell'Alto Adige.

• Sukuracenkov, sovietico, ha vinto la tappa Cesena-Prato del Giro ciclistico delle Regioni, per dilettanti, staccando di 1'36" il gruppo. Minetti conserva la prima piazza in classifica.

• Il campione di Spagna, Faustino Ruperez (5 h 38'34"), si è aggiudicato la tappa più lunga (km. 216) della Vuelta, battendo in volata Viejo, Torres e il tedesco Thaler; Visentini, Bertacco, Bortolotto, Andretta e Maini sono giunti con un ritardo di 21 secondi; Ruperez è sempre al comando della classifica.

• L'olandese Rudi Koopmans metterà in palio il titolo europeo dei mediomassimi il 20 giugno a Differdangen (Lussemburgo) contro Fred Serres.

Al Giro-computer

Vincono Merckx e Girardengo

ROMA — Costante Girardengo (terzo successo) ed Eddy Merckx hanno vinto l'ottava e la nona tappa del Giro d'Italia al computer. Entrambe le vittorie sono state ottenute in volata, per cui la classifica generale rimane invariata, con Jacques Anquetil in maglia rosa.

Da notare che il computer continua ad assegnare ai corridori medie velocissime. E che nelle due volate, non avendo dati variati, il computer s'è limitato a scambiare i nomi del vincitore e del secondo, lasciando gli altri in posizioni immutate.

Classifica generale dopo la 9ª tappa: 1) Anquetil; 2) Coppi a 22"; 3) Merckx a 47"; 4) Gimondi a 1'22"; 5) Binda a 1'57"; 6) Bobet a 2'47"; 7) Bartali a 3'04"; 8) Girardengo a 4'.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1978

OSSERVATORIO

L'Iraq diventa «gendarme» Usa?

Saddam Hussein: più aperto all'Occidente

Quasi non bastassero le crisi dell'Iran e dell'Afghanistan, oltre al problema palestinese, a rendere precaria la situazione del Medio Oriente, da tre settimane si è aperta una nuova crisi, tra Iran e Iraq. Il 9 aprile, infatti, si sono avuti i primi scontri armati di frontiera tra le truppe dei due Paesi, accompagnati da pesanti bordate propagandistiche. Lo stesso giorno Khomeini ha inviato un messaggio al popolo iracheno, denunciando il *«Sultano di Baghdad»*, come egli chiama il presidente Saddam Hussein, [illegible] assicurando che *«il regime immondo Baath sarà gettato, con il regime imperiale dell'Iran, nella pattumiera della storia»*. Nell'attesa (ma la radio di Teheran ha cercato di affrettare con desiderio l'evento, dando il 27 la notizia, subito smentita da Baghdad) di un [illegible] di Stato in Iraq e dell'uccisione [illegible] Hussein.

Diversi sono i motivi che concorrono [illegible] spiegare questo [illegible] conflitto: politici, nazionali, territoriali, religiosi e persino personali. Khomeini, che gode fama di essere tenacemente vendicativo, non avrebbe perdonato al regime iracheno, e personalmente a Hussein, allora vicepresidente, di avere firmato nel 1975 un accordo [illegible] lo Scià, per tenere a bada i curdi e, peggio ancora, di averlo espulso nel 1978, dopo quasi quindici anni di ospitalità, sempre per compiacere lo Scià.

Ben più importanti sono gli altri motivi, a cominciare da quello religioso, il quale d'altronde, come sempre nel mondo islamico, è strettamente legato al fattore politico. Gli iracheni sono in maggioranza, dal 50 al 60 per cento, sciiti, ma il potere è [illegible] monopolizzato dalla minoranza sunnita, anche adesso che è al governo, da dodici anni, il Baath, [illegible] partito tendenzialmente laicista. Vi sono dunque forti ragioni perché gli iracheni sciiti guardino con ammirazione e speranza al successo dell'Iman sciita Khomeini nel confinante Iran.

Per il governo di Baghdad, invece, questo successo ha introdotto un elemento di destabilizzazione, non solo sul piano strettamente locale, fra i due Paesi, ma anche nell'intera regione gravitante sul Golfo Persico. Ecco quindi Baghdad [illegible] mettere le mani avanti, con rivendicazioni di ordine territoriale, con le sommosse attizzate nel Khuzestan iracheno, abitato in maggioranza da genti arabe, con l'ospitalità a fuorusciti iraniani antikhomeinisti, con gli scontri di frontiera. Ma sconfinamenti, scontri e provocazioni sono da addebitare altrettanto all'Iran, che conta di far leva sul «partito delle moschee» per sollevare il popolo iracheno contro Hussein, *«questo fantoccio del sionismo e dell'imperialismo americano»*.

L'accusa, così formulata, suona tanto stravagante quanto quella, reciproca e identica, scagliata da Baghdad contro l'Iran. Però è un fatto che l'Iraq stia avviando una politica estera molto elastica: rimane legato a Mosca dal trattato di amicizia del 1971, ma ha denunciato aspramente l'intervento sovietico nell'Afghanistan; esponente di punta del «fronte della fermezza» antisraeliano, tuttavia, [illegible] accosta ai Paesi arabi moderati e agli Stati Uniti, i quali ricambiano, guardando [illegible] simpatia a Baghdad. Forse sorride all'Iraq il sogno di subentrare all'Iran [illegible] «gendarme del Golfo»; ma è un sogno sproporzionato all'effettiva consistenza dell'Iraq ed estremamente pericoloso in una regione che abbisogna di tranquillanti, non di eccitanti.

Ferdinando Vegas

Parole pesanti (per errore?) [illegible] «Novosti»

Germania primo bersaglio [illegible]acco [illegible]

In un servizio ritrasmesso da Colonia l'agenzia di stampa sovietica accusa Bonn [illegible] essere «un pericolo per [illegible] mondo intero» e minaccia i tedeschi di rappresaglia - Parziale smentita da Mosca

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *Sorpresa ed emozione ha suscitato negli ambienti politici di Bonn un duro e minaccioso attacco alla politica [illegible] Germania Federale venuto lunedì sera da Mosca, pochi giorni dopo che Leonid Breznev aveva rinnovato al Cancelliere tedesco Schmidt l'invito a fargli visita all'inizio di giugno. Senza mezzi termini l'agenzia ufficiosa di notizie «Novosti» ha scritto che la Germania Federale, la quale avrebbe «ambizioni militari» e costituisce «un pericolo per il mondo intero», diventerà in caso [illegible] un conflitto «bersaglio di un nostro contrattacco».*

Bonn ha reagito immediatamente, il portavoce del governo Klaus Boelling ha detto, dopo essersi consultato con il Cancelliere Helmut Schmidt (che si trovava al [illegible] dei Nove al Lussemburgo) che [illegible] «minacce verbali non possono irritare [illegible] Germania e distoglierla [illegible] linea mirante a ristabilire l'equilibrio militare». Circa l'affermazione [illegible] Novosti, [illegible] cui Bonn mira [illegible] avere un proprio armamento nucleare, Boelling l'ha definita «contraria alla verità».

A questo punto, mentre sembrava che una nuova ventata di gelo venisse a turbare le relazioni tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale, è giunta da Mosca la sorprendente notizia che alla redazione centrale [illegible] Novosti il testo del commento [illegible] sconosciuto. Ma la redazione tedesca [illegible] dell'agenzia, a Colonia, che [illegible] aveva distribuito in Germania, giurava di averlo ricevuto per telex. Nuove ricerche a Mosca, da dove veniva confermata la trasmissione. Un redattore informava i giornalisti tedeschi che il commento non poteva essere stato trasmesso senza l'autorizzazione di fonti ufficiali.

Negli ambienti politici tedeschi si è cercato di interpretare — con l'aiuto dei cremlinologi — la misteriosa vicenda. Due tesi sono state ventilate: secondo la prima, si sarebbe trattato di una semplice panne all'interno dell'agenzia; la seconda tesi dice che [illegible] al gruppo dei «falchi» non d'accordo con [illegible] politica di distensione [illegible] Leonid Breznev, avevano voluto influire direttamente sulla politica [illegible] la Germania Federale e sabotare [illegible] visita del Cancelliere Helmut Schmidt nell'Unione Sovietica. In diverse prese [illegible] posizione, uomini politici dell'opposizione (che sostenevano la tesi dell'esistenza dei «falchi» a Mosca) hanno chiesto che Schmidt convochi l'ambasciatore sovietico Vladimir Semjonov.

Da Mosca, nel primo pomeriggio di ieri, è poi venuta la spiegazione ufficiale. «Il commento — ha ammesso il capo della redazione Europa Occidentale dell'agenzia Novosti, Vadim Ananjev — viene da noi. Esso non riporta l'opinione del governo sovietico, [illegible] quella dell'opinione pubblica sovietica». *Ananjev ha aggiunto che il commentatore Vladimir Katin appartiene a quel gruppo di osservatori che, indipendentemente dalle diverse redazioni, talvolta su incarico, talvolta su iniziativa personale, scrivono articoli da fornire agli uffici esterni.*

[illegible]fficialmente l'incidente è stato chiarito: il governo sovietico non pensa che la Germania sia «un pericolo per il mondo intero», che sia «promotrice del riarmo», che voglia «portare l'Europa Occidentale sotto il proprio comando» e che sarà «bersaglio dei russi in caso di guerra». A pensare così è la popolazione dell'Unione Sovietica. I tedeschi possono star tranquilli.

Tito Sansa

Esercitazione Usa [illegible] notte [illegible] Vienna Tragedia sfiorata

VIENNA — [illegible] sangue freddo di un agente di polizia austriaco ha evitato che un'esercitazione notturna compiuta da un gruppo di marines americani davanti all'ambasciata del loro Paese a Vienna si tramutasse in tragedia. Sull'episodio il ministro degli Interni austriaco Erwin Lanc non ha fornito particolari, [illegible] sull'attendibilità della vicenda [illegible] sembrano esservi dubbi.

A raccontarla è stato il poliziotto austriaco [illegible] servizio davanti all'ambasciata. L'agente [illegible] visto un [illegible] gruppo di uomini in uniforme scendere da vari automezzi, superare uno sbarramento [illegible] filo spinato e precipitarsi [illegible] parco dell'ambasciata.

L'agente non ha afferrato il fucile; si è limitato a chiedere l'intervento di una squadra anti-disordini, che ha accertato con qualche difficoltà la [illegible] identità dei falsi attaccanti: sedici marines impegnati in una esercitazione notturna per collaudare il dispositivo di sicurezza dell'ambasciata degli Stati Uniti.

«L'uomo in servizio dovrebbe essere decorato per non aver usato la sua arma; le conseguenze potevano essere imprevedibili», è stato il commento di un ufficiale. Secondo fonti attendibili l'incidente potrebbe avere complicazioni diplomatiche se il racconto della polizia austriaca risulterà esatto.

La missione [illegible] Capucci in Iran

Teheran. L'arcivescovo melchita Hilarion Capucci all'aeroporto della capitale iraniana di ritorno da una [illegible] nel deserto [illegible] Kavir, teatro del fallito raid americano. L'arcivescovo è stato incaricato dal governo di curare la consegna a Washington delle salme degli otto militari Usa

---

Confermata la linea «morbida» di Mosca con i comunisti europei

La conferenza «epurata» dei pc a Parigi [illegible] le decisioni [illegible] incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Vadim Zagladin, vicecapo della sezione esteri del pcus, *«l'assenza di alcuni partiti comunisti non ha pesato sulla conferenza di Parigi»*. [illegible] realtà, l'ampiezza del *«fronte del rifiuto»* (dal pci ai comunisti romeni, jugoslavi e spagnoli) è stata tale da far temere a Mosca un risultato esattamente opposto a quello che si proponeva con questa conferenza sul «disarmo e la pace». In [illegible] pa, organizzata dal pc francese e polacco dietro sua ispirazione diretta: non l'occasione di dimostrare una rinnovata solidarietà all'Urss (malgrado l'intervento a Kabul), ma al contrario un ulteriore motivo di divisione del movimento comunista. Davanti a questo rischio concreto, negli ultimi giorni Mosca ha perciò improvvisamente cambiato registro, sminuendo gradualmente l'importanza del convegno parigino, che ieri, alla sua conclusione, si è rivelato [illegible] una semplice tappa di preparazione per una più vasta (e il Cremlino spera più completa) conferenza internazionale che dovrebbe svolgersi ad Helsinki con la partecipazione, accanto ai partiti comunisti dell'Est e dell'Ovest, [illegible] le forze socialiste, socialdemocratiche e cristiane interessate alla distensione in Europa.

E' questo, ridotto in sintesi, il risultato principale della conferenza pan-comunista di Parigi, quale si configura nell'appello finale rivolto ai popoli d'Europa e firmato dai 20 pc presenti, ad esclusione degli «osservatori» belgi e svizzeri. Per bloccare la corsa agli armamenti in Europa e ripristinare un clima favorevole alla ripresa della distensione, i pc hanno avanzato nel loro appello una serie di proposte. L'annullamento della decisione della Nato sulla produzione e l'installazione degli euromissili costituisce naturalmente il punto principale del documento, insieme con la richiesta di una sollecita ratifica del trattato Salt II.

Accanto a queste due richieste, classiche nella politica del Cremlino, l'appello contiene [illegible] proposte complementari: rilancio dei negoziati di Vienna sulla riduzione degli armamenti, sostegno attivo per la preparazione della conferenza [illegible] Madrid del prossimo novembre, rilancio della proposta sovietica per lo svolgimento a Varsavia d'una conferenza europea sulla distensione militare e il disarmo. Infine il propagandistico invito a dedicare le risorse impiegate per gli armamenti alla lotta contro la fame nel Terzo Mondo.

Ribadendo che *«il disarmo [illegible] oggi un problema primor[illegible]»*, i pc allineati con Mosca si propongono quindi di ottenere *«un'unione di tutte le forze pacifiche»* d'Europa comprendenti, oltre comunisti, socialisti, socialdemocratici, cristiani e credenti di altre confessioni. *«Noi vogliamo ricercare la realizzazione d'una iniziativa aperta, che consenta la più larga intesa e il maggior dialogo»* conclude il documento della conferenza pan-comunista.

Questa nuova iniziativa è stata poi illustrata brevemente dal rappresentante [illegible] partito comunista francese, Maxime Gremetz, il quale ha detto [illegible] è stato accolto [illegible] invito del pc finlandese [illegible] un incontro *«la cui forma e le cui modalità restano ancora da precisare»* rivolto a tutte *«le forze pacifiche d'Europa, tale da permettere il più ampio incontro e il più largo dialogo»*. Nelle intenzioni dei suoi promotori questa nuova conferenza dovrebbe tenersi a Helsinki verso la fine dell'estate, o comunque prima della riunione di Madrid in calendario a novembre.

In definitiva, come ha specificato Marchais intervenendo al ricevimento di chiusura, la conferenza parigina e l'appello che ne è scaturito costituiscono solo *«un punto di partenza, il trampolino per un'azione unitaria che [illegible] svilupparsi»*. [illegible] questo spirito ecumenico, i pc presenti a Parigi hanno perciò rigettato la palla nel campo dei pc assenti. I comunisti italiani, spagnoli, jugoslavi e romeni potranno opporsi ancora a un incontro aperto anche alle forze socialiste e socialdemocratiche e articolato in modo tale da coagulare le maggiori adesioni?

Certo, ammorbidendo formalmente la sua linea, Mosca continua a imporre ai pc (ortodossi o critici), come anche ai paesi europei nient'altro che la «pax sovietica», scordando l'Afghanistan e incentrando risolutamente tutta la sua polemica contro gli euromissili della [illegible]. Se ne [illegible] avuta una riprova in una breve conversazione avuta [illegible] Zagladin (il vice di Ponomariov) al termine della conferenza parigina. *«In Europa i missili della Nato continuano a essere due volte più numerosi di quelli sovietici. L'installazione dei nostri SS-20 [illegible] stata soltanto una risposta per ristabilire l'equilibrio* — ha sostenuto Zagladin —. *In queste condizioni, i negoziati con l'Urss saranno possibili soltanto quando la decisione della [illegible] Nato sulla costruzione e l'installazione dei nuovi missili sarà non diciamo annullata, perché sarebbe irrealistico, ma almeno sospesa»*. Come Gromyko, sull'Afghanistan anche Ponomariov e Zagladin sugli euro-missili adottano lo stesso tono di dura attesa nei confronti dell'Europa.

Paolo Patruno

Da ieri a Zurigo

Visita [illegible] Elisabetta in Svizzera

GINEVRA — La regina Elisabetta II d'Inghilterra, accompagnata dal principe Filippo d'Edimburgo, è giunta ieri a Zurigo per una visita ufficiale di tre giorni in Svizzera.

Alla visita avrebbe dovuto partecipare anche il ministro degli Esteri Lord Carrington. Ma in considerazione dei gravi problemi internazionali, è rimasto a Londra ed è stato sostituito dal ministro di Stato Peter Blaker.

La Regina visiterà anche Ginevra, Basilea e Lucerna. Venerdì si recherà nel Liechtenstein per un soggiorno privato.

Il generale [illegible] venerdì [illegible] Pechino

ISLAMABAD — Il presidente pakistano Zia Ulhaq compirà una visita di sei giorni in Cina a partire dal 2 maggio su invito del primo ministro cinese [illegible] Guofeng. Lo rende no[illegible] un breve comuni[illegible] ufficiale. Oltre a Zia, faranno parte della delegazione pakistana il suo consigliere per gli affari esteri e i governatori [illegible] province confinanti con la Cina.

Tre gendarmi feriti in Corsica

PARIGI — Tre gendarmi sono stati feriti in Corsica in un attentato dinamitardo compiuto contro un villaggio di vacanze in costruzione nei pressi di Bastia (Corsica settentrionale). Uno dei gendarmi è in gravi condizioni.

A quanto [illegible] stato reso noto, i tre sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di un pacchetto collocato davanti a uno dei bungalow

---

Sempre grave [illegible] presidente Tito

BELGRADO — Le condizioni di Tito restano «gravissime». Il bollettino medico emesso ieri afferma infatti che lo stato di salute del presidente «non presenta variazioni degne di rilievo».

[illegible] capo [illegible] Stato jugoslavo subì l'amputazione della gamba sinistra cento giorni [illegible]. Da allora le sue condizioni si sono progressivamente aggravate.

Assicurati i soccorsi durante i bombardamenti [illegible] Naqoura

[illegible] battaglia dei [illegible] [illegible] Meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — [illegible] campo [illegible] caschi blu italiani a Naqoura, nel Sud del Libano, sono ancora visibili i segni lasciati sul terreno dai proiettili di artiglieria. [illegible] lavora a pieno ritmo per riparare i guasti provocati dalle cannonate dei miliziani di Saad Haddad, l'ufficiale libanese ribelle che controlla una striscia di territorio al confine con Israele. Domenica 13 aprile, sul quartier generale delle forze dell'Onu si è abbattuto l'inferno. Per vendicare un loro compagno ucciso in una sparatoria, gli uomini di Haddad hanno compiuto quello che un bollettino dell'Onu definisce un *«bombardamento indiscriminato»* contro l'ospedale annesso al comando e contro il campo dei 34 militari italiani, distruggendo i quattro elicotteri con i quali i nostri soldati assicuravano i collegamenti tra i diversi reparti dei *caschi blu* nel Libano.

Un rapporto ufficiale delle Nazioni Unite dà atto agli italiani [illegible] grande coraggio di cui hanno dato prova. Un equipaggio è riuscito ad alzarsi in volo sotto il tiro dei miliziani per soccorrere un soldato irlandese ferito.

Nemmeno quando gli elicotteri sono stati messi tutti fuori uso i piloti si sono rassegnati a rimanere al riparo. [illegible] sono intervenuti per spegnere un incendio divampato durante [illegible] bombardamento. Ancora oggi la situazione è critica, ma [illegible] ha chiesto di lasciare il fronte. Anzi un ufficiale pilota, il maggiore Cacace, inviato qualche giorno prima in licenza in Italia dove [illegible] madre era molto malata, è rientrato prima del tempo a [illegible] spese con un volo [illegible] compagnia aerea libanese per essere vicino ai commilitoni in difficoltà.

Ora un elicottero è stato riparato sul posto, un altro è arrivato dall'Italia. Sono i soli due mezzi su cui si può contare per soccorrere i feriti e [illegible] i collegamenti di emergenza in una regione dove agiscono 29 gruppi armati in lotta fra loro e praticamente tutte le strade sono bloccate.

Nel Sud si continua a sparare ogni giorno e a nessun giornalista viene concesso di avventurarsi nel territorio dove operano i caschi blu. Tuttavia è stato possibile raccogliere fra Beirut e Tel Aviv qualche testimonianza sulla *«domenica di fuoco»* vissuta dagli elicotteristi italiani.

I miliziani di Haddad hanno cominciato a sparare nel pomeriggio: prima con armi leggere, poi [illegible] l'artiglieria. Quando è stato chiaro che volevano distruggere gli elicotteri, i piloti italiani hanno cercato di trasferirli altrove, sfidando il bombardamento per alzarsi in volo, come già avevano fatto qualche ora prima per trasportare un ferito. Ma questa volta non è stato possibile arrivare agli elicotteri.

In alcune [illegible] centrale dalle cannonate si è sviluppato un incendio. Le fiamme minacciavano un deposito di combustibile: sarebbe stata una catastrofe. L'autobotte del servizio antincendi era immobilizzata dall'artiglieria di Haddad. A questo punto il colonnello D'Auria, comandante del reparto italiano, ha ordinato ai suoi uomini di intervenire. Il combustibile è stato rimosso, l'incendio circoscritto, mentre sul campo continuavano a piovere proiettili.

m. c.

Mentre arriva l'inviato di Carter, [illegible] Linowitz

Rabbino estremista [illegible] Gerusalemme arrestato dalla polizia di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] AVIV — La polizia di Gerusalemme ha arrestato ieri mattina il rabbino Meir Kahana, capo del movimento estremista *Kach* (Lega di difesa ebraica) che dovrà rispondere a un tribunale militare di incitamento all'odio e per gli episodi di lunedì a Ramallah che hanno accresciuto la tensione nell'area. Quattro arabi sono stati feriti durante la manifestazione che ha seguito l'arrivo dei seguaci di Kahana i quali hanno domandato al sindaco della città, Karim Khalaf, di dimettersi e di abbandonare la città, dopo aver distribuito volantini e manifesti in arabo chiedenti alla popolazione di *«lasciare la terra d'Israele»*.

Durante le manifestazioni, alle quali hanno partecipato centinaia di persone, sono stati fatti numerosi arresti e i militari sono intervenuti impiegando [illegible] lacrimogeni e bastoni. La tensione a Gerusalemme Est e in tutta la Cisgiordania — dove, per [illegible] giorni, è stato osservato uno sciopero dei commercianti e dei mezzi di trasporto — continua ad essere notevole. Anche ieri ci sono stati episodi di lancio di pietre contro veicoli israeliani nei pressi della capitale, di Ramallah e di Sciafat e gli abitanti di Bir Zeit hanno denunciato due ebrei di un vicino insediamento per vessazioni e minacce. La situazione nella West Bank è stata discussa ieri mattina dalla Commissione Esteri e Sicurezza della Knesseth, alla quale hanno fatto un rapporto i generali comandanti la regione, Danny Matt e Benjamin Ben Eliezer.

E' giunto intanto ieri sera in Israele l'inviato di Carter Sol Linowitz (candidato al posto di segretario di Stato) per partecipare alle riunioni sull'autonomia e latore delle risposte americane ai quattro quesiti di Begin. Oggi è atteso il primo ministro egiziano Mustafa Khalil. Anche se Sadat ha dichiarato, come del resto Linowitz, che le dimissioni di Vance non avranno influenza sui prossimi incontri, in Israele le dimissioni sono state accolte con profondo rammarico. Begin e Dayan hanno riconosciuto in Vance, nonostante differenze di idee, uno dei maggiori, se non il maggior elemento che ha permesso di raggiungere il trattato di pace tra Israele ed Egitto.

Giorgio Romano

Singolare esperimento di una rivista [illegible] Baden

[illegible] raddoppia (per [illegible] ma [illegible] protesta [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Per l'automobile, la creatura preferita dalla maggioranza [illegible] tedeschi (più dei bambini e perfino degli animali domestici) i cittadini della Germania Federale sono disposti a fare sacrifici senza battere ciglio. Lo avevano già rivelato negli anni passati vari sondaggi demoscopici dai quali era risultato che il tedesco medio spende un quarto del tempo libero nel fine settimana [illegible] per curare, ingrassare, lavare, lucidare, vezzeggiare [illegible] propria [illegible], «Mitzi» o «Halla». Lo conferma un esperimento fatto dalla rivista «Hobby» nella cittadina [illegible] Duerlingen, nel Baden-Wuerttemberg.*

D'accordo con il gestore di una pompa di benzina particolarmente a buon mercato (in Germania il prezzo del carburante è libero e fra le diverse società vi è forte concorrenza) i redattori della rivista hanno portato il prezzo [illegible] benzina [illegible] 1,13 marchi (circa 500 lire) a 1,89 marchi (oltre 900 lire) al litro, per registrare le reazioni dell'automobilista medio. Il risultato è stato sorprendente.

Su oltre cinquecento automobilisti che si sono presentati a fare il pieno, più della metà ha pagato la benzina a prezzo quasi raddoppiato senza azzardare la minima protesta. Un cliente su cinque (il 20 per cento) si è dimostrato sorpreso, [illegible] protestato, ma infine ha pagato. Soltanto poco più di un centinaio di automobilisti si è opposto; alcuni hanno rinunciato all'acquisto, altri hanno insultato il gestore, minacciando [illegible] rivolgersi alla polizia. Uno solo dei cinquecento si è rifiutato categoricamente di pagare. «Si riprenda pure la benzina — ha gridato — non mi lascio derubare». E quando, per calmarlo, gli hanno spiegato che il prezzo del carburante era stato aumentato durante la notte [illegible] ha replicato: «Allora lascio qui la macchina e vado a piedi».

La stragrande maggioranza (circa il 70 per cento) ha accettato il «nuovo prezzo». Secondo la rivista «Hobby» il test ha valore [illegible] campione e offre alle società petrolifere la possibilità di giostrare come vogliono con i prezzi del carburante, perché l'automobilista tedesco non sembra disposto a rinunciare alla macchina, costi quel che costi. Né sembra disposto ammettere di correre con essa a folle velocità, come dimostra l'avversione del 90 per cento dei proprietari di vetture alla proposta di imporre limiti di velocità.

l. s.

Le note di Nono a Auschwitz

Nel mio articolo uscito [illegible] La Stampa di ieri con il titolo «Ad Auschwitz è nato un memorial italiano», [illegible] un malaugurato incidente è saltato un capoverso essenziale non solo per [illegible] comprensione ma per il significato del servizio.

Dopo aver ricordato che su 40 [illegible] italiani deportati nei campi di sterminio nazisti, 37 mila (di cui 9000 ebrei) furono i caduti, si sottolineava come non certo ai pochissimi [illegible] sopravvissuti sono dirette «le note metalliche della "banda" elettronica di Luigi Nono che, come [illegible] lungo disperato urlo, insieme gridato e trattenuto, lacerante e silenzioso, dicono a chi [illegible] inoltra nella spirale-tunnel [illegible] Belgioioso e dipinto da Samonà "Ricordati quello che ti hanno fatto ad Auschwitz"».

[illegible] capoverso era strettamente legato al resto dell'articolo in cui, l'ammonimento «di questa musica non marziale [illegible] martellamento terribile della coscienza» [illegible] sentito [illegible] un invito-ordine a «non dimenticare» rivolto a noi e a quelli che verranno.

Mirella Appiotti

A Roma il nunzio ostaggio a Bogotà dei terroristi M 19

ROMA — *«Non mi posso lamentare; non mi sono nemmeno ammalato!»*. Con questa frase il nunzio apostolico a Bogotà, mons. Angelo Acerbi, rimasto prigioniero per più di due mesi all'interno dell'ambasciata della Repubblica dominicana nella capitale colombiana, di un commando di guerriglieri del movimento «M. 19», ha risposto al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York, alle domande dei giornalisti convenuti nello scalo per ascoltare dalla sua voce i particolari dell'azione terroristica.

Poco dopo l'atterraggio il nunzio è stato avvicinato dai cronisti, ma ha [illegible] diversi dinieghi alle loro domande, trincerandosi nel più stretto riserbo. *«Non posso dirvi niente* — ha detto — [illegible] *prima riferire [illegible] miei superiori»*.

[illegible] è mancato [illegible] dei conforti religiosi

[illegible] Giuseppe [illegible]

Angoscialo ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Badoglio, il figlio Mario con la moglie Françoise ed il nipotino Gianni, la sorella Sara, i fratelli Tito, Giovanni, Francesco e relative famiglie, il cognato Mario Badoglio e famiglia, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alla parrocchia della Crocetta il giorno 30 alle ore 15, indi la cara salma sarà tumulata a Grazzano Badoglio.

— Torino, 28 aprile 1980

Giovanni Bonino, Flavio e Teresa Biondo partecipano al dolore

La famiglia [illegible], profondamente commossa, partecipa al dolore per la perdita del

dott. Giuseppe Carbonero

— Torino, 28 aprile 1980

Gli amici [illegible] sono affettuosamente vicini ad Alma e Mario nel loro grande dolore.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode dello stabile di corso Ferraris 79 partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor

DOTT. ING.

Giuseppe Carbonaro

— Torino, 29 aprile 1980

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sayma [illegible] De Sario

Ne danno il triste annuncio [illegible]. [illegible]

— Torino, 30 aprile 1980

[illegible]

A tre mesi dalla scomparsa del marito è mancata l'anima buona e generosa di

Maria Lucia Canone ved. Bedello

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1980

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ugo Murialdo

di anni 84

[illegible]

— Savona, 29 aprile 1980

[illegible]

Pietro Ugo Murialdo

— Milano, 29 aprile 1980

[illegible]

Pietro Ugo Murialdo

— Milano, 29 aprile 1980

[illegible]

Ugo Murialdo

— Savona, 29 aprile 1980

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Giuseppe Favero (Pinu)

di anni 67

[illegible]

— Volvera, 30 aprile 1980

[illegible]

— Volvera, 30 aprile 1980

[illegible] è mancato ai suoi cari

[illegible]ncenzo Mario Pich

anni 79

[illegible]

— Rola Canavese, 29 aprile 1980

Ci ha lasciato

Cleonte Marmello

[illegible]

— Torino, 30 aprile 1980

[illegible]

Cleonte Marmello

— Torino, 30 aprile 1980

[illegible]

Ernesto Farinetti

— Imperia, Torino, [illegible] 29 aprile 1980

Attilio Guglielminetti

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1980

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

L'Iraq diventa «gendarme» Usa?

[illegible] aperto all'Occidente

Quasi non bastassero la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan, oltre al problema palestinese, a rendere precaria la situazione del Medio Oriente, da tre settimane si è aperta una nuova crisi, tra Iran e Iraq. Il 9 aprile, infatti, si sono avuti i primi scontri armati di frontiera tra le truppe dei due Paesi, accompagnati da pesanti bordate propagandistiche. Lo stesso giorno Khomeini ha inviato un messaggio al popolo iracheno, denunciando il «Sultano di Baghdad», come egli chiama il presidente Saddam Hussein, e assicurando che «il regime immondo Baath sarà gettato, con il regime imperiale dell'Iran, nella pattumiera della storia». Nell'attesa (ma [illegible] radio di Teheran ha cercato di affrettare con desiderio l'evento, dando il 27 la notizia, subito smentita da Baghdad) di un colpo di Stato in Iraq e dell'uccisione di Hussein.

Diversi sono i motivi che concorrono a spiegare questo conflitto: politici, nazionali, territoriali, religiosi e persino personali. [illegible]ni, che gode fama di essere [illegible] vendicativo, non avrebbe perdonato al regime iracheno, e personal[illegible] a Hussein, allora vicepresidente, di avere firmato nel 1975 un accordo con lo Scià, per tenere a bada i curdi e, peggio ancora, di averlo espulso nel 1978, dopo quasi quindici anni di ospitalità, sempre per compiacere lo Scià.

Ben più importanti sono gli altri motivi, a cominciare da quello religioso, il quale d'altronde, come sempre nel mondo islamico, è strettamente legato al fattore politico. Gli iracheni sono in maggioranza, dal 50 al 60 per cento, sciiti, ma il potere è stato monopolizzato dalla minoranza sunnita, anche adesso che è al governo, da dodici anni, il Baath, un partito tendenzialmente laicista. Vi sono dunque forti ragioni perché gli iracheni sciiti guardino con ammirazione e speranza al [illegible] dell'Iman sciita Khomeini nel confinante Iran.

Per il governo di Baghdad, invece, questo successo ha introdotto un elemento di destabilizzazione, non solo sul piano strettamente locale, fra i due Paesi, ma anche nell'intera regione gravitante sul Golfo Persico. Ecco quindi Baghdad mettere le [illegible] avanti: con rivendicazioni di ordine territoriale, con le sommosse attizzate nel Khuzestan iracheno, abitato in maggioranza da genti arabe, con l'ospitalità a fuorusciti iraniani antikhomeinisti, con gli scontri di frontiera. Ma sconfinamenti, scontri e provocazioni [illegible] da addebitare altrettanto all'Iran, che conta di far leva sul «partito delle moschee» per sollevare il popolo iracheno contro Hussein, «questo fantoccio del sionismo e dell'imperialismo americano».

L'accusa, così formulata, [illegible] tanto stravagante quanto quella, reciproca e identica, scagliata da Baghdad contro l'Iran. Però è un fatto che l'Iraq sta avviando una politica estera molto elastica: rimane legato a Mosca dal trattato di amicizia del 1971, ma ha denunciato aspramente l'intervento sovietico nell'Afghanistan; esponente di punta del «fronte della fermezza» antisraeliano, tuttavia, si accosta ai Paesi arabi moderati e agli Stati Uniti, i quali ricambiano, guardando con crescente simpatia a Baghdad. Forse sorride all'Iraq il sogno di subentrare all'Iran come «gendarme del Golfo»; ma è un sogno sproporzionato all'effettiva consistenza dell'Iraq e estremamente pericoloso in una regione che abbisogna di tranquillanti, non di eccitanti.

Ferdinando Vegas

Parole pesanti (per errore?) [illegible] «Novosti»

Germania primo bersaglio del [illegible]

[illegible] un servizio ritrasmesso da Colonia l'agenzia di stampa sovietica accusa Bonn di essere «un pericolo per il mondo intero» e minaccia i tedeschi di rappresaglia - Parziale smentita di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Sorpresa ed emozione ha suscitato negli ambienti politici di Bonn un duro e minaccioso attacco alla politica della Germania Federale venuto lunedì sera da Mosca, pochi giorni dopo che Leonid Breznev aveva rinnovato al Cancelliere tedesco Schmidt l'invito a fargli visita all'inizio di giugno. Senza mezzi termini l'agenzia ufficiosa di notizie «Novosti» ha scritto che la Germania Federale, la quale avrebbe «ambizioni militari» e costituisce «un pericolo per il mondo intero», diventerà in caso di un conflitto «bersaglio di un nostro contrattacco».*

Bonn ha reagito immediatamente, il portavoce del governo Klaus Boelling ha detto, dopo essersi consultato con il Cancelliere Helmut Schmidt (che si trovava al vertice dei Nove al Lussemburgo) che le «minacce verbali non possono irritare la Germania e distoglierla dalla sua linea mirante a ristabilire l'equilibrio militare». Circa l'affermazione di Novosti, secondo cui Bonn mira ad avere un proprio armamento nucleare, Boelling l'ha definita «contraria alla verità».

A questo punto, mentre sembrava che una nuova ventata di gelo venisse a turbare le relazioni tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale, è giunta da Mosca la sorprendente notizia che la redazione centrale di Novosti il testo del commento era sconosciuto. Ma la redazione tedesca dell'agenzia, a Colonia, che lo aveva distribuito in Germania, giurava di averlo ricevuto per telex. Nuove ricerche a Mosca, da dove veniva confermata la trasmissione. Un redattore informava i giornalisti tedeschi che il commento non poteva essere stato trasmesso senza l'autorizzazione di fonti ufficiali.

Negli ambienti politici tedeschi si è cercato di interpretare — con l'aiuto dei cremlinologi — la misteriosa vicenda. Due tesi sono state ventilate: secondo la prima, si sarebbe trattato di una semplice panne all'interno dell'agenzia; la seconda tesi dice che appartenenti al gruppo dei «falchi» non d'accordo con la politica di distensione di Leonid Breznev, avevano voluto influire direttamente sulla politica con la Germania Federale e sabotare la visita del Cancelliere Helmut Schmidt nell'Unione Sovietica. In diverse prese di posizione, uomini politici dell'opposizione (che sostenevano la tesi dell'esistenza dei «falchi» a Mosca) hanno chiesto che Schmidt convochi l'ambasciatore sovietico Vladimir Semjonov.

Da Mosca, nel primo pomeriggio di ieri, è poi venuta la spiegazione ufficiale. «Il commento — ha ammesso il capo della redazione Europa Occi- [illegible] *dell'agenzia Novosti, Vadim Ananjev — viene da noi. Esso non riporta l'opinione del governo sovietico, ma quella dell'opinione pubblica sovietica». Ananjev ha aggiunto che il commentatore Vladimir Katin appartiene a quel gruppo di osservatori che, indipendentemente dalle diverse redazioni, talvolta su incarico, talvolta su iniziativa personale, scrivono articoli da fornire agli uffici esterni.*

Ufficialmente l'incidente è stato chiarito: il governo sovietico non pensa che la Germania sia «un pericolo per il mondo intero», che sia «promotrice del riarmo», che voglia «portare l'Europa Occidentale sotto il proprio comando» e che sarà «bersaglio dei russi in caso di guerra». A pensare così è la popolazione dell'Unione Sovietica. I tedeschi possono star tranquilli.

Tito Sansa

Esercitazione Usa di notte a Vienna Tragedia sfiorata

[illegible] — Il sangue freddo di un agente di polizia austriaco ha evitato che un'esercitazione notturna compiuta da un gruppo di marines americani davanti all'ambasciata del loro Paese a Vienna si tramutasse in tragedia. Sull'episodio il ministro degli Interni austriaco Erwin [illegible] non ha fornito particolari, ma sull'attendibilità della vicenda [illegible] sembrano esservi dubbi.

A raccontarla è stato il poliziotto austriaco in servizio davanti all'ambasciata. L'agente ha visto un folto gruppo di uomini in uniforme scendere da vari automezzi, superare uno sbarramento di filo spinato e precipitarsi nel parco dell'ambasciata.

L'agente non ha afferrato il fucile: si è limitato a chiedere l'intervento di una squadra anti-disordini, che ha accertato con qualche difficoltà la vera identità dei falsi attaccanti: sedici [illegible] impegnati in una esercitazione notturna per collaudare il dispositivo di sicurezza dell'ambasciata degli Stati Uniti.

«L'uomo in servizio dovrebbe essere decorato per non aver usato la sua arma; le conseguenze potevano essere imprevedibili», è stato il commento di un ufficiale. Secondo fonti attendibili l'incidente potrebbe avere complicazioni diplomatiche se il racconto della polizia austriaca risulterà esatto.

La missione di Capucci in Iran

Teheran. L'arcivescovo melchita Hilarion Capucci all'aeroporto della capitale iraniana di ritorno da una visita nel deserto di Kavir, teatro del fallito raid americano. L'arcivescovo è stato incaricato dal governo di curare la consegna a Washington delle salme degli otto militari Usa

Confermata la linea «morbida» di Mosca con i comunisti europei

La conferenza «epurata» dei pc a Parigi rinvia le decisioni a un nuovo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Vadim Zagladin, vicecapo della sezione esteri del pcus, *«l'assenza di alcuni partiti comunisti non ha pesato sulla conferenza di Parigi»*. Ma in realtà, l'ampiezza del *«fronte del rifiuto»* (dai pci ai comunisti romeni, jugoslavi e spagnoli) è stata tale da far temere a Mosca un risultato esattamente opposto a quello che si proponeva con questa conferenza sul *«disarmo e la pace»* in Europa, organizzata dal pc francese e polacco dietro sua ispirazione diretta: non l'occasione di dimostrare una rinnovata solidarietà all'Urss (malgrado l'intervento a Kabul), ma al contrario un ulteriore motivo di divisione del movimento comunista. Davanti a questo rischio concreto, negli ultimi giorni Mosca ha perciò improvvisamente cambiato registro, sminuendo gradualmente l'importanza del convegno parigino, che ieri, alla sua conclusione, si è rivelato come una semplice tappa di preparazione per una più vasta (e il Cremlino spera più completa) conferenza internazionale che dovrebbe svolgersi ad Helsinki con la partecipazione, accanto ai partiti comunisti dell'Est e dell'Ovest, di tutte le forze socialiste, socialdemocratiche e cristiane interessate alla distensione in Europa.

E' questo, ridotto in sintesi, il risultato principale della conferenza pan-comunista di Parigi, quale si configura nell'appello finale rivolto ai popoli d'Europa e firmato dai pc presenti, ad esclusione degli «osservatori» belgi e svizzeri. Per bloccare la corsa agli armamenti in Europa e ripristinare un clima favorevole alla ripresa della distensione, i pc hanno avanzato nel loro appello una serie di proposte. L'annullamento della decisione della Nato sulla produzione e l'installazione degli euromissili costituisce naturalmente il punto principale del documento, insieme con la richiesta di una sollecita ratifica del trattato Salt II.

Accanto a queste due richieste, classiche nella politica del Cremlino, l'appello contiene un'altra serie di proposte complementari: [illegible] dei negoziati di Vienna sulla riduzione degli armamenti, sostegno attivo per la preparazione della conferenza di Madrid del prossimo novembre, rilancio della proposta sovietica per lo svolgimento a Varsavia d'una conferenza europea sulla distensione militare e il disarmo. Infine il propagandistico invito a dedicare le risorse impiegate per gli armamenti alla lotta contro la fame nel Terzo Mondo.

Ribadendo che *«il disarmo è oggi un problema primordiale»*, i pc allineati con Mosca si propongono quindi di ottenere *«un'unione di tutte le forze pacifiche»* d'Europa comprendenti, oltre comunisti, socialisti, socialdemocratici, cristiani e credenti di altre confessioni. *«Noi vogliamo ricercare la realizzazione d'una iniziativa aperta, che consenta la più larga intesa e il maggior dialogo»* conclude il documento della conferenza pan-comunista.

Questa nuova iniziativa è stata poi illustrata brevemente dal rappresentante del partito comunista francese, Maxime Gremetz, il quale ha detto che è stato accolto un invito del pc finlandese per un incontro *«la cui forma e le cui modalità restano ancora da precisare»* rivolto a tutte *«le forze pacifiche d'Europa, tale da permettere il più ampio incontro e il più largo dialogo»*. Nelle intenzioni dei suoi promotori questa nuova conferenza dovrebbe tenersi a Helsinki verso la fine dell'estate, o comunque prima della riunione di Madrid in calendario a novembre.

In definitiva, come ha specificato Marchais intervenendo al ricevimento di chiusura, la conferenza parigina e l'appello che ne è scaturito costituiscono solo *«un punto di partenza, il trampolino per un'azione unitaria che deve svilupparsi»*. Mostrando questo spirito ecumenico, i pc presenti a Parigi hanno perciò rigettato la palla nel campo dei pc assenti. I comunisti italiani, spagnoli, jugoslavi e romeni potranno opporsi ancora a un incontro aperto anche alle forze socialiste e socialdemocratiche e articolato in modo tale da coagulare le maggiori adesioni?

Certo, ammorbidendo formalmente la sua linea, Mosca continua a imporre ai pc (ortodossi o critici), come anche ai paesi europei nient'altro che la «pax sovietica», scordando l'Afghanistan e incentrando risolutamente tutta la sua polemica contro gli euromissili della Nato. Se ne è avuta una riprova in una breve conversazione avuta con Zagladin (il vice di Ponomariov) al termine della conferenza parigina. *«In Europa i missili della Nato continuano a essere due volte più numerosi di quelli sovietici. L'installazione dei nostri SS-20 è stata soltanto una risposta per ristabilire l'equilibrio»* — ha sostenuto Zagladin —. *In queste condizioni, i negoziati con l'Urss saranno possibili soltanto quando la decisione della Nato sulla costruzione e l'installazione dei nuovi missili sarà non diciamo annullata, perché sarebbe irrealistico, ma almeno sospesa».* Come Gromyko, sull'Afghanistan anche Ponomariov e Zagladin sugli euro-missili adottano lo stesso tono di dura attesa nei confronti dell'Europa.

Paolo Patruno

Da ieri a Zurigo

Visita di Elisabetta in Svizzera

GINEVRA — La regina Elisabetta II d'Inghilterra, accompagnata dal principe Filippo d'Edimburgo, è giunta ieri a Zurigo per una visita ufficiale di tre giorni in Svizzera.

Alla visita avrebbe dovuto partecipare anche il ministro degli Esteri Lord Carrington. Ma in considerazione dei gravi problemi internazionali, è rimasto a Londra ed è stato sostituito dal ministro di Stato Peter Blaker.

La Regina visiterà anche Ginevra, Basilea e Lucerna. Venerdì si recherà nel Liechtenstein per un soggiorno privato.

Il generale Zia venerdì a Pechino

ISLAMABAD — Il presidente pakistano Zia Ulhaq compirà una visita di sei giorni in Cina a partire dal 2 maggio su invito del primo ministro cinese Hua Guofeng. Lo rende noto un breve comunicato ufficiale. Oltre a Zia, faranno parte della delegazione pakistana il suo consigliere [illegible] e i governatori delle province confinanti con la Cina.

Tre gendarmi feriti in Corsica

PARIGI — Tre gendarmi sono stati feriti in Corsica in un attentato dinamitardo compiuto contro un villaggio [illegible] in costruzione nei pressi di [illegible] (Corsica settentrionale). Uno dei gendarmi è in gravi condizioni.

A quanto è stato reso noto, i tre sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di un pacchetto collocato davanti a uno dei bungalow.

Sempre grave il presidente Tito

BELGRADO — Le condizioni di Tito restano *«gravissime»*. Il bollettino medico emesso ieri afferma infatti che lo stato di salute del presidente *«non presenta variazioni degne di rilievo»*.

Il capo di Stato jugoslavo subì l'amputazione della gamba sinistra cento giorni fa. Da allora le sue condizioni si sono progressivamente [illegible] aggravate.

Assicurati i soccorsi durante i bombardamenti di Naqoura

[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Nel campo dei caschi blu italiani a Naqoura, nel Sud del Libano, sono ancora visibili i segni lasciati sul terreno dai proiettili di artiglieria. Si lavora a pieno ritmo per riparare i guasti provocati dalle cannonate dei miliziani di Saad Haddad, l'ufficiale [illegible] ribelle che controlla una striscia di territorio al confine con Israele. Domenica 13 aprile, sul quartier generale delle forze dell'Onu si è abbattuto l'inferno. Per vendicare un loro compagno ucciso in una sparatoria, gli uomini di Haddad hanno compiuto quello che un bollettino dell'Onu definisce un «bombardamento indiscriminato» contro l'ospedale annesso al comando e contro il campo dei 34 militari italiani, distruggendo i quattro elicotteri con i quali i nostri soldati assicuravano i collegamenti tra i diversi reparti dei caschi blu nel Libano.

Un rapporto ufficiale delle Nazioni Unite dà atto agli italiani del grande coraggio di cui hanno dato prova. Un equipaggio è riuscito ad alzarsi in volo sotto il tiro dei miliziani per soccorrere un soldato irlandese ferito.

Nemmeno quando gli elicotteri sono stati messi tutti fuori uso i piloti si sono rassegnati a rimanere al riparo, ma sono intervenuti per spegnere un incendio divampato durante il bombardamento. Ancora oggi la situazione è critica, ma nessuno ha chiesto di lasciare il fronte. Anzi un ufficiale pilota, il maggiore Cacace, inviato qualche giorno prima in licenza in Italia dove sua madre era molto malata, è rientrato prima del tempo a sue spese con un volo della compagnia aerea libanese per essere vicino ai commilitoni in difficoltà.

Ora un elicottero è [illegible] riparato sul posto, un altro è arrivato dall'Italia. Sono i soli due mezzi su cui si può contare per soccorrere i feriti e assicurare i collegamenti di emergenza in una regione dove agiscono 29 gruppi armati in lotta fra loro e praticamente tutte le strade [illegible] bloccate.

Nel Sud si continua a sparare ogni giorno e a nessun giornalista viene concesso di avventurarsi nel territorio dove operano i caschi blu. Tuttavia è stato possibile raccogliere fra Beirut e Tel Aviv qualche testimonianza sulla «domenica di fuoco» vissuta dagli elicotteristi italiani.

I miliziani di Haddad hanno cominciato a sparare nel pomeriggio: prima con armi leggere, poi con l'artiglieria. Quando è stato chiaro che volevano distruggere gli elicotteri, i piloti italiani hanno cercato di trasferirli altrove, sfidando il bombardamento per alzarsi in volo, come già avevano fatto qualche ora prima per trasportare un ferito. Ma questa volta non è stato possibile arrivare agli elicotteri.

In alcune baracche centrate dalle cannonate si è sviluppato un incendio. Le fiamme [illegible] un deposito di combustibile: sarebbe [illegible] catastrofe. L'autobotte del servizio antincendi era immobilizzata dall'artiglieria di Haddad. A questo punto il colonnello D'Auria, comandante del reparto italiano, ha ordinato ai suoi uomini di intervenire. Il combustibile è stato rimosso, l'incendio circoscritto, mentre sul campo continuavano a piovere proiettili.

m. c.

Mentre arriva l'inviato di Carter, [illegible] Linowitz

Rabbino estremista [illegible] Gerusalemme arrestato dalla polizia di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La polizia di Gerusalemme ha arrestato ieri mattina il rabbino Meir Kahana, capo del movimento estremista Kach (Lega di difesa ebraica) [illegible] dovrà rispondere a un tribunale militare di incitamento all'odio e per gli episodi di lunedì a Ramallah che hanno accresciuto la tensione nell'area. Quattro arabi sono stati feriti durante la manifestazione che ha seguito l'arrivo dei seguaci di Kahana i quali [illegible] domandato al sindaco della città, Karim Khalaf, di dimettersi e di abbandonare la città, dopo aver distribuito volantini e manifesti in arabo chiedenti alla popolazione di *«lasciare la terra d'Israele»*.

Durante le manifestazioni, alle quali hanno partecipato centinaia di persone, sono stati fatti numerosi arresti e i militari sono intervenuti impiegando gas lacrimogeni e bastoni. La tensione a Gerusalemme Est e in tutta la Cisgiordania — dove, per tre giorni, è stato osservato uno sciopero dei commercianti e dei mezzi di trasporto — continua ad essere notevole. Anche ieri ci sono stati episodi di lancio di pietre contro veicoli israeliani nei pressi della capitale, di Ramallah e di Suafat e gli abitanti di Bir Zeit hanno denunciato due ebrei di un vicino insediamento per vessazioni e minacce. La situazione nella West Bank è stata discussa ieri mattina dalla Commissione Esteri e Sicurezza della Keneseth, alla quale hanno fatto un rapporto i generali comandanti la regione, Danny Matt e Benjamin Ben Eliezer.

E' giunto intanto ieri sera in Israele l'inviato di Carter Sol Linowitz (candidato al posto di segretario di Stato) per partecipare alle riunioni sull'autonomia e latore delle risposte americane ai quattro quesiti di Begin. Oggi è atteso il primo ministro egiziano Mustafa Khalil. Anche se Sadat ha dichiarato, come del resto Linowitz, che le dimissioni di Vance non avranno influenza sui prossimi incontri, in Israele le dimissioni sono state accolte con profondo rammarico. Begin e Dayan hanno riconosciuto in Vance, nonostante differenze di idee, uno dei maggiori, se non il maggior elemento che ha permesso di raggiungere il trattato di pace tra Israele ed Egitto.

Giorgio Romano

Singolare esperimento di una rivista del Baden

[illegible] raddoppia (per scherzo) [illegible] in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Per l'automobile, la creatura preferita dalla maggioranza dei tedeschi (più dei bambini e perfino degli animali domestici) i cittadini della Germania Federale sono disposti a fare sacrifici senza battere ciglio. Lo avevano già rivelato negli anni passati vari sondaggi demoscopici, dai quali era risultato che il tedesco medio spende un quarto del tempo libero nel fine settimana per curare, ingrassare, lavare, lucidare, vezzeggiare la propria «Busi», «Mitzi» o «Halla». Lo conferma un esperimento fatto dalla rivista «Hobby» nella cittadina di Duerlingen, nel Baden-Wuerttemberg.*

D'accordo con il gestore di una pompa di benzina particolarmente a buon mercato (in Germania il prezzo del carburante è libero e tra le diverse società vi è forte concorrenza) i redattori della rivista hanno portato il prezzo della benzina da 1,12 marchi (circa 500 lire) a 1,99 marchi (oltre 900 lire) al litro, per registrare le reazioni dell'automobilista medio. Il risultato è stato sorprendente.

Su oltre cinquecento automobilisti che si sono presentati a fare il pieno, più della metà ha pagato la benzina a prezzo quasi raddoppiato senza accordare la minima protesta. Un cliente su cinque (il 20 per cento) si è dimostrato sorpreso, ha protestato, ma infine ha pagato. Soltanto poco più di un centinaio di automobilisti si è opposto; alcuni hanno rinunciato all'acquisto, altri hanno insultato il gestore, minacciando di rivolgersi alla polizia. Uno solo dei cinquecento si è rifiutato categoricamente di pagare. «Si riprenda pure la benzina — ha gridato — non mi lascio derubare». E quando, per calmarlo, gli hanno spiegato che il prezzo del carburante era stato aumentato durante la notte, ha replicato: «Allora lascio qui la macchina e vado a piedi».

La stragrande maggioranza (circa il 70 per cento) ha accettato il «nuovo prezzo». Secondo la rivista «Hobby» il [illegible] ha valore di campione e offre alle società petrolifere la possibilità di giostrare come vogliono con i prezzi del carburante, perché l'automobilista tedesco non sembra disposto a rinunciare alla macchina, costi quel che costi. Né sembra disposto a smettere di correre con essa a folle velocità, come dimostra l'avversione del 90 per cento dei proprietari di vetture alla proposta di imporre limiti di velocità.

l. s.

[illegible] di [illegible] a Auschwitz

Nel mio articolo uscito su *La Stampa* di ieri con il titolo «Ad Auschwitz è nato un memorial italiano», per un malaugurato incidente è saltato un capoverso essenziale non solo per la comprensione ma per il significato del servizio.

Dopo aver ricordato che su 40 mila italiani deportati nei campi di sterminio nazisti, 37 mila (di cui 9000 ebrei) furono i caduti, si sottolineava come non certo ai pochissimi sopravvissuti sono dirette *«le note metalliche della "banda" elettronica di Luigi Nono che, come un lungo disperato urlo, insieme gridato e trattenuto, lacerante e silenzioso, dicono a chi si inoltra nella spirale-tunnel ideata da Belgioioso e dipinta da Samonà "Ricordati quello che ti hanno fatto ad Auschwitz"»*.

Il capoverso [illegible] strettamente legato al resto dell'articolo in cui l'ammonimento *«di questa musica [illegible] musica, martellamento terribile delle coscienze»* era sentito come un invito-ordine a *«non dimenticare»* rivolto a [illegible] e a quelli che verranno.

Mirella Appiotti

A Roma il nunzio ostaggio a Bogotà dei terroristi M 19

ROMA — *«Non mi posso lamentare: non mi sono nemmeno ammalato!»*. Con questa frase il nunzio apostolico a Bogotà, mons. Angelo Acerbi, rimasto prigioniero per più di due mesi all'interno dell'ambasciata della Repubblica dominicana nella capitale colombiana, da un commando di guerriglieri del movimento «M. 19», ha risposto al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York, alle domande dei giornalisti convenuti nello [illegible] per ascoltare dalla sua voce i particolari dell'azione terroristica.

Poco dopo l'atterraggio il nunzio è stato avvicinato dai cronisti, ma ha opposto diversi dinieghi alle loro domande, trincerandosi nel più stretto riserbo. *«Non posso dirvi niente — ha detto — devo prima riferire ai miei superiori»*.

Serenamente è mancato munito dei conforti religiosi il

dott. Giuseppe Carbonaro

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Badoglio, il figlio Mario con la moglie Françoise ed il nipotino Gianni; la sorella Sara, i fratelli Tito, Giovanni, Francesco e relative famiglie, il cognato Mario Badoglio e famiglia, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alla parrocchia della Crocetta il giorno 30 alle ore 16, indi la cara salma sarà tumulata a Grazzano Badoglio.
— Torino, 28 aprile 1980

Giovanni Bosino, Fiorio e Teresa Biondo partecipano al dolore

La famiglia Palumara, profondamente commossa, partecipa al dolore per la perdita del

dott. Giuseppe Carbonaro
— Torino, 28 aprile 1980

Gli amici:
Carlo e Nicoletta Asinelli
Mary Manetta
Renato e Alma Prandi
sono affettuosamente vicini ad Anna e Mario nel loro grande dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode dello stabile di corso Ferraris 75 partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor

DOTT. ING.
Giuseppe Carbonaro
— Torino, 28 aprile 1980

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bayma ved. De Sario

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Pierniccola con la moglie Maria Giuseppina e figli Raffaella e Federico, Gianandrea con la moglie Carla e figli Albertina e Roberta, la cognata Angela Parmigiani, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai medici e infermiere dell'ospedale di Varese Sesia. La salma riposa nella tomba di famiglia a Cuià.
— Torino, 30 aprile 1980

La famiglia Bilquini e Oelan partecipano al grande dolore di Pierniccola e Gianandrea

La famiglia Prestigrado si unisce al dolore di Gianandrea e Pierniccola

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al lutto del primario, prof. Pier Niccola De Sario, per la perdita della MAMMA.

A tre mesi dalla scomparsa del marito è mancata l'anima buona e generosa di

Maria Lucia Canone ved. Badello

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Gemma e parenti tutti. Funerali venerdì 2 corr. alle ore 10,15 alla parrocchia SS. Nome di Gesù [illegible] Regina Margherita). Non fiori. La presente è ringraziamento. Un particolare grazie al dott. Giuseppe Boglione per la premurosa assistenza.
— Torino, 29 aprile 1980

Con affetto vicini a Gemma la famiglia Terni e Fusco.

Mariella Arbib con affetto partecipa al lutto

Franco e Edy Sodano si uniscono al dolore della famiglia Badello

I Dipendenti della Società Mallner di Torino, Milano e Verona partecipano al dolore della sig.ra Gemma Badello ved. Mallner

Silvia e Paolo Cioppani si uniscono al dolore di Gemma per la scomparsa della MAMMA.

Camilla Minetti e Rosina Chiabotto sono vicine a Gemma ricordando la MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Ugo Murialdo
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli Tonino con la moglie Rinaccia, Nico con la moglie Lalla, Carlo con la moglie Anna, Liliuccia con il marito Mario La Rocca, Piero con la moglie Marida, unitamente ai parenti tutti e la affezionata Teresa Bonifacino ed Amelia e Marisa Sbelle. I funerali si svolgeranno giovedì 1° maggio alle ore [illegible] nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.
— Savona, 29 aprile 1980.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Murialdo e famiglia per la grave perdita del padre sig.

Pietro Ugo Murialdo
— Milano, 29 aprile 1980

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] S.p.A. partecipa al lutto che ha [illegible] il consigliere ing. Carlo Murialdo per la grave perdita del padre

Pietro Ugo Murialdo
— Milano, 29 aprile 1980

I nipoti Ugo, Giuseppina, Alberto, Enrico, Alessandra, Lilia, Francesco, Paola, Marco e Alessandro, commossi partecipano al dolore per la scomparsa del nonno

Ugo [illegible]
— Savona, 29 aprile 1980

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Giuseppe Favaro (Pinu)
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Tommasa Cavino, la figlia Michelina, il genero Alberto Lisetti, le nipoti Claudia, Paola la suocera Hilda la sorella Orsolina con il marito Giuseppe Serra, Natalina con il marito Giuseppe Coniss. Parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera domani ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Volvera, 30 aprile 1980.

I nipoti Gianfranco e Walter Serra, Fausta e Rina Costea con il marito Mario [illegible] e rispettive famiglie ricordano con affetto lo zio PINU.
— Volvera, 30 aprile 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Mario Pich
anni 79

L'annunciano, la moglie Caterina Levra, i figli Gaetano con la moglie e figlia, Giuseppe, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì primo maggio ore 16, dall'abitazione, via Torino 122. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 29 aprile 1980

Ci ha lasciato

Cleonte Marmello

Lo ricordano a tutti coloro che gli hanno voluto bene: la moglie Dafne, i figli Franco e Sergio, le nuore Nicole e Maria, la nipotina Muriel, la sorella Amalia, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 presso l'Assistenza Marchi di Largo Gottardo. La salma sarà tumulata nella Cappella di famiglia di Pontestura Monferrato.
— Torino, 30 aprile 1980.

Ciao NONNO CLEONTE [illegible] e quando sarai lassù, proteggerai la tua nipotina Muriel.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote

Cleonte Marmello
— Torino, 30 aprile 1980

I cugini Martelli si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro

Ernesto Farinetti
— Imperia, Torino, Roma
29 aprile 1980

[illegible] Guglielminetti

caro amico di sempre, ti ricordiamo con tanto affetto Maffei, mamma Alberto, Paola, Adriana, Jolanda, Ugo.
— Torino, 29 aprile 1980

(Continua a pag. 5)

Ieri [illegible] provvedimento (previsto) [illegible] Disciplinare, dopo i deferimenti

Sospesi anche Paolo Rossi e altri sei

Stop per due mesi

Sono stati bloccati anche Di Somma, Cattaneo, De Ponti, Viola, Garlaschelli e Chiodi

MILANO — Quella di domenica scorsa a Torino è stata davvero l'ultima partita di questo campionato [illegible] Paolino Rossi. Ieri infatti la Commissione disciplinare della Lega (presieduta dall'avvocato D'Alessio: con lui c'erano Brignano e Cevolani) ha sospeso per [illegible] di due mesi [illegible] il perugino che gli altri sei giocatori deferiti dall'Ufficio inchieste. Oltre a Rossi, si [illegible] Di Somma, Cattaneo, De Ponti, tutti [illegible] l'Avellino, nonché Viola e Garlaschelli (Lazio) e Chiodi (Milan).

La motivazione è abbastanza semplice: dice infatti il [illegible] della Disciplinare: «Rilevato che l'Ufficio inchieste [illegible] Federcalcio ha disposto il rinvio a giudizio [illegible] sette tesserati davanti a questa Commissione per rispondere, con altri, di illecito sportivo in relazione all'alterazione [illegible] svolgimento e del risultato delle gare Avellino - Perugia del 30 dicembre 1979 e Milan - Lazio del 6 gennaio 1980, vista la propria decisione presa in data 24 marzo 1980, considerato che la rilevanza e l'eccezionale gravità del caso rendono opportuna l'adozione del provvedimento chiesto dall'Ufficio inchieste, delibera appunto di sospendere in via cautelare Di Somma, Cattaneo, De Ponti, Rossi, Garlaschelli, Viola e Chiodi».

g. gand.

Per Paolo Rossi è [illegible] la sospensione cautelativa

«Bologna-Juventus [illegible] sul pari»

Secondo Cruciani (interrogato ieri), questa fu l'indicazione di alcuni giocatori rossoblù

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sul calcio si è sdoppiata, affrontando gli stralci del filone principale che ha già esaurito la fase istruttoria. I due sostituti procuratori Roselli e Monsurrò, si [illegible] suddivisi il compito. Roselli ha preso in mano la parte «archeologica», riferita [illegible] a campionati passati (stagioni '75-'76 e '77-'78), che ha come protagonista principale la Lazio, questa volta [illegible] più con i suoi singoli giocatori, ma presa in blocco come società.

Partendo dall'ampia documentazione fornita dall'avvocato vicentino [illegible] Lago, [illegible] ha accertato che dubbi concreti esist[illegible] sulla genuinità della lotta per la retrocessione nella stagione '77-'78; le partite incriminate sono Milan-Lazio (0-1) sul campo, 0-2 dopo l'intervento della Disciplinare per un petardo che colpì il laziale Ghedin) che salvò matematicamente la squadra della capitale, e Lazio-Bologna (0-1) dell'ultima giornata. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate ai responsabili della Lazio (Lenzini presidente e Lovati allenatore), del Bologna (Conti allora presidente), e del Genoa (Fossati presidente e Simoni allenatore, poi passato al Brescia) e altre probabilmente perverranno al Milan e a singoli tesserati.

A Monsurrò è toccata la parte più attuale stralciata dal filone centrale dell'inchiesta. Si tratta delle partite che Cruciani e Trinca non truccarono direttamente, ma sull'esito delle quali vennero informati da diversi giocatori. Le [illegible] in questione sono Bologna-Juventus (1-1) e Bologna-Napoli (0-0). Cruciani, convocato nuovamente come indiziato, ha ripetuto la propria versione dei fatti. Non ha avuto alcun contatto diretto con giocatori o dirigenti della Juventus ma soltanto indicazioni da parte di giocatori bolognesi. Precisando meglio la propria deposizione ha detto di essere stato conta[illegible] prima da Petrini che lo ha invi[illegible] a giocare sul pareggio «...che era stato combinato tra i presidenti», quindi da Savoldi, Paris e Colomba che sempre telefonicamente raggiunsero l'accordo per puntare in cooperativa la cifra [illegible] 50 milioni [illegible] Cruciani avrebbe anticipato.

Per conto suo Cruciani gio[illegible] soltanto la cosiddetta «martingala» in combinazione con altre due partite da lui direttamente truccate: Genoa-Palermo, che diede il risultato previsto; e Lazio-Avellino che fece invece saltare la vincita. Il mercoledì successivo Cruciani consegnò a Petrini due assegni da 10 milioni e [illegible] 18.

Cruciani nella ormai lunga serie di deposizioni ha [illegible] pletato [illegible] chiusura di istruttoria la deposizione riguardante Rossi: «...*Non gli ho mai dato due milioni in contanti ma dovevano toccargliene degli* [illegible] *consegnati a Della Martira.* [illegible] *ho parlato* [illegible] *insieme* [illegible] *Della Martira e il mio amico Bertolucci, e il pareggio gli stava bene; prima propose* [illegible] *parlarne anche al "mister", Castagner, ma quando Della Martira* [illegible] *che l'allenatore aveva rifiutato, confermò che la cosa si poteva fare egualmente*».

Giorgio Viglino

Bearzot: «Aspetto il verdetto-Rossi»

«Non so cosa dire, mi dà fastidio parlare di questa vicenda: aspetto che la giustizia sportiva compia il suo corso». Questo il laconico commento di Enzo Bearzot alla sospensione di Paolo Rossi per due mesi e al pericolo che il centravanti del Perugia non possa essere convocato in Nazionale per la fase finale del campionato d'Europa. Solo un verdetto-lampo di assoluzione della «Disciplinare», che inizierà i lavori il 14 maggio, potrebbe rendere disponibile Rossi.

[illegible] penalista milanese [illegible] la presidenza?

Con la carica [illegible] Sordillo il calcio tra due fuochi

Sconcertato, e scosso sino alle fondamenta, dalle accuse provenienti dall'esterno (la denuncia di Cruciani e Trinca che ha aperto il clamoroso caso delle gare truccate), il calcio è ora in agitazione per una decisione interna, dei suoi dirigenti: quella di delegare l'avvocato Federico Sordillo a rappresentare la Federcalcio «con incarichi specifici [illegible] problemi del momento».

Se [illegible] *perdurante malattia* [illegible] *presidente Franchi (in clinica sofferente per coliche e calcoli oltreché per una vecchia ulcera, e distrutto nel morale dai brogli che* [illegible] *venendo alla luce) ha «promosso» formalmente* [illegible] *vicepresidente vicario avv. Carlo Grassi, che dirige il settore giovanile, non c'è dubbio che Sordillo diventa in pratica* [illegible] *«numero uno» della Federazione. Questo in attesa che,* [illegible] *si spera, Franchi* [illegible] *riprenda al più presto. Ma poiché lo stesso Franchi ha già manifestato chiaramente la decisione di lasciare comunque a fine anno, Sordillo diventa sin d'ora il più autorevole candidato alla successione.*

La decisione è stata presa lunedì sera a Milano dalla presidenza federale. Presenti Sordillo stesso, il presidente della Lega Righetti, Grassi e Cestani, altro vicepresidente federale. La reazione delle società, in buona maggioranza, e di molti dirigenti del calcio è stata prima stupita, poi irritata anche se il passo avanti di Sordillo era stato già anticipato, il 12 aprile a Firenze, dalla nomina a presidente del settore tecnico.

In realtà il cinquantatreenne penalista di Avellino, pur essendo stato in passato per un anno e mezzo alla presidenza del Milan, non ha conoscenza di problemi tecnici se non a livello di tifoso. La strada [illegible] *Coverciano, dove il direttore-manager è Italo Allodi,* [illegible] *però la sola che consentisse a Sordillo di entrare* [illegible] *voto nel consiglio federale, e di qui arrivare alla rappresentanza di Franchi, o «reggenza» che dir si voglia.*

C'era un disegno preciso, quindi. A parte la malattia del presidente, la Federcalcio è in chiara difficoltà [illegible] *fronte agli sviluppi* [illegible] *caso-scommesse. Ed allora ricorre a Sordillo,*

Sordillo [illegible] Riva e Buticchi

Federico Sordillo è nato a Dentecane (Avellino) il 30 gennaio 1927, sposato, padre di quattro figli, vive a Milano, si è laureato nel '49. Legale di Felice Riva, invitato da questi entrò nel consiglio del Milan nel '63, fu poi reggente della società quando l'industriale si trovò in cattive acque.

Sordillo accompagnò quindi Luigi e Franco Carraro nel periodo della loro presidenza, quindi assunse la carica lui stesso (giugno '71) per passare poi la mano ad Albino Buticchi. Rimase ancora vicino al Milan, affiancò la Federcalcio, come avvocato, in alcune situazioni scabrose. Ha consigliato la linea di difesa dell'arbitro Bergamo, che mentendo (nel rapporto o al giudice) si è evitato guai penali.

che ha già dato una mano in occasione dell'intervento dei pretori milanesi sul calcio-mercato, e del caso Bergamo (la partita sospesa per nebbia a Milano). Il penalista, laureato in legge dal '49, ha avuto tra i suoi clienti più «famosi» Bergamelli, Lutring, Joe Adonis e recentemente [illegible] *banda mafio[illegible] accusata del rapimento Montelera.*

Le qualità professionali [illegible] *Sordillo non dovrebbero avere nulla a che vedere, però, con il calcio. La realtà è che adesso serve alla Federazione più un avvocato che un uomo esperto di sport. Seconda realtà:* [illegible] *italiano non* [illegible] *espresso attorno a Franchi dirigenti validi. Il più ferrato è Renzo Righetti, presidente della Lega con una lunga carriera nel settore arbitrale alle spalle, ma non avrebbe ancora sufficiente esperienza federale. Il giudice sportivo avvocato Barbè non se la sente, per carattere, di assumere incarichi pubblici. I presidenti delle altre Leghe sono abituati a vivere nell'ombra.*

Quando si parlò della successione di Franchi, assieme ai nomi [illegible] *Righetti e Barbè già affiorò quello di Sordillo. E poi si mormorò di La Bella, di un salto dall'altra parte della barricata dell'avv. Campana, di Boniperti, di Allodi, di un revival* [illegible] *Stacchi. Non pochi, quelli che sono convinti della necessità di affidare* [illegible] *calcio ad un manager di grosse qualità e di notevole prestigio,* [illegible] *indicarono Luca Montezemolo,* [illegible] *quale — purtroppo per il football — non può distrarsi dagli impegni Fiat.*

Con Sordillo, con l'avallo dell'emergenza, ha compiuto il secondo passo. E con l'avallo di [illegible] *presidente del Coni, comprensibilmente lieto di avere un amico di famiglia alla presidenza — domani — della Federazione più importante per il grande pubblico e per il Totocalcio. Il futuro sembra deciso, le società mugugnano, molte con Sordillo ebbero scontri ai tempi della sua presidenza rossonera, l'uomo calcistico non ha considerazione. I precedenti milanisti insospettiscono* [illegible] *gente visti i pericoli che incombono sulle società.*

La Federcalcio aggiunge così polemiche alle polemiche. Non se ne avvertiva la necessità. Non per nulla [illegible] *recente tutti i club si erano espressi per Franchi, per convincerlo a restare. Anche perché — aggiungiamo, unendoci ai voti di pronta guarigione — oneri e responsabilità in questo* [illegible] *mento vanno sopportati in prima persona.*

Bruno Perucca

Perugia e Avellino primi davanti al tribunale sportivo

Il 14 maggio via al processo

MILANO — Avrà inizio mercoledì 14 maggio il «processone» al calcio italiano: l'esordio sul banco degli imputati toccherà ai tesserati del Perugia e dell'Avellino; li seguiranno, nella stessa giornata, quelli di Milan e Lazio. Con molta prontezza ed altrettanta efficacia, la commissione disciplinare della Lega ha provveduto ad effettuare le convocazioni.

Già all'inizio del dibattito peraltro dovrà affrontare un primo scoglio e cioè la richiesta di rinvio del procedimento che verrà avanzato da diversi legali in quanto, a loro avviso, prima sarà necessario attendere la sentenza della magistratura ordinaria.

La disciplinare, in attesa di conoscere la richiesta, ha inviato ieri la «notificazione» alle parti interessate. Pertanto mercoledì 14 maggio alle ore 9 dovranno presentarsi in viale Filippetti nella sede della Lega i tesserati Della Martira, Zecchini, Rossi e Casarsa del Perugia assieme a Pellegrini, Di Somma, [illegible] e De Ponti dell'Avellino. Inoltre i presidenti D'Attoma (Perugia) e Sarò (Avellino).

Questa l'accusa: i primi otto, cioè i giocatori sono indiziati di [illegible] sportivo (articolo 2), «*per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato* [illegible] *gara Avellino-Perugia, risultato che in effetti alterarono, accordandosi tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire sul campo il risultato di parità e ricevendo, sia Della Martira che Stefano Pellegrini, somme di* [illegible] *destinate anche agli altri compagni*».

Perugia [illegible] Avellino sono accusate di responsabilità oggettiva. I giocatori rischiano [illegible] squalifica a vita; le società la retrocessione in B, i presidenti la radiazione.

In merito a questo primo procedimento, la disciplinare ha convocato come testimoni le seguenti persone: Marchesi, allenatore dell'Avellino assieme ai giocatori Claudio Pellegrini, Piotti, Cordova della stessa società, e Nappi (Perugia); inoltre il medico della Lazio, Ziaco, l'accompagnatore Morelli, gli accusatori Trinca e Cruciani. Nonché Fabrizio Corti. Dovranno presentarsi il giorno 15.

Passaporto ritirato per i 35 implicati

[illegible] — L'Autorità Giudiziaria ha rivolto un invito alla questura romana per il ritiro del passaporto ai 35 calciatori implicati nell'inchiesta delle [illegible] clandestine. [illegible] provvedimento è stato immediatamente messo in atto

Sempre il giorno 14, [illegible] rà la seconda fase del processone con i tesserati di Milan e Lazio. Questi gli accusati che dovranno presentarsi in viale Filippetti: Colombo, presidente [illegible] Milan, Albertosi, Morini e Chiodi (Milan), Wilson, Cacciatori, Giordano, [illegible], Viola e Garlaschelli (Lazio), nonché il legale rappresentante «pro tempore» del Milan, vale dire [illegible] Rivera, quindi Lenzini, presidente della Lazio e Montesi, il supertestimone.

I primi dieci, cioè Colombo, Albertosi, Morini, Chiodi, Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola e Garlaschelli, sono accusati di illecito sportivo «*per avere compiuto atti diretti ad alterare lo* [illegible]*to ed il* [illegible]*tato della gara Milan-Lazio del* [illegible] *gennaio 1980, risultato che* [illegible] *effetti alterarono, accordandosi, tramite l'intervento di non tesserati e di loro, per conseguire, sul campo, il risul*[illegible] *vittoria a favore del Milan e ricevendo, i tesserati della Lazio, compensi* [illegible] *denaro e concorrendo, quelli del Milan, alla formazione del compenso stesso*».

Il Milan inoltre è accusato di «*responsabilità diretta ed oggettiva nell'illecito sportivo attribuito al suo presidente e ai suoi tesserati nonché di responsabilità presunta nell'illecito sportivo* [illegible] *ai tesserati della Lazio*». La Lazio, a sua volta, è accusata «*di violazione dell'articolo 1*».

Maurizio Montesi infine è chiamato in causa «*per* [illegible]*azione dell'articolo 2* [illegible] *non avere denunciato ai competenti organi federali il tentativo di illecito sportivo che il giorno precedente la gara, il giocatore Wilson avrebbe commesso nei suoi confronti; di violazione dei principi di lealtà sportiva, sanciti dall'articolo 1 del regolamento di* [illegible]*sciplina, perché interrogato dall'ufficio inchieste in due fasi, negava l'episodio che poi ammetteva invece nell'interrogatorio del 2 aprile*».

I giocatori del Milan e della Lazio rischiano la squalifica a vita; Colombo, la radiazione. Il club della capitale invece soltanto una multa. Montesi, a sua volta, va incontro ad una sospensione da sei mesi ad un anno.

Per il giorno successivo, cioè il 15, sono convocati come testimoni queste persone: Ziaco, medico della Lazio, l'allenatore Lovati, il dirigente Vona quindi i rossoneri Vitali, Colombo, Giacomini, Conti (un impiegato [illegible] società), Arcas (presidente del collegio sindacale), Pardi (ex presidente), Ammendola (dirigente), Rivera (presidente «pro tempore»), il giocatore Capello quindi [illegible] i laziali Manzoni, Tassotti, Avigliano, [illegible]relli ed i soliti grandi accusatori Cruciani e Trinca.

Giorgio [illegible]

Nebiolo ha presentato la stagione all'aperto

[illegible] il Grand Prix

Date del Grand Prix

Le manifestazioni valide per il Grand Prix Alitalia sono le seguenti: MILANO, 11 maggio ([illegible] dell'atleta); BOLZANO, 11 maggio (Meeting intern.); UDINE, 16 [illegible] (ITALIA-JUGOSLAVIA femminile); FORMIA, 17 e 19 maggio (ITALIA-JUGOSLAVIA masch.); TORINO, 1° giugno (Meeting mondiale universitario); FIRENZE, 4 giugno (Meeting intern.); SEDI VARIE, 7 e 8 giugno (Finali Campionato di società); TORINO, 24-26 giugno (Campionati assoluti); MILANO, 3 luglio (Meeting intern.); PISA, 5 luglio (Meeting intern.); ROMA, 5 agosto (Meeting intern.); VIAREGGIO, 14 agosto (Meeting intern.); PESCARA, 18 agosto (Meeting intern.); LIGNANO, 23 agosto (Meeting intern.); RIETI, 31 agosto (Meeting intern.); AGRIGENTO, 5 settembre (ITALIA-FINLANDIA femm.); PALERMO, 6 e 7 settembre (ITALIA - FINLANDIA masch.); BOLOGNA, 10 settembre (Meeting intern.); ROVERETO, 13 settembre (Meeting intern.).

ROMA — Il presidente della Federazione italiana di atletica leggera, dr. Primo Nebiolo, ha presentato ieri mattina alla stam[illegible] in un grande albergo di via Veneto, il calendario degli impegni agonistici per l'anno in corso.

Si tratta di un'attività impostata in funzione delle Olimpiadi [illegible] Nebiolo ha continuato a ripetere di avere fiducia in una svolta che consenta il regolare svolgimento dei giochi, ma non ha nascosto la sua viva preoccupazione.

Se non si dovesse andare a Mosca, la Fidal, per una circostanza fortunata ma non casuale, ha inserito già da molto tempo in calendario un eccezionale meeting internazionale per il 5 agosto a Roma. [illegible] manifestazione, ideata a suo tempo con lo scopo di favorire una rivincita per i migliori atleti del mondo reduci [illegible] Mosca.

Per l'appuntamento romano, la Federazione internazionale ha invitato tutti i Paesi, compresi gli americani. Ma c'è anche il pericolo delle ritorsioni da non sottovalutare, che potrebbero offuscare anche il meeting del 5 agosto. Proseguendo nella illustrazione del calendario, Nebiolo [illegible] ricordato la tournée che effettuerà la nazionale italiana a fine estate, in Giappone, Cina e Australia.

«*A parte i campioni di punta* — ha fatto rilevare Nebiolo — [illegible] *tutto un collettivo che sta andando avanti con risultati lusinghieri. Abbiamo inoltre recuperato la Bottiglieri e Montelatici, Ortis e Grippo non dovrebbero tardare anche loro a riprendersi soprattutto* [illegible] *piano psicologico. Zuliani e Scartezzini costituiscono grosse realtà. Il grand prix è stato ideato per stimolare l'atletica attraverso un campionato, come succede nel calcio*».

Ma di fronte a questo fermento di iniziative, confortate dal serbatoio di giovani di valore che stanno emergendo, rimane l'ombra [illegible] timore di non poter partecipare alle Olimpiadi. «*Il problema degli atleti che* [illegible] *stanno preparando da quattro anni, affrontando grossi sacrifici* — ha sottolineato il presidente — *ci tocca più da vicino. L'attesa snervante non può durare all'infinito. Per il 13 maggio si riunirà il consiglio federale della Fidal. Assumeremo un atteggiamento preciso che porteremo poi in consiglio nazionale del Coni, convocato per il 20 maggio*».

«*Per quella data* — ha concluso — [illegible] *governo italiano, che si è comportato correttamente,* [illegible] *Coni ampia libertà, ci comunicherà le sue decisioni e quindi ci comporteremo di conseguenza. Posso però fin da ora anticipare che se non potrà andare a Mosca, la Simeoni annuncerà il ritiro dall'attività*».

Mario Bianchini

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

L'elicottero [illegible] Cyrus Vance

Cyrus Vance, segretario di Stato americano, si è dimesso, e si dice che la Casa Bianca ha perduto una «colomba». Però a Lake Placid, nel febbraio scorso, Vance [illegible] *«falco», eccome. Arrivato lì per dichiarare aperta la sessione del Comitato olimpico internazionale, in nome del presidente Carter, aveva* [illegible] *tenuto* [illegible] *discorso di guerra, con*[illegible] *l'olimpismo, mentre i vecchioni del Cio, intalpati addirittura sotto le poltrone* [illegible] *salone di un albergo antichissimo, fingevano di dormire, o dormivano davvero.* [illegible] *si era persino scordato di dichiarare aperti i lavori della sessione, occupato com'era a non dimenticare neppure* [illegible] *formule violente dettategli da Carter.*

Viene in mente come il facile [illegible] *«falchi» nei riguardi* [illegible] *sport: entità più grande ed al tempo stesso più debole, più indifesa forse non c'è. Persino la Chiesa ad un certo punto ha le crociate: lo sport proprio niente, escluso che qualcuno prenda le armi nel nome dello sport. Cyrus Vance quel giorno impallinò di parole vecchi signori che «ci credevano», che «ci credono» ancora. Fu insieme ambasciatore e sicario, messo e gendarme, imprigionò il Cio in un «no», e ferì l'olimpi*[illegible]*. Pensarlo adesso pacificato, scosso dall'iniziativa guerresca del suo presidente, è difficile per chi ricorda quel suo blitz, a Lake Placid, dove arrivò in elicottero come quelli del blitz in Iran e da dove ripartì sempre in elicottero, dopo essersi scontrato «soltanto» con lo sport.*

Dustin Hoff[illegible] visto da Franco Bruna

Il fenomeno umano

Sarà riflusso, sarà [illegible] *retrò, sarà retorica onesta, in buona fede, ma la lettera con cui Fortunato Frassetto, inventore della Torino-St.Vincent, ora al diciottesimo anno (la corsa, non lui, che è infinitamente più giovane), invita alla presentazione dell'edizione* [illegible]*,* [illegible] *programma il* [illegible] *maggio,* [illegible] *citare il dove dice: «Alla cerimonia saranno* [illegible] *presenti gli eroi della manifestazione, fra i quali il gigantesco scozzese Don Ritchie attuale primatista delle 100 km e delle 100 miglia, autentico fenomeno umano; i gemelli Gennari ed altri superbi campioni italiani ed esteri».*

Sembra un annuncio [illegible] *un circo: ma prima di sorridere, si pensi che Frassetti è* [illegible] *definito, a tutta pagina, su un giornale grosso, Fratzsinga.*

Trame contro trame

L'Italia è solita [illegible] *in due fra innocentisti e colpevolisti, dai tempi di Bruneri e Canella e anche prima. Stavolta però, nello scandalo del calcio, si divide fra colpevolisti arcisicuri e colpevolisti generici, i quali pensano che ci sia ancora tanto ma tanto altro* [illegible]*cio. Questi ultimi possono racchiudere fra di loro* [illegible]*centisti relativi, parziali: per esempio un colpevolista assoluto può pensare che però Paolo Rossi sia innocente.*

Casomai ci sono i colpevolisti che oppongono trama contro trame, convinti che la trama del «nemico» sia più sporca o più complessa. L'italiano medio, in questi giorni, è serrato — non è un gioco di parole — fra trame contro trame e «Kramer contro Kramer», il film dove Dustin Hofmann si ricorda di avere girato «Il maratoneta» e fa un bell'exploit sportivo correndo a lungo col bimbo in braccio, per portarlo all'ospedale. Con la differenza che la prima scelta dell'italiano è gratuita, la seconda è a pagamento. E chi ha visto il film pronuncia Kremer anziché Kramer, come appunto risulta nel film, mentre nel calcio ormai Cruciani gode di pronuncia esatta, nessuno che lo pronunci Crociani, come pure sarebbe abbastanza giusto.

Un gran Saronni vince in volata a Larciano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LARCIANO — Saronni batte Gavazzi per la quinta volta dopo la Milano-Sanremo e conquista il decimo successo stagionale nel Gran Premio Industria e Artigianato [illegible] Larciano. L[illegible]ermazione di Saronni è stata facilitata dalla mancanza di combattività degli avversari che avrebbero dovuto anticiparlo sia lui sia Gavazzi in volata. Invece hanno disputato una corsa inespressiva, senza una fuga degna di questo nome.

Settantatré i partenti e fra di essi uomini che avrebbero potuto attaccare il vincitore del Giro da lontano oppure nel finale. Invece è stato Saronni a fare l'andatura sia sul monte Oppio, sia sul San Baronto dove, a 40 km dalla conclusione, si è avuta la decisione. Saronni ha sfoltito il gruppo, ha ceduto anche Gavazzi, rientrato poi in discesa e si è formata una pattuglia di una ventina di corridori, tutti i migliori.

In testa sono andati Battaglin, Contini, Prim, Knudsen, Beccia, Johnson, Amadori e Panizza. Si sono preparati alla volata, ormai decisa, comunque è partito da lontano Magrini, ha tentato Prim, poi ai 300 metri ha allungato Leali, ma Saronni gli è balzato a ruota e lo ha «saltato» con facilità, vincendo con due buone macchine sul tenente Gavazzi.

Il vincitore della Sanremo ha lamentato una incertezza per uscita del piede dal fermapunte. Ha ammesso tuttavia molto sinceramente che «contro un Saronni così non c'è niente da fare».

Saronni parte oggi per Parigi dove domani disputerà una kermesse. Sarà poi in gara domenica nel campionato di Zurigo e da martedì nel Giro di Romandia che gli servirà da messa a punto per il Giro d'Italia.

c. v.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Saronni (Gis Gelati), km 217 in 5 ore e 27', media 39,817; 2. Gavazzi (Magniflex Olmo); 3. Leali (Inoxpran); 4. Beccia (Hoonved-Bottecchia); 5. Vandi (Famcucine); 6. Battaglin; 7. Contini; 8. Corti; 9. Conti; 10. Lora.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I partiti [illegible] le liste per le elezioni amministrative

Prime indiscrezioni sui candidati

ALESSANDRIA — Ha come contrassegno il «Treno del Sole» e la scritta «*Noi emigrati*»; è, in assoluto, la più grossa novità in campo provinciale per le elezioni amministrative del prossimo 8 giugno. Si tratta di una lista civica, capeggiata dal fotografo Fedele Micò (nelle ultime elezioni comunali era tra i candidati, non eletto, del psdi). «*Non siamo razzisti* — spiega Micò —, *la nostra formazione raccoglie anche l'adesione di alessandrini. Vogliamo inserirci tra i partiti politici per difendere realmente i diritti dei cittadini; siamo stanchi dei politicanti*». Micò punta ad almeno un consigliere a Palazzo Rosso.

«*Noi emigrati*» è la novità in assoluto, comunque non mancano certo di novità anche gli altri partiti. In casa comunista, [illegible] esempio, è ormai certa l'esclusione tra i candidati al Consiglio comunale di Enzio Notti, attuale presidente del Comprensorio alessandrino: un'esclusione clamorosa; è dato per certo che Notti non l'accetta a cuor sereno, si parla di un suo ricorso agli organi di partito.

Per il Comune, il pci avrà come uomo di punta l'attuale vicesindaco Alfio Brina, seguito dagli assessori uscenti Donatella Maestri, Natale Vazzana e Gian Lorenzo Celterino (l'ex campione olimpionico, indipendente, ha deciso di riaccettare la candidatura). Sembra invece rinunci l'assessore Giulio Veronese; tra i nuovi il sen. Giuseppe Vignolo, presidente dell'Ospedale e dell'Unità sanitaria locale.

Per la Provincia, degli attuali consiglieri comunisti sembra certa la rielezione, in base ai collegi che verranno loro affidati del vicepresidente Adriano Boselli e dell'assessore Franco Gatti; per gli altri sarà lotta aperta.

Tra i nomi nuovi, la cui elezione è data per certa, Luciano Raschio, consigliere regionale uscente e presidente dello «psichiatrico». Tra i candidati alla Provincia potrebbe esserci il segretario [illegible] federazione alessandrina Enrico Morando: sembra, però, che a Valenza, nelle file del [illegible] la sua candidatura per quel collegio non sia stata «*gradita*». Si saprà tutto a fine settimana.

«*Siamo in alto mare*», affermano alla dc, almeno per quanto si riferisce alle candidature per il Comune e la Provincia: molte si dice, dovrebbero [illegible] le riconferme, [illegible] non mancheranno anche i nomi nuovi. Decise le candidature per la Regione: riconfermato Piero Genovese mentre l'avv. Adriano Bianchi, capo gruppo dc al Consiglio regionale, si ritira dopo anni di proficuo lavoro. Gli altri candidati sono Alfonso Borello (alle ultime politiche si era parlato di un suo passaggio, poi rientrato, al psdi), Armando Devecchi, Ermenegildo Grappiolo, Gian Carlo Icardi, Lelio Regalzi e Mariuccia Ughè in Icardi.

Giochi fatti in casa psi. Per il Comune capolista sarà il sindaco uscente Francesco Barrera, seguito dall'on. Felice Borgoglio. Riconferma per tutti gli assessori (Piero Magrassi, Piero Formaiano, Francesco Franzò, Gian Franco Zino e Carlo Massobrio) e per il consigliere Vincenzo Sansotta; nomi nuovi Gian Luca Veronesi, Pinuccio Novara e Pier Franco Gatti.

[illegible] la Provincia definitiva l'esclusione [illegible] presidente Lorenzo Demicheli; tornano candidati l'assessore Ugo Pallavidino e il capo gruppo Franco Provera (nuovo presidente, si dice, della Provincia). Tra i nomi nuovi Gian Piero Bertolone, presidente del Comprensorio casalese, Giovanni Daglio, presidente della Comunità montana, Angelo Rossa, ex segretario provinciale, e Pinuccia Caligaris (sarà anche in lista per le comunali di Castellazzo Bormida dove il psi intende bruciare l'assessore «padre» dell'inutile cavalcavia). Provera e Rossa sono dati come due eletti sicuri, gli altri dovranno lottare.

In Regione confermato come uomo di punta Claudio Simonelli, che potrebbe essere il nuovo presidente regionale; alle sue spalle Mario Oddone, vicesindaco di Casale.

Per il psdi, confermati, in Comune, gli uscenti Renato Cocito e [illegible] Ferrari ed in Provincia Giuseppe Zanlungo e Carlo Pelucca. Per la Regione Andrea Mignone, assessore comprensoriale, verrà contrapposto all'uscente avv. Mario Debenedetti. I liberali confermano Franco Bornalino in Comune e Armando Gerini in Provincia. Il pri — che sta per presentare la lista — conferma in Comune Carlo Taverna, seguito da Giancarlo Gatto.

f. m.

Borghetto Borbera — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di 12 milioni necessario per il finanziamento del [illegible] ne della passerella pedonale in frazione Cerreto Ratti.

Le manifestazioni [illegible] vari centri alessandrini

Comizi del Primo Maggio

ALESSANDRIA — *Per il Primo Maggio, festa internazionale del lavoro, la Federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil di Alessandria ha proclamato una «giornata di mobilitazione e di lotta», con manifestazioni varie, cortei e comizi nei sette Comuni centro zona della provincia: Alessandria, Casale, Tortona, Acqui, Novi, Ovada, Valenza.*

I motivi [illegible] fondo della «giornata di mobilitazione», spiegano alla Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, sono gli obiettivi principali del movimento sindacale: la difesa delle istituzioni ed il rafforzamento della democrazia; piena occupazione e migliori condizioni di vita per lavoratori, giovani e pensionati; scelte diverse del governo in politica economica per battere l'inflazione; garantire la riconversione dell'apparato produttivo e lo sviluppo del Mezzogiorno; una soluzione rapida e positiva della vertenza con il governo su fisco, prezzi ed assegni familiari; una politica di pace mondiale e di distensione internazionale fondata sulla libertà e l'autodeterminazione dei popoli.

Nei comizi, che alle 10 concluderanno i cortei, parleranno, oltre che membri di Consigli di fabbrica e studenti, ad Alessandria Nella Marcellino, segretario nazionale Fulta; ad Acqui Guglielmo Capelli, segretario Cgil di Alessandria; a Casale un segretario regionale della Federazione unitaria; a Novi Ligure Giuseppe Gallione, segretario provinciale Uil; ad Ovada [illegible] Scotti, segretario provinciale Cisl; a Tortona [illegible] Lirio Cosso, segretario provinciale Flm ed a Valenza Piero Cacciabue, segretario Camera del lavoro di Alessandria.

Per il [illegible] Maggio il sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, ha rivolto un messaggio alla cittadinanza rimarcando la «necessità di difesa e valorizzazione dei lavoratori nello spirito della Costituzione che afferma essere l'Italia una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

«Difesa del posto di lavoro — *continua Barrera* — e garanzia della dignità umana sono, pertanto impegni che vengono solennemente ribaditi in questa celebrazione annuale.

f. m.

Disponibili 5 miliardi

Crediti per aziende esportatrici

[illegible] — Le aziende industriali della provincia [illegible] all'Unione Industriale da oggi hanno a disposizione una linea di credito agevolato [illegible] 5 miliardi per finanziare operazioni di esportazione.

Un accordo è stato infatti sottoscritto [illegible] presidenti della [illegible] Risparmio e dell'Unione Industriale, Vittorio Guido e [illegible] Lucini. E' una iniziativa fra le prime in Italia nel settore, si distingue fra quelle esistenti per i particolari aspetti agevolativi e [illegible] base alla convenzione viene consentito il finanziamento delle esportazioni sia in lire che in valuta straniera.

L'intervento della Cassa di Risparmio unito a quello dell'Unione Industriale — che fornirà un contributo — ha consentito di applicare un tasso di interesse del 17,25 per cento per le operazioni [illegible] esportazione in lire, mentre per le operazioni in valuta [illegible] prevede l'applicazione delle migliori condizioni realizzabili sul mercato.

E' questo un ulteriore, positivo sviluppo del rapporto banca-impresa.

e. c.

La situazione discussa in assemblea

[illegible] pochi i giudici al tribunale di Voghera

VOGHERA — *La crisi della giustizia a Voghera e nell'Oltrepò [illegible] è ulteriormente aggravata. Lo hanno rilevato gli avvocati e procuratori del Foro di Voghera riuniti in assemblea straordinaria per esaminare la situazione del tribunale vogherese e delle preture di Stradella e Casteggio.*

Dopo [illegible] discussione l'assemblea ha votato un ordine del giorno che il presidente dell'Ordine, avvocato Franco Bocchio, ha portato personalmente al primo presidente della Corte di Appello di Milano, dr. Mario De Ruggiero.

Nel documento si sollecita un deciso intervento dell'alto magistrato il quale ha dato ampie assicurazioni in proposito. «Alla pretura di Casteggio — *afferma l'avv. Bocchio* — presta servizio attualmente il dr. Sinagra, come giudice applicato, una volta alla settimana, fino alla fine di giugno. Anche Stradella ha solo un giudice applicato fino a tutto giugno, ma non è sempre lo stesso magistrato, cambia ogni mese. La situazione di Stradella è quindi più grave rispetto a quella di Casteggio, per mancanza di continuità di indirizzo (seppure limitata ai tre mesi)».

«Questa inorganicità — *aggiunge l'avvocato Bocchio* — produce disagio anche tra gli avvocati che devono operare su Casteggio e Stradella».

Per quanto riguarda la crisi del tribunale di Voghera il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori non nasconde la sua preoccupazione per l'aggravamento verificatosi negli ultimi mesi «perché manca sempre un giudice previsto dall'organico, [illegible] due cancellieri, oltre a segretarie e dattilografe. Inoltre non si riescono più a tenere udienze della sezione agraria. Speriamo che l'intervento del primo presidente della Corte di appello sia veramente risolutivo».

e. g.

La [illegible]estazione provinciale a Valenza

Sciopero dei dipendenti delle aziende artigiane

VALENZA — *I dipendenti delle aziende artigianali della provincia (le imprese sono oltre 18 mila) sono scesi in sciopero, ieri, aderendo alla giornata di lotta promossa a livello nazionale. La manifestazione provinciale unitaria (Cgil - Cisl - Uil) è stata organizzata a Valenza, dove, in piazza 31 Martiri, hanno parlato il segretario della locale Fim-Lega Orafi, Mario Mantovanelli e il rappresentante della segreteria confederale regionale Fulvio Perini.*

Alla manifestazione (circa 300 persone partecipanti) conclusa da un corteo per le vie cittadine, hanno preso parte delegazioni provenienti da tutto l'Alessandrino. Per la prima volta si sono uniti ai lavoratori in sciopero anche gli allievi del Centro di formazione professionale Regione Piemonte. Un fatto questo che sottolinea l'importanza [illegible] le implicazioni della [illegible] del settore per la «città dell'oro»: non a caso quindi su Valenza è caduta la scelta per organizzare questa manifestazione.

Alle rivendicazioni più generali (in particolare [illegible] maggiore tutela dei diritti sindacali dei lavoratori nelle aziende artigianali [illegible] meno di 15 dipendenti) si unisce infatti anche la vertenza cittadina dei dipendenti orafi, in attesa di soluzione ormai da 12 mesi, che vede quale punto [illegible] maggior attrito fra Flm e organizzazioni padronali, *proprio la formazione professionale.*

«Dopo l'ultima riunione indetta dall'Amministrazione comunale all'inizio del marzo scorso — *dice Mario Mantovanelli* — non vi sono stati altri contatti e gli incontri dovrebbero riprendere probabilmente in settimana». *Si sa che la Regione ha subordinato eventuali contributi per la realizzazione di un corso di formazione in fabbrica per gli allievi del Centro professionale all'accordo con il sindacato.*

«Sulla formazione in fabbrica siamo tutti d'accordo — *precisa Mantovanelli* —; quello che non accettiamo è la distribuzione gratuita di soldi pubblici senza un reale controllo del grado di preparazione offerto dalle aziende. Controllo che noi crediamo possibile solo con la costituzione di un fondo sociale che coinvolga l'intero settore, e con la sicurezza di uno sbocco occupazionale per l'allievo, nella stessa fabbrica in cui è stato accolto».

p. b.

Donna ustionata a Calvignano

VOGHERA — Una donna ha rischiato di morire bruciata: ha usato dell'alcool per accendere la stufa ed è stata investita da una fiammata. E' la pensionata Luigina Galli, 64 anni, abitante a Calvignano.

L'altra [illegible] ha spruzzato dell'alcool sulla legna e quando ha avvicinato il fiammifero acceso si è sprigionata una violenta fiammata che le ha incendiato i vestiti.

(e. g.)

Assalto all'orafo di Valmacca

[illegible] in cella per rapina

CASALE — Su richiesta del difensore, [illegible] Bori, è stata formalizzata l'inchiesta sulla rapina subita il 28 ottobre dello scorso anno dall'orafo Dario Bressan, di Rivalta di Valmacca per la quale si trova in carcere dal 21 marzo il procacciatore d'affari casalese Luigi Baldi, 43 anni. I banditi, uno dei quali era armato di mitra, sequestrarono undici persone, tra le quali Baldi, che si trovavano a trascorrere la serata in casa dell'orafo.

Minacciando poi di uccidere la figlia del Bressan, costrinsero quest'ultimo a consegnare tutti i preziosi che custodiva nella cassaforte; 300 milioni circa. A cinque mesi di distanza dalla rapina i carabinieri [illegible] il Baldi e trovavano dietro allo schienale di un sedile della sua auto una piccola parte del bottino, del valore di circa 10 milioni.

Il Baldi, che si dichiara innocente [illegible] sostiene che i preziosi (il Bressan ha riconosciuto [illegible] ombra di dubbio che fanno parte di quelli rapinati) sono stati nascosti da qualcuno a sua insaputa nell'auto per fargli [illegible] carognata». [illegible] traccia finora degli altri banditi e del restante bottino.

m. v.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] passage.
Ambra: Un mercoledì da leoni.
Comunale: Oggetti smarriti.
Corso: Kramer contro Kramer.
Cristallo: La pornò cugina.
Galleria: Mangiati vivi.
Moderno: Il cappotto di Astrakan.

ACQUI TERME

Ariston: Zulu dawn.
Cristallo: Il matrimonio di Maria Braun.
Garibaldi: Bocca di fuoco.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Non pervenuto.
Nuovo: riposo.
Politeama: Star treck.
Vittoria: SOS Miami Airport.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima	19
minima	10

Umidità [illegible] 38%. Temperatura il 29 aprile dell'anno scorso: 14; 10. Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,05.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (17; 9); Casale Monferrato (17; 8); Novi Ligure (17; 9); Ovada (17; 5); Tortona (16; 9); Valenza (17; 8).

NOVI LIGURE

Cristallo: La moglie in calore.
Ideal: Le rose di Danzica.
Italia: Sfilata di moda.
Moderno: Un [illegible]: tutto matto.

O[illegible]

Lux: Concerto.
Moderno: Bestia in calore.
Torrielli: L'ultimo combattimento di [illegible].

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La compagna di banco [illegible] amore pensami.

TORTONA

Moderno: Un genio, due compari e un pollo.
Sociale: Due la mano.
Verdi: Speed cross.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Banana republic.
Sociale: Specchio per le allodole.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Ciao Marziano.
Galvani: Il lupo e l'agnello.
Roma: Roma città aperta.
Sociale: Concerto.

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Cantoia, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia [illegible] Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, via Emilia.
[illegible], via Plana.

[illegible] DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

GUARDIA MEDICA

[illegible] svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTE[illegible]

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZ[illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 169; [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale): ore 20: Speciale padano; 20,30: L'amante perduta; 22: I sogni [illegible]

TELECITY (vedere [illegible] di Torino).

Alessandria. — Il Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, ha organizzato un ciclo di film per consentire un approfondimento dello studio dei rapporti fra il linguaggio teatrale e quello cinematografico. Oggi pomeriggio alle 15 sarà presentata la pellicola «Casa di bambola» realizzata, nel 1973, su testo di Henry Ibsen, per la regia di Joseph Losey.

Aveva quadri rubati

Autista condannato per ricettazione

VOGHERA — Processato e subito scarcerato l'autista vogherese Roberto Avogadro, 36 anni, nella cui abitazione i carabinieri avevano rinvenuto, il 9 febbraio scorso, dieci quadri dei 100 rubati a Godiasco nella villa di campagna del senatore democristiano Carlo Lavezzari. Roberto Avogadri è comparso ieri in stato di detenzione dinanzi ai giudici del tribunale di Voghera che lo hanno condannato ad un anno di reclusione e 150 mila lire di multa. Era accusato di ricettazione aggravata continuata. Ha ottenuto la sospensione condizionale della pena e dopo la sentenza è tornato in libertà.

Durante la detenzione preventiva era stato ricoverato al centro diagnostico terapeutico del carcere [illegible] per gravi crisi depressive. [illegible] tribunale [illegible] confermato [illegible] deposizione fatta [illegible] magistrato al momento dell'arresto: i quadri [illegible] senatore Lavezzari, valutati [illegible] milioni — egli dice — [illegible] stati affidati per la custodia da uno sconosciuto di nome Claudio.

e. g.

Lo sviluppo della città nella bozza del piano regolatore

Come sarà Tortona negli Anni 90?

TORTONA — Come sarà la città negli Anni 90? Quale espansione urbanistica e demografica potrà avere? A queste domande risponde in parte la [illegible] del nuovo piano regolatore, uno degli argomenti più importanti che dopo le elezioni [illegible] giugno la nuova giunta dovrà affrontare.

Per il [illegible] si parla [illegible] ridimensionamento rispetto le indicazioni previste dal vecchio piano regolatore che dopo la crisi che [illegible] colpito Tortona ed alcune delle sue maggiori industrie vede lo sviluppo della città di gran lunga ridimensionato.

La popolazione ipotizzata di 58 mila abitanti entro il 1985 scenderà a 38 mila, un aumento del solo 20 per cento. Anche la capacità insediativa avrà un calo: si parla della possibilità di raggiungere i seimila vani disponibili, di cui tremila in aree di espansione, mille e cinquecento in area di completamento e altrettanti in area di recupero.

Tra i quartieri della città il maggior sviluppo è previsto per il lato Sud, il rione S. Bernardino, nelle aree comprese tra il torrente Ossona, oggi non più un pericolo dopo la co[illegible] dello scolmatore, ed il rigagnolo Ossonella; minor sviluppo dovrebbe avere invece il lato Nord, il quartiere Oasi.

Dopo la scelta della Regione di escludere Tortona dal famoso «serpentone» industriale per l'espansione del Piemonte, anche la destinazione delle ex aree attrezzate ad uso industriale avrà un ridimensionamento: in particolare quelle sulla sponda sinistra del torrente Scrivia, lungo la strada per Novi, Alessandria e Sale; saranno invece recuperati ben tre milioni di metri quadrati per uso agricolo.

L'espansione industriale della città è infatti prevista sul lato Sud, lungo la statale per Genova. Lo spazio verde è ipotizzato in novecentomila metri quadrati, pari a 25 metri quadri per abitante.

Infine, mai il progetto è nell'aria da decenni e finora mai è stato realizzato, il Comune dovrebbe costruire una nuova circonvallazione che unisca i lati Sud e Nord della città passando lungo l'alveo dello Scrivia.

e. r.

Acqui: [illegible] dell'istituto d'arte «Ottolenghi»

ACQUI TERME — Continua con successo la mostra didattica dell'istituto statale d'arte «Jona Ottolenghi» che in piazza Italia resterà aperta sino ai primi di maggio. Sono esposti i lavori della sezione decorazione pittorica, arte del legno, arredamento, [illegible] di architettura: dipinti, lacche dorate, mobili [illegible] soprammobili, modellini e plastico oltre che sculture e disegni vari.

«*L'istituto d'arte è un genere di scuola* — dice l'ex-alunna Patrizia Bensi, 20 anni, da Strevi, diplomata all'istituto ed ora iscritta alla facoltà di lettere con indirizzo artistico — *che serve, oltre all'iscrizione a tutte le facoltà universitarie, sopratutto a quelle di Architettura e Ingegneria*».

(g. p.)

Novi Ligure — L'operaio Pier Luigi Clemente di 30 anni, abitante a Basaluzzo in via Novi 3, è stato condannato, dal vicepretore avvocato Carlo Lazzarini, a due mesi di arresto e a trenta mila lire di ammenda. Aveva circolato alla guida di un'auto senza essere in possesso della patente, mai conseguita.

L'iniziativa della quinta C della scuola Zanzi

Alunni delle elementari per [illegible] città più pulita

ALESSANDRIA — [illegible] nei prossimi giorni vedrete [illegible] gruppo di ragazzini raccogliere le cartacce gettate per strada, non stupitevi: non si tratterà di nuovo mini-personale dell'Amiu, ma soltanto di un gruppo di ragazzi-ecologi che intendono in questo modo contribuire a mantenere [illegible] città pulita e sensibilizzare, con un gesto dimostrativo, gli alessandrini.

Sono gli alunni della quinta C della scuola elementare «Zanzi» del quartiere Cristo, che finalmente sono riusciti a concretizzare la loro aspirazione, fallita lo scorso anno, di dare vita ad un gruppo ecologico. L'occasione è stata la recente campagna di educazione stradale promossa dal Comune nelle scuole, con incontri tra vigili urbani e ragazzi. Alla «Zanzi» è stato assegnato il vigile Giuseppe Rossi, che è anche presidente [illegible] Consiglio di quartiere [illegible].

«L'incontro con il vigile è stato [illegible] — afferma la maestra [illegible] Magnone — *ed oltre alla sicurezza sulla strada, i ragazzi hanno affrontato altri problemi reali, fra i quali la pulizia della città, per loro carente. Hanno ricordato il tentativo dello scorso anno ed il vigile Rossi li ha convinti che valeva la pena di riprovarci, offrendo loro un aiuto per l'organizzazione».*

E' sorto così il gruppo ecologico «Piccoli volontari per [illegible] città pulita», che, [illegible] si legge sul distintivo di cartone che loro stessi si sono costruito e che mostrano con fierezza, ha per motto «Se vuoi pulito, [illegible] pulito».

«Il problema è proprio questo — afferma il mini-ecologo Giacomo Ivaldi — *e la gente deve convincersi che chi sporca danneggia [illegible] stesso e tutti gli altri».* Per il momento il gruppo non ha un programma ben definito e deciderà di volta in volta quali iniziative intraprendere per sensibilizzare l'opinione pubblica. La prima sarà appunto quella di scendere a pulire le strade.

Nei giorni scorsi i ragazzi, accompagnati dalla loro maestra e dal vigile Rossi, sono stati ricevuti dal sindaco Francesco Barrera, al quale hanno chiesto di aiutarli nella loro iniziativa, *«spiegando ai cittadini che è importante tenere la città pulita».* r. ac.

[illegible] caprette cercano il loro padrone

NOVI LIGURE — *Una capretta ed il suo piccolo cercano il proprietario. La casalinga, Nevina Quaglino, abitante a Novi in via Dominio 5, l'altra sera, transitando in auto nel tratto tra Frugarolo e Boscomarengo dell'Autostrada A21, ha visto sotto un cavalcavia le due bestiole. La Quaglino, fermatasi, notato che nei paraggi non si trovava alcuna persona, le ha caricate sull'auto. La capra è di colore bianco, con le corna tagliate a metà. Il caprettino, anch'esso di colore bianco è di circa 30 giorni.*

Non sapendo come comportarsi la casalinga si è recata alla caserma dei carabinieri di piazza Pascoli ove ha consegnato l'insolito «oggetto smarrito». I carabinieri, dopo aver ospitato capra e caprettino nel giardino della caserma li hanno poi affidati in custodia al pensionato Salvatore Pronesti, abitante in via Serenella 2, in attesa che si faccia vivo il proprietario. g. c.

Acqui Terme — L'istruzione pubblica e la cultura costeranno quest'anno al Comune 747 milioni di lire, con un aumento di 135 milioni e 700 mila lire rispetto al '79. L'aumento in percentuale è del 22,19 per cento.

Due [illegible] per [illegible] mila false

VOGHERA — [illegible] stati condannati ieri mattina a un anno di reclusione ciascuno per detenzione e tentato spaccio di moneta falsa. Stefano Gatti, 20 anni e Leonardo Russo di 21, entrambi abitanti a Voghera, ma, ottenuta la condizionale, al termine del processo sono stati scarcerati.

[illegible] Gatti aveva tentato nei giorni scorsi di spacciare una banconota falsa da 50 mila lire [illegible] tabaccheria di Ines Bianchi in via Garibaldi. Il Russo [illegible] invece accusato di avere consegnato al Gatti il biglietto di banca contraffatto. (a. g.)

Fuggito [illegible] psichiatrico [illegible] moglie [illegible]

[illegible] — *Un [illegible] tempo ricoverato all'ospedale psichiatrico è fuggito dopo aver rubato un abito ad un compagno di camerata. Si temeva potesse aggredire la madre [illegible] la quale non ha buoni rapporti per cui febbrili sono state le ricerche dei carabinieri per bloccarlo: è stato rintracciato proprio davanti all' [illegible] della donna a Tortona, in via [illegible] Vittorio. Non [illegible] però [illegible] intendesse aggredirla o semplicemente ritornare a casa.*

E' Pio Coperchini, 31 anni, ritenuto un individuo piuttosto violento; beneficiava però del regime di libertà consentito [illegible] dalla legge.

[illegible] fratello, Aldo, [illegible] anni, il 13 aprile scorso ha ucciso [illegible] coltellate Luisa Zucconi, 59 anni, moglie e madre degli avv. [illegible] Gregorio e Giampiero [illegible] noti legali [illegible] sandrini, ed [illegible] è al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Viene sottoposto a perizia psichiatrica per conto dell'autorità giudiziaria che deve decidere [illegible] processarlo per quell'assurdo delitto (l'omicida voleva prendere possesso della villa di via Messina di proprietà dei Massone) oppure rinchiuderlo per sempre in [illegible] ospedale per malati [illegible] mente.

Pio Coperchini, sostituito il pigiama che indossava con un abito sottratto ad un altro ricoverato ieri l'altro [illegible] è allontanato, e quando il personale se ne [illegible] accorto, considerati i precedenti relativi all'omicidio del fratello ha informato i carabinieri. L'uomo nella tarda serata è stato rintracciato a Tortona proprio mentre stava per varcare il portone di via Di Vittorio. E' stato ricondotto in Alessandria. e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Per la sistemazione di alcune strade del Comune di Montaldo Bormida verranno spesi 20 milioni. Il progetto dei lavori è stato approvato dalla Regione che ha concesso un contributo del 8 per cento per 35 anni pari a 1.200.000 lire l'anno.

Campoligure — Un giovane di 23 anni, Alberto Stulle, figlio del titolare del «Mobilificio Triestino», Giordano, di 48 anni, è morto stroncato da una emorragia cerebrale. Il giovane, che mai aveva lamentato disturbi, si è sentito male all'improvviso; soccorso e trasportato in ospedale, vi è deceduto.

Ovada — Al Cinema Teatro Lux questa sera alle 21,15, rassegna di canti popolari con l'esibizione de «La vecchia Sturla» diretta dal maestro Dodero, «La Ronchese» con il maestro Tavella e «I canterini della Soms» di Ovada del maestro Dotto.

Voghera — Il tribunale ha processato per ricettazione, condannandola a sei mesi di reclusione, Enrica Sgrilli, 43 anni, via Mazza Dorino. In gennaio era stata arrestata perché trovata in possesso di un braccialetto d'oro, di un orologio e di altri oggetti preziosi rubati all'esercente Maria Dabbè, titolare di una pizzeria a Salice Terme ove la Sgrilli si era recata a cena con un amico.

Alessandria — A cura della sezione culturale del Dopolavoro Ferroviario che propone al pubblico una serie di film segnalati dal Comitato per la diffusione di pellicole di cultura ed arte, questa sera, alle 21,15, al cinema Ambra sarà proiettata la pellicola «Un mercoledì da leoni» di Milius.

Voghera — Incidente stradale sulla comunale Torrazza-Coste-Castellaro. Una «127» proveniente dalla frazione Castellaro, guidata da Carlo Bernini, 27 anni, abitante a Torrazza Coste, in curva si è scontrata con un ciclomotore che viaggiava in senso contrario condotto da Giovanni Passoni, 65 anni, abitante a Castellaro. Il ciclomotorista ha riportato una contusione cranica e la frattura della gamba sinistra: all'ospedale di Voghera i sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

Ovada — In località Panicata i carabinieri hanno rinvenuto in una scarpata un'«Alfa Sud» priva di targa che stava bruciando. I vigili del fuoco l'hanno recuperata dopo aver spento l'incendio ma la vettura ha subito danni per 3 milioni. I carabinieri stanno cercando di identificarne il proprietario.

Alessandria — Sono pubblicate da oggi le graduatorie provinciali provvisorie per l'assegnazione definitiva di sede ai docenti immessi in ruolo. Gli insegnanti interessati devono, entro dieci giorni, presentare eventuale richiamo al Provveditore agli Studi per le rettifiche del caso.

Novi: anziani in vacanza a Cosola

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale e l'assessorato ai Servizi Sociali organizzano anche quest'anno una vacanza per i pensionati (età minima 55 anni per le donne e 60 per gli uomini). La vacanza si svolgerà a Cosola dal 30 giugno al 14 luglio. I posti disponibili sono 30.

Le domande, redatte su appositi moduli da ritirarsi all'ufficio Servizi Sociali del comune nei giorni di lunedì, martedì, giovedì dalle 9 alle 10,30 devono essere corredate dallo stato di famiglia e dalla fotocopia del libretto di pensione. [illegible] termine per la presentazione delle domande [illegible] stato [illegible] lunedì [illegible] maggio. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra nerostellata in clima di rinnovamento

[illegible] Casale si parla [illegible] rinforzi ma [illegible] mister rischia [illegible] posto

CASALE — *Al termine della tutt'altro che entusiasmante prova del Casale contro la Biellese, il presidente nerostellato Giancarlo Ceruti ha detto: «Meglio voltare pagina e pensare al prossimo campionato». Vi è chi ritiene che si riferisse in modo particolare all'allenatore. La società avrà oggi un incontro con Angeleri per definire la posizione del tecnico: le voci negli ambienti sportivi [illegible] all'allenatore poche probabilità di riconferma. Come possibile successore si fa il [illegible] di Tagliavini, già della Triestina.*

Altri invece sostengono che sono in corso contatti con Giorgis, ex Sampdoria, Bolchi, ex Novara, oppure non escludono il ritorno di Vincenzi attualmente alla Cremonese. Pare che il più papabile della rosa sia Tagliavini. Pensare al prossimo campionato significa anche irrobustire adeguatamente la squadra per poter tentare la scalata alla serie B.

Si fanno [illegible] anche i nomi di alcuni giocatori. Le voci più insistenti danno al Casale la punta Ulivieri, dell'Udinese, 32 anni; un elemento di valore con notevole esperienza, acquisita anche in serie A.

Si parla di Badiani, 31 anni, centrocampista del Napoli; di Fanesi, terzino dell'Udinese, e del ritorno da Terni di Legnani. Inoltre la Juventus darebbe alcuni giovani promettenti fra cui spicca il nome del figlio del presidente juventino, Boniperti, oltre a quelli di Koetting, Formoso e Antelmi.

Da La Spezia dovrebbe giungere la giovane punta Barbuti; trattative sarebbero in corso con l'Omegna per il terzino-mediano Re, il tormentato [illegible] e la punta Nicolin; Da Alessandria, approderebbe a Casale il portiere Lucetti. Ma sono soltanto voci. m. v.

Si chiamerà Luese e giocherà in Terza

Il Lu avrà quest'anno [illegible] squadra di calcio

LU MONFERRATO — *«Boom» dello sport a Lu Monferrato. Dopo pallavolo e pallacanestro, anche il calcio permetterà alla gioventù luese di svolgere attività ricreativa ed agonistica. Ieri, [illegible] regolare atto notarile, è stata costituita l'U.S. Luese che parteciperà, [illegible] prossima stagione, al campionato provinciale di Terza Categoria.*

La tenacia e la volontà del sindaco, Mario Trisoglio, hanno consentito la nascita del sodalizio che utilizzerà, fra poche settimane, un funzionale campo [illegible] prossima inaugurazione.

Nella prima riunione, l'U.S. Luese (colori sociali: bianco ed azzurro) ha provveduto ad eleggere il Consiglio direttivo, che rimarrà in carica un anno, così composto: Giuseppe Omigatti, presidente; Alfredo Fiscaletti ed Attilio Carosio, vicepresidenti; Giuseppe Demartini, tesoriere; Giampiero Ferrero, segretario; Pietro Capra, Giovanni Ferrero e Renato Ansaldi revisori dei conti effettivi; Marco Demartini e Maddalena Cavallino, revisori supplenti; Gianfranco Demartini, Mauro Bisoglio, Roberto Dealessi, Mario Trisoglio, Sergio Capra e Pierlsandro Milanese, consiglieri.

«La nuova società di calcio — ha dichiarato il presidente Omigatti — è una struttura pubblica utile [illegible] solo per Lu ma anche per i paesi limitrofi». r. g.

Gara ciclistica di Novi Ligure

Tutti i vincitori [illegible] Topolino

NOVI LIGURE — *Successo per il quinto trofeo «Topolino», gara ciclistica riservata ai giovani tra i 9 ed i 14 anni, iscritti alla Federazione ciclistica italiana, organizzata con il patrocinio del quinto «Mese provinciale dello Sport» dell'[illegible]ociazione centri sportivi italiani, in collaborazione con la società novese «Fausto Coppi».*

Centosessanta i partecipanti: 115 ragazzi e 45 ragazze. Le prove si sono svolte su di un circuito [illegible] metri. La giuria era composta da Igino Remersaro e Gianfranco Roncati; cronometrista Natale Berretta.

I [illegible]. **Categoria A, classe 1972:** *1) Davide Ravera (G.S. Ovadese); 2) Christian Alberghini (G.S. Predosa); 3) Enrico Levo (S.C. Pedale Acquese).*

Categoria B, classe 1971: *1) Gioneta Raveni (Astrua Bergamo); 2) Davide Marchetti (idem); 3) Giorgio Preggion (G.S. Predosa).*

Categoria B, classe 1970: *1) Raffaele Breglia (Provinciale Alessandria); 2) Fabio De Carli (Fossati Novi); 3) Alessandro Guzzi (Pedale Casalese Idrica).*

Categoria C, classe 1969: *1) Daniele Gasperini (Mobili Ballotto di Rosta); 2) Giampiero Poldo (D'Andrea Torino); 3) Raffaele Pallanti (Buscalese Milano).*

Categoria D, classe 1966: 1) Moreno Mensa (Gallaratese); 2) Massimiliano Scaglia (Anpi Valenza); 3) Paolo Ghio (Fossati Novi).

Categoria E, classe 1967: *1) Diego Marcolongo (Astrua Bergamo); 2) Attilio Molina (Pedale Acquese); 3) Luciano Raspellino (Pedale Casalese Idrica).*

[illegible] **Categoria [illegible], [illegible] 1972:** *1) Patrizia Tasca (Fortitudo Milano); 2) Katiuscia Mazzoleni (Villa Alme Bergamo); 3) Samantha Rota (idem).*

Categoria B, classe 1971: *1) Orietta Cerotti (Bonate); 2) Antonella Serventi (Pedale Casalese Idrica); 3) Barbara Bevilacqua (Perocchio Acqui).*

Categoria B, classe 1970: *1) Laura Rog[illegible] (Farioli Busto Arsizio); 2) Romina Perondi (Negrini Varese); 3) Roberta Repetto (Ovadese).*

Categoria C, [illegible] 1968: *1) Katia Bonzanni (G.S. Bonate); 2) Carla Rosalino (Radio Taxi Torino); [illegible] Cristina Rocca (Fiat Rivalta).*

Categor[illegible] D, classe 1966: *1) Wilma Rota (Villa Alme Bergamo); 2) Ivana Perondi (Negrini Varese); 3) Sabrina [illegible]toni (Società ciclistica La Nuova Garbattese).*

Categoria E, [illegible] 1967: *1) Rossella Burini (U.C. Loquello di Bergamo); 2) Katia Turchi (S.C. San Macario Torino); 3) [illegible] Pagnanciolli (U.C. Longuello di Bergamo).* g. c.

[illegible] 150 a Voghera per il «Memorial» d'atletica leggera

VOGHERA — Entusiasmo sul campo di via Barbieri per l'ottavo memorial «Armando Prassoli», riunione interregionale di atletica leggera junior e senior maschile e femminile.

Il «meeting» ha avuto 150 atleti rappresentanti le maggiori società italiane. Era presente anche Silvano Simeon della Snia di Milano, campione italiano del lancio del disco: ha trionfato nella sua specialità aggiudicandosi il «Trofeo Prassoli».

Simeon ha lanciato a metri 62,16. Al secondo posto Montone [illegible] F.S.G.G. Roma con metri 61,93; al terzo Martino della stessa società, con 61,30. E' la prima volta in Italia che nel lancio del disco tre atleti superano contemporaneamente i 61 metri.

Da segnalare tra gli altri risultati di maggior spicco quelli di Paolo Ronzi (Rec Man Vigevano) nella batteria 100 metri piani. (e.g.)

I giovani tennisti dell'Alexandria continuano a [illegible]

ALESSANDRIA — I tennisti alessandrini della squadra del Calzaturificio Alexandria continuano a mietere successi in molte gare: la società di via Vecchia dei Bagliani dimostra ancora una volta [illegible] sua vitalità soprattutto in campo giovanile, onorando [illegible] Stella d'oro al merito sportivo ricevuta all'inizio del 1980 per i 50 anni [illegible] vittoriosa attività nel tennis italiano.

Le due squadre «under 14» maschile e femminile hanno superato vittoriosamente il secondo turno nel campionato regionale giovanile, battendo rispettivamente il T.C. Cuneo e il T.C. Monviso.

La prima squadra [illegible] serie C ha battuto il Pino Torinese T.C. per 5-1 mentre la squadra di Coppa Italia maschile ha regolato il Derthona con identico risultato. La squadra femminile di serie C ha ottenuto un significativo successo per 2-1 sui difficili [illegible] del Castellamonte.

La squadra «under 14» femminile ha vinto sul T.C. Cuneo per 3-0. La squadra di Coppa Italia maschile ha superato nel derby cittadino il Centro Sportivo Comunale per 5-1, mentre la seconda squadra della serie C ha subito una battuta di arresto contro le forti Pleiadi.

Anche nelle competizioni individuali, gli atleti tengono alto il nome della [illegible] nel bellissimo torneo organizzato dal Centro Sportivo Comunale su [illegible] finalisti di singolo ben [illegible] sono stati della Società Canottieri - Calzaturificio Alexandria: il vincitore della gara di singolare, Ettore Fontana, il vincitore della gara di singolare n.c. Alberto Bovone, il finalista della gara di singolare n.c. Vito Martinelli e [illegible] finalista [illegible] singola[illegible] femminile [illegible]via Bagliani. f. m.

Gaviese capolista torna a vincere

GAVI LIGURE — Nel campionato di calcio di Seconda Categoria la capolista Gaviese è tornata al successo a spese [illegible] Viguzzolo sconfitto per 3 a 0 (reti di Carlini [illegible] 44' a 75' e di Manfredi all'80'). La squadra sarà ora impegnata in trasferta sul terreno del Bistagno.

«Finalmente [illegible] una convincente vittoria — dice l'allenatore Zogno — *dopo un periodo di appannamento. Ancora una volta però ho dovuto rinviare il rilancio di Mo[illegible] che da quattro mesi si trascina una dolorosa pubalgia. A Bistagno andiamo per vincere come il nostro ruolo di capolista ci impone».*

Quando mancano [illegible] giornate al termine del campionato la Gaviese può già preparare i festeggiamenti per la promozione in Prima Categoria.

[illegible] ha schierato: Espinosa; Zunino, Gollo (dal [illegible]' Bianchi); Colonna, Ouvert, Chiapuzzi, Davin, Manfredi, Butato, Bonaria, Carlini. (w. gi.)

Pochi sposi rinunciano al simpatico «rito» della bomboniera

Confetti, una dolce tradizione

ALESSANDRIA — Un ... re mandorla ricoperto ... zucchero: questo è il confetto. Da tempo immemorabile simbolo di felicità: nascite, matrimoni, anniversari, non c'è occasione lieta della nostra vita in cui non vengano offerti o ricevuti confetti. Una piccola «golosità» cui nessuno pare voler rinunciare.

Forse nessuno si è mai soffermato a cercare l'origine di questa tradizione, probabilmente all'inizio legata solamente agli sponsali e poi estesasi ad altri momenti. Ad esempio l'uso delle mandorle, frutto tipicamente mediterraneo, può offrire qualche indicazione sui luoghi che devono aver tenuto a battesimo il confetto.

Comunque anche per i confetti, soprattutto per quanto riguarda la maniera di offrirli, si vanno facendo strada nuove consuetudini: anche qui un più elevato tenore di vita, un approccio al consumismo hanno fatto ... Sembra infatti che sia passato moltissimo tempo, e non ... invece più di vent'anni, dall'epoca dei sacchetti di tulle con il classico bigliettino «Mario Rossi è lieto di annunciare le proprie nozze con Anna Bianchi». Da quando la sposa, munita di un appariscente mestolo d'argento, offriva ai commensali, durante il pranzo ... «cucchiaio» di confetti.

Oggi la «piccola golosità» è rimasta pressoché immutata nella sua composizione; completamente mutato invece il rituale dell'offerta, dove predominano bomboniere sempre più estrose, originali, costose, molto spesso, e confezioni — le «corbeilles» di confetti — sempre più curiose.

«Ci si è resi conto — afferma Margherita Ponzano, titolare con il marito Vincenzo della ditta Eros specializzata in questo ramo — dell'importanza della bomboniera che rispecchia, in fondo, la personalità ... degli sposi. ...ndi le coppie si sono sbizzarrite nella ricerca di oggetti di "gusto" molto personalizzati, chiedendoci in misura sempre maggiore di siglarli con le loro iniziali».

Ormai si può dire che il «settore bomboniere» si sia sviluppato utilizzando le forme e i materiali più diversi. ... e partiti dalla ceramica dozzinale per arrivare al «Capodimonte», ai «Limoges», alle ceramiche di Bassano, il vecchio rettangolino di tulle è diventato un fazzoletto di raso ricamato a mano o un «centrino» cinese; dal peltro si è passati all'ottone, all'onice e addirittura all'argento (anche se, ultimamente, il prezzo di quest'ultimo materiale è divenuto «inabbordabile»).

Alessandria. Un soprammobile elegante può diventare, con un po' di fantasia, un portaconfetti

«Ma anche qui il discorso sul costo è molto relativo — spiega ancora la signora Ponzano — è aumentato anche il valore dei regali che solitamente si fanno per un matrimonio, quindi in alcuni casi la bomboniera "deve" ... rientrando ... classe. Ad esempio la ceramica di Limoges, fino a ... molto tempo fa, erano "tabù" per il prezzo; ora, magari, 30 su un totale di 200, si vendono ... difficoltà».

In effetti è mutato anche il fine della bomboniera che, da soprammobile di dubbio gusto ... destinato sovente a finire nella spazzatura, è divenuta posacenere, portagioie e così via: cose di «classe», si diceva, che ... sfigurano neanche nell'appartamento più elegante.

La fantasia, in questo campo, non ha limiti; così troviamo buste di pelle, o piccoli ... stini di vimini. Può accadere di vedersi recapitare una piccola litografia realizzata, in tiratura limitata, dall'amico incisore di vaglia; e quest'ultima, riconosciamolo, è una «bomboniera» difficile da cestinare.

... tutto questo «ballamme» di novità, di estrosità, di originalità, una cosa sola resta uguale a se stessa: il piccolo, dolcissimo confetto. «*Non è cambiato niente, né potrà mai cambiare in questo settore* — conferma Vincenzo Ponzano che, nella ditta "familiare" è lo specialista della parte "gastronomica" — *Certo oggi esistono macchine moderne, più veloci, ... consentono di produrre 2 quintali di confetti per volta contro i 70-80 chili di un tempo. Ma la lavorazione è sempre uguale: si parte, per i tipi di maggior pregio, dalla delicate mandorle siciliane di Avola (20 mila lire al chilo), per giungere, dopo almeno un'intera giornata ... lavoro, al prodotto finito*».

In realtà qualcosa è ...biato: il colore. Il bianco ormai si usa solo per i matrimoni. Per le altre occasioni si sprecano le più diverse ...mature: rossi, per la laurea in medicina e verdi per quella in legge, tanto per restare in campo scolastico; azzurri e rosa per i battesimi, argentati per i 25 anni di matrimonio, dorati per i 50 anni. C'è anche qualche tentativo di sostituire la mandorla con il cioccolato o la tradizionale forma ovale con quella, più romantica, a cuore: vedremo se tali innovazioni troveranno spazio.

Quello che ci pare di poter concludere, comunque, è che la tradizione si adatta magari ai nuovi tempi, alle mutate esigenze, ma è ben lungi dallo scomparire. Lunga vita, perciò a «re confetto»!

Piero Bottino

Un problema sempre più drammatico anche per i giovani ... Alessandria

«Vogliamo sposarci, ma non troviamo casa»

ALESSANDRIA — Si va facendo sempre più drammatico, e ne sanno qualcosa le coppie di futuri sposi, il problema della casa. Anche ad Alessandria trovare un alloggio in affitto è un vero e proprio colpo di fortuna, il più delle volte dovuto al caso oppure alla paziente attesa che si liberi l'appartamento dell'amico o del conoscente che è riuscito a comprarsi una casa sua. «Non mi vergogno — ci dice un giovane — a confessare che attendo la notizia della morte di un'anziana signora, ricoverata da tempo, nella speranza di poter succederle nell'affitto dell'alloggio di cui dispone da anni».

Per il resto quasi inutile telefonare alle vetrine di ... zie immobiliari della città, perché non esiste più un mercato per l'affitto e le stesse agenzie non prendono neppure più il nome di chi telefona, anche per non alimentare inutili speranze. «Sono sempre più rari i casi di offerte di alloggi in affitto — *ammette Melchiorre Zatelli, della Borsa Immobiliare e presidente del Sindacato mediatori* — mentre abbondano quelli in vendita. In pratica, chi vuole cambiare casa deve decidersi a comprare l'appartamento».

«Purtroppo — *dicono alcuni giovani prossimi al matrimonio* — oggi che abbiamo deciso di sposarci e che non abbiamo genitori in grado di accollarsi certe spese, ... mano al conto in banca per acquistarci un alloggio ci siamo resi conto quanto sia difficile mettere su casa».

Quando allora le agenzie immobiliari fanno il bel di... ... dell'alloggio da acquistare, dell'investimento da fare, per chi, come nel caso dei nostri giovani interlocutori, conto in banca non ha, rimane aperto e drammatico il discorso della ... Esiste, è vero, la possibilità di un prestito, di un mutuo bancario, ma a parte le difficoltà per ottenerlo, i tassi di interesse sono spesso proibitivi, anche — ne sanno qualcosa centinaia di famiglie alessandrine interessate a un ... complesso che ... sorgendo alla periferia della città, verso Spinetta Marengo — quando ci si associa in cooperativa.

... *allora? Spesso le giovani coppie sono costrette nelle condizioni di ... ci parlano Giusy e Angelo T.* «Da due anni — *spiegano* — è come fossimo sposati. Anche dal punto di vista economico c'è la più completa integrazione: la casa è unica. Tutto, allora, come una coppia regolare di sposi. Ma... viviamo separati. Ognuno con i propri genitori, in attesa di trovare alloggio. E' un'attesa che si trascina da alcuni anni, visto che prima di decidere di formare una coppia anche senza casa avevamo fatto più di un tentativo».

Qualcuno invece cerca di *aggirare l'equo canone, accettando le condizioni capestro di qualche proprietario senza scrupoli, e si finisce di affittare, per abitarvi, l'alloggio posto sul mercato come «uso ufficio», con, ovviamente, il canone di affitto libero.*

... *gli alloggi in vendita, abbiamo detto; spesso sono vecchi, un tempo dati in locazione e che ... il proprietario vuole ...* «E' una conseguenza — *sostiene Zatelli* — della legge sull'equo canone, perché in molti casi i nuovi affitti non sono remunerativi per il proprietario e non bastano neppure a pagare le spese condominiali. Così capita che si preferisce lasciare magari l'alloggio sfitto per qualche mese, in attesa di venderlo, piuttosto che affittarlo a poco prezzo».

La medicina indicata in questi casi è una sola: il rilancio edilizio. Ma anche lavorando a pieno ritmo la situazione non potrà essere normalizzata che fra qualche anno. Intanto chi cerca una casa è costretto ad una avvilente attesa. «Si è costruito troppo poco — *afferma Beniamino Sturla, dell'omonima agenzia* — e non solo non si trovano più alloggi da affittare, ma, contrariamente a quanto si crede, cominciano a scarseggiare anche quelli vuoti da acquistare».

Così la giovane coppia, *pronta al matrimonio, deve attendere, oppure si adatta alla vita descritta ... Giusy e Angelo. A meno che ... ci ... decida ad andare a vivere in famiglia, presso i genitori di lei o di lui, secondo le disponibilità di spazio.*

p. b. f. m.

Alessandria. Una coppia di giovani cerca casa: tante occasioni, ma sovente costano troppo

Lenzuola e tovaglie nella nuova casa

ALESSANDRIA — Breve o lungo ... l'avventura matrimoniale degli anni '80 richiede comunque un minimo indispensabile di biancheria generalmente comprata già confezionata. Il «minimo» è composto da sei parure di lenzuola per letto matrimoniale, mentre per il bagno occorrono i coloratissimi capi di spugna (accappatoio, due asciugamani grandi, due piccoli e un grandissimo telo).

Mangiare tra i fiori riprodotti sulla tovaglia è la moda del momento, ma più raffinata è la tovaglia di bisso ricamata o in varie tinte. La cucina può essere rallegrata dagli asciugapiatti decorativi e divertenti: 12 per piatti e bicchieri e altrettanti più pesanti per posate e casseruole.

Da non dimenticare gli strofinacci per la polvere e qualche pelle di camoscio per l'argenteria.

(e. c.)

Gli alessandrini preferiscono il viaggio [illegible] all'estero

Luna di miele [illegible] tutto [illegible] mondo

ALESSANDRIA — Indispensabile [illegible] per il viaggio di nozze è una valigia piena di soldi. La cosiddetta luna di miele, che in epoca lontana generalmente «fissava» dolci ricordi da inserire nell'album di famiglia, non è ancora sbiadita dal tempo. Sono [illegible] cambiate le preferenze circa le mete prescelte dagli sposi, che puntano il loro interesse su paesi esteri, anche [illegible] non conoscono [illegible] lo splendore del patrimonio naturale e artistico dell'Italia.

Andare all'estero è una piccola «mania» che contagia gli italiani in genere; gli alessandrini, da buoni provinciali, ritengono di compiere un salto [illegible] qualità se, almeno una volta nella vita, espatriano. Da un sondaggio effettuato in quei «supermarket del turismo» che sono le agenzie di viaggio risulta che le giovani coppie fresche [illegible] matrimonio amano dare inizio al non facile rodaggio del «vivere insieme» sotto altri cieli.

In effetti sono facilitati dalle molteplici e spesso interessanti combinazioni di viaggio aereo e soggiorno «tutto compreso». «Con 400 mila lire a testa — dicono all'Agenzia Valdata di Alessandria — si possono trascorrere sette giorni alle Canarie con tutti i confort». [illegible] soggiungono che gli sposi [illegible] alle Canarie vanno molto volentieri, come pure a Palma di Majorca; d'altro canto trasferirsi all'estero non [illegible] poi molto più costoso di [illegible] viaggio attraverso l'Italia, considerato che da noi i prezzi non sono certo tanto contenuti.

«Gli sconti per sposi — dicono ancora da Valdata — sono consistenti specie in determinati periodi dell'anno senza contare che non sono poche le coppie che magari vanno sì all'estero, ma in tenda».

Gli esenti da problemi di ordine economico (forse anche da tasse), non hanno che l'imbarazzo della scelta. Il safari in Kenia o la visita culturale in Cina, l'avventurosa caccia alle renne selvagge in Groenlandia oppure il suggestivo rito della macumba nelle «favelas» di Rio de Janeiro. Tutto il mondo è a disposizione: basta poterlo affittare per trascorrere la luna di miele più o meno lunga sborsando una barca di svalutatissime lire. Ad Alessandria una sola coppia, il cui nome nessuno intende rivelare, ha veramente fatto il giro del mondo nel senso più vero e completo della parola.

Le vie del mare sono comunque da prendere in considerazione, poiché oggi le crociere non sono più un lusso esclusivo dei miliardari, [illegible] una conquista alla portata di tutti.

Circa l'abbigliamento indispensabile al viaggio di nozze, tutto dipende dall'itinerario e dalle tappe stabilite. Per la crociera la divisa nautica regolamentare fa riferimento ai pantaloni coordinati alle giacche, blazer, magliette, camicette. Giaccone o soprabito in maglia di lana preferibilmente nei colori marinari, sempre cioè blu, bianco, rosso, sono necessari per proteggersi dalla brezza marina che sul ponte, specie verso sera, tira con una certa arroganza.

L'atmosfera mondana della vita di bordo sottolinea l'importanza dell'abito da sera. [illegible] di rigore l'abito scuro o lo smoking [illegible] «lui» (sempre lo stesso), mentre per «lei» occorrono alcuni abiti lunghi tanto per cambiare sera dopo sera.

Se si sceglie il Nord Europa logicamente l'abbigliamento deve [illegible] «pesante», senza però dimenticare, se il viaggio è per via aerea, di non perdere d'occhio il peso delle valigie per non cadere nella trappola della soprattassa per eccedenza di peso.

Chi si indirizza verso l'Africa deve ricorrere a bikini, [illegible] pri costumi, abiti freschi, fi[illegible] naturali. [illegible] ritorniamo [illegible] viaggio vero e proprio. «Gli Stati Uniti — dicono alla agenzia "[illegible] Travel" di Valenza — sono la meta più ambita [illegible] dalla giovane coppia di oggi, [illegible] considerate le molte combinazioni previste, non è così problematico realizzare questo sogno. Qualcuno va in Giappone. La massa sceglie Palma [illegible] Majorca, la [illegible]a, [illegible] coste della Spagna; a Palma di Majorca, ad esempio, si può sostare per una settimana a un prezzo minimo di 250 mila lire a testa, cifra che naturalmente [illegible] in proporzione alle velleità e ambizioni di chi la vuole visitare. Molte le richieste per l'Inghilterra, [illegible] Tunisia, tutta la zona del Mediterraneo e non sono neppure pochi quelli che vanno in Africa, in Oriente, nelle isole Mauritius e in altre isole. Le facilitazioni per gli sposi rendono questi viaggi nel complesso accessibili».

C'è anche chi va in India e in Nepal, partecipando — in certi casi — a viaggi organizzati del tutto particolari che prevedono, ad esempio, lunghe camminate.

L'Italia [illegible] un po' scartata, eccezion fatta per Sicilia e Sardegna, due regioni dove gli sposi vanno spesso e volentieri. Ma molti, troppi, ed è un vero peccato, trascurano regioni come la Toscana che presenta bellezze incommensurabili. Un certo fascino esercita ancora Parigi; la vecchia Scozia non dispiace; in Unione Sovietica vanno le coppie «politicamente impegnate».

Una [illegible] comunque è certa: salvo rare eccezioni, gli sposi ovunque vadano, cercano di fare economia. Spesso a decidere un viaggio di nozze, più che l'amore o l'interesse verso una nazione, sono i quattrini, con la speranza di «arrivare più in là» in occasione degli anniversari (sempre che il matrimonio resti in piedi).

Emma Camagna

Sempre più frequente [illegible] ricorso alla visita prematrimoniale

«Prima passiamo al Consultorio»

[illegible] — *Accade solo da pochi anni, ma sono sempre più [illegible] le coppie di futuri sposi che prima di pronunciare il fatidico «sì», decidono di sottoporsi alla visita prematrimoniale.* «E' una norma che ogni persona responsabile dovrebbe seguire — afferma Anna Torselli, assistente sanitaria al Consultorio comunale — *ma purtroppo sono ancora molti a non curarsene e a non fare neppure un semplice esame del sangue».*

Entrato in funzione nell'estate del 1976, il Consultorio comunale alessandrino ha cercato di dare una risposta concreta alle esigenze reali della popolazione, soprattutto delle donne: educazione sanitaria e sessuale, prevenzione sul territorio di tutte le malattie legate alla sessualità, tutela della maternità libera e responsabile.

Che cosa chiedono le future coppie al Consultorio? «Forniamo — aggiunge Anna Torselli — *indicazioni per tutti gli esami clinici che non vengono effettuati qui e poi, inevitabilmente, si parla di controllo delle nascite. A questo proposito, di solito i giovani sposi preferiscono un periodo di tranquillità, di rodaggio senza un figlio da accudire e, dopo avere verificato la possibilità di averlo al momento desiderato, si fanno spiegare il modo di "programmarlo" in modo corretto».*

Sono molte le coppie che vengono al Consultorio? «L'utenza è in aumento — *risponde l'assistente sociale Anna Solera* — anche se non possiamo certo parlare di un'affluenza numerosa delle giovani coppie, proprio per la scarsa informazione in materia. Ciò che manca è un serio discorso di educazione sanitaria ed è in questo senso che noi vorremmo poter attuare un'azione di divulgazione di base, fra la gente, nelle scuole e nei quartieri, in maniera costante e non sporadica, ma non ce lo permettono le ristrettezze dell'organico».

Attualmente al Consultorio operano a tempo pieno [illegible] due assistenti, mentre a «part-time» ci sono [illegible] medici ginecologi, un'ostetrica ed una psicologa. A loro ricorrono, in linea di massima in coppia, i giovani sposi, mentre nel caso di coppie più anziane è la donna che si reca al Consultorio; «perché questi problemi sono vissuti ancora in forma molto privata».

Un dato generale è quello della diminuzione delle nascite. «I motivi sono più di uno — *afferma l'assistente sanitaria* — e molto influiscono le condizioni sociali ed economiche, unite alla carenza di validi servizi sociali, che fanno meditare prima di avere il secondo figlio. La donna non rifiuta la maternità, ma si trova di fronte a una serie di difficoltà oggettive e si pone il problema: oggi una famiglia media non può "reggere" più di du[illegible], specialmente se la donna lavora».

Sono molte le coppie in crisi? «Più di quelle che si crede, specialmente fra quelle più recenti. Noi non facciamo certo della psicoterapia, ma tentiamo di rimuovere i problemi di nostra competenza. Il dato costante è la carenza assoluta, a tutti i livelli, di conoscenza sanitaria [illegible] generale, di quella sessuale in particolare. E' questo il motivo per cui va sempre più [illegible]lando l'utenza del Consultorio ed abbiamo anche madri che accompagnano le figlie o magari viceversa».

Il discorso scivola, quasi inevitabilmente, sull'aborto. «In media — *afferma Anna Torselli* — abbiamo una ventina di richieste di certificazione al mese e quasi sempre le donne vengono con il loro compagno. Sono comprese tutte le età, sino ai limiti massimi per la procreazione, anche se la fascia maggiore è fra i 25 ed i 35 anni. Alla base della decisione, sempre sofferta, ci sono i motivi più diversi, ma quelli economici hanno sempre un grande peso. Le richieste sono maggiori fra le casalinghe che non fra le donne che lavorano, maggiori fra quelle con basso livello di scolarità».

Roberto Sangiotti

Il "revival" dello strascico

ALESSANDRIA — La sposa 1980 è romantica. «*Molto romantica*», precisa [illegible] della omonima boutique di corso Garibaldi 41 a Valenza Po. E aggiunge: «*Gli abiti della sposa '80, infatti, hanno riscoperto il pizzo chantilly, il t[illegible] ricamato, la seta pura*». Come se non bastasse, si ag[illegible] lo strascico [illegible] lungo.

La riprova si è avuta nei giorni scorsi, al *defilé* di moda e spettacolo «Valenza insieme», al teatro Sociale, dove gli [illegible] da sposa «romantici» di Ornella sono stati [illegible] applauditi e apprezzati.

Ritorno al tulle e al pizzo anche nell'acconciatura, [illegible] molti veli [illegible] capelli della sposa.

(f. m.)

[illegible] «romantico» non delude [illegible]

E' di moda l'abito di tulle ricamato

ALESSANDRIA — *Per ogni donna che si appresti al matrimonio, quello dell'abito da indossare in una così importante cerimonia che, malgrado la «smitizzazione» dei giorni nostri, ha sempre un suo fascino e non soltanto coreografico, è senza dubbio un grosso problema.*

Già mesi prima della data delle nozze, magari addirittura all'inizio del fidanzamento, la futura sposa sfoglia riviste specializzate, chiede pareri a parenti e amiche, scioglie il dilemma se recarsi [illegible] sartoria per l'abito su misura oppure scegliere fra i tantissimi capi, altrettanto validi, che la moda pronta mette sul mercato.

Difficile [illegible] quale [illegible] l'orientamento delle future spose, ma si assiste a [illegible] netto ritorno alla tradizione, dopo che in questi ultimi anni c'era stato qualche tentativo [illegible] «modernizzare» l'abito.

La tendenza al tradizionale ha però i suoi punti fermi: la sposa non porta, ad esempio, il cappello e solo in casi eccezionali l'abito ha il pelo. Si presenta quindi [illegible] capo scoperto o con un[illegible] acconciatura che riprende il modello del vestito. Come massima concessione, qualche fiore, dello stesso tipo di quelli che compongono il bouquet.

E l'abito vero e proprio? «Quest'anno la moda ha lanciato il tulle ricamato — *risponde la titolare della Casa della sposa di via Dante* — ma si vende qualunque tessuto. Le richieste della clientela sono molteplici e particolari, anche [illegible] spesso chi viene in negozio ha poi l'imbarazzo della scelta e sta a noi consigliare per il meglio».

Qualche indicazione. «Va sempre il genere classico, tradizionale e in questo [illegible] possiamo dire che i gusti non [illegible] cambiati [illegible] abiti ampi, romantici, con pizzi di colore bianco o comunque a tinte tenui».

E i prezzi? «Nel settore c'è stata tendenza all'aumento — *dice la signora* — ma per avere un bel capo non è necessario spendere cifre da capogiro, considerato anche il fatto che ci sono già tante spese da affrontare e che l'abito verrà sfoggiato solo per qualche ora. Si parte da un minimo di 250 mila lire per arrivare alle 600 mila, ma con questa cifra si ha il massimo anche se tutti i nostri capi sono firmati».

Non sono poche, a questo proposito, coloro che chiedono un abito da sposa che possa poi venire trasformato ed essere riutilizzato. Naturalmente chi sceglie la cerimonia civile, in Comune, non ha di questi problemi. Basterà indossare un abito elegante che potrà essere utilizzato anche in altre occasioni. Pure in questo caso l'assortimento alla «Casa [illegible] sposa» è [illegible]pleto.

c. c. r. sc.

Due splendidi modelli per la sposa della primavera

Un problema [illegible] attuale che fa discutere

Matrimonio e famiglia Che dicono i giovani?

ALESSANDRIA — Tema: «La mia famiglia». Marco, quinta elementare, l'ha svolto così (è [illegible] una parte): «*La mia è una famiglia molto unita e felice. Siamo in quattro: io e mio fratello viviamo con la mamma; il papà, invece, sta spesso con noi, ma abita in un'altra casa. Loro due, infatti, hanno deciso che si vogliono molto bene, [illegible] non sotto lo stesso tetto*».

Nella sua sconcertante ingenuità e sincerità di ragazzino undicenne, Marco parla della sua come di «*una famiglia molto unita*»; non solo; [illegible] maestra [illegible] di [illegible] che è un bambino sveglio, sensibile, senza problemi, «*Più sereno* — aggiungono quanti lo conoscono bene — *di tanti altri che hanno una famiglia regolare*».

[illegible] un'eccezione [illegible] conferma di [illegible] vecchia regola, che vuole figli insicuri e traumatizzati se vivono con genitori che non hanno una vita regolare, un'unione se[illegible]condo i crismi della tradizione? Oppure la dimostrazione che il nucleo [illegible] oggi non ha più validità, ed è soltanto il modo di formare una coppia?

«*Per noi* — dicono Roberta O. [illegible] A., alessandrini puro sangue — *il caso del piccolo Marco serve a smitizzare certi assiomi secondo cui i figli di coppie non regolari devono sempre essere dei complessati. Detto questo, però, teniamo a precisare che noi il nostro bravo nucleo familiare vogliamo costruircelo, proprio per questo stiamo per sposarci. Siamo convinti che la famiglia ha ancora un suo significato*».

«*Una famiglia* — sottolineano, pur condividendo le idee [illegible] loro coetanei, Angela R. e Giuseppe D. —, *ha validità sino a quando rimane armonia tra i componenti: continuare a vivere sotto lo stesso tetto quando tra i partner non c'è più nulla da dire è assurdo, certamente inutile*». «*E per i figli* — sottolinea Lorena, [illegible] giovane da poco divorziata — *è peggio assistere alle scenate tra i genitori che affrontare la loro separazione. Certo è opportuno prepararli; io alla mia piccola Antonella penso proprio di aver fatto capire che cosa non funzionava più tra me e il papà, così non ha subito traumi, pur continuando a voler bene ad entrambi*».

Famiglia, allora, come nucleo centrale, primo della società; ma famiglia unita, sia pure — come fanno osservare Adriana e Franco — con «*lo stravagante concetto di famiglia unita*» che ha dato [illegible]rco [illegible] svolgimento del [illegible] tema. Perché [illegible] coppia può essere unita, affiatata, un vero nucleo — sono sempre Adriana e Franco a sostenerlo — pur vivendo in case separate.

«*Noi, invece* — affermano Giuseppa E. e Salvatore M. — *alla storia del nucleo familiare regolare, della famiglia tradizionale non crediamo affatto; ne è dimostrazione il fatto che da due anni viviamo benissimo come se fossimo marito e moglie pur abitando cia[illegible] propria. Se ora, come vedete, ci decidiamo ad andare davanti al prete per il matrimonio è soltanto per fare un piacere ai nostri genitori, che hanno una mentalità d'altri tempi*».

E' il nucleo familiare ridotto a semplice «copertura» morale di un'unione irregolare ma felice, ben riuscita. «*Speriamo* — commentano Giovanna D. e Romano S. — *che l'imposizione [illegible] rovini quanto di [illegible] e positivo esisteva tra Giuseppa e Salvatore. Per noi, comunque, il nu[illegible] familiare ha [illegible] una sua [illegible] importanza. Per questo, anche se non condanniamo chi la pensa diversamente, siamo [illegible] il matrimonio*».

Ancora sul divorzio. *E' una possibilità* — osservano Gio[illegible] e Giuliana Perrone, sposi freschi — *di [illegible] non si deve abusare, soltanto per capriccio o magari per un litigio più aspro del solito. Giusto che il divorzio sia stato introdotto anche in Italia, ma come rimedio ultimo, non come sistema per scappare davanti alla prima difficoltà*».

Franco Marchiaro

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

S'inaugura domani la tradizionale rassegna

La vetrina della XXVIII fiera polso dell'economia astigiana

ASTI — Domani mattina apre i battenti la ventottesima edizione della Fiera «Città di Asti». In tutti i padiglioni della zona espositiva in piazza del Palio si lavora febbrilmente per completare le ultime finiture e montare gli stand. Tutto comunque sarà completato per l'inaugurazione prevista per le ore 12. Subito dopo, la tradizionale «vetrina» dell'economia astigiana verrà presa d'assalto dai visitatori.

Anche quest'anno la mostra mercato è sotto l'insegna ormai tradizionale della moneta medioevale, il «grosso Tornese» che, coniata dalla zecca del comune tra il 1275 e il 1356 assicurava il mezzo di scambio agli intraprendenti mercanti astigiani.

E' un simbolo antico per una mostra che ha l'ambizione di presentare una radiografia completa [illegible] vitalità e delle proposte di tutti i settori produttivi della provincia. Quella che inizia domani e si concluderà l'11 maggio si annuncia già come un'edizione record. Su una superficie di 10 mila metri quadrati sono presenti espositori (venti in più dello scorso anno) provenienti da Veneto, Liguria, Lazio, Toscana.

La prenotazione degli stand era già esaurita con mesi di anticipo e con l'elenco delle richieste che hanno dovuto essere respinte per mancanza di spazio, dicono gli organizzatori, si sarebbe potuto allestire un'altra fiera.

Artigianato e commercio sono le attività economiche più rappresentate ma quest'anno gli organizzatori hanno fatto uno sforzo per allargare la gamma dei settori merceologici presenti. Non mancano naturalmente le curiosità, come gli stand dedicati all'artigianato etiopico e a quello cinese. La fiera astigiana però svolge un ruolo economico importante perché offre alle piccole imprese una «passerella» per mostrare direttamente i propri prodotti al pubblico.

L'immagine positiva che esce dalle cifre della rassegna è legata proprio alla vitalità di questo settore produttivo che rappresenta l'ossatura dell'economia provinciale e che ha retto bene all'urto della crisi.

Di rilievo come sempre anche il settore delle macchine agricole che è un punto di riferimento per lo sviluppo e la meccanizzazione dell'agricoltura astigiana. Il successo che accompagna ogni nuova edizione propone alla fiera anche l'esigenza di rinnovarsi.

C'è soprattutto la necessità di allargare lo spazio espositivo e di creare un ente che, nell'ambito della rassegna, promuova dibattiti e incontri su temi tecnici ed economici.

[illegible] q.

Due condanne per maltrattamenti a bimbo di 2 anni

ASTI — Due condanne per maltrattamenti nei confronti di un bambino di due anni. La madre del piccolo, Fiorella Tonello, 25 anni, e il convivente Claudio Masturzo, 24 anni, entrambi di Asti, sono stati condannati ieri dal tribunale ad 1 anno e 6 mesi di reclusione ciascuno, pena interamente condonata.

Il piccolo, Simone Lamberti, di due anni, era stato ricoverato nel maggio del 1976 all'ospedale infantile di Alessandria. I medici accertavano che il bambino era ricoperto di lividi e ferite dovute a percosse. Il fatto veniva denunciato alla questura di Asti. La polizia femminile accertava infatti che il piccolo era stato duramente percosso dalla madre con la complicità del Masturzo. I due venivano rinviati a giudizio. Ieri in tribunale la Tonello ha detto: *«Mio figlio si è fatto male da solo, è caduto qualche volta dal letto e una volta anche dalle scale. E' un bambino molto vivace che si fa male anche quando gioca con altri bambini».* Le perizie mediche sul corpo del piccolo però hanno confermato i sospetti.

(r. ma.)

Dopo che le tre precedenti erano andate deserte

Gepi acquista all'asta l'IB-mei per 3 miliardi e 850 milioni

Gli ex dipendenti dell'azienda potranno ora ottenere [illegible] liquidazioni

ASTI — Lo stabilimento Ib-mei è stato venduto ieri all'asta e acquistato da una finanziaria che fa capo alla Gepi. Il prezzo dell'acquisto è di 3 miliardi 850 milioni di lire.

[illegible] questa la quarta asta indetta dal tribunale dopo il fallimento dell'azienda astigiana. Le precedenti [illegible] sempre andate deserte. Dai 7 miliardi iniziali si è scesi a 3 miliardi e 850 milioni.

La «Nuova Ib-mei» che ha rilevato la fabbrica potrà così continuare la sua attività nel grosso complesso di viale [illegible] Lavoro. L'acquisto comprende i beni mobili cioè i macchinari, attrezzature, impianti, brevetti e marchi oltre ai beni immobili: capannoni, palazzina degli uffici, magazzini per una superficie [illegible] oltre [illegible] mila metri quadrati.

Due sono state le [illegible] questa azienda [illegible] apparteneva alla fallita «Ib-mei», una dell'ingegner Umberto Maiocco e l'altra del geometra Aldo Seppa.

Il complesso aziendale è stato posto in vendita «nello stesso diritto, di fatto e [illegible] consistenza in cui si trovava al momento dell'aggiudicazione».

La «Nuova Ib-mei» affittava già dalla curatela fallimentare, dal novembre 1978 tutto il complesso ad un canone annuo di mezzo miliardo di lire.

Come cauzione la Gepi ha [illegible] ieri un anticipo di mezzo miliardo.

La somma che si è ricavata dalla vendita servirà soprattutto al pagamento delle liquidazioni agli ex dipendenti della vecchia gestione. Si calcola che riceveranno una liquidazione pari al 90 per cento delle loro spettanze.

Dopo il fallimento della Ib-mei la Gepi, come è noto, aveva rilevato l'azienda che oggi da lavoro a circa 800 operai. Altri 150 però sono ancora in Cassa integrazione speciale.

Sull'acquisto [illegible] stabilimento da parte della Gepi il segretario provinciale della Cisl, Sergio Paro ha detto: *«Si è conclusa la prima fase dell'operazione Ib-mei, ora se ne [illegible] la collocazione stabile sui mercati dei prodotti della "Nuova Ib-mei" e il rispetto degli accordi sottoscritti a suo tempo dalla Gepi [illegible] in particolare il problema dei dipendenti attualmente in Cassa integrazione speciale».*

Vittorio Marchisio

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Costigliole — I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Gambino, 32 anni, e Edilio Fervicolo 33 anni, entrambi residenti in Asti per furto. I due sono stati colti in flagrante mentre stavano rubando un giubbotto in pelle e oggetti vari dall'auto di Bruno Tritolo.

Asti — La Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Asti ha stanziato per l'anno scolastico in corso la somma di 3 milioni per l'attribuzione di assegni di studio a studenti operai edili e figli di operai edili.

Asti — Continuano i furti d'auto. Assunta Esposito, via Sant'Evasio, ha denunciato il furto della propria Fiat 500 targata AT 81534 parcheggiata sotto casa.

Si è dichiarato «nappista» con Attimonelli

Zanetti specialista in evasioni ricercato anche nell'Astigiano

Alfeo Zanetti

ASTI — Alfeo Zanetti, evaso dal carcere milanese di San Vittore è ricercato anche nell'Astigiano. Ha infatti parecchie «amicizie» e numerosi parenti. Non è la prima volta che Zanetti evade da [illegible] carcere. Clamorosa era stata la sua fuga con altri nove detenuti dal ca[illegible] di Asti nel giugno del 1977.

Nato a Calliano, 24 anni fa, Zanetti da qualche tempo sostiene nelle aule giudiziarie (e di tribunali ne ha [illegible] conosciuti parecchi nonostante la sua giovane età) di appartenere [illegible] Nap (Nuclei armati proletari).

In un recente processo celebrato davanti al tribunale di Asti aveva let[illegible] «proclama». Due fogli scritti a macchina e sottoscritto da Emanuele Attimonelli, ev[illegible] anch'egli da San Vittore ma subito catturato.

Zanetti [illegible] è riuscito per ora a farla franca. E' attivamente ricercato.

Soprannominato «pastasciutta» era [illegible] sorpreso due anni [illegible] in un alloggio di Asti con [illegible] presunti nappisti. Giudicato per detenzione di armi venne condannato a due anni di reclusione. E' dopo la fuga dalle carceri di Asti che Zanetti si era messo in «luce» [illegible] l'Attimonelli per una serie di rapine: l'assalto all'agenzia di piazza 1° Maggio della Cassa di Risparmio, alla gioielleria Carter di Milano e ad alcuni uffici postali.

Se l'Attimonelli viene giudicato [illegible] Zanetti è il suo luogotenente. Nel giugno del 1978 i due con altri detenuti avevano predisposto un piano per fuggire da San Vittore ma l'azione [illegible] scoperta.

Molte analogie con quel tentativo [illegible] quello attuato l'altro ieri. Zanetti e Attimonelli devono scontare molti anni di carcere e altri processi a loro carico non sono ancora finiti per cui hanno ben poco da perdere. Ad ogni occasione tenteranno sempre di evadere. Più volte lo hanno detto nelle aule giudiziarie.

v. ma.

S'inaugura venerdì [illegible] media «Jona»

ASTI — La nuova scuola media «Jona» costruita in borgo [illegible] Pietro sarà inaugurata venerdì 2 maggio (ore [illegible]) dal presidente della giunta regional[illegible] Viglione.

In occasione dell'inaugurazione [illegible] aperta al pubblico l'area verde [illegible] Ferriere. Sarà pure inaugurata una mostra dei disegni dei ragazzi delle scuole astigiane sul tema «Asti com'è e come la vorrei». I disegni sono oltre tremila.

Con maggio al via la guardia medica a S. Damiano, Villafranca e nell'Uls [illegible]

Nel sud dell'Astigiano i centri di emergenza sono a Nizza, Canelli, Costigliole e Monastero

[illegible] — Il servizio di guardia medica entrerà in funzione dal 3 maggio nelle due zone che [illegible] capo ai Ceb (Centri di emergenza) di San Damiano e Villafranca. Nella [illegible] di [illegible] Damiano sono compresi [illegible] i comuni di Antignano, Celle Enomondo, Tigliole, San Martino [illegible], Revigliasco, Cisterna e Ferrere.

Quello di Villafranca comprende i comuni di Cortandone Castellero, Maretto, Cellarengo, Villanova, Dusino, San Paolo Solbrito, Roatto, Montafia, Capriglio, Valfenera, Baldichieri, Monale e Cantarana.

L'orario del turno di guardia è il seguente: ore notturne: dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo di tutti i giorni della settimana; giorni prefestivi: dalle ore 14 alle ore 20; giorni festivi: [illegible] e 8 [illegible] 20. Il servizio è organizzato per i casi di assoluta urgenza.

Per San Damiano il centralino di chiamata è sito presso la delegazione [illegible] Croce Rossa, via Beccaria 2, telefono 975.910, mentre per il Centro di Villafranca il numero telefonico è il 933.044. v. ma.

[illegible] — A partire dal 1° maggio i 52 mila abitanti dei comuni dell'Uls numero 69 potranno usufruire della guardia medica. Appartengono a questa unità locale 40 comuni. I centri di emergenza base sono quattro, sono istituiti a: Nizza, Costigliole, Canelli e Monastero Bormida. Ognuna delle quattro Ceb sarà dotata di una «128» collegata con un ponte radio. w. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il tamburo di latta.
Politeama: Sono fotogenico.
Salone: Polizia da scasso.
Splendor: Cinderella 2000.
Vittoria: L'attacco dei Cylon.

CANELLI

Balbo: Johnny travolto da un insolito destino.
Regno d'Oro: Un m[illegible]ino tutto matto.

NIZZA

Aurora: Sbirri.
Lux: Le depravate.
Verdi: Indiscrezioni erotiche.

SAN DAMIANO

Lux: Polpetta

FARMACIE

Asti: Servizio diurno: Moderna (via Cavour); [illegible] notturno: San Lazzaro (corso Casale 180).
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible]: 55.741

[illegible]

CANELLI — I carabinieri, durante una perquisizione, hanno rinvenuto nell'abitazione di Marco Bobbiesi, 24 anni, procaccia della posta, numerosi pacchi, stampe, riviste [illegible] avrebbero dovuto essere consegnati ai rispettivi destinatari.

La perquisizione era stata ordinata dal pretore di Canelli, Berione, in seguito all'indagine, che aveva preso l'avvio dopo [illegible] denunce di alcuni cittadini per la mancata consegna di pacchi e altra posta.

Marco Bobbiesi ha l'incarico di distribuire tutta la posta non di competenza del portalettere, cioè quella del peso superiore ai 500 grammi.

Da alcuni mesi alla direzione dell'ufficio postale di Canelli erano giunte segnalazioni di cittadini che lamentavano il disservizio nella distribuzione della posta. Dai registri, però, i pacchi e le grosse stampe risultavano regolarmente consegnati. Nasceva così un piccolo «giallo».

Della vicenda si è interessata la magistratura. Il pretore disponeva allora una perquisizione nell'abitazione del Bobbiesi, in via 1° Maggio, dove il giovane vive con i genitori.

f. la.

Rubano anche protesi dentarie [illegible] (4 milioni)

ASTI — Un odontotecnico astigiano, Giovanni Merlone, 44 anni, corso Savona 150 ha denunciato un insolito furto. I ladri sono penetrati nel suo lavoratorio e hanno trafugato alcuni stampi di protesi dentarie in oro per un valore di quattro milioni di lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dall'odontotecnico. Sono in corso indagini da parte della questura.

Un altro furto è avvenuto in via Vassallo 2 ai danni del commerciante Franco Bongiovanni.

(r. ma.)

È stato prosciolto [illegible]

non sofisticò l'Asti spumante

CANELLI — L'industriale spumantiero Alberto Con[illegible] di Canelli, è stato prosciolto in istruttoria, perché il fatto non sussiste, dall'accusa [illegible] posto in commercio prodotti non genuini. Nel 1977 l'ufficio di Igiene e profilassi di Genova, durante i normali controlli aveva rilevato che tassi di prolina (un aminoacido contenuto [illegible] vino) e di azoto presenti nell'Asti spumante prodotto [illegible] ditta Contratto erano inferiori a quelli previsti dalla legge.

Del fatto veniva investita la pretura di Canelli, competente per territorio, che ordinava una perizia suppletiva.

La perizia degli esperti romani ha dimostrato l'erroneità dell'analisi dell'ufficio di Igiene di Genova. Gli spumanti «champenois» del tipo di quelli esaminati [illegible] infatti diversi tassi di prolina. La vicenda avrà uno strascico per la querela per [illegible]famazione che Contratto ha sporto nei confronti di un giornale che pubblicò la notizia della denuncia.

f. la.

[illegible] La Sali e Tabacchi ha vinto

Agli astigiani per la C1 [illegible] solo 2 punti

ASTI — La Sale e Tabacchi ha superato senza fatica (75-66) lo scoglio rappresentato dal Casale Basket. Per la [illegible]dra di Maifa ora appaiata in testa alla classifica da Scip e Rho, la prospettiva della promozione diventa sempre più concreta. Quella che nel pronostico doveva essere una partita combattuta dal principio alla fine, si è risolta invece per l'Astense in una gara di normale amministrazione.

Nel quintetto [illegible] Maifa, Cassano (28 punti) e Frediani (28 punti) sono risultati i migliori realizzatori, mentre Mantello ha svolto un proficuo lavoro sotto i tabelloni. Fra gli ospiti il solo Barbieri è riuscito ad impensierire la difesa dei padroni di casa. Alla fine del campionato mancano due gare: una in trasferta sabato prossimo contro il Rho e una in casa con il Valenza fanalino di coda del girone. Vincendo nella trasferta lombarda il quintetto astigiano conquisterebbe la certezza di passare in C1 ma probabilmente sarà sufficiente anche la sola vittoria in casa.

Pioggia di record nel nuoto

ASTI — Si sono svolti alla piscina comunale le gare valevoli per la terza prova dei campionati regionali assoluti. Sono stati abbassati ben cinque primati provinciali. Pasquale Di Paola della Way Assauto con il tempo di 1'00"4, ha conquistato il primato provinciale [illegible] sul cento dorso. Il secondo primato provinciale della giornata è stato realizzato nei 200 rana da un'altra portacolori della squadra allenata da Candi, Fabrizio Mercalli con il tempo di 2'35"8.

Sempre i nuotatori della Way Assauto hanno ritoccato altri due primati provinciali nella staffetta 4x200 stile libero (Mercati, Brignolo, Musso e Marchisio) con il tempo di 8'43"3 e ancora con [illegible] che nella prima frazione ha fermato i cronometri sui 2'08".

In campo femminile record di Barbara D'Agostino terza nei 200 dorso in 2'44"5. Vittoria della Marchini (Cocst) nei 200 dorso (2'35"5). Secondo e quarto posto per Cristina Beltrame nei 100 e nei 200 stile libero dove ha fermato i cronometri rispettivamente su 1'10"1 e 2'31"9.

(f. c.)

Nizza: successo della rassegna di Primavera

Fiera: anche quest'anno le novità per l'agricoltura

Trattori e macchinari per l'enologia entrati ormai in tutte le aziende - Vendite più oculate per rispettare le reali necessità - Un buon rilancio dell'usato, spesso più conveniente

NIZZA — Accolte dapprima [illegible] scetticismo le macchine agricole hanno avuto anche nel Nicese, ove per la natura collinare del suo terreno le faceva ritenere di difficoltoso impiego, uno sviluppo [illegible] prendente. Non vi è ormai azienda agricola, piccola o grande che sia, che non abbia in dotazione un parco macchine adeguato, e forse anche superiore alle necessità.

Nizza è stata, tra i centri ad economia agricola della regione, pioniera nel propagandare l'impiego del macchinario in agricoltura inteso come mezzo per alleviare le fatiche dell'uomo, per migliorare la produzione e per sopperire al grave fenomeno della fuga di braccia giovani dalla campagna.

Si ricorda che già nel lontano 1935, nella ricorrenza del centenario della nascita di Francesco Cirio, nicese pioniere della industria conserviera, l'amministrazione comunale del tempo patrocinò la prima esposizione del «macchinario agricolo». Era il tempo in cui nelle campagne dominava il bue da lavoro e Nizza andava fiera del più affermato mercato del Piemonte per i buoi.

Man mano che con l'evoluzione della tecnica progredivano le macchine agricole si è avuto il lento, ma inesorabile cedimento fino alla sparizione completa, del mercato del bestiame da lavoro. Ora l'antico foro boario «Pio Corsi» ha soltanto più funzione di monumento o di testimonianza dei tempi passati.

Scomparso il mercato del bestiame con il pittoresco aspetto, al suo posto si è insediato un sempre più fiorente mercato [illegible] macchinario agricolo e la rassegna annuale è diventata il più importante appuntamento della Fiera Primaverile di Nizza.

Anche quest'anno promossa da Pro Loco e Amministrazione comunale si è tenuta sulla piazza Garibaldi una grande esposizione del macchinario agricolo ed enologico a cui hanno partecipato [illegible] cinquantina di espositori.

La meccanizzazione agricola del Nicese, secondo [illegible] esperti, avrebbe [illegible] raggiunto il punto di saturazione. Le vendite, è stato detto dopo il boom degli ultimi anni, starebbero segnando un po' il passo in quanto ogni azienda è ormai dotata delle attrezzature necessarie; per questo sarebbe pressoché esaurita la possibilità di acquisto di nuovo macchinario agricolo. Il problema che si apre ora, sempre secondo alcuni operatori del settore, è quello di mettere i contadini nella possibilità di sostituire le vecchie macchine. In particolar modo i trattori che sono soggetti ad una usura maggiore, ed è in questo senso che si indirizzerà l'azione dei venditori.

Si è parlato anche degli effetti negativi sul mercato del macchinario agricolo provocati dalla scarsa competenza degli acquirenti e della carenza [illegible] tecnici onesti e preparati, in grado di consigliare il macchinario adatto per ogni tipo di azienda.

Si deve cioè evitare, specie nel Nicese, dove esiste ancora una eccessiva polverizzazione delle aziende agricole, di suggerire l'acquisto indiscriminato di grossi mezzi a contadini con poco terreno, che non riescono quindi ad ammortizzarli.

E' stato toccato anche il tasto del macchinario usato rilevando che negli ultimi tempi questo particolare mercato ha avuto proprio a Nizza un notevole sviluppo.

w. g.

Contributi antiperonospera

[illegible]TI — Centocinquanta agricoltori della provincia hanno ricevuto un contributo dall'amministrazione provinciale per l'organizzazione del servizio antiperonosporico. Tale servizio viene svolto per ogni campagna agraria in 75 Comuni dotati di «stazioni meteorologiche».

Durante la distribuzione dei contributi l'assessore provinciale Barbaco e il dottor Corino, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura, hanno evidenziato l'evoluzione di fitofarmaci nella lotta contro la peronospera e altre malattie della vite.

(n. wà)

L'attività dell'Accademia Erca

Un ente per salvare la cultura nicese

Due volumi e un «armanach» documentano aspetti ormai scomparsi della città

NIZZA — «Capitale» della Valle Belbo, Nizza è nota quale centro di smercio agricolo e industriale. Attive anche le piccole aziende artigianali: dalla lavorazione dell'argento, al mobilio, alle macchine agricole.

Oggi Nizza si fa «notare» anche nel campo della cultura. Infatti sono numerose le iniziative al riguardo. Lodevole è stata la costituzione dell'Accademia di cultura nicese (L'Erca) alla quale hanno subito aderito scrittori, giornalisti, professionisti e uomini politici nicesi e no.

Domandiamo al professor Sandro Ivaldi il perché della nascita dell'Erca. Risponde: *«L'Accademia nicese è sorta per colmare un vuoto nel settore culturale, non è sufficiente che Nizza sia conosciuta solamente nel campo dei vini o dell'artigianato. Abbiamo iniziato alcune attività, altre sono in corso, cerchiamo insomma di "rispolverare" la storia nicese quella ufficiale ma anche quella popolare»*.

La prima iniziativa che ha ottenuto successo è stata quella della stampa di un volume dal titolo *«Cara Nicea»*, [illegible] album fotografico che racchiude la storia della cittadina dall'inizio del Novecento. E' una documentazione del vero dell'evolversi di «Nizza d'la paja» (Nizza della paglia), come si chiamava un tempo.

Il commento al libro è dello [illegible] Sandro Ivaldi il quale dice: *«Siamo usciti dagli schemi che regolano questo tipo di retrospettiva fotografica, legato rigidamente ai periodi e tradizionalmente formale nella suddivisioni. E' una sequenza di momenti* — conclude Ivaldi — *dagli aspetti diversi, abbiamo lavorato sul materiale che la nostra ricerca e la collaborazione dei cittadini ci hanno offerto»*.

In questi giorni l'Erca ha dato alle stampe un secondo libro *«Il ponte sulla Nizza»*, autore è ancora Sandro Ivaldi. Racconta la storia di un bambino il quale si faceva raccontare dai nonni le più importanti vicende storiche: gli assedi della città da parte degli Angioini, degli spagnoli, dei francesi e anche dei Savoia.

Il libro che riporta molte frasi in dialetto nicese è un autentico «messaggio» della storia dell'antica Nizza e soprattutto delle sue tradizioni popolari molte delle quali, purtroppo stanno lentamente scomparendo.

Originale è stata pure l'iniziativa dell'Accademia con la stampa dell'*«Armanach»* (l'annuale almanacco) che riporta antiche ricette culinarie che oggi gli amatori della gastronomia vanno riscoprendo.

v. ma.

Nizza: corsi d'orientamento professionale

NIZZA — Il consiglio del [illegible] Scolastico ha deciso di ripetere anche per il prossimo anno l'esperienza dei corsi di orientamento scolastico e professionale nelle scuole medie inferiori. A questo scopo si è deciso di stanziare la somma di sei milioni di lire. Il servizio che sarà allargato e potenziato è il primo del genere in provincia di Asti e uno dei primi in Piemonte.

(f. l.)

NIZZA — Domenica il Borgo Cima organizza una sagra in preparazione della prossima edizione della «Giostra». Sulla piazza Garibaldi saranno distribuite frittelle e bugie mentre appositi stand offriranno torte e vino barbera a tutti gli intervenuti.

La storica giostra in programma a Nizza il 15 giugno

Nove borgate in campo sfida dal sapore antico

[illegible] stanno ultimando i preparativi - Gran segreto per la scelta dei costumi d'epoca - Borgo Martinetto promette una vittoria-bis

Personaggi in costume alla sfilata della Giostra delle borgate

NIZZA — In città il «clima» è già quello della «Giostra», benché manchi ancora più di un mese alla «disfida» equestre fra le borgate nicesi, che si terrà il 15 giugno. Per le vie della città [illegible] già apparsi i primi stendardi e le bandiere con i colori di ogni borgo (la «Barra di ferro» ha addirittura alzato degli striscioni sul proprio nome per delimitare i confini), mentre nei «quartier generali» l'attività di preparazione al gran giorno è ormai entrata nel vivo.

Nel chiuso di scantinati o in cortili lontani da occhi indiscreti, i figuranti che partecipano alla sfilata in costume fanno le prime prove, studiano i passi e i movimenti che dovranno poi ripetere sfilando per Nizza. Fra qualche giorno, quando la temperatura sarà più mite, si aspetterà la notte per scendere sulle strade a provare, contando sulla «copertura» delle tenebre.

La «Giostra» praticamente è già iniziata dal gennaio scorso, quando sono stati organizzati vari tornei, a carte e a bocce, fra i borghi.

Le piazze e i portici di Nizza ospiteranno le bancherelle e le altre iniziative promozionali che ogni contrada allestirà.

Lo scorso anno lo Stendardo simbolo della Giostra andò, dopo non poche polemiche, al borgo Martinetto che vinse con Tasso II. Due anni fa invece, fu San Giovanni-Sant'Ippolito a vincere la storica sfida. Quest'anno si è aggiunta una nuova borgata, San Michele, che però non parteciperà a questa edizione della corsa: i cavalli in pista dunque saranno ancora nove. Si disputeranno due batterie, una con quattro e l'altra con cinque cavalli, la finale sarà a cinque, tra il tifo sicuramente acceso di tutti i nicesi.

f. la.

A tavola con la cucina astigiana

ASTI — Nona edizione della *Sette giorni della Gastronomia astigiana*. Parteciperanno nove ristoranti: «Pichin» di Nizza Monferrato, «Belvedere» di [illegible] «Centrale» di Montegrosso, «[illegible] Wilma» di Castagnole Monferrato, «La Ruota» di Calamandrana, «Vittoria» di Tigliole, «Centrale» di Moncalvo, «Aurora» di Roccaverano e «Gener Neuv» di Asti.

La Sette Giorni inizierà il 23 settembre e terminerà il [illegible] ottobre prossimo. Menù e ricette saranno scelti, in collaborazione con i ristoranti, dall'esperto in gastronomia avvocato Giovanni Goria, delegato per Asti e provincia dell'Accademia della Cucina.

L'iniziativa dell'ente provinciale per il turismo, si è dimostrata nelle passate edizioni un veicolo valido per far conoscere la cucina e i vini tipici astigiani. La rassegna è organizzata con la collaborazione dell'ente Vini astigiani e dell'Unione commercianti. La manifestazione rientra nel programma «Orizzonte Piemonte» della Regione.

r. s.

Immagini della Giostra

Nizza. Tutti i borghi preparano con cura la sfilata che precede la storica sfida equestre

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.848 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-41.844; Fossano, 0172-62.903

Richiesto da un gran numero di abitanti

L'introvabile chinino torna in tabaccheria

CUNEO — Il chinino è introvabile da più di [illegible] anno nelle tabaccherie del capoluogo, ma dovrebbe tornare ad essere in vendita forse già la prossima settimana. La [illegible]parsa di questo [illegible] rimedio contro malaria, tifo e altri malanni è stata segnalata a «La Stampa» da diversi lettori, i quali esprimevano meraviglia e preoccupazione per la sparizione.

Rivolta la domanda al distributore dei generi di monopolio di Cuneo, signor Basile, ci ha risposto: *«Lo abbiamo ordinato alle saline di Volterra, unico centro di produzione italiano del chinino e ci hanno assicurato un sollecito rifornimento».*

Il chinino fino all'inizio della seconda guerra mondiale era il medicinale che tutti avevano in casa perché di sicura efficacia contro molti malanni. La scoperta di altri ritrovati farmaceutici, tra cui la penicillina e suoi derivati, ha segnato l'i[illegible] del suo declino. Infatti il consumo che fino a vent'anni fa a Cuneo era ancora [illegible] all'anno sarebbe sceso prima della sparizione dalle privative e poche centinaia di grammi. Lo si vende in bustine da venti pastiglie, ognuna del peso di pochi milligrammi, color rosa pallido, al prezzo di 425 lire per l'intera confezione.

Abbiamo svolto una rapida indagine fra le tabaccherie del capoluogo e la risposta è stata quasi sempre la stessa: *«C'è ancora chi domanda il chinino, noi lo venderemmo se ce lo consegnassero. Invece un giorno ci è stato detto che la fornitura veniva interrotta senza alcuna spiegazione per la decisione».*

Infatti il chinino, sparito dal capoluogo, poteva essere acquistato a Saluzzo e in altri centri che non dipendono dal magazzino di Cuneo. Il chinino è anche l'unico prodotto medicinale che oltre ad essere in vendita esclusiva nelle privative è anche monopolio di Stato. E continua a esserlo anche oggi che la produzione del sale e dei fiammiferi è stata liberalizzata e presto lo sarà anche quella dei tabacchi per adeguarci alle norme Cee.

Il monopolio, dicono gli esperti, venne imposto nel secolo scorso quando malaria e tifo [illegible]o piaghe sociali che colpivano intere popolazioni e la pastiglia combatteva con efficacia le febbri più ribelli.

Per contenerne il prezzo, soprattutto per impedire eventuali speculazioni da parte dell'industria privata, lo Stato assunse il compito [illegible] produzione in esclusiva. La situazione da allora è radicalmente cambiata ma il chinino, grazie al monopolio, continua ad avere un prezzo molto ridotto rispetto agli altri medicinali.

g. d. m.

Esplode bomboletta di acquaragia: grave una donna a Neive

NEIVE D'ALBA — Rosa Barbero, 35 anni, ca[illegible]nga, è rimasta gravemente ustionata ieri nel suo appartamento mentre era intenta alle pulizie.

La donna stava maneggiando una bomboletta di acquaragia che è improvvisamente scoppiata alla presenza di una fonte di calore. Non si sa se abbia acceso una sigaretta o se si sia avvicinata ad un fornello.

Ha riportato gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Dapprima trasportata all'ospedale San Lazzaro, è stata poi subito trasferita al Cto di Torino.

(g. f.)

Monforte d'Alba — Costerà 54 milioni sistemare la strada di collegamento a Borgata Montagliarotto. Il 70 per cento della spesa è coperto da un contributo regionale.

In città da 12 anni

Cuneo, il questore va in pensione

CUNEO — Il questore di Cuneo, Mario Pipitone, lascia oggi l'incarico perché collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Pipitone continuerà ad abitare, con la famiglia, a Cuneo, ove era giunto, proveniente dalla questura di Enna, dodici anni fa.

Ha vissuto in provincia i momenti più caldi della contestazione giovanile, dei rigurgiti neo-fascisti e delle più importanti agitazioni sindacali, improntando la direzione della questura a principi di efficienza e di democrazia, rifuggendo da ogni formalismo. Anche per questo, oltre che per le qualità umane, ha saputo accattivarsi la stima e la simpatia dei cittadini, dei rappresentanti dei partiti e dei sindacati e degli amministratori pubblici.

Nei primi giorni di maggio il ministero dell'Interno assegnerà provvisoriamente la direzione della questura di Cuneo al vicequestore vicario, Luigi Zevola.

(g. r.)

Fossano: iniziativa della «Perotti»

I giovani militari di fronte alla droga

FOSSANO — Droga, immigrazione in Piemonte, rapporti sentimentali sono alcuni degli argomenti che verranno dibattuti dai giovani militari che prestano il servizio di leva nella caserma Perotti. *«Lo scopo che ci prefiggiamo —* [illegible] *il comandante, tenente colonnello Gian Carlo Paglino — è di stabilire un dialogo con questi giovani che devono affrontare un nuovo modo di vivere, legato all'inizio della vita in caserma».*

Sull'esperienza di un precedente dibattito sulla droga, anche questo dialogo si avvale [illegible] proiezione di un film e di relazioni preparate da tre animatori. Spiega il comandante: *«Siamo riusciti a dar vita ad un dibattito interessante al quale i giovani militari hanno preso parte attivamente. Abbiamo* [illegible] *avuto interventi anche molto personali in riferimento, soprattutto, alle motivazioni che possono spingere alla droga».*

Insomma, i giovani non hanno avuto remore nel discutere e nel riferire episodi che li coinvolgevano anche in prima persona. *«I primi mesi* — aggiunge il colonnello Paglino — *sono molto delicati per questi giovani che sentono la necessità di parlare e manifestare la loro opinione. I dibattiti hanno, appunto, lo scopo di favorire il dialogo che contribuisce ad arricchire i contatti e a far conoscere meglio le loro esigenze».*

a. c.

L'esposizione dal 1° al 4 maggio nella borgata Tetti Pesio

Galline, conigli, pavoni e colombi In mostra gli animali da cortile

CUNEO — Sul portone d'ingresso della cascina in frazione Tetti Pesio c'è un grosso cartello: «Pollipoli», città dei polli. All'interno lunghissime gabbie, con le più disparate varietà di animali da cortile: galli indiani da combattimento, galline ornamentali tailandesi, conigli, pavoni, colombe. Sarà questa la sede della terza edizione della «Mostra degli animali da cortile», in programma dal primo al quattro maggio. Un'iniziativa che [illegible] dalla collaborazione tra i proprietari della cascina e l'associazione provinciale allevatori, sotto l'egida dell'assessorato all'agricoltura ed alle manifestazioni del Comune e della Pro Cuneo. *«Una delle poche mostre del settore —* sottolinea l'assessore Sergio Giraudo — *esistenti nella nostra regione e l'unica nella Granda.* [illegible] *un'occasione, dunque, molto importante per gli allevatori, per conoscere quasi tutte le razze di animali da cortile, per poter incrementare le varietà, la produzione».*

Ma [illegible] solo riservata agli «specialisti» del settore: l'invito a visitare la terza edizione della mostra è ovviamente esteso a tutti. Aggiunge uno dei proprietari della cascina, Arnaldo Calzamo, che una decina di anni fa ha messo da parte il diploma di insegnante elementare per dedicarsi all'allevamento.

«Desideriamo che gli animali da cortile siano conosciuti da tutti, in primo luogo dai ragazzi. La gente è stata abituata, sinora, ad ammirare nelle gabbie delle mostre, i cani, tutt'al più i conigli, ma non certo i polli e le galline. Ora, noi siamo convinti che anche questo settore vada incrementato, soprattutto nella nostra provincia, anche sull'esempio di altre nazioni».

La rassegna ha già conosciuto, nelle passate edizioni, un notevole successo di pubblico. *«I visitatori* — spiegano a Tetti Pesio — *sono arrivati anche dalla vicina Liguria. Molti insegnanti hanno accompagnato gli studenti per poter conoscere da vicino le specie più rare di animali da cortile. Ed abbiamo notato che esiste ancora una certa ignoranza in questo settore dell'allevamento».*

Alla terza edizione della mostra saranno presenti una trentina di espositori, in gran parte del Cuneese, che presenteranno oltre cinquecento capi, con molte varietà che non mancheranno di suscitare interesse e curiosità.

«Infatti — prosegue Calzamo — *esporremmo anche polli e galline "ornamentali" con meravigliosi piumaggi, provenienti soprattutto dai paesi asiatici ed i famosi galli da combattimento».* Una speciale sezione [illegible] dedicata ai conigli, con un centinaio di esemplari esposti.

l. s.

Giovane truffò commercianti cuneesi: arrestato

CUNEO — Sotto falso nome — q[illegible] di Livio Dino Vettori, [illegible] anni, cui aveva rubato la carta d'identità a Carmagnola — ed usando assegni di provenienza furtiva, è riuscito a truffare numerosi commercianti della provincia per almeno un centinaio di milioni di lire. E' il ventitreenne Giacinto Taricco, abitante a Dogliani in frazione Biarella 1, che è stato arrestato dalla squadra mobile cuneese con l'accusa di ricettazione di assegni rubati, di furto di carta d'identità, di truffa aggravata continuata, di falso materiale in atto pubblico.

Da tempo gli agenti svolgevano indagini relativamente a numerose truffe, ai danni di commercianti di varie città della provincia, perpetrate con assegni rubati.

Giacinto Taricco è stato arrestato e due presunti complici — Adalberto Papino, 30 anni, abitante a Madonna dell'Olmo, via Torino, impiegato alla concessionaria della Mercedes, e Angelo Marengo, 21 anni, residente a Dogliani, frazione Martina — sono stati denunciati con gli stessi capi di accusa.

(g. r.)

Aveva [illegible] di hashish autostoppista fossanese [illegible] dogana

VENTIMIGLIA — [illegible] frontiera con la Costa Azzurra una giovane autostoppista di Fossano, Maria Falzazza, 20 anni, residente con la famiglia nella cittadina piemontese in viale Regina Elena 31, è stata tratta in arresto dal personale della guardia di finanza in servizio al valico stradale di Ponte S. Ludovico perché trovata in possesso di droga.

La Falzazza si è presentata nel tardo pomeriggio di lunedì al valico, [illegible] si sa se sola o in compagnia di altre persone. Si sa solo che rientrava nel nostro Paese reduce da un lungo giro attraverso l'Europa ed il Nord Africa.

Durante il controllo doganale dallo zaino che portava in spalla è saltato fuori un barattolo di metallo con dentro un flacone di vetro contenente 200 grammi di olio di hashish, quantitativo ritenuto [illegible] po' eccessivo per [illegible] personale.

Fermata e successivamente sottoposta ad interrogatorio da parte del pretore di Ventimiglia, veniva da questi dichiarata in arresto e quindi tradotta presso la sezione femminile delle carceri di Imperia.

i. m.

Ricerche di tecnici dopo molte lamentele

[illegible] la patente ferma [illegible] Prefettura perché [illegible] «delinquente abituale»

MARTINIANA [illegible] — Ha superato l'esame di guida, ha ottenuto il «Foglio rosa». [illegible] patente non gliela danno: [illegible] anno è bloccata in prefettura. Ferruccio Bonnet, 42 anni, abitante a Martiniana Po, dove si è «rifatto una famiglia e la vita», è un ex carcerato; era stato condannato alcuni anni fa per truffe e piccoli furti.

«Ho pagato dei guai [illegible] *giustizia —* [illegible] *amareggiato — ho scontato la pena, ma si sta facendo di tutto per ricordarmi che non sono null'altro che un cittadino di seconda categoria».*

La patente, la tanto sospirata patente, [illegible] per lavorare. In semi-libertà dal 1977, ha trovato un'occupazione nel caseificio del paese: per due anni ha lavorato di giorno, rientrando di notte nella cella [illegible] prigione. Poi ha beneficiato di condoni ed amnistie ed è tornato in libertà. Ma sono iniziati i guai: per il lavoro nel caseificio gli è necessaria la patente, perché dovrebbe trasportare la merce ai clienti dell'azienda. Il prezioso documento è bloccato da dodici mesi in prefettura: Ferruccio Bonnet, infatti è classificato «delinquente abituale» e come tale non ha diritto ad avere la patente di guida.

p. l. r.

Nuovo impianto da 1 miliardo

L'acqua del Tanaro disseta gli albesi

ALBA - L'acqua potabile scorre finalmente abbondante, dopo anni di [illegible] per gli albesi che hanno avuto i rubinetti asciutti o quasi per parecchio tempo. E' entrato infatti in funzione nei giorni scorsi il nuovo impianto di potabilizzazione delle acque del Tanaro che consente un'erogazione regolare e continua, risolvendo uno dei problemi più gravi della città, venutosi [illegible] con il progressivo abbassamento delle falde acquifere.

Per il momento, nelle condutture idriche, vengono immessi [illegible] litri al secondo, garantiti [illegible] primo lotto di lavori realizzato con una spesa di 350 milioni. Quando l'impianto s[illegible] ultimato, consentirà però di distribuirne una quantità tre volte superiore. La spesa complessiva sarà di 1 miliardo.

L'acqua prelevata dal fiume a mezzo di un canale di derivazione (ex Enel) in località S. Cassiano, viene sottoposta [illegible] un lungo e sofisticato ciclo di potabilizzazione che comprende varie fasi, dal rilievo delle caratteristiche dell'acqua prelevata, alla chiarificazione, filtrazione [illegible] sabbia ed una sterilizzazione finale.

Con un'apparecchiatura automatica (biotest) sarà possibile controllare in tempo gli eventuali inquinamenti improvvisi del fiume, in modo da avere sempre sotto controllo la situazione anche in caso di imprevisti. Di fronte alle perplessità che possono sorgere al pensiero di bere l'acqua del Tanaro, i tecnici assicurano che l'acqua così trattata è assolutamente pura e garantita, più di quanto non lo fosse quella che veniva dai pozzi o sorgenti. Avendo poi una «durezza» minima, [illegible] beneficeranno anche gli elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie ecc.).

All'acqua del Tanaro andrà prossimamente a mescolarsi quella proveniente dall'acquedotto delle Langhe le cui tubature stanno raggiungendo la nostra città. Il piano di distribuzione prevede una portata in favore di Alba di [illegible] litri al secondo.

g. f.

Armi a Cerialdo Quali collegamenti con Milano?

CUNEO — Daniele Bonato, uno dei terroristi evasi da San Vittore, ha ricevuto le pistole adoperate per ferire le guardie dalle stesse persone che già lo avevano rifornito quando era nel carcere speciale di Cerialdo? La drammatica ipotesi viene ora presa in considerazione alla luce dei drammatici avvenimenti di Milano. E sono state quindi intensificate le indagini per scoprire chi — si sa solo che veniva da Milano — alla fine di novembre ha depositato in un bar di corso Nizza un pacco d'armi, munizioni e coltelli che successivamente Bruno Firinu, l'ex guardia arrestata per corruzione, ha poi introdotto nel carcere.

Come si ricorderà durante la perquisizione nella cella occupata da Daniele Bonato, 24 anni, esponente di «Prima linea», da Giancarlo Sattin, 27 anni, e Carlo Tampetrini, 26 anni, furono scoperte nei primi giorni di dicembre due pistole, due coltelli, quattro seghetti e una manciata di munizioni. Il piccolo arsenale doveva servire per l'evasione dei tre reclusi e forse anche di altri detenuti.

Alcune [illegible] dopo, il 3 gennaio, veniva arrestato in Sardegna l'ex agente Firinu il quale confessava di aver accettato del denaro per portare il pacco con le armi in carcere. Subito dopo la scoperta dell'arsenale i detenuti implicati nella tentata evasione furono trasferiti. Il Bonato a Milano, dove la fuga è purtroppo riuscita perché il terrorista è riuscito ad adoperare le armi. A questo punto è logico presumere che il giovane abbia avuto le pistole dalle s[illegible] persone che gliele [illegible] portate a Cuneo.

(g. d. m.)

Ricerche dei tecnici dopo le molte lamentele

[illegible] una radio torinese che causa i disturbi al primo canale tv?

CUNEO — Sarebbe una emittente radiofonica privata dell'area torinese a impedire alla maggior parte degli abitanti della provincia di Cuneo di ricevere senza fastidiose interferenze il primo canale della Rai-tv. Alcuni tecnici cuneesi, sollecitati dalle insistenti lamentele dei telespettatori, hanno condotto ricerche, usando apparecchiature di rilevazione elettroniche e giungendo a identificare la radio «colpevole»: sarebbe «Radio Valgioie centrale», che trasmette su una frequenza molto vicina a quella del ripetitore tv di Torino nel primo canale Rai che «serve» gran parte della provincia di Cuneo.

Trovata la causa delle «griglie», delle strisce oblique e di tutti gli altri fastidiosi disturbi, i tecnici cuneesi hanno fatto [illegible] segnalazione all'«Escoradio» della direzione compartimentale delle Poste di Torino. Ma per il momento le trasmissioni della prima rete televisiva nazionale continuano a essere molto disturbate, quasi irricevibili nelle ore serali.

E' questo, solo [illegible] dei tanti inconvenienti della «guerra dell'etere» in atto fra le molte emittenti radiofoniche e televisive private, in continua lotta per «occupare» — come si [illegible] in gergo — una frequenza tra le poche che per legge possono essere usate. Alcune stazioni radio sono costrette, per evitare che altri occupino la loro frequenza, a protrarre le trasmissioni anche per tutta la notte oppure a sostituirle con segnali acustici persistenti.

«L'etere è talmente "sporco" — dice il tecnico cuneese Pietro Libero Mondino — *che ormai, tanto per fare l'esempio più clamoroso, non è più possibile ascoltare in modulazione di frequenza le trasmissioni radiofoniche della Rai. Non parliamo del terzo programma radio, che in provincia è stato sempre un fantasma, ma del primo e secondo programma, i più seguiti. Sono letteralmente coperti dalle radio private, anche perché la Rai trasmette debolmente e con scadente qualità tecnica. La scorsa settimana* — prosegue il tecnico — *avrei voluto ascoltare un'opera lirica, il "Simon Boccanegra": ebbene ho dovuto rinunciare, sia in modulazione di frequenza, sia in onde medie».*

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Amarsi, che casino.
Fiamme: Baltimore Bullet.
Italia: Blue sensation.
Nazionale: Temporal Rosy
Lanteri: [illegible]

ALBA
Corino: Motsor.
Eden: Provaci ancora Sam

[illegible]
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Medamo: riposo.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Qua la mano
Vittoria: Rosso nel buio

BUSCA
Nuovo: Senza buccia.
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Sexy boom.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

DRONERO
Iris: Una 44 Magnum per l'ispettore Challagan

FOSSANO
Astra: Distretto 13 brigate della morte.
Iride: riposo.

MON[illegible]
Corso: L'ingenua.
Italia: Bocca di fuoco.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	4

Umidità media: 61%. Temperatura il 29 aprile dello scorso [illegible]: 12,5. Il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,25.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; [illegible] buone.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 4), Bra (16; 5); Ceva (14; 3), Fossano (14; 5); Limone (12; 3), Mondovì (14; 3); Racconigi (16; 4); Saluzzo (16; 4); Savigliano (14; 4)

ORMEA
Arision: Tesoro mio

RACCONIGI
Sociale: Dracula

SALUZZO
Civico: Chiaro di donna
Italia: Kramer contro Kramer
Splendor: Intrepid

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Sexy hotel.

ASTI
Lux: Il tamburo di latta
Politeama: Sono fotogenico
Salone: Polvere da sceso
Splendor: Cinderella 2000.
Vittoria: L'attacco dei Cylon

FARMACIE
Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Galliera, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Zilia, via Marsiana.
Racconigi: Cucco, via [illegible].
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible].
Savigliano: Dominici, via Alfieri

BENZINAI DI TURNO (NOTTURNO) A CUNEO
IP, [illegible] Francia, Mach, viadotto So[illegible]; IP, corso Monviso.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.171; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.701; Ventimiglia, tel. 351.759

Il dramma dei malati di mente [illegible] l'assistenza extraospedaliera

«La [illegible] famiglia [illegible] meglio [illegible] in [illegible]»

Tre centri di igiene mentale in provincia di Imperia: uno nel capoluogo, uno a Sanremo, [illegible] Ventimiglia - Non esistono alloggi protetti e strutture alternative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Sessant'anni, aria molto più anziana, dimesso dal manicomio di Brescia dopo una lunghissima degenza. Arriva a Sanremo, sua città d'origine, con tutti i risparmi: un milione racimolato [illegible] i lavori compiuti in ospedale. Va al Casinò. Punta su un numero, perde tutto. Esce e con i cocci di una bottiglia si taglia la gola. Lo portano al reparto psichiatrico dell'ospedale di Imperia. Al primario dottor Mario De Cara chiede con insistenza: *«Mi rimandi a Brescia, rientro come volontario, la legge me lo permette. Non ho una casa, i parenti non mi vogliono, non ho più soldi. Là avrò un letto e da mangiare»*. La legge gli dice di sì. Torna a Brescia.

Dal manicomio a casa, [illegible] casa al manicomio. Una strada che si compie ancora spesso, anche dopo la legge 180 sull'assistenza psichiatrica. Terapie sul territorio, dice la legge, cioè nelle città, nei paesi, attraverso ambulatori e centri di igiene mentale. Ma esiste poco o niente. I centri danno assistenza e medicina. Ma per il letto? Per mangiare e lavorare?

Ecco [illegible] si svolge oggi l'assistenza in provincia di Imperia. I centri [illegible] salute mentale, legati al reparto psichiatrico di Imperia, punti di smistamento prima, di riferimento per chi è dimesso, sono tre: [illegible] nel capoluogo, uno a Sanremo (che è anche centro pilota nella prevenzione e terapia delle tossicodipendenze), uno a Ventimiglia. *«Sono nati dall'oggi al domani, a parte Sanremo* — spiega l'assessore provinciale alla Sanità, De Angeli, specialista in neurologia, primario all'ospedale di Sanremo — *Subito ci si è trovati di fronte a difficoltà: trovare gli specialisti, gli ambienti adatti. Da parte di tutti, specialmente del personale, c'è stato uno sforzo notevole, che ha dato soddisfazione, ma che non poteva da solo dare risultati sufficienti»*.

Alcuni medici, qualche psicologo, infermieri specializzati, costituiscono il personale. A Imperia i locali sono ampi e abbastanza moderni: molti studi, dove sono possibili colloqui personali, ambiente abbastanza luminoso e rassicurante. A Sanremo la situazione [illegible] migliore ancora, il personale più numeroso. Ventimiglia, la città che risente del contraccolpi dell'immigrazione e del lavoro frontaliero, in cui disagi sono frequenti, ha un centro piccolissimo, ospitato nel centro di igiene infantile. Uno studiolo con un tavolo, un armadio, un paio di sedie, uno scaffale e una finestrella buia.

E' molto difficile anche la visita a domicilio: talvolta [illegible] è accettata, altre volte non esiste «una casa». Perciò alcuni chiedono di tornare in manicomio come volontari. Case albergo, alloggi protetti, comunità, ospedali diurni: un insieme di progetti sulla carta che non si sono tradotti in realtà.

Chi non può tornare nel «vecchio» manicomio, corre allora, quando la situazione in casa si fa tesa, quando dai parenti si genera il rifiuto, al reparto psichiatrico, dove si occupano letti che servirebbero a pazienti più bisognosi: i posti sono quindici, il medico li fa diventare sedici o diciassette sotto la sua responsabilità, ma di più non è possibile. Allora si dimettono di corsa i meno gravi. A volte sono quelli che non sanno dove andare, possono anche essere persone ancora bisognose di cure.

«Il vero reinserimento del malato nella vita quotidiana — dice il presidente dell'ospedale di Imperia, Benito Ruscigni — *dovrebbe automaticamente comportare la totale guarigione. Ma il recupero totale può avvenire soltanto se a quella persona si fornisce un letto, [illegible] lavoro, la possibilità di incontrarsi con altra gente»*.

Marco Neirotti

Un albergo per i malati

CERIALE — E' l'unica «casa-albergo» del Ponente ligure, ma non è stata istituita dalla Regione: è privata. Il residence Bellevue, a P[illegible] di Ceriale, è una casa di riposo per anziani, ma ospita un centinaio di dimessi dai manicomi o dai reparti psichiatrici degli ospedali. Tre edifici, ottanta stanze (da uno, due o tre letti) per un totale di 150 posti, due sale di soggiorno e una di «animazione». Ventiquattro ore su ventiquattro è assicurata la presenza di infermieri (tre di giorno, uno di notte). Ci sono visite quotidiane di due medici generici. Specialisti e infermieri di tutta la zona vengono almeno una volta alla settimana a seguire i loro pazienti. Due animatori intrattengono gli ospiti.

Sul residence di Ceriale è esplosa una violenta polemica, amplificata da notizie distorte ed esasperanti. «Cento "dimessi" insieme formano un ghetto, la presenza dei medici trasforma la struttura in manicomio privato, malati di mente ed ex malati sono pericolosi per la gente». Sono le accuse di fondo. Da qui è partita un'inchiesta del medico provinciale, ora ferma sui tavoli dell'assessorato regionale alla Sanità.

«Non è un manicomio perché è una struttura aperta — dice il titolare, Luigi Piombo —. La gente va e viene come in un albergo normale. La presenza del personale è utile proprio a tenere sotto controllo i clienti e ad evitare incidenti».

Com'è la vita al Bellevue? «Sono venuto qui perché non sapevo dove andare — rispondono tutti —. Mi hanno detto che qui c'era una convenzione con la provincia (che paga le rette). Mi trovo bene. Vado a passeggio, dormo, mangio. Faccio qualche lavoro».

Il sindaco di Ceriale, Flaminio Brazzone (pci), ribatte: «Non sono queste le strutture alternative sul territorio. E' pericolosa per gli altri cittadini ed è opinabile che sia la soluzione migliore, sul piano umano, per quella povera gente. Rischia di trasformarsi in ghetto: sono cento, non cinque o sei che vivono insieme». Una cosa è vera. Il Bellevue è stato anche un ghetto: quando al Circolo anziani e pensionati di Ceriale è comparso un cartello che vietava l'ingresso agli ospiti del residence.

Non è questa la soluzione migliore per i malati, d'accordo. Ma quando la famiglia li respinge, lo Stato non offre altre prospettive, l'angoscia torna a risvegliare i loro mali, è meglio dormire in una stanzetta pulita o sotto un ponte aspettando di trovare due cocci di una bottiglia per chiudere il conto con la vita?

m. n.

Qualcosa si muove

Per il reparto psichiatrico di Imperia qualcosa si muove. O troverà locali più adatti nell'ospedale civile, o sarà trasferito a Costarainera. Le possibilità sono state valutate in un incontro fra l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, e i presidenti dei due enti. Costarainera offre l'ambiente adatto al servizio, ma per attuare lo spostamento occorre arrivare prima a un'integrazione fra i due ospedali: [illegible] psichiatria ha bisogno anche dei servizi medici di base.

I politici dunque, accusati di fare soprattutto parole, hanno deciso di muoversi. Ruscigni, presidente dell'ospedale di Imperia, dice: *«[illegible] impegno a fare tutto quanto mi è possibile perché la psichiatria trovi una sistemazione più adatta, consona alle sue esigenze. Costarainera va bene, purché non diventi un ghetto, purché in altre parole vengano spostati anche altri settori»*.

La stessa intraprendenza la si aspetta ora anche per Bordighera. Poche sere fa è arrivato a Imperia un ragazzo in preda a sindrome dissociativa. Tre soluzioni: un letto in più (il diciottesimo) nel reparto, nell'ufficio del medico; una cella del primo piano; il trasferimento. Il giovane è partito per Torino sotto la responsabilità dello specialista. I quindici posti letto di Bordighera sono dunque urgentissimi, non rimandabili.

E' vero, c'è il problema della fusione, ci sono anche le elezioni, e tutto fa la sua parte. All'assessorato regionale alla Sanità assicurano: *«Si comincia. Avevamo dato 150 milioni un anno fa. Ora i costi sono cresciuti, ma ci assicurano che i lavori prendono il via. Una data di entrata in funzione non possiamo darla»*. Qualunque sia quella data, [illegible] di essere troppo lontana.

(m. n.)

Davanti alle carceri di Savona

[illegible] rubato l'utilitaria [illegible] preso

Era in libertà provvisoria dopo un furto d'auto

SAVONA — Rubare a un ladro non porta fortuna. Se n'è [illegible] conto a proprie spese Gianni Bozzano, 30 anni, Savona, via san Michele 2/9, arrestato l'altra notte per furto aggravato.

Il giovane, in libertà provvisoria solo da alcuni giorni, dopo essere finito in prigione per furto d'auto, ha rubato una Fiat 500 parcheggiata in piazza Monticello, davanti al carcere S. Agostino, di proprietà del torinese Sergio Costa, 42 anni, detenuto a Savona [illegible] regime di semi libertà. Bozzano è stato acciuffato da una pattuglia della volante mentre, in via Monturbano, riforniva di carburante l'utilitaria rubata «succhiando» la benzina da una moto di grossa cilindrata.

Gianni Bozzano

Il fatto è avvenuto verso mezzanotte in via Monturbano, dietro alla prefettura, e a sventare il furto è stata una pattuglia della volante composta dagli agenti Puglisi, Eufraio, Speranza e Chiovelli. Sorpreso mentre con un tubo di gomma travasava la benzina dalla moto, di proprietà di Benedetto Tiberti, abitante in via Zunini 3, a una tanica.

La Fiat 500 [illegible] quale il giovane era giunto in via Monturbano è risultata rubata, poco prima, a Sergio Costa, che sta finendo di scontare una pena a Savona, ma è in semi libertà, vale a dire di giorno lavora e alla sera rientra in carcere.

i. p.

[illegible] parlato [illegible] problemi dell'ospedale persino con Pertini

Per le carenze [illegible] «San Paolo» scende in [illegible] anche [illegible]

Giudica «inammissibili» e «inspiegabili» i ritardi nella costruzione del complesso [illegible] Valloria - La situazione particolare [illegible] «chirurgia [illegible] [illegible]» - Molte [illegible] difficoltà

SAVONA — Devono essere molti i problemi dell'ospedale «San Paolo» di Savona, se il primario della divisione di chirurgia, il prof. Renzo Mantero, ha ritenuto di doverne parlare addirittura al presidente della Repubblica. L'occasione gli è stata offerta dall'incontro che, nella sua veste di presidente dell'associazione italiana di chirurgia della [illegible] ha avuto lunedì, a Roma, con il Capo dello Stato, il savonese Sandro Pertini.

«E' stato un colloquio aperto — dice Mantero — *durato oltre mezz'ora. Gli ho esposto i grossi problemi che assillano la "chirurgia della mano" e che sono essenzialmente dovuti al disinteresse che gli organi dello Stato, a tutti i livelli, e gli enti locali dimostrano verso questo settore. Tutto quello che in Italia o a Savona si fa, lo si deve alla passione e alla scelta dei singoli e non un'attenta programmazione ospedaliera. Abbiamo gli uomini ma non le strutture, e quindi l'azione che andiamo svolgendo è quella [illegible] sensibilizzare le autorità su questi problemi. Grazie al presidente Pertini avrò presto un incontro con il ministro alla Sanità, Aniasi»*.

Poi Mantero ha esposto a Pertini i grossi problemi del nostro ente ospedaliero. E la risposta del presidente della Repubblica è stata: *«Bisogna proprio che mi interessi anche di questo faccenda»*.

«Pertini — sottolinea Mantero — *è apparso desolato ed esterrefatto per la situazione che gli ho esposto, e che è a dir poco grottesca. Da 25 anni sono al "San Paolo" e da 25 anni sento parlare del nuovo complesso [illegible] Valloria. Intanto i disagi per i ricoverati aumentano e le spese continuano a salire. A causa della molteplicità delle sedi abbiamo uno spreco enorme [illegible] personale e di servizi. Basti pensare ai 16 portinai — forse, in proporzione, più di quanti ne abbia la Fiat —; basti pensare ai servizi di cucina, riscaldamento, ed altri, doppi o tripli, ai non certo benefici "avanti e indietro" dei malati che debbono essere spostati da Valloria a Savona per le analisi e le radiografie, alle insufficienze e alle carenze del vecchio ospedale»*.

Il complesso di Valloria, il cosiddetto monoblocco, è in costruzione ormai da [illegible] anni e, se tutto andrà bene, se non sorgeranno difficoltà, sarà ultimato tra sei o sette anni.

«Ma — osserva il primario — *io non ci credo più. Sono ormai decenni che si indicano date che non vengono rispettate. Se io ne avessi i poteri provvederei immediatamente a cercare "i perché" di questa incredibile vicenda, desidererei conoscere le cause di questi inammissibili ritardi. Ai tempi del prof. Scalfi più di una volta ci sono state presentate "planimetrie" su quella che sarebbe dovuta essere la nuova divisione di chirurgia, perché esprimessimo pareri e formulassimo proposte. Vi abbiamo sempre provveduto, con sollecitudine, passando notti intere a studiare le soluzioni migliori. Poi, però, ci accorgevamo di sprecare soltanto del tempo perché tutto era già stato costruito e noi potevamo, al massimo, ottenere qualche aggiustamento delle tramezze»*.

Mantero continua il suo sfogo: *«Ma perché queste cose accadono soltanto a Savona? Altrove, in Italia, e gli esempi sono numerosissimi, si costruiscono moderni e grandiosi ospedali in due o tre anni. Certo, [illegible] [illegible] state anche difficoltà di ordine finanziario, ma i soldi sono sempre arrivati. L'indirizzo tecnico non è cambiato, da 26 anni è sempre lo stesso e sono sempre gli stessi nomi che gestiscono l'identica situazione. E l'ospedale non finisce. Perché allora non si cambia questo indirizzo tecnico?»*.

E poi (mentre si appresta a partire per la Spagna dove assieme al dott. Bertolotti terrà alcune lezioni ad un corso sulla chirurgia della mano) Mantero conclude: *«Qualcuno forse se l'avrà a male per queste mie dichiarazioni. Non me ne preoccupo. Così però non si può andare avanti»*.

Nicolò Siri

Fermato dalla polizia [illegible] Sanremo

A[illegible] d[illegible] [illegible] A che cosa servivano?

SANREMO — Litiga per strada con una donna, cerca di nascondersi in casa, ma la polizia lo trova e scopre che ha documenti falsi. Si tratta di Guido [illegible] Francesco, 39 anni, residente a Sanremo in via Franco Alfano, già conosciuto alle forze dell'ordine per reati comuni. Da 24 ore si trova in una cella del carcere «Santa Tecla», sottoposto a fermo di polizia. Il magistrato inquirente vuole sapere dei documenti falsi, dove li ha presi, da chi, a che cosa dovevano servire.

Gli agenti di ps. hanno trovato al Di Francesco una carta di identità contraffatta e un passaporto francese. La carta di identità, con incollata la sua foto, risulta appartenere a uno stock rubato nel 1971 all'ufficio anagrafe del comune di Aosta. Del passaporto francese, invece, non si sa assolutamente nulla. Dalle poche indiscrezioni trapelate non si escluderebbe neppure l'ipotesi che si tratti di un documento abilmente contraffatto. Per il momento pare però che Guido Di Francesco non abbia nemmeno intenzione di collaborare con la legge, di rispondere alle domande del magistrato. E questo suo atteggiamento, secondo gli inquirenti, potrebbe nascondere cose gravi.

Guido Di Francesco è stato fermato dalla polizia in seguito a un violento litigio con una donna (di cui le autorità tacciono il nome) avvenuto verso la mezzanotte di ieri in via Asquasciati. E' accorsa gente e anche una pattuglia del «113». Alla vista degli agenti l'uomo ha raggiunto l'appartamento della donna, sempre in via Asquasciati, e ha cercato di nascondersi. La polizia lo ha trovato però in una stanza. Poiché manteneva un atteggiamento molto sospetto veniva accompagnato in commissariato e perquisito. Veniva anche ispezionato l'appartamento della donna. Sotto un tappetino c'era il passaporto, in tasca la carta di identità.

r. b.

Albenga — Nell'ultima settimana due minorenni sono state sorprese ai magazzini Standa intente a rubare capi di abbigliamento che sono stati recuperati e restituiti. Si tratta di R. B., 16 anni, di Finale Ligure, che ha tentato di trafugare merce per 100 mila lire, e S. P., di Ceriale, anch'essa di 16 anni, trovata in possesso di vestiti.

Parla Accame

[illegible] quante polemiche sulla pesca

La «lotta» fra professionisti e dilettanti

SAVONA — Decreto ministeriale sulla pesca. Falco Accame, socialista, membro della commissione Difesa della Camera, lo definisce *«un provvedimento alquanto intempestivo, che ha tenuto conto soltanto di alcuni aspetti del grosso problema»*. Il deputato di La Spezia si è incontrato in Riviera con i pescatori, ha chiesto come hanno reagito all'entrata in vigore del decreto [illegible] impedisce ai dilettanti la tradizionale pesca con i «tremagli» (d'ora in poi soltanto attrezzi individuali: coppi, lenze, bolentini, palamiti) e consente ai «sub» di cacciare solo in apnea, senza bombole e senza fonti luminose. L'ex comandante del cacciatorpediniere «Indomito» andrà a tastare il polso della categoria in altre località della Liguria, una delle regioni più colpite dal decreto firmato dal ministro della Marina Mercantile, Franco Evangelisti.

Tre, secondo il governo, gli obiettivi da raggiungere: assicurare un reddito adeguato ai pescatori professionisti, specialmente quelli dediti alla piccola pesca locale; impedire ai «dilettanti» l'uso di attrezzi che non possano essere considerati «sportivi», e impedire l'estinzione di quelle specie che sono le prede più ambite dei sub. Il tutto, ovviamente, per una gestione razionale e per uno sfruttamento ottimale delle risorse biologiche del [illegible] e in attesa «dell'emanazione di una disciplina necessaria per regolare lo sforzo di pesca in [illegible] organico e completo». Si è partiti così dal settore tradizionalmente riservato ai dilettanti o «pescasportivi» che si sono sentiti (a torto od a ragione) come le «vittime» designate del ministero. Un po' come gli albergatori ed i ristoratori dopo l'entrata in vigore della ricevuta fiscale. Ma qui la categoria non è unita, non ci sono state (almeno sinora) reazioni ufficiali.

Visto che uno sciopero è impossibile, e tantomeno la serrata, non rimangono che i «mugugni» e questi non sono certo mancati. Accame li ha raccolti e li farà arrivare direttamente al nuovo ministro della Marina Mercantile, senatore Signorello. Dice il deputato socialista: *«Chiederemo, come prima cosa, che il decreto venga sospeso per un periodo necessario, almeno un anno, per elaborare una legge quadro precisa ed articolata che tenga conto di tutte le esigenze del settore. Non c'è stato purtroppo un tempestivo intervento della Fips, che avrebbe dovuto far presente al governo, con la dovuta forza, i vari aspetti del problema. Il Mar Ligure non è mai stato un mare di professionisti ma [illegible] dilettanti che integr[illegible]o l'attività economica principale. Si doveva tener conto delle diverse situazioni continentali della penisola: il Mar Ligure non è l'Adriatico»*.

Che cosa propone il suo partito? Risponde Accame: *«Una nuova legge sulla pesca che deleghi la sua concreta applicazione alle Regioni. I governi regionali avrebbero la possibilità di esaminare le effettive esigenze che a Roma spesso vengono trascurate. Questo decreto ha provocato più guai che vantaggi: [illegible] danneggiato il turismo, ha bloccato le fabbriche produttrici di ami e di reti che in Liguria, specialmente nel Genovese, sono [illegible] numerose»*.

Ma chi va in mare con reti lunghe mille o [illegible] metri non può più essere considerato un dilettante. *«Questo è vero, anche se il concetto del puro dilettante e del puro professionista è abbastanza ibrido. Il capobarca, per esempio, è professionista, mentre l'equipaggio lo possiamo considerare al massimo "semiprofessionista". La pesca dilettantistica dev'essere regolata, su questo non ci sono dubbi, delimitando le zone, stabilendo periodi di chiusura come succede per la caccia in modo da favorire [illegible] riproduzione»*.

Pier Paolo Cervone

Uno degli evasi [illegible] Milano fra quindici giorni [illegible] Palazzo Santa Chiara

[illegible] [illegible] trasformata in [illegible] fo[illegible] per il [illegible] al [illegible] Attimonelli

Per rispondere [illegible] rapina - Eccezionali misure [illegible] sicurezza in tribunale e [illegible] carcere [illegible] Sant'Agostino

SAVONA — Emanuele Attimonelli, uno dei protagonisti della clamorosa evasione in massa dal «San Vittore» di Milano e catturato nei pressi del carcere, sarà a Savona mercoledì 14 maggio. In tribunale dovrà rispondere, assieme a due complici, di una rapina. Tra [illegible] settimane, tenuto conto che si ha a che fare con uno specialista in evasioni, palazzo Santa Chiara sarà trasformato dalle forze dell'ordine in una sorta di «fortino». Stessa sorte toccherà [illegible] [illegible] S. Agostino, a meno che Attimonelli non sia rinchiuso a Marassi.

Emanuele Attimonelli, 26 anni, è cresciuto a Savona, dove è giunto da ragazzo coi genitori e il fratello Raffaele proveniente da Andria (Bari). Ancora oggi padre e madre abitano in corso Vittorio Veneto 10, nel quartiere delle Fornaci, e conducono una vita piuttosto appartata, cercando di sottrarsi alla curiosità della gente dopo ogni «impresa» dei figli. Tanto Emanuele che Raffaele da molto tempo non si fanno più vedere a Savona, specie il più [illegible] [illegible]ziano dei due fratelli, che si è legato a doppio filo con l'astigiano Alfeo Zanetti, uno degli evasi ancora latitanti e ad alcuni tra i più noti esponenti della malavita milanese.

Nel '72, giovanissimo, Emanuele Attimonelli riuscì a scappare dal carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino, nel '77 evase assieme a Zanetti dal carcere di Asti, lo scorso anno, con un gruppo di altri detenuti, tentò la fuga dalle «Nuove» di Torino.

Clamorosa l'impresa organizzata da Emanuele Attimonelli, che da qualche tempo si proclama prigioniero politico e «nappista», nel giugno del '78 e fallita all'ultimo momento. Una lettera trovata addosso a Benedetto Sottile, 32 anni, domiciliato a Loano, arrestato a Milano su un'auto rubata a Savona, permise di scoprire che il presunto nappista stava organizzando la fuga dalle carceri di Savona, Pavia e Pinerolo di una decina di prigionieri politici, compresi il fratello Raffaele, Nino Pica, un sardo residente a Savona protagonista della sanguinosa rapina a un orefice di Ivrea, Alfeo Zanetti e Giorgio Zoccola. Nei giorni scorsi Emanuele Attimonelli si è accusato del duplice omicidio avvenuto in una pizzeria di Milano nell'ottobre di due anni fa. Suo fratello è stato di recente arrestato a Pescia, in Toscana, assieme a un gruppo di banditi armati sino ai denti e che, a loro volta, si sono dichiarati prigionieri politici.

La rapina per la quale il maggiore dei fratelli Attimonelli dovrà essere giudicato il 14 maggio prossimo dal tribunale di Savona risale al 26 giugno del '73. Sull'Aurelia, a Celle Ligure, il presunto nappista [illegible] [illegible] Antonino Peraino, [illegible] anni e Giuseppe Scalzo, 24 [illegible], entrambi di Asti, [illegible] erano impossessati della «Suzuki» sulla quale viaggiava un giovane savonese, Gaetano Natali. Quest'ultimo aveva cercato di opporsi, ma era stato ferito a coltellate.

«Rapinatore, forse omicida, insomma delinquente comune, come dimostra anche questa sua lontana impresa», dicono a palazzo di giustizia parlando di Emanuele Attimonelli. A Savona, più che altrove, perché è nella nostra città che il presunto nappista è cresciuto e ha compiuto le prime malefatte, sono [illegible] molti quelli che non [illegible] ritengono un terrorista, un prigioniero politico.

i. p.

Imperia: è già stato trasferito uno dei quattro brigatisti [illegible]

IMPERIA — E' già stato trasferito uno dei quattro terroristi rinchiusi da gio[illegible] scorso nelle carceri di Imperia. Ieri mattina, Nicola Eleonori, 33 anni, nato ad Ascoli Piceno, ma residente a Milano in via Ingauni 22, sarebbe partito per destinazione ignota. Era scortato da diverse «gazzelle» dei carabinieri. Il provvedimento è stato probabilmente deciso per misure precauzionali, dopo che le «voci» sulla presenza di alcuni brigatisti nelle prigioni di Imperia erano diventate di dominio pubblico.

Sono state intensificate, intanto, le misure di sicurezza all'interno del carcere. E' stato raddoppiato il servizio di sorveglianza. Le guardie di custodia indossano giubbotti antiproiettile e sono armate di mitra. Il penitenziario (che, un paio d'anni fa, aveva già ospitato Nadia Mantovani, la brigatista compagna di Curcio) è protetto all'esterno [illegible] una imponente cintura di sicurezza. Agenti in borghese presidiano in permanenza la zona e controllano da vicino via Agnesi e via Don Abbo il Santo, dove [illegible] affacciano le mura del carcere. [illegible] temono infatti azioni [illegible] rappresaglia nei confronti dei «terroristi».

E' questo [illegible] motivo per cui [illegible] stati condotti in un penitenziario forse non inespugnabile, ma certo poco turbolento e fuori mano, rispetto alle centrali dell'eversione. Sembra anche che sia imminente l'arrivo di altri terroristi (cinque?). In proposito, tuttavia, viene mantenuto [illegible] più stretto [illegible]. Eleonori era giunto a Imperia dalle «Nuove» di Torino, assieme ad Angelo Perotti, 40 anni, di Torgiano (Perugia), e residente a Milano, in corso Buenos Aires 29; Nicola D'Amore, 31 anni, di Napoli, abitante a Torino [illegible] Traiano 63 e Mario Bondesan, 55 anni, via Casagrande 44, Milano.

(s. d.)

Le indagini divise fra concorrenza e un nuovo tipo di racket

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] garofani?

Riccardo Brea, 65 anni, è creatore di nuove qualità - Molti gli avrebbero chiesto di «affittarle» Il secondo gesto dinamitardo [illegible] pochi mesi - Si parla [illegible] una telefonata anonima

SANREMO — Dietro il tritolo di Sanremo ci potrebbe essere una rivalità esasperata sulle varietà dei garofani. Polizia e carabinieri stanno battendo anche questa pista. Riccardo Brea, vittima di attentati dinamitardi, è il padre di alcune qualità pregiate di garofani. Molti floricoltori gliele avrebbero chieste in affitto per coltivarle nelle loro proprietà, ma solo a pochi sarebbe stato concesso. Tra gli esclusi, forse, c'è l'attentatore.

L'ultima «invenzione» [illegible] Riccardo Brea, 65 anni, è un garofano particolare, molto piccolo, viola, dalla particolare resistenza (in casa, nel vaso, dura anche più di 15 giorni senza appassire).

Molti floricoltori avrebbero bussato alla porta di Brea per chiedere l'affitto delle piantine. La maggioranza sarebbe tornata a mani vuote vedendo sfumare la possibilità di fare quattrini. Quello delle varietà dei fiori è un grosso monopolio. Chi inventa una nuova qualità ne diventa il proprietario assoluto. Chi lo vuole coltivare e vendere deve pagare una [illegible] di diritto d'autore.

Ogni [illegible] nella provincia di Imperia, solo di garofani, si mettono a dimora più di 6 milioni di piantine. Ogni piantina più o meno pregiata costa dalle 100 alle 200 lire. Se si fanno i conti si vede che l'ammontare supera i 6 miliardi di lire. Si tratta di un grosso [illegible]to che farebbe gola a molti.

«Non so proprio — dice Riccardo Brea — *chi possa avercela con noi»*. Ieri polizia e carabinieri hanno setacciato la campagna e le proprietà del Brea, in Salita Monte Calvo 2, dove domenica notte sconosciuti hanno distrutto una serra con due candelotti di dinamite. Pare però che non siano state trovate tracce.

[illegible] è però appreso, anche se la notizia non è stata confermata, che la famiglia nello scorso mese di gennaio avrebbe ricevuto una telefonata anonima. Sconosciuti avrebbero chiesto 60 milioni di lire in cambio della «protezione». I [illegible] avrebbero ricevuto la telefonata dopo un attentato andato a vuoto.

Il 10 gennaio scorso, infatti, 4 candelotti [illegible] dinamite furono piazzati sulle travi di un'altra loro serra, sempre in Salita Monte Calvo 2. La miccia però si [illegible] e non di furono esplosioni. Sul posto erano accorsi polizia e carabinieri, ma anche quella volta dei responsabili non fu [illegible] nessuna traccia. Della successiva telefonata e della richiesta di denaro nessuno parlò.

Di fronte alle nuove voci, prende piede anche l'ipotesi di un vero e proprio «racket dei fiori». Dicono: *«Per il momento non abbiamo tracce sufficienti per individuare la matrice ed il movente dell'attentato. Seguiamo diverse piste senza nasconderci la difficoltà del caso»*.

Ieri sono stati sentiti alcuni dipendenti e conoscenti del Brea. Si sta cercando di individuare anche i possibili «rivali», sul terreno delle ibridazioni e delle scoperte di nuove varietà, dei floricoltori nel mirino degli attentatori.

Roberto Basso

Presa al confine [illegible] troppo hashish

VENTIMIGLIA — Alla frontiera con la Costa Azzurra una giovane autostoppista di Fossano, Maria Falazza, 20 anni, residente con la famiglia in viale Regina Elena 31, è stata arrestata dal personale della Guardia di Finanza perché in possesso di droga.

La Falazza rientrava in Italia da un giro in Europa ed in Africa. Durante il controllo doganale dallo zaino che portava in spalla è saltato fuori un barattolo di metallo con dentro un flacone di vetro contenente 200 grammi di olio di hashish, quantitativo ritenuto eccessivo per uso personale.

(l. m.)

Spacciava droga preso a Sanremo

SANREMO — Un turista di Vigevano, Andrea Gragnolata, 22 anni, corso Genova 26, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla Guardia di Finanza in piazza Colombo per detenzione e spaccio di droga. Due «fiamme gialle» lo hanno sorpreso mentre stava consegnando dell'hashish ad un giovane di Bordighera, Floriano Corte, 26 anni, via Concordia 5. Subito immobilizzato e trasportato al comando gli inquirenti gli hanno trovato nelle tasche 10 grammi di hashish ed una dose di eroina.

«Questa roba — ha dichiarato agli uomini del tenente Giampaoli — *è mia. State prendendo un granchio»*.

(r. b.)

L'attuale «numero uno» entrerà nella lista pci alle provinciali

[illegible] il [illegible] [illegible] della Cgil di Savona [illegible] Alonzo presidente al [illegible] di Imovigli

Enrico Novaro (socialista) nominato segretario provinciale dei chimici - Al suo posto Ugo Boasso, sino a ieri segretario alla «funzione pubblica» - Quali sono gli altri cambiamenti

[illegible] — Lino Alonzo, comunista, è il nuovo segretario generale della Camera del Lavoro di Savona. All'importante incarico è stato eletto dal direttivo provinciale della Cgil, composto di 63 membri, riunitosi ieri nel salone di un ristorante dell'entroterra di Quiliano. Alonzo sostituisce Santo Imovigli, chiamato a scegliere tra l'impegno politico e quello sindacale. L'ex segretario camerale, già da tempo designato alla segreteria regionale della Cgil, è stato infatti invitato, in questi giorni, dalla Federazione comunista savonese a rendersi disponibile per [illegible] candidatura a consigliere provinciale con la prospettiva, nel caso di ricostituzione di una giunta di sinistra, di diventare assessore. Per oggi è prevista una riunione degli organi direttivi del suo partito e in tale sede egli scioglierà la riserva. E' comunque probabile che egli aderisca all'invito del pci.

Lino Alonzo

Non meno importanti gli altri [illegible] cambiamenti. Nominato segretario regionale del sindacato chimici, Enrico Novaro (psi) ha dovuto lasciare la segreteria provinciale camerale ed al suo posto è stato chiamato Ugo Boasso, sino ad [illegible] segretario del sindacato della «funzione pubblica».

Riepilogando sono ora «segretari a tempo pieno» della Camera del lavoro, Lino Alonzo, responsabile generale, Ugo Boasso ed il riconfermato Osvaldo Pinotti. Entro breve tempo ad essi si aggiungerà Giancarlo Pinotti, che dovrà lasciare la Fiom. Sarà il sindacato di categoria a provvedere alla nomina del suo successore. Lo stesso accadrà per la sostituzione di Boasso nel sindacato della funzione pubblica.

La «segreteria politica» è poi completata da Albino Esposito, segretario dei chimici, Alessandro Nofroni, segretario del sindacato trasporti, e da Giancarlo Barbieri, segretario del settore alberghi e mensa.

[illegible] tratta, come s'è visto, di un autentico terremoto, che darà sicuramente una fisionomia nuova alla più importante centrale sindacale della nostra provincia (oltre 23 mila iscritti) e che potrebbe anche avere riflessi nella politica di tale organismo.

n. s.

Licenziati Niggi indennità sospesa

IMPERIA — Si aggrava la situazione degli ex dipendenti di due industrie di Imperia. Per le 27 donne che erano occupate presso la Niggi (la ditta produceva la Lavanda Col di Nava ed essenze per profumi) e le 10 persone impiegate alla M.O.R. (un'azienda del settore oleario) il futuro è sempre più nero.

Dopo il licenziamento, [illegible]nuto qualche mese fa, percepivano un'indennità di disoccupazione speciale, pari all'80% della retribuzione mensile. Ma, dopo una sentenza della Corte di Cassazione, secondo la quale, a tale sussidio non avrebbe diritto il personale di aziende fallite o che abbiano cessato l'attività, il consiglio di amministrazione dell'Inps ha sospeso l'erogazione del contributo.

Il Comitato Provinciale dell'Istituto ha approvato un ordine del giorno, inviato a Roma, con la richiesta che la decisione del consiglio d'amministrazione venga annullata. Il problema sarà affrontato e discusso sabato.

(a. d.)

Oltre duemila persone alla camminata delle Libertà di Savona

E' una marcia sempre giovane

SAVONA — E' piovuto sino a qualche ora prima. Poi è spuntato il sole. Le strade sono cominciate ad animarsi. Gruppetti di ragazzi e adulti [illegible] tuta o pantaloncini si sono riversati sul piazzale Eroe dei Due Mondi trasformato in un campo d'atletica.

E' iniziata così (erano quasi le 8) l'ottava edizione della «*Marcia delle civiche libertà*», organizzata [illegible] società «*A Campanassa*» e patrocinata da «*La Stampa-Cronache della Liguria*».

Un successo pieno (oltre duemila partecipanti), superiore forse alle stesse attese: e a [illegible] hanno contribuito, in maniera determinante, gli studenti e i gruppi aziendali. Con loro la «A Campanassa», diretta da Felice Peluffo e Domenico Sasttone, ha dedicato ogni cura per preparare la manifestazione.

Partita con un leggero anticipo sul previsto (al «via» erano presenti il sindaco, Zanelli, e [illegible] maschera «Cicciolin») la marcia si è poi svolta secondo copione. Dopo aver attraver[illegible] la città si sono affrontate le prime [illegible] compatta dei podisti si è diluita. Solo pochi, una cinquantina, hanno affrontato la corsa a passo agonistico.

«*E' stata una* [illegible] *te bella* — ha detto il portavoce del gruppo della Croce rossa di Mortara — *incredibilmente affascinante. Noi siamo abituati a marce in pianura che non hanno nulla a che fare con questa. Siete fortunati*».

Il successo di una passeggiata come questa dipende molto anche [illegible] tracciato, dal percorso che si è scelto e il merito va [illegible] paziente Gianni Foches che del [illegible] conosce ogni segreto; [illegible] è anche l'uomo [illegible], colui cioè [illegible] a piedi chiude la marcia, colui che raccoglie le «*stanche*» retroguardie e le accompagna all'arrivo.

La [illegible] come risaputo, non è competitiva, ma a puro titolo di curiosità annotiamo che il primo a tagliare lo stri[illegible] d'arrivo è stato l'atleta Antonio Pressarlante [illegible] San Bartolomeo al [illegible] (Imperia) che ha impiegato 1 ora e 13 minuti. Dopo di lui Biagio Rossi e Fulvio Mannoni, [illegible] Savona. Tra i ragazzi il più veloce è stato Roberto Sirito, 13 anni, tra [illegible] donne, Ivana Scala, [illegible] anni, dell'atletica Savona, tra i [illegible] Luciano [illegible] 11 anni, tra [illegible] bambine la coetanea Paola Amendola, di Millesimo, e tra le ra[illegible] Luisa Vignetta di 17 anni.

Insieme come erano partite [illegible] arrivate [illegible] gemelle Daniela e Marilena Dalmazzo, mentre il consigliere comunale Sergio Sguerso ha nettamente battuto [illegible] all'Urbanistica Giuseppe Sambolino, così come il brigadiere [illegible] vigili urbani, Emilio Taramasco, ha superato i colleghi del suo gruppo.

Ancora un nome: quello di Daniele Tenaste che è stato il primo in maglia «biancoblù» ad arrivare sotto la torre del Brandale. Si è aggiudicato il piatto in ceramica offerto [illegible] superfifoso Umberto [illegible].

Nessun dubbio, neppure, sul gruppo studentesco cui andrà il medaglione d'argento [illegible] del Presidente della Repubblica. Forte [illegible] quasi 150 ragazzi, quello della scuola media «Boselli», guidato dai professori Roberto Nicolich e Francesco Mazzone, si è meritatamente aggiudicato il premio. Il quadro d'argento riproducente il diploma della marcia e offerto, assieme a un altro, dall'oreficeria Ferrarassa di via Pia andrà, invece, [illegible] gruppo della scuola media «Guidobono» che era guidato dagli insegnanti Nives Gherardi e Giancarlo Silvestrini.

La nostra cronaca sulla VIII marcia finisce qui. Ci ritroveremo il 21 maggio alle 21 nel salone del Palazzo della Provincia per la consegna dei premi speciali (gli interessati saranno avvertiti direttamente e l'elenco sarà pubblicato per tempo su «*La Stampa – Cronache della Liguria*»).

Infine, in data da stabilire, verranno proiettati i filmini e le diapositive [illegible] questa camminata e [illegible] tutte quelle che l'hanno preceduta. Intanto rinnoviamo l'invito a partecipare alla 4ª edizione della «Passeggiata Dantesca» [illegible] si terrà domenica 4 maggio con partenza alle 9,30 da Noli ed arrivo a Spotorno. Le iscrizioni si ricevono presso le due aziende di soggiorno e presso la redazione di Savona de «*La Stampa – Cronache della Liguria*» (via Astengo 1/1).

n. s.

LIGURIA SPORT

Ha vinto (meritatamente) il girone B della Seconda categoria

È questa [illegible] giornata [illegible] trionfo per il Boys Vado big di Bovero

Grandi festeggiamenti sul campo di Quiliano per [illegible] matricola terribile - Le accuse del Lavagnola ai rossoblù - La cenerentola Letimbro giustizia il Celle - La rivincita del Fornaci

[illegible] Boys Vado [illegible] Bovero e Legasio ha vinto il girone B del campionato di Seconda Categoria. Nel match decisivo, i rossoblù hanno battuto per 3 a 1 il Lavagnola '78, di fronte a un pubblico eccezionale; una partita dura, tiratissima, convulsa e dal finale con toni gialli. In coda, la spacciata Letimbro ha affossato le speranze del Celle, superandolo per 3 a 1, mentre il Don Bosco ha conquistato a Dego quello che sarà, probabilmente il punto salvezza.

● **IL TRIONFO DEL GEOMETRA** — Dopo le esperienze di Vado e Calizzano, Pietro Bovero ha finalmente trovato la formula vincente; il suo nome è Boys Vado. Alle 18,20 di domenica i suoi ragazzi hanno tributato al mister rossoblù festeggiamenti da imperatore romano, portandolo in trionfo sul campo di Quiliano; Frascerra, Gazzoli, Ceppi, Sanna, Gallo, Bottero, Graziano, i due Ferro, Raffa, Torcello, Pulina, Chittolina, Barbino sono stati i principali protagonisti del successo della compagine del presidente Legasio.

Un'impresa maturata grazie a un rendimento costante nell'arco di tutto il campionato, da parte di una squadra, non dimentichiamolo, neo promossa dalla «Terza», ma che ha evidenziato tanta grinta e determinazione necessarie in un torneo di Seconda Categoria, quanto un tasso tecnico decisamente superiore al lotto delle concorrenti dell'attuale stagione.

● **AMARO LAVAGNOLA** — La compagine arancio-granata è stata l'ultima, strenua antagonista dei vadesi nella lotta per il successo finale. La sconfitta subita a Quiliano domenica scorsa non [illegible] minimamente il torneo d'alto livello disputato dai ragazzi di Pepè Minuto, anche se il «clan» lavagnolese contesta soprattutto tanto l'arbitraggio del signor Grasso di Genova, quanto il comportamento di alcuni giocatori del Boys Vado; il gioco pesante praticato dalla capolista nello scontro diretto e l'atteggiamento provocatorio nei confronti del pubblico di un giocatore rossoblù non sono piaciuti [illegible] al dirigente Berruti.

● **CODA DECISA?** — Il Celle Ligure ha dovuto interrompere la rincorsa alla salvezza, in maniera netta e forse decisiva. E' stata la cenerentola Letimbro a giustiziare i giallorossi, grazie a una doppietta di Maida (11 reti delle 23 messe a segno dalla compagine giallobiù) e a un gol di Scarrone. Italo Ferzini tira un respiro di sollievo. Il Don Bosco, con una prodezza del centravanti Ferrari, pareggiata poi da Minetti, ha ottenuto a Dego un punto importantissimo che, unito al risultato del Santuario, è davvero molto importante.

● **LE ALTRE** — Scialbo zero a zero tra Villetta e Albisola, con i biancazzurri comunque soddisfatti per l'ormai raggiunta salvezza. Rivincita del Fornaci (2 a 1) sulla Spotornese, che all'andata aveva inferto una severa cinquina ai savonesi. Altra «vendetta» a Millare, dove i locali hanno restituito [illegible] Rocchettese la sconfitta che, nel recupero di un mese fa, [illegible] impedito ai giallorossi d'inserirsi nella lotta al vertice.

● **SCONTRO [illegible]VO?** — *Lo capolista Finalborghese, battuta* [illegible] *Laigueglia (3-1), è stata quasi raggiunta. I* [illegible] *rossi del Bastia, espugnando il campo del Pietra Sport con rete del terzino Caruso, sono a un gradino dalla vetta. Il calendario sembra preparato da un amante del thrilling; domenica a Bastia è in programma lo scontro diretto, novanta minuti che valgono un campionato.* [illegible] *meriterebbero la promozione (le terze in classifica sono a 10 punti* [illegible] *Bastia)* [illegible] *il regolamento non ammette certe valutazioni.*

● **ZONA CESARINI** — *Gli incontri principali si sono risolti negli ultimi minuti. A Pietra Ligure il gol del Bastia è arrivato all'87'.* «*Eravamo rimaneggiati con due* [illegible] *schierati in avanti — dice Flavio* [illegible]*dio del Pietra Sport —.* In queste condizioni abbiamo retto molto bene il [illegible] fronto [illegible] la seconda in classifica». *Anche la gara di Laigueglia si è accesa nel finale. I padroni di casa erano passati in vantaggio al* [illegible]

Bastia inseguimento concluso?

con Filippo De Lorenzo. I tifosi aspettavano il fischio di chiusura, ma al 90' è arrivato il pareggio degli ospiti con Muraglia. A quel punto sembrava veramente finita, invece nei minuti di recupero il Laigueglia ha firmato l'insperato successo con Leone. [illegible] stata una partita di ottimo livello tecnico, finalmente con un arbitro al[illegible] della situazione», *commenta Giovanni Alciatore, mister del Laigueglia.*

«Un paio di incertezze difensive ci sono costate i due punti — *risponde Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese* — è impensabile [illegible] battere nei minuti [illegible] recupero, dopo aver riacciuffato il pareggio. Per la cronaca vorrei precisare che nel primo tempo non ci è stato convalidato un gol di Caffarena; la palla aveva superato ab[illegible]temente la linea bianca, prima di essere respinta da Leone. Il direttore di gara non mi è sembrato in giornata felice. Comunque non voglio cercar scuse, la responsabilità maggiore è senz'altro la nostra».

● [illegible] — *La vittoria del San Bartolomeo a Leca (2-0) ha chiuso forse definitivamente la lotta per la salvezza. Partendo dal fondo sono quasi spacciate Sant'Ampelio, Leca e Pontelungo. Qualche spe*[illegible] *rimane soltanto al San Bernardino, vittorioso contro la giovane Bordighe*[illegible] *(rete di Ducoli).* «Auxilium e San Bartolomeo [illegible] no avanti di due punti [illegible] una [illegible] da recuperare — *dice Bruno Bergero presidente della formazione albenganese* — ma non ci sentiamo ancora condannati». *In merito alle proteste del presidente dell'Albenga Delfino (domenica gli impianti del Riva, oltreché da bianconeri e dalla Vogherese erano occupati anche da San Bernardino e Riviera dei Fiori)* «anche a noi la situazione ha creato disagi — *conclude Bergero* — manca una decisa organizzazione a livello comunale e di Lega».

m. f.

La squadra della Liguria guidata da Paolo Tonelli

Oggi [illegible] domani il Trofeo [illegible] [illegible] vetrina [illegible] Prima categoria

Gli avversari [illegible] Piemonte, Lombardia e Marche - I convocati

ARMA DI TAGGIA — Dopo il «Barassi» ecco il «Pozzi». Dalla promozione si passa alla prima categoria, ma il commissario tecnico è sempre Paolo Tonelli, allenatore «vincente» del Vado che già respira aria di quarta serie. Ad Arma di Taggia, su un campo dove l'Argentina-record ha sempre vinto, la Liguria mette in vetrina i suoi giovani e li confronta con quelli di Piemonte, Lombardia e Marche.

Oggi le semifinali, domani pomeriggio le due finali per dare [illegible] classifica a questo quadrangolare che si esaurisce nel giro di 48 ore, approfittando della festività del primo maggio. Non c'è il rischio di essere subito eliminati, com'è successo in Veneto, [illegible] perdere neppure una partita alla rappresentativa di promozione.

«*Una vittoria e due pareggi e ci siamo trovati fuori* — dice Tonelli —. *Con la Lombardia, che ha poi vinto il torneo, abbiamo avuto una* [illegible] *grande come una casa. La squadra comunque è piaciuta ed ha lasciato un buon ricordo*».

Tonelli non è un «mister» della prima categoria ma tutti giurano che anche qui ha fatto un buon lavoro. Piero Minetti, presidente del comitato regionale della Figc, e Dino Scielli, che della rappresentative è un po' il direttore sportivo (rivali in promozione, lui e Tonelli, e collaboratori qui: scherzi del calcio) gli hanno messo a disposizione numerosi «osservatori» e qualche selezionatori, uno [illegible] ogni girone del campionato.

In provincia di Savona e d'Imperia hanno lavorato (e sodo) Michele Sinagra, silurato pochi mesi fa dal Ceriale, e Luciano Dell'Orto, ex allenatore del Pietra e del Finale Ligure. Molti raduni, qualche galoppo amichevole, e via via il [illegible]mero dei convocati si è ridotto a cinque. Sono rimasti il portiere Zerbini (Veloce), Fadda e Pietrangelo (Ceriale), Andreoli e Giunta (Argentina) che saranno quindi gli unici a giocare in casa.

Gli altri selezionati, tutti nati dopo il primo gennaio 1959 (tutti i tornei per rappresentative sono riservati ai giovani) sono: Rossi (Camporosso), Priano e Campora (Sarardo), Torre (Acqui Bacezza), Macripodari (Edera Prà), Bernacchi (Migliarinese), Iacopucci e Fabiani (Monzone), Trabucco e Silvestro (Quinto), Coppola (Ravecca).

Chi ha visto all'opera questi ele[illegible] nelle partite collaudo [illegible] biasola e di Pietra Ligure parla di buon tasso tecnico, di una discreta disciplina tattica e di una gran voglia di vincere e di difendere il buon [illegible] dilettantistico di casa nostra.

Tonelli ha impostato questa squadra secondo gli schemi a cui ormai ci ha abituato: poche individualità ma un complesso omogeneo, con una sua precisa fisionomia, dove ogni giocatore sa cosa deve fare quando ha la palla [illegible] piedi. Dice il c.t.: «*Quando ho accettato questo interessante incarico ho subito illustrato il mio programma. In Veneto, anche se non siamo riusciti a superare la fase di qualificazione, si è già visto qualcosa di più rispetto agli anni scorsi. Spero di fare altrettanto con la rappresentativa della prima categoria: gli avversari, non dimentichiamolo, sono di tutto rispetto*».

Dirigenti e tecnici di Liguria, Piemonte, Lombardia e Marche si troveranno questa mattina nei saloni dell'Hotel Vittoria, dove si procederà al sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali. Sarà presente anche il presidente della lega nazionale dilettanti Richeri. Nel pomeriggio si giocherà al calcio: prima partita alle 15.15, la seconda alle 17.

Dopo il pareggio contro il Sori

[illegible] Nantes capolista continua il [illegible] sogno

Oggi turno fuori casa con il Fanfulla

SAVONA — La Rari Nantes Savona è capolista solitaria nel girone A della Serie B di pallanuoto. Il «sette» biancorosso ha pareggiato l'incontro di sabato scorso col Sori: un 5 a 5 che, visto come si era messa la partita, è stato accolto con soddisfazione dal «clan» savonese.

Una Rari che ha evidenziato una certa stanchezza psicologica, si trovava infatti in svantaggio per 1 a 4 nel secondo tempo; c'è stata la solita reazione, guidata da un Pisano in ottima vena, e si è giunti così a una parità [illegible] che consente di mantenere l'imbattibilità, oltre a portare alla conquista del primato in solitudine, in quanto la Mameli non ha giocato a Trieste contro i neopromossi giuliani. Mistran[illegible] ha affermato che questa mezza battuta d'arresto rispetto alla tabella di marcia ideale, è imputabile a un leggero scadimento di ritmo e concentrazione dei suoi ragazzi; d'altra parte tutta la stagione è stata impostata sugl'incontri con la Mameli, in quanto i voltresi sono certamente gli avversari più pericolosi nella corsa al successo finale.

Ora, la Rari intensificherà nuovamente la preparazione, per giungere allo scontro con Steardo e compagni al massimo della condizione. Oggi, intanto, turno infrasettimanale di campionato [illegible] tutte le protagoniste; il Savona viaggia alla volta di Milano dove se la vedrà con il grintoso Fanfulla, un avversario scomodo [illegible] quale bisognerà strappare i due punti.

r. bg.

Scatta la quarta edizione dell'ormai tradizionale «Passeggiata dantesca»

Domenica tutti insieme da Noli a Spotorno

Organizzano i Comuni e le Aziende delle 2 località - C'è anche un premio ai più fedeli delle due marce provinciali

SPOTORNO — Una giornata diversa [illegible] week-end. Ecco lo slogan della quarta edizione della «*Passeggiata dantesca*» in programma domenica: [illegible] parte da Noli, si arriva a Spotorno percorrendo più o meno quei sentieri che [illegible] Alighieri cita nella *Divina commedia* (Canto IV del Purgatorio). Organizzano come al solito i comuni e le [illegible] di soggiorno di Noli e Spotorno con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

La «Dantesca» arriva ad appena sette giorni di distanza dalle «*Civiche libertà*» ed è la netto anticipo rispetto [illegible] precedenti edizioni. «*Abbiamo voluto evitare dannose concomitanze, ma anche battere sul tempo le altre camminate e passeggiate che tra maggio e giugno spunteranno come i funghi* — [illegible] Mario Lorenzo Paggi presidente dell'Azienda di Noli. *La "Dantesca" ha però un qualcosa di diverso: intanto perché ad organizzarla sono quattro enti pubblici, poi perché quattro anni fa ha inaugurato un discorso comprensoriale tra Spotorno e Noli e infine, non per essere campanilisti, perché il nostro entroterra non può essere paragonato ad altri*».

La domenica success[illegible] alla marcia di Savona organizzata dalla società «A Campanassa» e sempre [illegible] il patrocinio del [illegible] giornale, non è stata scelta a caso. Tra le due manifestazioni c'è per la prima volta un tentativo di gemellaggio, almeno per quanto riguarda i camminatori. Al gruppo più numeroso che dimostrerà di aver partecipato sia alle «Civiche libertà» sia alla «Dantesca» riceverà da *La Stampa* il «Premio fedeltà».

Il percorso — Si snoda per 18 chilometri alle spalle di Noli e Spotorno. Sedici chilometri di sentieri, di strade sterrate in mezzo a una ricca e colorita vegetazione che in certi tratti si chiude a mo' di galleria naturale. Un tuffo nel verde e una riscoperta della civiltà contadina di Voze e di Tosse, unici gruppi di case che i camminatori incontreranno.

Si partirà [illegible] 9.30, dall'Azienda autonoma di Noli (corso Italia), [illegible] attraversera il centro storico, quindi la strada romana e dopo Voze si toccheranno le località Rizzetta, Rocca, Cassigliano, Mazea, Gardavia. A Tosse ci sarà la festa delle cantine organizzata dal comitato della frazione nolese. Un posto di ristoro con i fiocchi con specialità gastronomiche [illegible] zona, il [illegible] innaffiato dall'ottimo «bussotto». Prima di arrivare in piazza Dante a Spotorno i concorrenti raggiungeranno ancora le località Fornace, Pian Geroli, Torre e Coreallo.

A disposizione un massimo di cinque ore: c'è tutto il tempo di fermarsi per ammirare lo stupendo panorama.

Premi — Per tutti un'antica stampa, un portachiavi poli[illegible] della Riviera Ligure [illegible]llo con l'arcobaleno) e per [illegible] studenti delle scuole elementari e medie un libro monografico su Dante Alighieri. Folklore, sport e cultura come sempre abbinate nella «Dantesca»: è un'altra prerogativa della passeggiata di Spotorno-Noli. Coppe e altri premi anche per il più giovane e il più anziano.

Iscrizioni — Sarà indispensabile compilare il tagliando che tutti i giorni, sino a domenica, *La Stampa* pubblicherà sulle pagine di «Cronache della Liguria». La quota è di duemila lire. Le iscrizioni si ricevono presso la nostra redazione di Savona (via Astengo 1) e le aziende autonome di Noli e Spotorno. I soliti ritardatari si potranno iscrivere anche a pochi minuti dal via.

p. p. c.

IV PASSEGGIATA DANTESCA

4 MAGGIO 1980

Nome e Cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara, ad ogni effetto di legge e di ragione, di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni respon[illegible].

Firma del padre (per i minori) — Firma [illegible] partecipante

La scheda, compilata in stampatello, potrà essere presentata per l'iscrizione alla redazione di Savona de «La Stampa», via Astengo 1/1; all'Azienda di Soggiorno di Noli, corso Italia 8, tel. 748.931; all'Azienda di Spotorno, via Aurelia 43, tel. 745.128, unitamente al versamento di L. 2000.

Baseball; seconda vittoria consecutiva, che frutta anche il primato

E il Savona comincia [illegible] volare

In serie A2, continuano i travagli del Sanremo - In C molto bene la Virtus Finale

La serie A è affascinante, ma fa soffrire. Se ne sta accorgendo lo «Sport Club Sanremo», matricola della «A2», battuto anche nella seconda giornata di campionato. Tutto o.k., invece, per il «Tiber Toshiba Savona» in testa alla classifica della serie B, mentre in serie C stanno volando le «marze» della «Virtus Finale» e quelle del «Tomato Sanremo» che guidano la classifica. Questo, in sintesi, il secondo turno di campionato per le formazioni della Riviera di Ponente.

(**SERIE «A2»**) — Come si [illegible] è stato uno «Sport Club Sanremo» a due facce: deludente, fiacco e arrendevole [illegible] partita; concentrato e forte (ma, purtroppo [illegible] ancora sconfitto) nella [illegible]da. Era successo nella prima giornata a Lodi, si è ripetuto puntualmente nella seconda, in casa, contro il «Vereselloni Parma». Due sconfitte (5-10/6-7) ben diverse l'una dall'altra. Nulla [illegible] dire [illegible] prima: i matuziani hanno pagato i troppi errori e la scarsa concentrazione; nella seconda, invece, potevano vincere. Sono stati a lungo in vantaggio, sono arrivati alla parità (6-6), hanno mancato proprio il colpo di [illegible] che, invece, è riuscito agli avversari. «*Dobbiamo ancora acclimatarci al nuovo campionato*», dice Vincenzo Castagno, sabato domenica e, quindi, forzato spettatore. Note positive, comunque, da [illegible] Lavazza, che [illegible] benissimo, e da Lodi che ha ottenuto un altro «fuori campo». Anche per il «Cus Genova» doppia sconfitta casalinga di fronte [illegible] emiliani [illegible] «B.C. Godo»: 3-8/9-12. «Sport Club Sanremo» e «Cus Genova» sono già solitarie [illegible] posto in [illegible]fica.

[illegible] B — Va forte, invece, [illegible] campionato [illegible] il [illegible] Toshiba Savona», che ha ottenuto la seconda vittoria portandosi in testa alla classifica con il «B.C. San Nazaro dei Burgundi» che sarà ospite domani a Savona (ore 15, stadio «Bacigalupo») nell'anticipo di campionato. Sarà il primo big-match della stagione per verificare lo stato di salute, che sembra ottimo, del «team» savonese. Domenica ha battuto (12-11) il «Fol» di Torino. Un successo di misura, ma meritato, ottenuto all'ultimo «inning» con un «fuori campo» dell'americano Gordon ed una serie di «valide» che hanno permesso di recuperare, in extremis, ben quattro punti. Il «Tiber Toshiba», pur privo [illegible] Aquino (un'assenza che [illegible] è [illegible] sentire), [illegible] vinto grazie al suo collettivo che sta migliorando di partita in partita. Note di merito, comunque, per il giovanissimo Civiglia e per il solito Brugnone.

SERIE C — Vola la «Virtus» di Finale Ligure che ha vinto, senza discussioni, sul campo della «Cerrese» per 25-1. La squadra di Fiorchi guida, ora, la classifica in coabitazione con il «Tomato» di Sanremo, vittorioso (7-1) a Rapallo sul campo del «Tigullio».

SOFTBALL — Un'altra giornata [illegible] per le ragazze [illegible] «Tomato Sanremo» che, nel campionato di «A2», hanno perso due volte: di misura, sul terreno dello «Junior Torino» 12-13/5-6. Una sconfitta che non pregiudica nulla, ma l'allenatore Balloni [illegible] in riferimento a qualche sbavatura. Una vittoria ed una sconfitta, invece, per il «Cus Genova» che ha affrontato, in casa, il «B.C. Settimo», 1-7/4-2. In serie B la «Virtus» di Finale Ligure è stata battuta (13-14) sul terreno del «Tigullio» a Rapallo.

PROSSIMO TURNO — Nella serie «A2» di baseball lo «Sport Club Sanremo» sarà ospite, domenica, del «B.C. Godo» mentre il «Cus Genova» riceverà la «Libertas Vercelli». In serie C, domenica, si affronteranno «Virtus Finale» e «Tigullio», mentre la Cerrese sarà [illegible] genovesi [illegible] «Marcozzi» (il «Tomato [illegible]» [illegible] il [illegible] turno di riposo). Nella «A2» di softball derby sul «diamante» di Pian di Poma a Sanremo (inizio [illegible] 10) fra «Tomato Sanremo» e «Cus Genova».

Bruno Monticone

COMINCIANO LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Gambetta ci ripensa [illegible]

Candidato per la dc - Gli schieramenti delle altre liste - Le novità

NOLI — Prima un «no» energico e convinto, adesso un «non so» che ha tutta l'aria di essere un «sì». Carlo Gambetta, democristiano, da cinque anni sindaco di Noli, ha cambiato idea. Molto probabilmente il suo nome sarà di nuovo al primo posto della lista del [illegible] partito alle prossime elezioni amministrative del 7-8 giugno.

In questi giorni di [illegible]nsultazioni e di frenetiche trattative, Gambetta ha ricevuto ogni tipo di pressione: dai vertici provinciali del partito, dai colleghi di giunta e (non ultimi) dagli elettori nolesi. Il sindaco per un po' [illegible] resistito, ma adesso sembra in procinto di crollare e di accettare la candidatura. Un mese fa circa Gambetta aveva detto: «*Non mi presenterò alle prossime elezioni. Sono stanco ed ho una gran voglia di dedicare finalmente il mio tempo libero alla famiglia. Per fare l'amministratore, anche di un comune piccolo come Noli, bisognerebbe poter lavorare a tempo pieno. E questo non è possibile per uno come me che ha già un'altra attività. Credo di non essere indispensabile al partito: qualcuno saprà prendere il mio posto*».

Adesso, a pochi giorni dalla scadenza del tempo utile per presentare le liste, l'ex comandante di navi mercantili, al[illegible] dipendente della Fiat di Vado Ligure, ha cambiato i termini del discorso. «*Non ho ancora preso una decisione definitiva. Personalmente vorrei ritirarmi ma non posso nemmeno ignorare gli inviti e le raccomandazioni che ho ricevuto in questo periodo. Vedremo cosa succederà in questi ultimi giorni*».

Gli altri nomi della [illegible] sono «top secret». A fianco dei democristiani vi saranno ancora i socialdemocratici, guidati dall'assessore Piero Scipione, gli indipendenti e i liberali. Degli [illegible] uscenti molti [illegible] confermati, tra i consiglieri si cercherà di far largo ai giovani. Rispetto a cinque anni fa ci potrebbe essere un mutamento di rotta dei repubblicani. Il pri è corteggiato da «democrazia nolese», lista numero due come [illegible] il sistema maggioritario. Socialisti e comunisti sono convinti che con i repubblicani l'ago della bilancia, questa volta, penderebbe a loro favore. Cinque anni fa tra la coalizione di centro destra e quella di sinistra lo scarto fu di poche decine di voti.

Leader di «democrazia nolese» sarà probabilmente Remo Tusoni, persona molto conosciuta a Noli anche se ha il suo centro d'interessi in altra località della Riviera. E' stato contattato dai dirigenti dei due partiti e la risposta sarebbe stata affermativa.

p. p. c.

Ivaldi uomo nuovo del pci e resta fuori il segretario

Sanremo: Vittorio De Tassis non [illegible] presenta - Escluso anche Franco Dulbecco - In lista l'ex indipendente Bottini - Gli esponenti del pdup - [illegible] e Barbè per la Regione

SANREMO — *Le liste comunali, provinciali e regionali del pci [illegible] pronte. Manca solo più il benestare degli organi regionali. Francesco Rum e Tito Barbè consiglieri uscenti saranno i candidati regionali anche per le prossime consultazioni.*

Per quanto riguarda Sanremo città, pare che Luigi Ivaldi, entrato nelle file del partito alcuni anni or sono, sarà l'uomo nuovo. Due dovrebbero [illegible] le esclusioni più clamorose: l'on. Franco Dulbecco e l'attuale segretario sanremese del partito, Vittorio De [illegible]. Avrebbe rischiato di rimanere fuori anche Giamario Mascia, consigliere comunale da due legislature, che però si sarebbe salvato in extremis.

A Ivaldi e Napolitano sarebbe stato affiancato Giorgio Bottini, eletto nelle passate elezioni come indipendente, propugnatore della municipalizzazione dei servizi di pompe funebri.

Forse non si presenterà neppure la professoressa Alma Zanon Marosetti, vivace esponente di opposizione in consiglio comunale. Rocco Berardinelli, altro consigliere preferi[illegible] il comune di Riva Ligure, dove abita, a Palazzo Bellevue. Tra i nomi nuovi spicca Marco Semeria.

Verrebbero riproposti gli altri consiglieri. Nelle liste entrerebbero anche alcuni esponenti del pdup. Il partito in sede provinciale sarebbe diviso [illegible] tra [illegible] non disdegna una collaborazione [illegible] maggioranza con la dc (Sanremo) e chi concepisce soltanto [illegible] dura opposizione al partito di maggioranza relativa (Imperia).

Il pci annuncia anche come è avvenuto per le [illegible] consultazioni, che molto spazio verrà dato agli indipendenti.

Le cosiddette primarie hanno infatti indicato come molto forte questa tendenza. Tra i possibili candidati figurano molti nomi di persone non iscritte al partito, ma che godono di una notevole popolarità.

Il più «quotato» comunque è stato Luigi Ivaldi. Per conoscere le liste ufficiali occorre attendere almeno una settimana ancora.

Renato Olivieri

CAIRO MONTENOTTE — Elezioni amministrative del '75: «*Anche la Val Bormida si tinge di [illegible]*», annunciavano i giornali d'allora. I «feudi» dc di Carcare, Cengio e Millesimo erano infatti [illegible]ti [illegible] sinistre. A Cairo Montenotte il pci da solo, aveva conquistato la metà dei seggi. Il piccolo comune di Piodio, da sempre amministrato dalla dc, era passato a sua volta sotto il controllo delle sinistre.

Cinque anni dopo, che accadrà? Non è facile far previsioni in Val Bormida, dove l'elettorato è spesso indotto a fluttuare a causa di situazioni contingenti legate, come accade sempre nei piccoli centri, a simpatie personali, favori, clientelismo spicciolo. Molto dipende dalla composizione delle liste, dagli uomini candidati a ricoprire le cariche di sindaco e assessori. In questi giorni nelle sezioni dei vari partiti [illegible] riunioni, [illegible] prese di contatto, gli accordi più o meno segreti si sprecano. Alla luce del sole non è ancora emerso molto.

Valbormida grandi alleanze?

A Cairo Montenotte viene data per scontata la riconferma, quale capolista, del sindaco comunista uscente, Oscar Assandri. Il pci ha in animo anche di aprire la propria lista a una decina di indipendenti, tutti liberi professionisti e tra costoro si fanno i nomi dell'ing. Dernetto, del dott. Rota e dell'architetto Demarzioni.

In casa socialista si parla di grosse sorprese tra i candidati, per il momento, però, i nomi sicuri sembrano quelli del vicesindaco Chebello e dell'assessore Rosalba Rodino, mentre il vicepresidente della Provincia, Sangalli, pare deciso a rinunciare stavolta alle [illegible]munali». I democristiani cairesi covano la rivincita e puntano le loro *chanches* sull'avvocato Castagneto e Franco Goslino.

A Carcare comunisti e socialisti sono orientati a ripresentare, quasi in blocco, gli amministratori uscenti. La minoranza dovrebbe opporre un «listone» tra dc-psdi-pli nel quale non sembrano, al momento, trovare posto gli indipendenti dell'ex sindaco Scarrone.

Sarà battaglia a Millesimo tra la dc e le sinistre, queste ultime rappresentate da indipendenti, comunisti e socialisti. Gli uomini dello scudo crociato appaiono propensi, nel tentativo di riconquistare il Comune, ad «aprire» la propria lista a socialdemocratici e liberali.

Nei piccoli centri dell'alta Val Bormida, la gran parte sotto controllo dc, sembrano [illegible] difficoltà le sinistre, almeno per quanto riguarda la formazione delle liste. A Mallare, ad esempio, il [illegible] uscente, Giribone, comunista, sarà capolista di [illegible] gruppo formato da pci e indipendenti, mentre i socialisti sono in cerca di altre alleanze.

Ivo Pastorino

attuali assessori di Savona: Rebuffello, Luciano, Sambarino, Rosati e Roncallo. Saranno ripresentati anche molti degli attuali consiglieri come Scardaoni

Polemiche [illegible] «Primo Maggio», appena pubblicato

De Amicis arriva [illegible] Imperia [illegible] bello, brutto, così così

In libreria, col volume, anche un pamphlet degli autori dell'introduzione «censurata» - Battibecco col Comune e l'assessore Contestabile

IMPERIA — «*Primo Maggio» è arrivato, è in vendita al pubblico. Ma, accanto al volume, sugli scaffali delle librerie, è comparso, a tempo di primato, anche il «Dossier» di Giorgio Bertone e Pino Boero, due docenti dell'università di Genova. Racconta con pacata ironia [illegible] furono censurate [illegible] le introduzioni all'opera inedita di Edmondo De Amicis dal Comune della sua città natale e dalla casa editrice Garzanti*».

Stessa copertina verde con garofani, identico formato, ma soltanto 35 pagine contro le 400 del romanzo deamicisiano, questo «libro bianco», al quale gli autori hanno lavo[illegible]to anche di notte, vuole [illegible] sere una risposta e una precisazione dei protagonisti del «caso».

La vicenda ha avuto vasta eco e ripercussioni [illegible] tutta Italia. Se ne sono occupati intellettuali «togati», ed anche a Imperia si sono avute reazioni, qualcuna di stampo goliardico, come l'iniziativa di mettere simbolicamente [illegible] bavaglio alla statua di De Amicis, in piazza della Vittoria.

Risentiti per quanto è loro accaduto, [illegible] anche divertiti per lo scalpore che questa storia ha suscitato (nelle pagine iniziali del «pamphlet» ringraziano sindaco, comune di Imperia e casa editrice Garzanti) Bertone e Boeri hanno accettato l'invito del pci e del psi e sono venuti a Imperia per parlare dell'insolito avvenimento di cui sono stati protagonisti.

Replicano seccamente alle affermazioni «diffamatorie» del Comune di Imperia: «Non esiste nessun accordo, tra noi e la Garzanti, per la pubblicazione su "*Nuovi argomenti*" delle introduzioni censurate.

«La rivista di Bertolucci, Moravia e Siciliano ospiterà forse la parte filologica del nostro lavoro — dicono — ma è uno studio che interessa solo specialisti di queste cose».

E incalzano: «La scelta di fare uscire il libro senza le introduzioni "positive o negative" è proprio l'opposto di quanto il Comune aveva deciso nel 1978, con tanto di delibera, dopo aver accettato il parere [illegible] un comitato scienti[illegible] universitario, composto da Sanguineti, Croce, Coletti, Contorbi, Giannotta (gli stessi che adesso sono insorti in nostra difesa) e cioè che "*Primo Maggio*" doveva essere dato alle stampe con il dovuto apparato filologico e storico-letterario...».

Per quale motivo dunque l'amministrazione comunale ha preso un provvedimento, destinato a suscitare un vespaio? Rispondono Bertone e Boero: «Le ragioni reali potrebbero essere due: la lettura "provinciale" del testo, che ignora totalmente la critica deamicisiana più o meno recente, e le preoccupazioni preelettoralistiche».

Guai, insomma, a chi non affronta De Amicis secondo il taglio tradizionale, quello del «Cuore». E' un atteggiamento preconcetto, dimostrato dal fatto che il Convegno nazionale di studi sullo scrittore oneglièse, già previsto per maggio, sia stato bruscamente rimandato a dopo l'8 giugno. «Il Comune ha così inventato nei confronti dei relatori che vi avrebbero partecipato, una ventina, la censura, per così dire *ad interim*» *concludono i due docenti.*

Stefano Delfino

Trofeo Seguini a Villanova

ALASSIO — Si svolgerà domani, nella zona di Villanova e sulle strade collinari alle spalle di Alassio, la «Terza edizione del Trofeo Patrizio Seguini», orga[illegible] dal Moto Club Alassio (presidente Guido Petti, direttore Giacomo Seguini), col patrocinio del Coni, della Federazione motociclistica italiana e dall'assessorato allo Sport del comune.

I partecipanti alla gara di regolarità saranno circa 200, le partenze da Villanova inizieranno alle 10,30. Il percorso comprende tratti in asfalto, in sterrato e su mulattiere. La prova è valida quale selezione ligure per la partecipazione ai campionati italiani juniores, e Fmi cadetti.

(r. s.)

Mentre fra i socialisti prevale la tendenza alla lista col pci

A Ceriale scelte sofferte [illegible] difficili con un'alleanza fra dc [illegible] indipendenti

Sembrano certe le candidature del sindaco Bruzzone (comunista) [illegible] del vicesindaco Sciallino - Nella dc quasi certa la conferma [illegible] Carlo Vacca, forse portato anche alle provinciali

[illegible] — La campagna elettorale non [illegible] cominciata ufficialmente, ma [illegible] giorni si susseguono riunioni più [illegible] meno riservate per ultimare l'elenco col nomina[illegible] dei diversi raggruppamenti. C'è aria di polemica anche all'interno dei partiti.

In questi giorni la dc, che nell'uscente amministrazione aveva due seggi, ha raggiunto un'alleanza con i rappresentanti dell'Unione cittadina (indipendenti, guidati dal rag. Merlo), liberali e socialdemocratici. Secondo gli accordi pare che i democristiani si siano riservati otto posti, i rimanenti sarebbero divisi in parti uguali dagli altri schieramenti. Entro [illegible] saranno resi noti i nomi dei candidati.

[illegible] indiscrezioni pare che questa alleanza allargata sia stata decisa ultimamente dopo che era caduta l'ipotesi di un accordo dc-psi.

Tra i socialisti è prevalsa la scelta di appoggiarsi al pci. Tra questi due partiti sembra sia stato raggiunto un accordo per una lista unica con una lieve maggioranza numerica di candidati pci (10 e 6). Sembrano certe le ricandidature del sindaco Flaminio Bruzzone (pci) e del vicesindaco Sciallino. In caso di vittoria delle sinistre la carica di vicesindaco sarà affidata a un socialista? Nella dc quasi certa la [illegible] di Carlo Vacca (il suo nome potrebbe figurare anche nelle provinciali).

Ancora incerta la presenza del dott. Ferrero. Molti iscritti si sarebbero lamentati per la linea troppo «conservatrice» del comitato elettorale democristiano. I nomi del prof. Gallea e del rag. Corrias sembrano ormai sfumati.

m. f.

Il pri e il psi insieme a Diano

DIANO MARINA — Socialisti e repubblicani, per le prossime amministrative, faranno a Diano una lista comune. L'inattesa «alleanza» è stata decisa ieri.

Non ci sarà un capolista nel senso tradizionale: i nomi dei candidati saranno elencati in ordine alfabetico.

Pronto il psi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo alcune assemblee, il direttivo del psi di Ventimiglia ha varato le liste dei candidati per la prossima tornata elettorale dell'8 giugno.

Alle regionali è prevista la candidatura dell'avvocato Aldo Lorenzi, sindaco uscente di Ventimiglia. Ai tre collegi provinciali saranno portati: Pietro Bono, attuale presidente dell'ente ospedaliero, Salvatore Mauro e Ettore Castellano, tutti e tre non facenti parte dell'amministrazione uscente.

La lista per le Comunali prevede come capolista il sindaco uscente avvocato Lorenzi, Gilberto Alessandri, consigliere comunale uscente, Attilia Andreoli, Fernando Bandoni, Domenico Basso, Tinella Bonato, Giacomo Borreani, Pietro Bruzzone, Giovanna Calabria, Giuseppe Campagna, Luigi Cane, consigliere comunale uscente, Carlo D'Alilo, segretario della sezione, Rosario Di Franco, Bartolomeo Fantino, Carmelo Franco, Sergio Gastello, Lad[illegible] Maccario, Michele Mangone, Enzo Munaro, consigliere comunale uscente, Alberto Naso, Gianfranco Pavarone, Marcello Pignone, consigliere comunale uscente, Angelo Raco, Giovanni Riboldi, Carmelo Silipo, Lia Tribuzio, Mario Trinchieri, Antonio Verrando, Renato Luigi Viale, Giacomo Zanoni.

Negli altri partiti, si sa che il partito comunista è ormai sulla dirittura finale, [illegible] pare che in casa dc ci sia ancora qualche piccolo problema, come pure tra i socialdemocratici. Tutto calmo invece fra i repubblicani e i liberali.

Novità di questa tornata elettorale sarà invece la scomparsa della lista indipendente dell'Unione Frazione Intemelia e il ritorno di una lista a sinistra del partito comunista che dovrebbe comprendere radicali, pdup ecc.

Qualche dubbio sulla presenza dei missini, che nel Consiglio comunale uscente avevano un consigliere poi passato a democrazia nazionale e che pare non si ripresenterà in nessuna lista.

(l. m.)

Alassio — Questa sera alle 21, concerto dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo [illegible] la sala Hanbury (ingresso gratuito). Saranno suonate musiche di Haydn e musiche tratte [illegible] colonne sonore dei film di Charlie Chaplin.

Alassio — Si svolgerà domani un circuito ciclistico sul percorso cittadino di via Marconi, piazza Partigiani, via Gramsci che prenderà il via alle ore 14 e sarà riservato ai dilettanti juniores ed esordienti.

Ecco le liste [illegible] pci [illegible]onese

SAVONA — La federazione provinciale del pci sta per definire le liste dei candidati per la Regione, la Provincia, il Comune di Savona e le circoscrizioni. E' stato raggiunto un accordo con la «sinistra indipendente» alla quale il pci ha lasciato due posti nella lista [illegible] il Comune, uno in quella per la Provincia e [illegible] in quella per la Regione. Per questi ultimi due il candidato già indicato dagli indipendenti di sinistra è l'ex segretario provinciale della Cisl, Giovanni Burdo. Per il Comune si parla ancora di Burdo e poi dell'avv. Renzo Beltrametti.

Per il resto non ci saranno molte novità. L'architetto Gianfranco Moras lascerà il Comune per la Provincia, scambiando il posto con il prof. Piero Taramasso.

Saranno riconfermati tutti gli

Parla il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giuseppe Badano

Varazze vuole un'estate [illegible] per valorizzare entroterra e costa

VARAZZE — In questi giorni si stanno completando i lavori di trasferimento dell'Azienda di Soggiorno di Varazze nella nuova sede incorporata nel palazzo del Comune. Prendendo spunto da questa iniziativa, parla Giuseppe Badano, presiden[illegible] dell'Azienda di sogg[illegible] dall'ottobre del 1979 e consigliere comunale del psi a Varazze.

«*L'inserimento de[illegible] nelle strutture comunali* — esordisce Badano — *è un fatto sintomatico: vogliamo infatti lavorare assieme per perseguire quegli stessi fini riguardanti il futuro non solo di Varazze, ma di tutto il Levante savonese. Sono già stati fatti tentativi di portare avanti un discorso unitario con le Aziende di soggiorno di Sassello, Albissola, Celle e della Comunità Montana, per valorizzare la zona, costa ed entroterra, che si trova ad Est di Savona; tutti si [illegible] trovati d'accordo sulla validità dell'idea, e verrà tra breve pubblicato un dépliant turistico che pone l'accento sulle bellezze di questa parte della Liguria*».

Il fatto che gli amministratori varazzini non pensino soltanto alla loro città, è avvalorato anche da altre iniziative già programmate per la prossima estate a Villa Cilea, dove si terranno due mostre dedicate all'artigianato artistico dell'entroterra ligure, e che saranno imperniate l'una sui vetrai di Altare, l'altra sulla filigrana di Campo Ligure.

A questo punto, è d'obbligo impostare il discorso sulla messa in opera pratica di attrattive turistiche: «*Non credo molto alle manifestazioni* — afferma Badano —; *le strutture vanno adeguate alla richiesta dei visitatori; per questo sarebbe necessario rinforzare e migliorare le già esistenti attrezzature alberghiere, affinché Varazze possa dare al turista tutti i conforti richiesti. Attualmente stiamo lavorando parecchio, anche in prospettiva, per offrire nuove possibilità a chi sceglie la nostra località per le vacanze, il Palazzetto dello Sport e la passeggiata panoramica sulla vecchia sede ferroviaria sono praticamente in fase di realizzazione, ed è nostra intenzione aumentare il numero dei campi da tennis e far sorgere un bocciodromo coperto. Specialmente queste due ultime opere, sono indirizzate al turista invernale; sono molti gli anziani che trascorrono da noi la stagione meno calda, ed è giusto venire incontro anche ai problemi della terza età*».

Continua Badano: «*Certamente l'obiettivo principale rimane quello dell'estate. Io personalmente ho numerose idee riguardo al potenziamento delle attrattive varazzine: in campo culturale, per esempio, abbiamo varato il primo [illegible] una serie di "omaggi" ad artisti nostri concittadini. Quest'estate si terrà infatti [illegible] mostra di Michele Spotorno, un pittore molto quotato [illegible] in campo nazionale. Inoltre, vogliamo trasformare il vecchio palazzo del Comune in un vero e proprio "Palazzetto della cultura", con biblioteca, cineteca e sala di esposizione. Vorrei [illegible] a rispolverare le tradizioni, ma con uno spirito diverso*».

Molti progetti sulla scrivania del presidente, dunque, con i quali Varazze potrebbe veramente diventare la nuova «perla» della Riviera Ligure [illegible] molto dipenderà, comunque, dalle possibilità finanziarie e dalla collaborazione [illegible] le altre Aziende, con le quali Badano ha già, [illegible] detto, intrecciato rapporti.

Altre iniziative già programmate per la prossima stagione estiva: una nuova esibizione degli Spiritual Songs, un «*tombolone radiofonico*» che dovrebbe diventare il gioco dell'estate varazzina 1980, una giornata, a Ferragosto, di carnevale alla [illegible] damericana. Tre appuntamenti ai quali faranno da alternativa due tornei di tennis e le immancabili esibizioni di orchestre di ballo liscio.

Roberto Baglietto

Chiuso il concerto di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Associazione Amici della Musica si è svolto nei giorni scorsi nella cattedrale di Ventimiglia, un concerto per flauto e arpa. La prima parte comprendeva «Le due danze medioevali» di Amorosi e il tema e variazioni Greensleeves.

La seconda parte si è aperta [illegible] la Berceuse, opera 16 di G. Fauré, seguita da un brano di carattere orientale «Haru nomie» di L. Holmar. Per concludere due composizioni di autori francesi, «Swing nie» di S. Boudon e «Entr'acte» di S. Ibert.

(l. m.)

Aperto [illegible] Alassio un «Centro di incontro» [illegible] i giovani

Un rifugio per [illegible] dalla droga

Creato dal Centro di igiene mentale di Savona - Partecipano tossicomani, genitori e specialisti

ALASSIO — Per rispondere al dilagare delle droghe pesanti il Centro di igiene mentale di Savona e il Circolo Carlo Levi hanno deciso il varo definitivo di un centro culturale di aggregazione giovanile.

«*In seguito alle richieste avanzate al sindaco e al comitato di quartiere di Ponente* — dicono gli organizzatori — *è stata ottenuta una sede provvisoria, nel palazzo Airaldi-Durante, dove si potranno svolgere alcuni incontri. E' stata organizzata una serata pubblica a cui sono stati in[illegible] il sindaco, l'assessore alla Sanità, rappresentanti dei consigli di quartiere, della scuola e del consiglio della biblioteca civica. Le riunioni si tengono nelle serate di lunedì e giovedì di tutte le settimane presso il palazzo Airaldi-Durante*».

[illegible] la composizione del [illegible] promotore, che tiene riunioni informali alle quali tutti coloro che sono interessati al problema possono partecipare. Il gruppo promotore chiarisce: «*All'iniziativa partecipano un gruppo di giovani, tra cui alcuni tossicodipendenti, un gruppo di genitori, il Centro di igiene mentale di Savona, il comitato del Provveditorato agli studi, i membri del Circolo Carlo Levi*».

La necessità di questo polo per i giovani, in grado di offrire reali possibilità di socializzazione, è forte: «*L'analisi del gruppo sul nostro territorio* — spiegano i responsabili — *ha evidenziato uno stato di malessere in cui si [illegible] la popolazione giovanile per la mancanza di luoghi di incontro nei quali realizzare iniziative in maniera autonoma e creativa. Quindi la necessità primaria è quella di reperire ed ottenere una sede stabile, di cui fare un polo di ritrovo e di aggre[illegible]gazione e di produzione di attività culturali*».

Quali sono le direttive di lavoro del neo costituito gruppo? «*Per il problema della tossicodipendenza, l'azione del gruppo è indirizzata a forme di intervento pubblico come conferenze, mostre, dibattiti, interventi di prevenzione e informazione nella scuola — come quello più effettuato presso l'Enaip di Albenga il 21 aprile — e presso la popolazione, richieste di appoggio al personale medico e paramedico*».

Per quanto riguarda la valutazione delle cause che generano le tossicodipendenze i giovani alassini ritengono che «*essendo coscienti che la dipendenza da eroina si sconfigge sì con l'intervento sul fisico da parte degli organismi medici, ma soprattutto attraverso l'elimi[illegible] dei molti meccanismi di emarginazione che non permettono il reinserimento nella vita comunitaria, l'obiettivo del gruppo punta ad un maggior coinvolgimento delle forze sociali e della pubblica opinione*».

Pare che attorno [illegible] si siano coagulate varie forze sociali in grado di far superare gli inevitabili momenti di stasi che spesso condannano a soluzioni senza esiti molte delle proposte giovanili in provincia.

Nelle annunciate conferenze, mostre, dibattiti, il gruppo presenterà una radiografia del fenomeno delle tossicomanie non limitata alla realtà di Alassio, anche se è da essa che nasce questa prima risposta a disagi e a carenze presenti, come altrove, anche nel Ponente savonese.

r. s.

Cade dalla culla

VENTIMIGLIA — Lunga serie di infortuni ieri a Ventimiglia. Hanno dovuto far ricorso alle cure del sanitario dell'ospedale Laura Abello, di 6 anni, re[illegible] in frazione Latte, caduta mentre giocava (si è fratturata [illegible] l'omero sinistro); Stefano Morelato, 6 anni, residente a Milano, che si è fratturato il polso sinistro; Domenico Cr[illegible]alo, 17 anni, residente in corso Limone [illegible] che cadendo col motorino si è ferito al piede destro.

Una mostra che sarà riproposta

Ma com'è bella Noli nei vecchi manifesti

NOLI — *Grande interesse ha suscitato la «Mostra del manifesto» alla Sala San Giovanni di Noli, chiusasi pochi giorni fa. Così l'amministrazione comunale uscente, promotrice della manifestazione, si propone di lasciare come suggerimento ai successori, dopo le elezioni di giugno, quello di riproporre la rassegna anche nel pieno della stagione estiva.*

L'Archivio storico comunale di Noli ha offerto il materiale per la mostra ed è un materiale interessantissimo, che raccoglie tutti i documenti a stampa che, a partire dalla fine del 1585 — cioè dopo la scoperta dei caratteri a stampa — hanno sostituito le grida dei banditori nei rapporti tra le autorità e le popolazioni. Si tratta di documenti che vanno dalla fine del XVI secolo a tutto il XIX, dall'epoca in cui Noli era sotto l'influenza della Repubblica di Genova al Regno d'Italia, quattro secoli di storia attraverso i quali anche Noli è pa[illegible]ta, conservandone la testimonianza attraverso questi più o meno rudimentali manifesti murali.

Il documento più antico risale al 2 settembre 1585 ed è un'avviso dell'«Ufficio delle compere di S. Giorgio della Serenissima Repubblica di Genova», indirizzato ai «magnifici commissari, capitani, podestà, vicari, jusdicenti ed altri ufficiali della Riviera di Ponente [illegible]rca il divieto di trafficar sale». *Ma basta spigolare qua e là tra i 164 manifesti esposti per trovare altre curiosità che riflettono le varie epoche. Ad esempio l'ordi[illegible] del Presidente e conservatore di sanità della Serenissima Repubblica in data 30 marzo 1657* «perché vivo o morto sia ripreso Ambrogio Pedullà scappato dal lazzaretto della Foce del Bisagno», *oppure quello del 22 gennaio 1798, quando Noli e Genova erano sotto la Repubblica ligure* «in cui si avverte che è cessato l'obbligo ai parroci di restar chiusi nelle parrocchie, essendo ormai sciolti i comizi elettorali».

Poi il periodo della dominazione francese, a cui risale l'avviso «ai capitani dei bastimenti per l'ingaggio dei ragazzi di 12 anni», *il breve periodo di otto mesi della «Repubblica Genovese», il Regno sardo ed infine il Regno d'Italia. Gli ultimi documenti che portano la firma di Umberto I di Savoia, sono i più tragici, perché indicano le provvidenze prese dal Re per i Comuni colpiti dal tremendo terremoto del 1887, tra cui anche Noli.*

g. plg.

La Pr[illegible] Loco più piccola [illegible] più grande

ALBENGA — A Costa Bacelega (frazione di Ranzo), piccola località dell'alta Valle Arroscia, con circa 60 abitanti, funziona la Pro Loco più piccola d'Italia. «*Da anni svolgiamo, a favore di tutto l'entroterra intensa attività turistica, che si concentra nel giorno della Sagra della Lumaca* — dice il presidente Renato Siboni — *le crescenti spese di gestione e contributi spesso insufficienti rischiavano di cancellare tanti bei progetti per quest'estate. La settimana scorsa c'è stata una riunione straordinaria per fare il punto sulla situazione. All'unanimità abbiamo deciso di andare avanti, con miglioramenti e nuove iniziative*».

La sagra si svolgerà il 10 agosto. Il bilancio della manifestazione si aggira sui cinque milioni. «*Abbiamo rimodernato gli ancoraggi del telone di copertura, acquistato tre anni fa (250 metri quadrati, costato 2 milioni 800 mila lire) potenzieremo l'impianto di illuminazione, offrendo sempre le nostre specialità gastronomiche a prezzi di costo. Ci servono* [illegible] *due milioni* — continua Siboni — *e ci rivolgiamo alla sensibilità di quanti possono aiutarci, soprattutto Regione, prefettura, Ente turismo provinciale. Anche quest'anno intendiamo invitare una troupe di Radio Montecarlo*».

Costa Bacelega ha anche il problema del pullman. «*Siamo senza corriera da oltre un* [illegible] — continua Siboni —. *Prolungando di un paio di minuti la corsa, la S.T.P. potrebbe collegarsi anche con il nostro paese*». Il presidente della Comunità montana di Pieve di Teco, Marco Lengueglia, ha detto: «*Seguiamo [illegible] vicino il problema, siamo in contatto con i responsabili della S.T.P. e della S.A.R. Entro ottobre la situazione dovrebbe risolversi. Attualmente il pulmino trasporta giornalmente gli studenti. Alla scadenza delle pensioni è* [illegible] *anche il trasporto nel capoluogo per gli anziani*».

ECONOMICI

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Oltre le grandi montagne (avventuroso). Orario 15,30-22,30
Ariston: Le vie scabrose di una prostituta.
Astor: Lulu.
Augustus: Il tamburo di latta
Gioiello: Gioia morbosa del senso.
Grattacielo: La Derobade.
Lux: Macabro.
NUOVO PALAZZO: Un uomo da marciapiede
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
[illegible] Quattro mosche di velluto grigio
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Il cappotto di astrakan.
Verdi: La cicala
Ideal: Sono fotogenico.
Lido: [illegible] volò sul nido del cuculo.
Manin: Apocalypse now.

CHIAVARI

Astor: Kramer contro Kramer.
Centero: La rosa di Danzica.
Nuovo: Sexy boom.
Odeon: riposo.

SAVONA

Astor: Il cappotto di astrakan.
Olimpia: Zulu Dawn.
Diana: All'American Boys.
Eldorado: Temporal Rosy.
Ars: Senza buccia.
Jolly: Blue escalation
Lux: riposo

Filmstudio: Fedora
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: Un uomo, una donna, una banca.
Ritz: Provaci ancora Sam

ALBENGA

Ambra: Superlit.
Cristallo: Tess.
Astor: Qua la mano

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'insegnante al mare con tutta la classe

CAIRO

Abba: Assassinio sul Tevere
Cristallo: Sei uomini d'acciaio.
La Rosa: riposo

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: Mangiati vivi.
Ondina: Hair.
Ideal: Il prato.

LOANO

Perla: La licesta, il diavolo, l'acquasanta.
Loanese: I violenti della Roma bene.

MILLESIMO

Lux: Sgt. Pepper's Lonely [illegible]
Italia: Travolto [illegible] affetti familiari

PIETRA LIGURE

Comunale: Colto d'acciaio.

SPOTORNO

Mignon: C'eravamo tanto amati.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Tetro: All'American Boys
Verdi: Aragosta a colazione.

IMPERIA

Ambra: [illegible] per sempre.
Cavour: Amori impuri di Melody
Centa: Cabo Blanco.
Centrale: I [illegible] viaggiatori della sera.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film. 14,30: Telefilm della serie Nakia Nakia; 15,15: Telefilm della serie George. 16: Film. 17,30: Musica e richiesta a cura di Gianni. 19: La società sportive savonesi. 19,30: Necessario e Borsa valori. 19,50: Previsioni del tempo e Oroscopo. 19,55: Remescando pe a cà a cura di Edoardo Trevi; 20,30: I sogni nel cassetto. 21,30: Film. 23: Giochi a quiz. 23,20: Notiziario. 23,30: Film.

[illegible]EMO

Ore 14: Film «Scotland Yard - Precedenza assoluta». 18: Film «I giorni del amore». 19 [illegible] poliziesco; 20: A.A. Annunci; 20,10: [illegible] [illegible] stasera; 20,20: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale. 20,50: Film «Il gigante leone»; 22,15: Il rompiballe. 23,30: Teleg[illegible]

Imperia: Il prigioniero di Zenda.
Rossini: Qua la mano

DIANO MARINA

Dianese: Scusi dov'è il West?

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Porno Strike.
Cerri: Le avventure erotiche di Don Chisciotte.

BORDIGHERA

Olimpia: Coma profondo
Zeni: riposo.

RIVA LIGURE

Corallo: riposo

SANREMO

Ariston Teatro: Lulu.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
[illegible] Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
Centrale: Un uomo da marciapiede.
Lux: L'occhio privato
Orfeo: La godiprici.
Sanremese: La città delle [illegible]
Supercinema: La collina del coniglio.

VENTIMIGLIA

Europa: La terrazza.
Impero: La licesta, il diavolo, l'acquasanta.

RAPALLO

Grifone: Quadrophenia.
Italia: n.s.
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.

Centrale: Profezia.
Mignon: Innamorarsi alla mia età
Lux: riposo

RECCO

Anna: Il ladrone

Si svolge domani la terza edizione della Marcia delle Torri

Il Primo maggio a passeggio

L'iniziativa dei giovani di Civezza - Un'occasione per trascorrere giornata di festa insieme e riscoprire l'entroterra - Le altre manifestazioni al- la camminata: la Sagra Fave e del Salame danzante all'aperto

CIVEZZA — Un omino [illegible] ridente, che, in tenuta da po-[illegible], trascina soddisfatto un carretto di legno con sopra torri merlate e campanili: il simbolo della «Marcia delle Cinque Torri», la camminata dell'allegria. Si svolge domani, 1° maggio, ed è ormai una tradizione, da queste parti. Un avvio incerto, a causa del maltempo, nel 1978; un'esplosione di gioia, un festoso successo l'anno scorso, premessa per la definitiva conferma, si spera, di una manifestazione di taglio popolare, che è giusto decolli come merita.

Una giornata, quella di giovedì, [illegible] al riposo: e quale occasione migliore per dimenticare ansie e frustrazioni nella quiete di Civezza? Un'opportunità che offre a tutti la gioventù del luogo: è ad essa che si deve la simpatica iniziativa, non è giusto tradirne le aspettative.

[illegible] la «Marcia delle Cinque Torri»? Risponde Gian Marco Ricca, uno dei trascinatori del gruppo, dipendente dell'Enel di Imperia: *«E' un momento di aggregazione fra la gente del paese, e di simbiosi con i partecipanti, che arrivano a frotte, da Sanremo, da Imperia, da Diano Marina. Vogliamo stimolare chi vive sulla costa, ricordargli che la Riviera dei Fiori ha un entroterra non meno bello e suggestivo del litorale. E' bene, ogni tanto, riscoprirlo assieme».*

Perché la manifestazione ha questo nome, un po' curioso? Lo spiega Giancarlo Visigalli, uno studente universitario di economia e commercio: *«Civezza è il solo paese [illegible] zona ad avere tante torri, ancora così ben conservate. Risalgono ad epoche remote, e servivano alla popolazione dell'interno [illegible] l'avvistamento delle navi saracene. Quattro sono ben visibili (una è costituita dall'attuale campanile della chiesa parrocchiale, a suo tempo modificato); della quinta, che pure esisteva, ne siamo sicuri, si sono perse le tracce: c'è, ma ha subito dei lavori di trasformazione, secoli fa, [illegible] mimetizzata in qualche altra costruzione».*

La [illegible] dunque, riassume in sé valori storici e culturali, e significati ecologici, folcloristici e sportivi. Non c'è fretta a percorrere un itinerario agevole per tutti (poco più di 12 chilometri, una delle più corte della provincia d'Imperia), tra boschi, prati, corsi d'acqua, [illegible] carichi di gloria.

Un paio d'ore da trascorrere immersi nel verde, tra scorci attraenti e paesaggi, panorami forse dimenticati. E' primavera inoltrata, e i fiori, le piante rigogliose faranno da cornice alla passeggiata. Una scampagnata, insomma, l'ideale per famiglie, per i bambini. Ma non bisogna stancarsi, ed è proprio per questo motivo che la gioventù di Civezza ha abbinato, saggiamente, alla «Marcia delle Cinque Torri», la Sagra delle Fave e del Salame. Si terrà nel pomeriggio, [illegible] 15, ed è la necessaria attrattiva per indurre i partecipanti a non correre via, a fermarsi ancora in questo posto invitante. E, a sera, calato il sole e accesi i falò, per chi ama il ballo c'è ancora una ghiotta appendice: la possibilità di danzare all'aperto con il complesso di Bruna Lelli, tra una strizzata d'occhi e un bicchiere di vino. Il programma è denso di appuntamenti, e termina in piazza, prima della mezzanotte, con l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria. Una giornata diversa, spensierata, fortunata, anche se non si possiede il numero estratto. Piena, non c'è dubbio, e ricca. Vale la pena di trascorrerla intensamente, tutti insieme.

Stefano Delfino

Il percorso di 12 chilometri

Un [illegible] molto interessante. La partenza è fissata per le 10 in piazza Carducci. Occorrerà percorrere la strada di Poggi, [illegible] Cinque Borche e dalle Murando raggiungere S. Salvatore. [illegible] punta S. [illegible] e [illegible] a Civezza

La marcia è l'ultimo appuntamento

Per finire bene 7 giorni di festa

Le [illegible] cominciate il 25 aprile. Domenica si è svolto il torneo di belote

CIVEZZA — Con la *«Marcia delle Cinque Torri»* si con-[illegible] l'intensa settimana [illegible] offerte da Civezza. Un «trittico», iniziato il 25 aprile con la festa patronale di San Marco: una simpatica tradizione, che si tramanda da secoli. C'era molta gente, a Civezza, venerdì scorso. Si è rinnovata una nota di folclore, con la statua del santo portata in processione dalla Confraternita [illegible] vestiti con la «cappa» e dalle Prioresse in costumi antichi. L'esibizione della banda musicale di Taggia ha completato questa manifestazione.

Domenica, il programma è proseguito, passando dal sacro al profano. Si è disputato infatti il 3° Trofeo Marco Ricca, un torneo di «belote», un gioco a carte di origine francese. E' un incrocio di «tresette» e di «briscola». Una specialità tipica soltanto di Civezza (e di Pietrabruna), un gioco importato molti decenni fa dagli uomini del paese che andavano a lavorare in Francia.

La gara è molto sentita e, in pratica, tutta la popolazione (meno di 400 persone) vi prende parte: anche chi non è impegnato con le carte, segue con interesse e trepidazione il comportamento [illegible] concorrenti.

[illegible] domani, 1° maggio, la marcia, con la sagra delle Fave e del Salame, e la [illegible] danzante all'aperto, a suggello di un calendario che, sia pure per pochi giorni, [illegible] volge la tranquilla esistenza di una popolazione piuttosto anziana.

Artefice di tutte queste iniziative [illegible] la *«Gioventù di Civezza»*, un [illegible] di una trentina di giovani che, non ufficialmente costituiti in associazione (presto, però, intendono fondare una società sportiva) ardono dalla voglia di fare qualcosa per Civezza, per scuoterla da una secolare abulia.

Dicono Claudio Visigalli, geometra, e Franco Ricca, ferroviere: *«E' una vampata [illegible] manifestazioni che, purtroppo, si esauriscono in pochi giorni. Vorremmo organizzarne altre per la stagione estiva, ma non è possibile. E la ragione è piuttosto insolita: a luglio e agosto, il paese viene invaso da frotte [illegible] turisti [illegible]nieri, soprattutto tedeschi e francesi che hanno comprato interi [illegible] case, le hanno [illegible] e rimesse a nuovo, trasformate in residenze per le vacanze in Italia. La loro massiccia presenza (sono più [illegible] di noi, abitanti abituali), ci impedisce di varare altre iniziative. Manca lo spazio, c'è un solo luogo idoneo, ed è piazza Carducci, ma è occupata in permanenza dalle loro automobili».*

[illegible] d'altra parte, almeno per ora, si può pensare a un diverso sviluppo in senso turistico: a Civezza, c'è un solo bar-ristorante, non ci sono infrastrutture né attrezzature adeguate, manca la pro loco e il nome del paese non è suggerito neppure dal dépliant distribuiti dall'ente provinciale per il turismo di Imperia.

s. d.

Fondato [illegible] nobile [illegible] Repubblica [illegible] Venezia

Intorno all'Anno Mille nacque Civezza

Le cinque torri furono erette nel 1400 per difendersi dalle continue incursioni dei pirati saraceni - Nel 1564 il paese fu distrutto - I pochi abitanti che riuscirono a salvarsi cominciarono la ricostruzione - 900 anni di storia

CIVEZZA — Ogni muro, ogni pietra di Civezza, gronda storia. Il paese ha origini antiche, risale intorno all'Anno Mille. Si trova in cima a un colle, da dove si spazia su un incantevole panorama, a 220 metri sul livello del mare. Pare che sia stato fondato (come Riaita, in provincia di Savona, dove abbondano i Casanova) [illegible] due soldati della [illegible] pubblica Marinara di Venezia, Ricca e Arrigo: sospettati [illegible] essere [illegible] rivoltosi, [illegible] rifugiarono [illegible] queste parti in compagnia di un giovane patrizio, anch'egli veneziano.

Dopo varie soste, a Genova, [illegible] e Porto Maurizio, si stabilirono definitivamente nei pressi della Cappella di S. Salvatore e diedero vita al nucleo iniziale della popolazione. Ben presto gli abitanti si moltiplicarono, raggiunsero e superarono le mille unità. La fertilità del terreno e la laboriosità degli abitanti fecero di [illegible] la comunità più ricca e numerosa [illegible] vallata [illegible] rio S. Lorenzo.

La gente si dedicava soprattutto alla pastorizia e all'agricoltura. Nacquero, poco [illegible] volta, quattro grosse borgate: la prima [illegible] falda della collina verso levante, attorno [illegible] delle Grazie; un'altra, nei dintorni di località S. Rocco, a mezza costa; la terza, nelle immediate adiacenze di S. Sebastiano, e l'ultima, la più importante, a S. Salvatore: di qui transitava una strada secondaria di collegamento con la Gallia.

La riunificazione in un unico borgo alla sommità della collina, in [illegible] posizione più protetta e meglio difendibile, avvenne nel '400, a causa delle incursioni dei pirati saraceni. E' in questo periodo che vengono innalzate le Cinque Torri. Servivano appunto da avvistamento delle [illegible] nemiche.

Una fortificazione che, però, fu insufficiente. Guidati dal terribile Dragut, i saraceni fecero la loro ultima comparsa nella notte fra il 6 e il 7 luglio del 1564. Civezza tentò [illegible] resistere all'assalto. Non ci riuscì.

Il paese fu incendiato e completamente distrutto. [illegible] saccheggio, però, furono risparmiati gli abitanti che, fuggiti per tempo, si erano nascosti sulle alture circostanti. E iniziò l'opera di ricostruzione. Non durò a lungo, perché la popolazione fu particolarmente intraprendente e attiva.

Fu così che questa località [illegible] assestò definitivamente, e [illegible] a prendere l'attuale aspetto. Nel 1783 fu riedificata anche la chiesa parrocchiale [illegible] S. Marco, il patrono di Civezza: il tempio è pregevole per la snellezza delle [illegible] forme e la semplicità del disegno.

s. d.

«Saliscendi» lungo 12 chilometri e alla fine ci sono premi per tutti

L'itinerario della «Marcia delle Cinque Torri» è breve (appena 12 chilometri), ma molto interessante. Da piazza Carducci, a quota 220 metri sul livello del mare, la colonna dei camminatori si dirigerà lungo la provinciale di S. Lorenzo, sino al bivio per la strada di Poggi, quindi, attraversata località Cinque Borche (a quota 300, sarà il massimo dislivello) e la Pineta, arriverà all'Acquacalda, dove è situato il primo posto di ristoro, a base di bevande.

Dalle Murando, raggiungerà la chiesa di S. Salvatore. Qui, sulla provinciale di S. Lorenzo, a quota 150, ci sarà il secondo posto di ristoro: gli organizzatori offrono anche panini, pizze, focaccette. Il tracciato tocca poi località Tana e località Pilone (terzo posto di ristoro, di nuovo con bibite).

Poi, dopo una puntata sulla chiesa di S. Sebastiano (quota 200), si concluderà a Civezza al traguardo, in piazza Carducci, dove i podisti potranno rifocillarsi ancora. *(s. d.)*

I premi

Sono tanti, e per tutti. L'elenco è lungo: ai primi classificati, uomo e donna, anche se è opportuno precisarlo, la marcia non è competitiva; al più giovane e al più anziano; al gruppo più numeroso; alla ragazza più graziosa; al personaggio più stravagante; al [illegible] arrivato da più lontano; alla famiglia più numerosa; e, naturalmente, al [illegible] a Civezza che varca il traguardo.

E' prevista la partecipazione persino degli animali, e allora è in palio un premio anche per il cane primo classificato. Altri premi a sorpresa verranno assegnati tra tutti coloro che avranno ultimato il percorso. Chi lo avrà completato in tempo massimo, riceverà una medaglia ricordo.

Hanno offerto coppe e targhe: Amministrazione provinciale di Imperia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banca Popolare di Novara, sindaco di Sanremo, on. Scajola, on. Manfredi, «La Stampa - Cronache della Liguria», e altri. *(s. d.)*

E c'è anche [illegible]

CIVEZZA — Abbinata alla «Marcia delle Cinque Torri» c'è una lotteria. I biglietti, in vendita a lire 2000 ciascuno, danno la possibilità di vincere ricchi premi. Ci sono, in palio: un ciclomotore Galilio 50 (primo premio), un registratore Philips (secondo premio).

[illegible] iscriversi [illegible] partecipare

CIVEZZA — Dove iscriversi per partecipare alla Marcia delle Cinque Torri? Le adesioni si raccolgono a Civezza, presso la sede della Gioventù locale, in via Dante 40, oppure a Imperia-Oneglia, presso l'American Bar [illegible] via Belgrano.

Il programma della camminata

La partenza alle dieci In marcia per due ore

La «Marcia delle Cinque Torri» prenderà il via [illegible] 10. Partenza e arrivo sono situati in piazza Carducci; proprio [illegible] cuore di Civezza.

Il ritrovo dei partecipanti, tuttavia, è fissato alle ore 9. C'è tempo a iscriversi, per i ritardatari, sino alle 9,30. La quota individuale è di 2500 lire. E' consentito compiere il percorso lungo 12 chilometri in un tempo massimo di due ore. Non è molto. Il tragitto non presenta particolari difficoltà, e tutti, dai vecchi ai bambini, sono in grado di farcela con passo normale.

Alle 12, subito dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente, verrà allestito [illegible] stand gastronomico, [illegible] prezzi alla portata di ogni tasca. Si potranno degustare squisite specialità locali. Sempre in piazza Carducci, alle 15, avrà inizio la Sagra delle Fave e del Salame. Questi due prodotti saranno generosamente annaffiati da vino vermentino e nostralino.

Il momento [illegible] bambini arriverà alle 18. Per essi, saranno predisposti alcuni giochi a premio, ed altri trattenimenti. Chi non è ancora esausto, dopo una giornata così piena, alle 21, avrà l'opportunità di esibirsi come ballerino, nella serata danzante all'aperto, allietata dal complesso di Bruna Lelli.

Alle 23, infine, estrazione dei biglietti (che [illegible] in vendita a [illegible] lire l'uno) della lotteria, anch'essa organizzata dalla gioventù di Civezza. *(s. d.)*

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Si presentano volti nuovi e uomini di punta

Il pci rinnova i candidati in Regione e in Provincia

Per il Consiglio regionale, fra gli altri, Giampiero Avondo, Guido Biazzi e Giulio Rattazzi - Per la sinistra indipendente l'ex sindaco psi di Novara, Rinaldo Canna

NOVARA — Alle amministrative dell'8 giugno il pci rinnoverà completamente i propri candidati per la Regione e al 70 per cento quelli per la provincia. Alla Regione i comunisti novaresi avevano 3 consiglieri: Dino Sanlorenzo, Marco Rosci e Sereno Bono. Non se ripresenterà nessuno. Sanlorenzo, infatti, è diventato un candidato torinese. Poiché per la legge dei numeri la Provincia di Novara sarà rappresentata alla Regione da 7 consiglieri, la lista dei candidati per ciascun partito non potrà avere più di tanti nominativi.

Le candidature del pci sono state annunciate ieri durante una conferenza stampa dal segretario della federazione novarese Marco Bosio. Alcune erano già date per scontate; altre hanno costituito un po' una sorpresa. I tre uomini per così dire di punta sono Giampiero Avondo, 39 anni, assessore provinciale al bilancio; Guido Biazzi, 42 anni, vice sindaco di Domodossola e l'esponente della sinistra indipendente Giulio Rattazzi, assessore comunale a Verbania. Gli altri 4 sono: Maria Bonomi, 42 anni, operaia alla Bemberg di Gozzano; Mario Fanchini, ex sindacalista di Castelletto Ticino; Silvana Ferrara, 39 anni, sindaco di Tornaco ed Evelino Matella, 33 anni, operaio alla Lagostina di Omegna.

Per le provinciali dei 10 consiglieri che aveva il pci soltanto 3 vengono ripresentati: Antonio Bricco, assessore alla pubblica istruzione uscente; Eugenio Pescio e Mario Calo. Tra gli uomini nuovi spicca quello del professor Rinaldo Canna, ex sindaco socialista di Novara che avendo abbandonato il partito viene presentato dal pci quale rappresentante della sinistra indipendente.

I 30 collegi della provincia sono stati ripartiti tra le due federazioni comuniste: quella di Novara e quella dell'alta provincia con sede a Verbania. I candidati proposti da Novara, oltre ai 4 già citati, sono: Gianfranco Martelli, vice sindaco di Galliate; Argante Boccio, dirigente della federazione cooperative e consigliere dell'Ospedale Maggiore; Giovanni Zaretti, dirigente del partito ed ex corrispondente dell'*Unità*; Maria Teresa Aunovazzi, assessore al Comune di Fara; Eda Dini, consigliere comunale ad Oleggio; Maria Pagnucco, segretaria della sezione centro; Mirella Valli della consulta femminile di Arona; Paolo Desogus, consigliere comunale di Borgomanero; Mario Chinello, assessore comunale a Borgoticino; Giuseppe Buschini, assessore comunale a Cameri; Ezio Colombo, esercente un bar di Invorio; Renato Paggi, operaio alla Pavesi e Francesca Nucera, operaia alla Herno di Lesa.

Per quanto riguarda i candidati proposti dalla federazione comunista dell'Alto Novarese, Bosio ha fornito i nominativi di spicco. Sono quelli del sindaco di Verbania, Pietro Mazzola; dell'ex deputato ed ex sindaco di Omegna, Pasquale Maulini; dell'assessore al Comune di Omegna, Nadia Gallarotti e del funzionario della federazione di Verbania, Mauro Bardaglio.

Pasquale Maulini — Giampiero Avondo

Per il rinnovo delle civiche amministrazioni, Bosio ha annunciato che grosso modo le liste sono ormai pronte. Il pci si presenterà con il proprio simbolo nei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti e alleato con i partiti di sinistra nei centri più piccoli. C'è qualche eccezione; come ad esempio a Momo, dove i socialisti si schiereranno con la dc.

Il segretario della federazione novarese comunista ha detto che questa volta non è stato possibile realizzare un'intesa politica programmatica con il psi sanzionata in un documento che prefigurasse future alleanze. Come dire che i socialisti novaresi, prendendo in un certo senso le distanze dal pci, non hanno inteso ipotecare il futuro.

Piero Barbè

Assieme ad altri cinque è riuscito a scappare da San Vittore

Marocco, uno degli evasi di Milano partecipò a un attentato a Novara

Era nel capoluogo lombardo per il processo a «Prima linea», con Corrado Alunni - L'episodio avvenne nel gennaio del 1978 - Da una «Giulia» amaranto tre banditi spararono alcuni colpi di lupara contro una camionetta dei carabinieri - Non ci furono vittime

Antonio Marocco

NOVARA — Antonio Marocco, 37 anni, uno degli evasi del «San Vittore» di Milano ancora latitante, appartenente a «Prima linea» e quindi coimputato nel processo Alunni, tra le altre accuse deve rispondere di quattro tentati omicidi tra cui quelli di due carabinieri presi di mira dai terroristi il 18 gennaio del 1978, a Novara.

L'episodio è quello dell'attentato alla camionetta in servizio esterno al carcere novarese di via Sforzesca, che era stato rivendicato da «Prima linea».

L'attentato non fece vittime, grazie ai vetri antiproiettile di cui era dotato l'automezzo, ma suscitò in quei giorni grosso fermento a Novara, una città sino allora considerata fuori dalle trame terroristiche. Quelli erano i momenti di protesta contro le carceri «supersicure» e quindi l'azione contro la pattuglie di carabinieri era diretta in questo senso, come è poi avvenuto anche nei confronti del medico delle carceri, il dottor Giorgio Rossanigo, «gambizzato» nel suo studio di corso Vercelli, perché si era rifiutato di firmare certificati medici fasulli per alcuni detenuti politici.

La sparatoria era avvenuta la sera del 18 gennaio 1978, verso le 19,30, a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri di Baluardo Lamarmora. La camionetta di tipo speciale, cioè con i vetri antiproiettile, con a bordo i due carabinieri, dopo aver ultimato il servizio di ronda attorno al carcere di via Sforzesca (servizio istituito dal mese di ottobre precedente quando era entrata in funzione la sezione «supersicura») stava rientrando in caserma.

L'auto, percorso viale Curtatone, si immetteva in via Gatti quando da una «Giulia» amaranto sbucata alle sue spalle sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco (una lupara, sarebbe stato poi accertato) che hanno centrato in pieno il finestrino dalla parte del conducente, che è stato soltanto scheggiato. Né l'autista né l'altro carabiniere che gli stava a fianco sono rimasti feriti, ma quando hanno potuto intervenire la «Giulia» era ormai scomparsa.

Alcune persone che si trovavano in una vicina pizzeria hanno poi detto di aver sentito gli spari e di aver visto l'auto allontanarsi a piena velocità verso il cavalcavia con a bordo tre persone.

Sono stati subito istituiti posti di blocco intorno alla città senza esito. Dopo giungeva alle redazioni dei giornali la solita nota che attribuiva l'attentato all'organizzazione di «Prima linea» proprio nell'azione di contestazione alle sezioni speciali introdotte nelle carceri.

Soltanto più tardi con l'arresto di Corrado Alunni si è fatta luce su questo episodio ed è uscito il nome di Antonio Marocco tra gli autori della «spedizione».

Tra i dieci evasi subito ripresi si trovava anche Alberto Menzaghi, il macellaio di Buguggiate, ritenuto il finanziatore se non addirittura il cervello della banda che uccise e rapì Cristina Mazzotti. Durante il processo svoltosi a Novara era stato tra i maggiori imputati ma era riuscito a evitare l'ergastolo subendo una condanna a 30 anni di reclusione.

t. i.

Castelletto Ticino bilancio approvato

CASTELLETTO TICINO — Approvato a Castelletto Ticino il bilancio di previsione per il 1980: il documento, che sfiora i due miliardi e quattrocento milioni, chiude con un deficit di 90 milioni: lo ha votato la maggioranza pci-psi ed ha votato contro la dc, mentre lo psdi era assente.

Durante la discussione la minoranza ha sottolineato due argomenti che, a suo dire, sono in netto contrasto col concetto di buona amministrazione. Il primo riguarda il servizio dell'acquedotto, che presenta un utile di circa 5 milioni «e ciò fa a pugni — è stato detto — non la qualità del servizio che è inaccettabile».

(m. b.)

Il vescovo celebra la festa lavoratori

NOVARA — I cristiani novaresi celebreranno la festa dei lavoratori insieme con il loro vescovo stasera alle 21 nella chiesa di S. Andrea di via Maestra 10, una delle parrocchie più «operaie» della città di Novara.

«Il lavoro non sia a scapito dell'uomo» è il titolo di un volantino distribuito per l'occasione in tutte le parrocchie e nelle principali fabbriche della città che, tra l'altro, afferma: *«Questa società industriale sta chiudendo l'uomo come in una morsa, lo sta riducendo sempre più ad un ingranaggio di non si sa quale motore. Di fronte a queste situazioni bisogna reagire, bisogna riappropriarsi la dignità di uomo, di persona consapevole, che partecipi e sia protagonista, insieme con tutti, della sua storia. I lavoratori cristiani di Novara, di fronte alla crisi occupazionale che continua a colpire la città, in modo particolare i giovani e le donne, intendono riunirsi intorno al loro vescovo per celebrare la festa dei lavoratori»*.

All'inizio della celebrazione è previsto un breve intervento del segretario provinciale della Cisl, Antonio Fontana, che farà il punto della situazione occupazionale in Novara. Saranno inoltre presentate alcune esperienze di «presenza cristiana».

Omegna — Si è tenuta a Luzzogno la quarta edizione della mostra ovicaprina, organizzata dalla Pro Loco della Valle Strona.

Il deposito di legnami era già stato danneggiato da una forte nevicata

Domodossola, un incendio distrugge la «Solen» vicino a una polveriera: evitata la catastrofe

DOMODOSSOLA — Un incendio ha distrutto ieri notte il deposito della ditta «Solen», in località Nosere, alle porte di Domodossola. Oltre alle costruzioni, le fiamme hanno divorato ingenti quantitativi di legname che era stato appena depositato e materiale da trasporto: argani, motori elettrici e 40 chilometri di funi per teleferica, tutto acquistato di recente. Quando i vigili del fuoco all'alba hanno domato l'ultimo focolaio, dell'intero complesso erano rimasti solo cumuli di macerie annerite. Secondo una prima valutazione, i danni ammontano ad almeno duecento milioni.

La «Solen», una piccola azienda di legnami che dà lavoro a una ventina di dipendenti, sembra perseguitata dalla malasorte. Durante l'eccezionale nevicata del marzo scorso, tutti i capannoni della sede principale della ditta, in via Torino, erano crollati sotto il peso della neve fradicia: un vero e proprio disastro che aveva danneggiato irrimediabilmente gran parte del materiale e aveva provocato danni per trecento milioni di lire. Il titolare dell'azienda, Bruno Bariletti, era stato costretto a lanciare appelli per radio per trovare un ricovero al legname che si era salvato. Questo materiale era poi stato trasferito nei capannoni che la ditta possiede in località «Nosere» e ora il nuovo sinistro ha devastato tutto.

«Adesso ci resta ben poco da salvare — ha commentato amaramente il titolare dell'azienda — *il danno purtroppo è completo»*. Sul piano occupazionale non si prevedono ripercussioni immediate perché i dipendenti dell'azienda sono impegnati nella ricostruzione dei capannoni distrutti nella sede principale. Per la ditta si tratta però di una batosta sul piano finanziario che si farà sicuramente sentire.

Il proprietario della «Solen» dopo l'incendio (Foto Falciola)

L'incendio è divampato all'improvviso verso le 17 di lunedì. Le prime fiamme si sono sprigionate nel settore in cui era depositato il materiale da trasporto che era avvolto da sostanze altamente infiammabili: in pochi minuti l'intero deposito si è trasformato in un gigantesco rogo. Sono subito accorsi i vigili del fuoco di Domodossola che hanno impiegato tutti i mezzi di cui disponevano in una durissima battaglia contro le fiamme. A poca distanza, c'è la polveriera di una ditta di esplosivi, separata dal deposito di legname da una stradina e da un muro di cinta. Si è cercato soprattutto di evitare che le fiamme prendessero direzione del deposito di esplosivi con il rischio di una vera e propria catastrofe. I vigili del fuoco si sono prodigati senza sosta fino alle quattro del mattino: le operazioni di spegnimento sono state seguite da polizia e carabinieri che hanno controllato costantemente gli sviluppi della situazione.

Sulle cause del sinistro si avanzano per ora solo ipotesi. Sembra da escludere l'origine dolosa. E' stato rilevato che, a poca distanza, nel pomeriggio di lunedì erano stati bruciati all'aperto i rifiuti della città. Poiché nella zona spirava un vento fortissimo, non si esclude che qualche scintilla sia stata trasportata fino al deposito di legnami innescando il furioso incendio.

a. v.

Processo a Domodossola: sul banco degli imputati un giovane di Rieti

Chiedeva elemosina per la Croce Rossa ma non aveva il permesso: condannato

DOMODOSSOLA — Angelo D'Angeli, 28 anni, di Rieti, è stato condannato in pretura a cinque giorni di reclusione, con i benefici di legge, per questua non autorizzata. Un fatto in sé insignificante che rivela tuttavia parecchi retroscena sulle speculazioni che talora accompagnano raccolte a scopo apparentemente benefico.

La vicenda è del marzo scorso: tre giovani vengono notati su un'auto ferma nel centro cittadino mentre consultano una carta topografica. Qualcuno pensa subito a un'azione terroristica e chiama la polizia.

Al commissariato, i tre chiariscono la loro posizione: dicono di essere in giro per raccogliere carta e stracci a favore della Croce Rossa e fanno il nome del D'Angeli come organizzatore. Ma non tutto sembra in regola e c'è una denuncia alla magistratura.

Al processo, il D'Angeli s'è difeso affermando di aver agito con un'autorizzazione della Cri novarese. La circostanza è risultata vera ma quest'autorizzazione non è stata ritenuta sufficiente perché a Domodossola esisteva un regolare sottocomitato della Cri, che era all'oscuro della raccolta, e in ogni caso era indispensabile il permesso dell'autorità di Ps.

La raccolta era stata organizzata su vasta scala in tutta la provincia; il D'Angeli aveva installato il suo quartier generale in un albergo di Fara Novarese e da lì dirigeva l'operazione. Tutto il materiale raccolto veniva caricato su grossi autotreni che lo trasportavano ad aziende tessili di Prato.

Al processo è emerso che il D'Angeli aveva versato a titolo forfettario cinque milini e mezzo alla Cri di Novara, riservandosi di incassare il ricavato della raccolta.

a. v.

In tribunale rievocato l'episodio di Galliate

Assolto per la rapina alla Mirsa Malato di cuore non vi partecipò

Michele Noto

NOVARA — Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale (presidente Caroselli), ha assolto per insufficienza di prove Michele Noto, [illegible] anni, residente a Milano in viale Monte Nero 34, dall'imputazione di aver preso parte con altre cinque persone, mai identificate, ad una rapina ai danni della Mirsa di Galliate.

L'episodio avvenne il 23 dicembre 1977. Verso le 10,15 quattro uomini con il volto incappucciato, entrarono nei locali dello stabilimento tessile.

I rapinatori, dopo aver strappato i fili del telefono, fuggirono a bordo di una Renault 16 con targa francese di proprietà della società di noleggio Hertz che abbandonarono, poco più tardi, in via XX Settembre, nel centro di Galliate, per salire a bordo di una Alfetta targata Milano. Il movimento fu però notato da un edicolante, Giovanni Migliorini.

Dal numero di targa i militi risalirono al proprietario dell'auto, il Noto appunto, un pregiudicato sofferente di cuore dimesso dall'ospedale due giorni prima l'episodio.

A contrastare la tesi dell'edicolante vi erano però alcune testimonianze: il Noto, a causa della sua malattia, ogni giorno a ore prestabilite, doveva ingerire alcune pillole che era solito prendere in un bar di via Monte Negro. *«Quella mattina* — aveva ricordato in una precedente udienza ai giudici il proprietario del locale pubblico — *Michele chiese il solito bicchiere d'acqua una prima volta dopo le nove e intorno alle undici pagò alcuni aperitivi a degli amici»*.

r. c.

Gozzano — Sospeso per una settimana il campionato di serie D, il Gozzano in preparazione del difficile incontro con l'Asti giocherà una partita amichevole domani, alle 16,30 contro l'Oleggio, militante in Promozione.

Gozzano — La giornata del Primo Maggio sarà celebrata per iniziativa dei consigli di fabbrica, del Comune, delle associazioni e dei partiti democratici. In mattinata, dopo la messa in suffragio dei caduti sul lavoro alla chiesa dell'Assunta, si formerà il corteo che sfilerà per le vie cittadine e si concluderà in piazza Matteotti con il comizio delle organizzazioni sindacali. Nel pomeriggio è in programma un ballo popolare presso il Ristoro Bemberg.

Gozzano — La pluricentenaria società operaia di mutuo soccorso ha rinnovato il consiglio direttivo nel quale sono stati eletti: Bruno Alliata, Europeo Biaggi, Vittorio [illegible], Giuliano Colombo, Cosma Godi, Giuliano Godi, Enrico Guidetti, Vittorio Lapidari, Domenico Martinetti, Elio Reddini, Aldo Ruga, Lorenzo Testori, Valentino Tesiori, Giuliano Vinzia e Tarcisio Vinzia; sindaci: Bruno Barbaglia, Giuseppe Jori, Davide Miglierina, Angelo Testori e Umberto Zerila.

Lunga vertenza

Alla Wild la mensa occupata

NOVARA — Presa di posizione della Fulta nella vertenza riguardante la Filatura di Novara, ex Wild, lo stabilimento tessile al centro, le settimane scorse, di un braccio di ferro tra lavoratori e direzione che ha avuto il suo momento di maggior tensione con il «blocco» all'interno della fabbrica di alcune decine di dipendenti per un intero pomeriggio.

In un incontro avvenuto tra i rappresentanti sindacali e il comitato cittadino per l'occupazione è stato deciso di fissare per i prossimi giorni una riunione tra amministrazione comunale, sindacati e direzione aziendale al fine di stabilire quale sarà il futuro della fabbrica novarese.

«Da quindici mesi — spiega Edgardo Montanelli della Fulta — *la proprietà continua a ribadire che l'organico impiegato nella Filatura di Novara salirà dalle attuali 50 persone a 75 unità. Questa tesi ha ormai perso di credibilità perché il signor Luoni, titolare dello stabilimento, deve dimostrarci in concreto e non solo a parole che vuole aumentare la potenzialità della fabbrica».*

«A questo proposito gli ricordiamo che esiste un accordo per l'aumento del numero dei dipendenti, con l'introduzione di nuovi turni. Pertanto, finché l'intesa non verrà rispettata, i lavoratori della ex Wild, continueranno ad occupare i locali della mensa, unico mezzo a loro disposizione per dimostrare i loro diritti».

r. c.

«La Cupola d'oro» quinta edizione

NOVARA — Sono scaduti ieri i termini di presentazione delle opere partecipanti al concorso nazionale di pittura «La Cupola d'oro», giunto alla sua quinta edizione.

L'esposizione dei quadri avverrà nei saloni della Casa Divina Provvidenza di via Galvani dall'1 all'11 maggio.

Negli stand della fiera di Novara, da giovedì a domenica, saranno invece presentate le opere partecipanti alla estemporanea svoltasi sabato e domenica che ha avuto per tema la città di Novara.

Il bambino (ha tre anni e mezzo) affetto da cardiopatia congenita

Da Omegna a Parigi con i genitori il piccolo Giacomo ancora operato

A settembre aveva già subito due delicati interventi nella clinica Gavazzeni di Bergamo - Il padre è sindacalista - Tutta la popolazione del Cusio s'era mobilitata per aiutare la famiglia

OMEGNA — Accompagnato dal padre Lino, sindacalista della Fim, e dalla madre Liliana Ricca, il piccolo Giacomo Pantoni di 3 anni e mezzo è stato ricoverato in una clinica parigina. E' affetto da *«cardiopatia congenita»* e aveva subito a settembre, presso la clinica Gavazzeni di Bergamo, due delicati interventi chirurgici che però non sono stati risolutivi.

Tutta la zona cusiana si era mobilitata in una gara di solidarietà per andare incontro alla famiglia che non era in grado di affrontare le spese. Sembrava una vicenda felicemente conclusa, ma ora si è presentata la necessità di un nuovo ricovero.

Dall'ultima operazione è rimasta una fistola sullo sterno che spurga in continuazione provocando infezione al sangue. Se abbassando il tasso di infezione la ferita si rimargina il problema si risolve, altrimenti occorre intervenire ulteriormente con un'altra operazione.

Questo è possibile solo nella clinica parigina dove il bambino è stato ricoverato in questi giorni perché ha attrezzature abbinate per le due fasi di intervento che l'ospedale di Bergamo non dispone.

La situazione è assai delicata e i sanitari non nascondono le loro preoccupazioni anche perché pare si stia manifestando intolleranza per la valvola che è stata innestata precedentemente. Operazioni come quella subita dal piccolo Giacomo non sono rare e generalmente hanno esito positivo: il suo è un caso particolarmente complicato anzitutto dall'infezione allo sterno.

a. m.

Omegna. Giacomo Pantoni, il bambino che sarà operato

Turista di Vigevano arrestato a Sanremo vendeva hashish

SANREMO — Un turista di Vigevano, Andrea Gragnolata, 29 anni, corso Genova 26, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza nella centralissima piazza Colombo per detenzione e spaccio di droga. Due «fiamme gialle» lo hanno sorpreso mentre stava consegnando dell'hashish a un giovane di Bordighera, Floriano Corte, 20 anni, via Concordia 5. Subito immobilizzato e trasportato al comando gli inquirenti gli hanno trovato nelle tasche 10 grammi di hashish ed una dose di eroina. *«Questa roba»* — ha dichiarato agli uomini del tenente Giampaoli — *è mia. Stavo prendendo un granchio mi serve per uso personale».* Anche Floriano Corte ha dichiarato alla Guardia di Finanza di non disdegnare l'hashish. Andrea Gragnolata è stato arrestato e trasferito nel carcere di Santa Tecla, il Corte denunciato.

(r. b.)

Treno speciale dalla Svizzera

Domenica a Ornavasso si incontrano i Walser

ORNAVASSO — *Un treno speciale porterà domenica ad Ornavasso, un migliaio di persone, la popolazione di Naters, un centro del Vallese, per un incontro che si ripete alternativamente ogni cinque anni in ricordo dei legami etnici e storici che uniscono le due comunità. L'insediamento walser ad Ornavasso risale alla seconda metà del tredicesimo secolo, il gruppo che vi si stabilì era originario proprio di Naters. Dediti ad attività prevalentemente agricolo-pastorale, ma anche all'estrazione del marmo, alla lavorazione del cuoio, portarono di qua delle Alpi la loro lingua e la loro cultura.*

Rimasero originali finché la posizione di Ornavasso, lontana da altri insediamenti walser e su una importante via di comunicazione stradale a cui a fine Ottocento fu affiancata la ferrovia, fu motivo dell'inserimento di questa «isola tedesca» in una cultura diversa di cui assorbì a poco a poco le manifestazioni. Ma non per questo dimenticarono le loro antiche origini e di questo legame col passato l'incontro di domenica è una delle più vive espressioni.

Il programma dell'incontro predisposto dal Comune, dalla Pro Loco e dal gruppo walser prevede varie manifestazioni tra cui la visita a Casalecchio, che fu il centro del primario insediamento.

a. m.

Arona — Tre settimane di guarigione per una giovane donna, Giovanna Raggeri, 20 anni, Arona, via Bertarelli, che è rimasta coinvolta in un incidente stradale.

Condannata a Verbania col marito

La moglie sul diario segnava tutti i furti

VERBANIA — Sono stati condannati a un anno e otto mesi per furto, Patrizia Mangiarotti, 22 anni, e suo marito Dario Fratello, di 23, di Pavia, erano stati arrestati il 5 marzo a Gravellona Toce con la refurtiva rubata un'ora prima all'orefice Ermanno Marzocchelli, via Milano 23, Premosello. Ma non era l'unica prova in mano agli inquirenti: sulla loro auto i carabinieri avevano trovato anche un diario, dove Patrizia Mangiarotti aveva annotato tutte le imprese.

Il fatto. I coniugi si erano presentati all'orefice per comprare dei monili. Avevano con sé un libretto di risparmio che avevano sottratto ad Andrea Bariletto, il patrigno della ragazza. I due si erano allontanati dal negozio dopo aver rubato alcuni oggetti in oro. Un'ora dopo venivano fermati dai carabinieri, che li rintracciavano grazie a una segnalazione del gioielliere.

Sulla macchina gli agenti trovavano anche due coltelli e uno stiletto. Ieri, al processo, Dario Fratello ha affermato che se li portava dietro *«per difendersi dai ladri»*. I due giovani sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione e 250 mila lire di multa ciascuno, con il beneficio della condizionale.

Il tribunale ha condannato anche Luciano Beltrami, 23 anni, residente a Gravellona, corso Sempione, a 4 mesi per tentato furto. Era stato sorpreso mentre cercava di rubare una 127.

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Gravellona stanco? ora si riaccende la lotta

Borgoticino passa alla grande a Verbania

NOVARA — La 23ª giornata di promozione alla vigilia si presentava favorevole alla capolista Gravellona, impegnata in casa con la Cossatese, e sembrava nascondere parecchie insidie per gli inseguitori dell'Iris Borgoticino, costretti dal calendario alla difficile trasferta di Verbania.

C'è mancato poco, invece, che tutto si risolvesse in favore dei ticinesi di Luigino Giannini, vincitori a Verbania mentre i gravellonesi hanno confermato di cominciare ad accusare il logorio del primato. Dopo lo stentato pareggio di Trecate, hanno avuto bisogno di un rigore a pochi istanti dalla fine del match per avere ragione della coriacea Cossatese.

Alla fine della giornata — grazie a quel rigore in extremis — la situazione in alta classifica è rimasta immutata (in media inglese, però, l'Iris ha ridotto lo svantaggio di un punto), ma quanto avvenuto conferma che il campionato è tutt'altro che deciso.

Alle spalle della coppia di testa è in corso un altro torneo valevole se così si può dire, per l'aggiudicazione delle piazze d'onore. In questo settore continua a progredire il Trecate versione-Giraudo che partito dalla zona retrocessione è già arrivato al quarto posto. Dopo avere fatto tremare il Gravellona, domenica scorsa i biancorossi, a conferma del loro ottimo momento, sono andati a vincere a Vigliano scavalcando in classifica un mucchio di squadre e avvicinandosi sensibilmente al terzo posto che fino ad ora è stato sempre del Grignasco.

Nelle altre gare della giornata c'è da segnalare il ritorno al successo del Meina ai danni del Villadossola. Purtroppo per i rossoblù del lago, confinati al terzultimo posto, la situazione non è migliorata di molto visto che hanno vinto anche Pont Dommas e Ivrea e il ritardo dei meinesi è rimasto di 5 lunghezze.

m. s.

È caduta una stella la Farese

NOVARA — *Risultato a sorpresa in prima categoria domenica scorsa: la Farese, imbattuta da 18 giornate (aveva perso un'unica volta il 7 ottobre del '79) è caduta fra le mura amiche ad opera del Dormelletto.*

I faresi sono stati sorpresi dalla partenza-razzo degli ospiti che hanno realizzato la doppietta vincente prima che i padroni di casa riuscissero a raccapezzarsi. Poi, nella ripresa, Mosetti e compagni hanno reagito bene e hanno fallito il rigore-pareggio a pochi attimi dalla conclusione.

Dell'inatteso scivolone della capolista ha approfittato solo parzialmente la Juve Domo.

m. s.

Cannobiese a sorpresa trema il Domodossola

Nel Girone B infortunio della Granozzese

NOVARA — Nel girone «A» di Seconda categoria, Crevolese, Pievese e Dufour hanno vinto confermandosi ai primi tre posti della classifica. Ha perso, invece, la Quaronese, battuta dalla sempre più sorprendente Cannobiese, arrivata ormai in piena zona primato.

Domani, primo maggio, la Cannobiese è chiamata all'esame di abilitazione nel recupero con l'altra «grande» Domodossola. In occasione della festa dei lavoratori, una delle due antagoniste dovrà necessariamente lasciare strada all'altra.

Nel girone «B» capitombolo della Granozzese (0-3 a Fontaneto) che ha perso il primato scivolando addirittura al terzo posto. In vetta è tornato tutto solo il Bogogno (3-1 sul campo della Voluntas), inseguito a un punto dal Mezzomerico che ha vinto lo scontro diretto col Romagnano.

m. s.

Marcia tricolore a Briga Novarese

BRIGA NOVARESE — Seicento camminatori festivi alla «Marcia tricolore», organizzata dalla sezione dei combattenti, nell'ambito delle camminate per la «Gamba d'oro». Ha vinto il giovane Daniele Guidetti di Gargallo, precedendo Cosimo Barichella di Romagnano Sesia.

Il trofeo Mario Erbeia è toccato al gruppo Zucchetti

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	36	23	15	6	2	33	16
Iris Borg.	34	23	13	8	2	42	17
Grignasco	26	23	9	8	6	29	22
Trecate	25	23	9	7	7	24	18
Castellet.	25	23	9	7	7	29	20
Cossatese	25	23	9	7	7	23	25
Villados.	24	23	9	6	8	25	23
Oleggio	23	23	7	9	7	24	25
Verbania	22	23	7	8	8	28	27
Borgos.	22	23	7	8	8	24	26
Crescent.	22	23	7	8	8	20	26
Ivrea	21	23	8	5	10	21	28
P. Dommas	21	23	7	7	9	20	21
Meina	18	23	7	4	12	17	30
Bellingo	15	23	4	7	12	18	32
Vigliano	10	23	3	4	16	14	38

1ª Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Farese	33	23	11	11	1	37	17
J. Domo	30	23	10	10	3	35	17
P. Rosseto	29	23	12	5	6	34	26
Galliate	26	23	9	8	6	29	20
Stresa	26	23	12	2	9	34	25
Dormell.	26	23	8	10	5	31	26
Belliuz.	26	23	10	6	7	35	28
Baveno	24	23	7	10	6	21	22
Briga	22	23	7	8	8	20	28
J. Cameri	22	23	8	6	9	31	27
Gattinara	21	23	7	7	9	30	28
Olimpia	20	23	5	8	10	21	26
Valsesia	18	23	4	10	9	19	24
Cerano	17	23	4	9	10	19	28
Carpign.	17	23	7	3	14	24	29
Borgolav.	16	23	5	6	12	21	37

2ª Cat. (gir. A)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crevolese	28	20	12	4	4	42	19
Pievese	28	20	11	6	3	35	16
Dufour	27	20	9	9	2	33	26
Quaronese	26	20	12	2	6	31	23
Domodoss.	25	19	9	7	3	29	15
Cannob.	25	19	10	5	4	32	25
Crusin.	19	20	5	9	6	23	22
Sassone	19	20	7	5	8	30	32
Lesa	18	20	5	8	7	25	35
Mergozzo	18	20	6	6	8	25	33
Fondotoce	14	20	3	8	9	11	22
Mercurago	12	20	3	6	11	20	32
Humilitas	11	20	2	7	11	22	38
Ornavasso	8	20	1	6	13	16	39

2ª Cat. (gir. B)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bogogno	31	21	14	3	4	[illegible]	21
Mezzom.	30	21	13	4	4	38	24
Romentin.	29	22	11	7	4	30	15
Granozz.	29	22	12	5	5	36	26
Romagn.	28	22	10	8	4	32	18
Vaprio	26	22	9	8	5	32	27
Sano	25	22	8	9	5	30	22
Fontanet.	25	22	10	5	7	37	30
Cavaglio	24	21	9	6	6	30	30
Casalvol.	24	22	9	6	7	25	18
Fornaioe	20	22	8	4	10	27	31
Maranese	18	22	6	6	10	19	30
P. Nibbiano	17	22	5	7	10	27	38
Voluntas	13	22	4	5	13	25	41
Sammart.	7	22	1	5	16	18	45
J. Nibb.	6	22	0	6	16	18	43

Giampiera Gambaro agli Europei

La Ginnastica ha trovato la promessa a Galliate

NOVARA — S'è iniziata domenica, con la disputa dei campionati regionali femminili, la lunga trafila che porterà le ginnaste, dopo diverse selezioni interregionali, a battersi per il titolo tricolore. A Torino si è disputato il campionato regionale senior con soltanto sei atlete in gara. Si è imposta Giampiera Gambaro, la stella nascente della «Libertas» Galliate. Al terzo posto la compagna di squadra Stefania Montani e al sesto Isabella Mollina della «Libertas» Novara.

Sempre a Torino si è disputato anche il campionato regionale femminile a squadre (sei giovanissime per ogni formazione, impegnate in una serie di esercizi). Su un lotto di 25 squadre si è imposta la Società ginnastica Torino con al terzo posto la «Libertas» Novara.

Ancora a Torino si è svolto il campionato regionale di «ritmico sportiva» per giovani allieve. Su 54 partecipanti le novaresi in gara si sono così classificate: Cristina Pollini, dodicesima, e Marina Bernardi, quarantesima.

Per quanto concerne l'attività internazionale ricordiamo che ieri la nazionale italiana è partita alla volta di Lione per i campionati europei juniores in programma sabato e domenica. Due i ginnasti della «Libertas» Novara che prenderanno parte alla trasferta: Giampiera Gambaro e Corrado Colombo.

l. l.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue sensation.
Cocola: Il cappotto di astrakan.
Faraggiana: Meneos.
Vittoria: La spada nella roccia.
S. Cuore: I mariti.

ARONA

S. Carlo: Tentacoli.
Roma: Pilota numero uno la pista della morte.
Moderno: Ogro.
Lux: Paris scandale.

BORGOMANERO

Moderno: Piedone d'Egitto.
Nuovo: Kramer contro Kramer.

DOMODOSSOLA

Corso: Giustizia per tutti.

GALLIATE

Smeraldo: Labirinto.

OLEGGIO

Comunale: La misteriosa Pantera rosa e il diabolico dr. Clouseau.

OMEGNA

Sociale: L'eroe della spada.

TRECATE

Comunale: Linea di sangue.
Vittoria: Commissario di ferro.

VERBANIA

Apollo: L'isola del dottor Moreau.
Ariston: Satisfaction love.
Sociale (Intra): Star Trek.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Chiedo asilo.
Astoria: L'uomo puma.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Marconi: Qua la mano.
Celli Tiarini: Porno erotic West.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste 41; Cozzarolo, v. A. Costa 6.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Preiti, v. S. Vittore 75.

GALLERIE

Verbania: Lanza, c. Garibaldi 30; il pittore Mimmo Ropella espone sino a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'75.

Concerto in cattedrale a Vigevano

VIGEVANO — Nella cattedrale, questa sera alle 21, pagando il biglietto d'ingresso a prezzo unico di mille lire, si potrà assistere al concerto dell'orchestra filarmonica e del coro della città di Praga. E' una delle manifestazioni promosse dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Vescovado in occasione dei festeggiamenti per il 450° anniversario di Vigevano città.

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 21 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto, dei seguenti immobili di proprietà della Sig.ra Cardara Ines, siti in

COMUNE DI VESPOLATE

LOTTO 1°: Antica costruzione in mattone cotto comprendente avancorpo e castello con torre di m. 34 di altezza, più sedime circostante recintato. Il tutto censito N.C.E.U. part. 181 F.21 mapp. 143/1 - 2 - 3;

COMUNE DI NOVARA

LOTTO 2°: terreno di mq. 9300 circa, posto in zona edificabile, attualmente coltivato a marcita, censito in catasto alla part. 11237 F 78 map. 235.

Condizioni di vendita: 1) prezzo base di perizia: **Lotto 1°** L. 32.500.000 - **Lotto 2°** L. 72.100.000.
2) offerta minima d'aumento per ambo i lotti L. 500.000.
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 21.5.1980: **Lotto 1°** L. 8.500.000 - **Lotto 2°** L. 22.500.000.
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 16 aprile 1980.

IL CANCELLIERE Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili.

Il giorno 21 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita dei seguenti immobili di proprietà di Tinelli Elio, siti in

COMUNE DI ROMAGNANO SESIA:

lotto 1°: in località Caretti terreno a gerbido e bosco, mq. 2650, part. 4142 F. 24 mapp. 104 e 107;
lotto 2°: in località Ussarola bosco ceduo, mq. 1690 circa, F. 22 mapp. 193 e 210;
lotto 3°: in località Sirona bosco ceduo, mq. 3360, F. 10 mapp. 344 e 345.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia: **lotto 1°** L. 1.134.000; **lotto 2°** L. 409.000; **lotto 3°** L. 656.000;
2) offerta minima d'aumento per tutti i lotti, L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria, entro le ore 10 del 21-5-1980, **lotto 1°** L. 370.000; **lotto 2°** L. 200.000; **lotto 3°** L. 270.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 16 aprile 1980

Il Cancelliere Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita all'incanto.

Il giorno 21-5-1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig.ra Brighi Nada, siti in

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

nel «Condominio Sempione» in corso di costruzione:
lotto 1°: negozio al piano terra con servizio, mq. 114,35;
lotto 2°: appartamento al 1° piano, mq. 79,10, di 3 vani, cucina e servizi e annessa balconata mq. 18,30.
Gli immobili non sono ancora censiti nel N.C.E.U.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base (terza riduzione): lotto 1° L. 14.000.000, lotto 2° L. 8.400.000;
2) offerta minima d'aumento L. 200.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 21-5-1980, lotto 1° L. 4.100.000, lotto 2° L. 3.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 4 aprile 1980

Il Cancelliere Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendite di immobili all'incanto

Il giorno 21 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile del sig. Allara Giancarlo, sito in

COMUNE DI GOZZANO

appartamento di mq. 140 circa al 3° piano di viale Parona n. 8, composto da locale soggiorno, cucina e 3 camere, ripostiglio e doppi servizi.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base determinato con perizia L. 29.400.000;
2) offerta minima d'aumento L. 200.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 21-5-1980, L. 6.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 7 aprile 1980

Il Cancelliere Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 15 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento «FIME sas» siti in

COMUNE DI NOVARA

Lotto 1° di piena proprietà di Raineri Carlo, appartamento al 2° p. del Condominio «Lina» di C.so Risorgimento al n. 65, di mq. 60 circa composto da cucina, 2 locali, servizi e box.

Lotto 3° di proprietà di Raineri Carlo per 1/2, appartamento al 5° p. del Condominio «Ciaci» di via Fara 11, di mq. 130 circa, composto da cucina, 4 locali e doppi servizi oltre a rimessa nel cortile.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base (1° riduzione): lotto 1° L. 14.400.000; lotto 3° L. 15.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 200.000 per ambo i lotti su menzionati;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 15-5-1980, e per il lotto 1° e per il lotto 3°, L. 4.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Renato Airoldi con studio in Novara B.do Partigiani n. 13, telefono 32320.

Novara, 5-4-1980

Il Cancelliere Debandi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.982 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Se ne è discusso al convegno dei comprensori Vercelli-Borgosesia

Quali danni avrà l'agricoltura col nuovo tratto Voltri-Sempione

VERCELLI — Voltri-Sempione: un'autostrada il cui ultimo tratto sembra creare notevoli problemi prima ancora di nascere. Fino a poche settimane fa sembrava che l'unica polemica riguardasse quale tracciato far seguire all'arteria. Vicino a Biellese e Valsesia, secondo il progetto originario, o più spostato verso il Novarese? Mentre si attende che il Parlamento si pronunci, ora si è acceso un altro focolaio di dibattito. In discussione sono i possibili danni all'agricoltura e all'ambiente che l'autostrada potrebbe portare con sé.

Se ne è parlato in un convegno organizzato dai Comprensori di Vercelli e di Borgosesia, nel quale sono emersi dati tali da spingere i politici a promuovere la costituzione di un'apposita commissione che si incaricherà di esaminare l'intera materia.

Nelle relazioni dei tecnici della Regione è stata sottolineata la necessità che «la Voltri intacchi il meno possibile i suoli fertili» (e quelli attraversati dall'arteria, nel progetto originario, sono tutti definiti «di prima classe», almeno nel tratto fino a Ghemme). Molta attenzione è stata prestata anche al problema delle escavazioni per procurarsi il materiale per il rilevato stradale, che «non dovranno essere indiscriminate e dannose per l'ambiente».

Nel dibattito, a cui hanno partecipato amministratori comunali e tecnici di associazioni irrigue, sono emersi alcuni campanelli d'allarme. Da parte agricola si sostiene: «Dal Sesia partono canali irrigui che rischiano di diventare inutili se un'escavazione eccessiva nel letto del fiume ne abbasserà troppo il livello».

Dove prendere allora il materiale necessario per il rilevato stradale? In campagna si sottrarrebbero aree all'agricoltura. «E' già successo — ha osservato inoltre il vicesindaco di Stroppiana, Oppezzo — che nel nostro Comune escavazioni in campagna per lavori stradali di una certa entità abbiano prodotto buchi profondi che si sono trasmutati in tanti laghetti che rubano acqua, poi inutilizzabile, ai campi e hanno influenza negativa sui fontanili e sul sistema irriguo».

Sempre in tema di «fame di materiale» da parte dell'autostrada, il vicepresidente della Regione, Sante Bajardi, ha fatto notare che pare «difficile dare una risposta a questa enorme domanda da parte della Voltri. Da Stroppiana alle Alpi serviranno circa 8 milioni di metri cubi di rilevato, pari al totale delle escavazioni autorizzate, nel '79, nell'intero Piemonte, da Regione e Magistrato del Po».

Ai problemi agricoli si aggiungono dunque quelli idrogeologici. Ha osservato Ezio Robotti, assessore all'urbanistica del Comune di Vercelli: «Il rilevato autostradale, dalla parte di Borgovercelli, può [illegible] alle acque del Sesia di defluire in caso di alluvione, e le spingerebbe verso l'abitato di Vercelli». «Proprio per evitare queste conseguenze — ha aggiunto il prof. Alessandro Malinverni, del Consorzio idraulico dell'Isola — in passato erano state fatte saltare più volte, in caso di emergenza, le arginature della sponda sinistra, per far sfogare la piena in campagna. Con la barriera dell'autostrada ciò potrebbe non essere più possibile. Il fiume in tal caso si riverserebbe sulla città capoluogo».

Alcune di queste argomentazioni restano valide qualunque sarà il tracciato finale della Voltri-Sempione. Altre, invece, sono proprio costruite sulle caratteristiche del progetto originario, che attraversa il Vercellese e costeggia il fiume Sesia fino a Romagnano. Ed è probabile che, quando (e se) gli organi centrali dello stato dovessero optare per questo percorso, queste obiezioni scateneranno un'altra serie di polemiche.

Dario Corradino

Destinata a periti aziendali

Gattinara vorrebbe una nuova media

GATTINARA — Rappresentanti del distretto scolastico, Comune e Provincia si sono riuniti in municipio per discutere l'istituzione di una scuola secondaria superiore per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Si è parlato della necessità di [illegible] una scuola [illegible] di questo tipo. Il distretto scolastico di Gattinara chiederà anche un parere al distretto di Borgosesia.

Si è raggiunta un'intesa secondo la quale il Comune di Gattinara dovrà approfondire, nelle sedi competenti, il problema della disponibilità dei locali (in linea di massima, si pensa di utilizzare l'edificio di piazza del Molino).

L'amministrazione provinciale si è invece impegnata ad accollarsi tutti gli oneri relativi al funzionamento della scuola e a finanziare un'eventuale ristrutturazione dei locali, non appena il ministero avrà concesso la necessaria autorizzazione.

Al distretto scolastico, infine, il compito di aggiornare i dati che stanno alla base di richieste di istituzione di un istituto tecnico commerciale [illegible].

Il primo sopralluogo per esaminare la disponibilità dei locali sarà compiuto il 5 maggio. s. c.

Borgo d'Ale — Attivo il mercato degli asparagi di Borgo d'Ale. Il prodotto è già presente sul mercato in quantitativi notevoli: ogni giorno lasciano la piazza delle contrattazioni circa 170 quintali. I prezzi sul mercato l'altra sera variavano intorno alle 1800 lire il chilogrammo.

Sono: un ciclista, un paracadutista e un calciatore

Tre sportivi feriti gravi in incidenti agonistici

VERCELLI — Gli ultimi giorni, ricchi di appuntamenti agonistici, hanno portato con sé anche incidenti di una certa gravità ad alcuni sportivi, di diverse discipline. Tre di essi, un ciclista, un paracadutista e un calciatore sono finiti all'ospedale.

L'incidente più serio è capitato a Gabriele Claudio, di 13 anni, abitante a Grugliasco. A Borgovercelli, in una corsa ciclistica riservata alla categoria «esordienti», è stato coinvolto in una caduta con numerosi altri concorrenti. Mentre gli altri hanno riportato solo alcune sbucciature, Gabriele Claudio si è fratturato il gomito in più punti. La prognosi è di 90 giorni.

Guarirà in due mesi, invece, Claudio Barbieri, un paracadutista di 33 anni di Pavia. In un lancio di prova al campo di aviazione «Del Prete» di Vercelli si è fratturato la caviglia destra. Dopo essersi lanciato ed aver seguito una traiettoria regolare, il giovane ha avuto un difficile impatto con il suolo; non ha appoggiato bene la gamba e si è così procurato la frattura.

Altro incidente, altro sport: Franco D'Amore, 27 anni, abitante in città in via Marco Polo 62, stava giocando una partita di calcio sul campo del rione Aravecchia. In uno scontro di gioco con un avversario ha riportato un ematoma da contusione toracica giudicato guaribile dai medici dell'ospedale in 30 giorni. d. co.

Trino — Sabato 10 maggio il paese ospiterà la classica fiera detta «di maggio».

Nuovo direttore Ente risi

VERCELLI — Nominato un nuovo direttore generale per l'Ente nazionale risi. E' il geom. Angelo Politi, Vercellese, ha 51 anni, ed ha sviluppato tutta la sua carriera all'interno dell'ente, nel quale è entrato appena diplomato, a 18 anni.

Politi è stato segretario di sezione a Novara, quindi ispettore a Milano. Ora il consiglio d'amministrazione dell'Ente risi, riunitosi l'altro giorno, gli ha affidato la direzione generale dell'organismo.

Angelo Politi succede, nella carica, ad un altro vercellese, l'avv. Ezio Busca, che è andato in pensione alla fine dello scorso anno. (d. co.)

Negli ultimi anni 15-16 aziende si sono trasferite in altri Comuni

Santhià vuole l'area artigianale

SANTHIA' — «*La realizzazione di un'area attrezzata per insediamenti artigiani a Santhià è necessaria ed urgente: lo dimostra il fatto che negli ultimi anni, almeno 15-16 aziende si sono dovute trasferire in un altro Comune*»: così conclude una «*ricerca per un progetto di fattibilità di un'area artigiana attrezzata nel Comune di Santhià*» condotta dalla società torinese «RP» per conto del Comitato Comprensoriale di Vercelli.

Lo studio, che è stato presentato alla stampa l'altro giorno, nell'esaminare innanzitutto la dinamica evolutiva degli ultimi anni del Comprensorio vercellese, rileva «la crescita, verso la fine degli anni '60 ma più ancora negli anni '70, di un polo minore, rispetto a quello di Vercelli, con baricentro nel Comune di Santhià»; crescita giustificata, secondo i ricercatori, «*dallo sviluppo demografico positivo nel periodo 71-77, in cui solo l'area occidentale del Comprensorio di Vercelli registra un saldo demografico attivo; e dal collegamento dell'area stessa con lo sviluppo di quella di Biella*».

Nella ricerca, poi, pur escludendo per Santhià l'esistenza di una specifica «vocazione artigiana», si rileva peraltro che «*le attività commerciali e di servizio vi assumono un peso superiore alla media provinciale; in particolare quelle di trasporto, come conseguenza della posizione geografica di Santhià, sulla direttrice Milano-Torino e capolinea ferroviario per Biella e per Arona-Sempione*».

Nel 1971, al censimento Istat, a Santhià le unità artigiane erano 139 con 302 addetti, in prevalenza specializzate nelle attività connesse con il settore meccanico e con le costruzioni edili. «*Ma all'inizio dell'80* — prosegue lo studio — *si possono stimare almeno in 230-240, con circa 800-900 addetti*».

Passando poi ad esaminare i problemi insediativi che questa realtà impone, lo studio sottolinea come «*le numerose vicissitudini dell'Amministrazione comunale durante gli anni '70* (rinnovo anticipato del Consiglio dopo quattro mesi di gestione commissariale, n.d.r.), *hanno rallentato la definizione dei programmi e, soprattutto, l'attuazione operativa degli stessi: il piano per gli insediamenti produttivi è rimasto bloccato per numerosi anni. Questa situazione ha comportato il crescente accumulo di domande di nuovi insediamenti artigiani*».

Nell'ottobre 1979, finalmente, il Consiglio comunale ha trasferito il «piano» a monte dell'abitato, il regione «Moleto», di fronte allo svincolo dell'autostrada Torino-Milano. Le imprese artigiane che hanno dichiarato di essere disponibili ad insediarvisi sono 39 (di cui una attualmente localizzata fuori Santhià), pari al 16 per cento dell'intero settore artigianale. Tale quota viene definita dai ricercatori «*elevata, rispetto ad altre esperienze e rappresentativa dell'effettiva consistenza della domanda di rilocalizzazione*». Per soddisfare tutte le domande, saranno necessari 156.700 metri quadri di terreno. w. ca.

Tenta un furto e viene arrestato

COSTANZANA — Arrestato dai carabinieri di Ronsecco un uomo che tentava un furto nell'abitazione di un negoziante di Costanzana. E' successo verso le 3 di notte. Nicola Castronovo, 33 anni, originario di Caltanissetta e residente a San Germano Vercellese in via Ancino 10, è entrato nell'alloggio di Antonino La Forgia, 44 anni, in piazza Risorgimento 2.

Il ladro, che fa il decoratore ed ha alcuni precedenti penali, è poi stato bloccato dai carabinieri.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Borsa risi

Risoni: Comuni 29.000, 33.000; Rosa Marchetti 31.500, 32.000; Padano 30.700, 31.500; S. Andrea 30.100, 31.000; Europa e similari 31.000, 32.000; Ribe-Ringo 31.000, 32.000; Razza 77 31.000, 32.000; Roma 31.500, 32.000; Arborio 30.500, 32.000. **Risi raffinati:** Comuni 49.000, 51.000; R 77 e Roma 52.000, 55.000; Ribe 51.500, 53.500; Arborio 59.500, 62.500. Andamento del mercato risiero di Vercelli: sostenuto.

Quattro feriti in auto

Tronzano — Incidente stradale alla periferia del paese l'altra sera verso le 18. Due auto si sono scontrate, per cause ancora da accertare: quattro i feriti. Su una delle auto si trovavano Matteo Spera, 48 anni, di Vercelli, e le sue due figlie: Concina di 15 anni e Ornella di 17. L'uomo ha riportato una profonda ferita al capo; è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di 40 giorni. Le due ragazze hanno invece subito contusioni varie e sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Ferita anche un'occupante dell'altra auto; Maddalena Baila, 60 anni, di Tronzano: ha riportato una contusione cranica giudicata guaribile in 30 giorni.

Ruba all'Upim

Vercelli — Denunciata a piede libero per furto di biancheria intima una donna di 35 anni: Rosa Calvo, abitante in città, in corso Libertà 318. L'altro giorno la donna era andata ai grandi magazzini Upim, di corso Libertà. Giunta nel reparto della biancheria intima, ha preso alcune mutandine di valore e se le è infilate nella borsetta. Una sorvegliante ha notato la «manovra» e l'ha contestata a Rosa Calvo. E' stata avvisata la questura.

NOTIZIE SPORTIVE

Alcune gare sono già nei quarti

Tennis, quasi 150 al trofeo Yoshida

VERCELLI — Si sta svolgendo, sui campi della Pro Vercelli Tennis di corso Rigola, il 3° Gran Premio YKK Yoshida.

Nei «non classificati» (iscritti 74) il torneo è arrivato ai quarti di finale. Sono in lizza per il successo: Monzani, Militi, Galaverna, Marongiu, Balderi, Sioli.

Ricchissimo il campo dei «classificati» (64 gli iscritti): testa di serie numero 1 è Piombo, sanremese, che gioca a Genova, campione europeo juniores di coppia con Claudio Panatta e vincitore del recente torneo internazionale juniores di Montecarlo. La testa di serie numero 2 è il mantovano Pen, campione italiano allievi.

Le altre teste di serie sono Santagata, Piglia, Campi, Tacconi, Panivello. E' in gara anche Alemanni, ex campione italiano di doppio di terza categoria. Tutti i grossi calibri di questa categoria scenderanno in campo giovedì.

Nel doppio gli iscritti sono 18, testa di serie numero 1: Piglia-Roccato, testa di serie numero 2: Sanantoni-Amerio.

Infine sono in gara gli under 14 maschile (46 gli iscritti), gli under 14 femminili (18) e gli under 12 maschili (22). Tutte le gare si concluderanno domenica. Si inizierà al mattino alle 9. f. l.

Una «camminata» per Gattinara

GATTINARA — Trecento al via della seconda «camminata» indetta dalla sezione dell'Aido (la lega per la donazione degli organi), il cui ricavato sarà destinato ai dializzati del paese, come ha annunciato la presidente Anna Bosso.

Alla manifestazione non competitiva, denominata 2° Trofeo «Dea Pas», hanno partecipato gattinaresi di tutte le età: c'era anche il popolarissimo Antonio Porta, il capo della tabina dei «Basta ca mangiu». (s.c.)

Le partite s'iniziano domani

Memorial Alberico è internazionale

VERCELLI — S'inizia domani e proseguirà nei giorni prossimi per concludersi domenica, al Polisportivo Robbiano, il 3° Torneo Lanfranco Alberico, indetto dall'U.S. Veloces di Vercelli per ricordare un campione del calcio vercellese deceduto prematuramente alcuni anni fa.

Il torneo di calcio, che è riservato ai giovanissimi, da quest'anno è internazionale: ci sarà infatti la partecipazione del Chiasso. Inoltre vede alla partenza formazioni giovanili di grosse società italiane come la Juventus, il Milan, il Bologna, il Brescia, il Novara, la Pro Vercelli e la squadra della società organizzatrice, la Veloces.

Il calendario del torneo è il seguente: giovedì 1 maggio, ore 16 Bologna-Veloces; ore 17,15 Brescia-Chiasso; venerdì 2 maggio ore 20.30 Milan-Novara; 21,45 Juventus-Pro Vercelli; sabato 3 maggio ore 20,30 vincenti gare di giovedì, ore 21,45 vincenti gare di venerdì; domenica 4 maggio: ore 16,45 incontro squadre pulcini; ore 17,30 finale per il primo e secondo posto. f. l.

Vercelli — Si conclude giovedì pomeriggio il torneo di calcio Mario Ardissone, indetto dal PGS Pro Vercelli per onorare la memoria di Mario Ardissone, giocatore tra i più validi della Pro Vercelli anni '30 e della nazionale. Vi prendono parte le formazioni del Formigliana, Piemonte Sport, Stroppianese, Pro Belvedere.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Le godinci.
Civico: Galactica l'attacco dei Cylon.
Nuovo Italia: Le rose di Danzica.
Principe: Da Corleone a Brooklyn.
Verdi: Que la [illegible]
Viotti: Kramer contro Kramer.

BORGO D'ALE

Vittoria: Porno Holiday.

GATTINARA

Italia: California 436.

SANTHIA'

Ideal: Pornopitike.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	9
Biella	16	9

Temperature il 29 aprile dell'anno scorso: Vercelli (17; 12); Biella (18; 11). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 20,05; a Biella sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,07.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; visibilità buona.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 16-19. **Palazzo Vergal:** Personale di Alina Simonis.

SANTHIA'

«**Galleria Pro Loco d'arte moderna**». Ore 9-12,30 - 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 29-31 Uhf)

Ore 20: Speciale Padano; cronache di casa nostra; 20,30: Film «L'amante perduta»; 22: I sogni nel cassetto - spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 53-60 Uhf)

Ore 16,15: Film: «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 17,45: Cartoni animati «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «Lancellotto 008»; 18,45: Telefilm della serie «Big Story»; 19,15: Telefilm; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm; 20,30: Telefilm della serie «The love boat»; 21,30: Film; 23: Adesso sala! Asta telefonica.

FARMACIE

VERCELLI

Bonjuano, via Restano 56.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

Hanno vinto quattro delle cinque gare

Kart: i piloti vercellesi fanno man bassa di titoli

CAVAGLIA' — *Nuova importante affermazione dei piloti del «Karting Club Vercelli» l'altro giorno sulla pista «La Sirena» nelle gare valevoli per il «Trofeo Piemonte». Il primo posto in quattro delle cinque gare in programma è stato infatti conquistato da soci del club di via Tolmino, senza contare gli ottimi piazzamenti.*

«E' stata una gara velocissima e ben condotta — *ha commentato al termine il presidente del 'Karting', Ezio Bertolino* — che si è svolta liscia come l'olio. Nessun incidente, neppure un grippaggio. Anche il tempo, coperto, ha favorito le prestazioni dei piloti e delle macchine».

I vercellesi hanno iniziato presto a vincere: ad aprire la serie è stato Eugenio Visco (selezionato per la rappresentativa azzurra) nella «cadetti», seguito da Marco Valera (13 anni) al terzo posto, Angelo Delupi al quinto, Piero Sirio al settimo, e dai fratelli Addy e Danny Liverouiez rispettivamente al tredicesimo ed al quattordicesimo.

Adriano Gallarotti ha vinto la «categoria nazionale»; al 2° ed al 4° posto rispettivamente Luca Orlandi e Marco Congiu. Sfortunato il bravissimo Fidelmo Venezian che, dopo aver vinto la prima batteria, è poi uscito di pista in uno spettacolare testa-coda fortunatamente senza conseguenze.

Appannaggio vercellese anche il primo posto nella «primavera», vinta da Massimo Bosetto; Luca Tonto ed Antonio Lazzarotti si sono piazzati 6 e 12.

La gara più bella, tuttavia, è stata quella della categoria «Avenir», vinta anch'essa dai vercellesi. Enrico Perrone è riuscito a mantenere la prima posizione nonostante gli attacchi serrati di Massimo Cuminatti, giunto secondo, e di Dario Cerri, terzo. Giancarlo Mantovani e Gianni Antoniotti si sono piazzati al quarto ed al quinto posto. w. ca.

Crescentino — Entusiasmo nel mondo sportivo crescentinese. Gigi Barale è stato nominato giudice-arbitro nazionale della Federazione italiana tennis.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 79 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

A Biella e Borgosesia fra i sanitari dei nuovi centri di soccorso

Poche le chiamate, senza gravi problemi nella prima notte di «guardia medica»

BIELLA — La prima chiamata alla «guardia medica», il nuovo servizio sociale di particolare utilità, è giunta alle 21,30: era una mamma in apprensione perché la sua bambina aveva la febbre molto alta. Ne sono seguite altre due, alle 24 e alle 5,15, provenienti, per una curiosa coincidenza, dalla stessa località: un Comune della zona di pianura, a circa 10 chilometri da Biella.

In entrambi i casi i medici hanno constatato che si trattava di «ictus cerebrale» e hanno fatto intervenire le autolettighe della Croce rossa per l'immediato ricovero dei due all'ospedale.

Erano di servizio la dottoressa Maria Paola Sala e il dottor Gabriele Lanza, entrambi di 26 anni, freschi di laurea e animati da una gran volontà di essere utili. La «guardia medica» ha sede in un ampio locale, di fronte all'ingresso della portineria di via Marconi. E' una posizione ideale: c'è anche un ampio posteggio per l'auto di cui devono servirsi i medici per accorrere il più presto possibile da chi li chiama in casi di emergenza.

Il numero telefonico — 350.33.38 — mette direttamente in comunicazione con i medici per evitare perdite di tempo al centralino.

«Nelle prime ore della notte — dice il dottor Lanza — *ci sono giunte varie telefonate da parte di persone che erano convinte di parlare col medico di famiglia. Il fatto è presto spiegato: parecchi medici hanno collegato il proprio apparecchio con la segreteria telefonica, invitando i pazienti a rivolgersi al numero della "guardia medica". Non è stato facile, in certi casi, spiegare l'equivoco a chi insisteva perché chiamassimo il suo medico».*

A Cavaglià il servizio medico di emergenza fa capo al 368.470. La sede provvisoria è in via Vercellone 35. Non appena saranno pronti gli appositi locali, si trasferirà nell'infermeria Vercellone, al numero 37 della stessa via. Gravitano su questa «guardia medica» Cerrione, Dorzano, Roppolo, Salussola, Viverone e Zimone.

A Mongrando la sede è in via Martiri della Libertà 2; il telefono è 666.913. Fanno capo a questa «guardia medica» Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Sala, Sordevolo, Torrazzo, Zubiena e Magnano. p. m.

BORGOSESIA — Tutto normale per quanto riguarda l'inizio del servizio di «guardia medica», che osserva l'orario comune: ogni giorno feriale dalle 20 alle 8 del mattino successivo; nei festivi anche dalle 8 alle 20; nei prefestivi dalle 14 alle ore 20.

«L'ospedale — dice Augusto Belletti, presidente del consiglio di amministrazione — *ha messo a disposizione un locale dotato del necessario per il pernottamento ed il servizio di attesa del medico. Inoltre è stato installato un telefono col numero 25.513, dotato di segreteria telefonica per la registrazione delle chiamate».*

I comuni interessati sono: Borgosesia, Crevacuore, Postua, Guardabosone, Ailoche, Caprile, Cellio, Breia, Coggiola, Portula, Pray, Quarona e Valduggia. I medici cui è affidato il servizio sono: Enzo Berardesca, Michele Fabbiano, Gabriele Cairo, Ezio Sizzano, Pietro Giacalone e Franco Francese.

La zona che fa capo a Varallo è invece ancora scoperta. *«Anche noi* — dicono all'ospedale — *abbiamo messo a disposizione della "guardia medica" un locale adatto, accanto al pronto soccorso, e il telefono, collegato al centralino. Attendiamo soltanto che l'ex Inam di Vercelli ci assegni i medici».* m. p.

Andorno Micca — Emanuela Massazza Gal, 22 anni, studentessa alla Facoltà di filosofia dell'Università di Torino, è stata nominata bibliotecaria. La biblioteca, che ha provvisoriamente sede nel municipio, è aperta al pubblico il martedì e il venerdì dalle 20,30 alle 22,30 e il giovedì dalle 16,30 alle 19.

Biella — Il consiglio direttivo ha riaffidato la presidenza del circolo commerciale ad Alberto Vitale, esponente di primo piano del settore tessile. Il vicepresidente è Mauro Griffith, che succede ad Aldo Tasca.

Tra la Commissione comunale e gli ambulanti

Si suddivide l'area mercato del villaggio La Marmora

BIELLA — Alla ristrutturazione del mercato di piazza Martiri si frappone ancora la questione relativa all'area occupata dall'autolavaggio. Sino a quando l'impianto non sarà trasferito altrove, non potranno essere iniziati i lavori per attrezzare l'area che dovrà ospitare i venditori ambulanti di generi alimentari.

La commissione comunale che si interessa dei problemi del mercato ha intanto concordato con i rappresentanti degli ambulanti la stesura di una graduatoria per l'assegnazione degli spazi di vendita nel nuovo mercato che sorgerà al villaggio La Marmora, in corso 53° Fanteria: a quanto si dice nell'ambiente degli ambulanti, questi ultimi ritengono indispensabile, prima di attuare i trasferimenti, la sistemazione dell'area di piazza Martiri.

«Comprendo le ragioni dei venditori ambulanti — fa osservare Antonio Rigillo, proprietario dell'autolavaggio — *ma devo affrontare non pochi ostacoli, originati da innumerevoli questioni non solo burocratiche. Non più tardi di una settimana fa, ho cercato di sapere qualche cosa di preciso sulla mia situazione, ma senza risultati. Chiedo solamente che mi diano la possibilità di lavorare: non pretendo alcun risarcimento. Il Comune deve limitarsi a trasferire l'impianto a sue spese».*

A detta degli amministratori, comunque, la realizzazione del nuovo mercato al villaggio La Marmora dovrebbe essere immediata. La definizione della graduatoria, che costituiva l'unico ostacolo, è al centro dell'attenzione, come si è detto, dell'assessorato all'Annona, retto da Marco Volpe, e dai rappresentanti dei venditori ambulanti. Anche il comitato di quartiere del villaggio La Marmora ha sollecitato l'apertura del mercato rionale.

L'assessore Volpe ha più volte sottolineato la caratteristica di esperimento del mercato rionale, in modo che nessun aspetto venga trascurato. I venditori di piazza Martiri, infatti, temono che il nuovo mercato possa trovarsi in posizione di concorrenza con il vecchio e spezzare il delicato equilibrio commerciale. d. ca.

Organizzate dalla Comunità montana

Le vacanze anziani per l'estate 1980

TOLLEGNO — Secondo una prima indagine, dovrebbero essere 150 i pensionati che usufruiranno dei soggiorni al mare organizzati dalla Comunità montana bassa valle Cervo e valle Oropa nell'ambito dell'iniziativa «Vacanze anziani — estate 1980».

Vi potranno aderire i residenti nei comuni di Ronco, Ternengo, Zumaglia, Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano, Miagliano, Tollegno e Pralungo e nella zona collinare di Biella, per la parte che cade sotto la giurisdizione della Comunità montana.

Sono previsti due turni: dall'8 al 31 giugno e dal 1° al 15 settembre. La spesa giornaliera si aggira sulle 12 mila lire. Per presentare la domanda di partecipazione c'è tempo sino al 12 maggio prossimo.

Il soggiorno al mare sarà gratuito per gli anziani con reddito inferiore alle 150 mila lire mensili. Sino a 170 mila il contributo della Comunità è pari all'85 per cento della spesa; scende al 50 per cento per il pensionato il cui reddito non supera le 210 mila lire.

Lo scorso anno, su 130 partecipanti, 13 anziani hanno beneficiato del soggiorno gratuito: 34 hanno versato il 15 per cento della spesa e 21 la metà. I rimanenti 53 hanno invece sostenuto l'intero costo. Un dato curioso: a Tollegno, su 18 partecipanti 14 sono stati in grado di affrontare interamente la spesa per il soggiorno. d. ca.

Il 7 maggio un incontro sui problemi nei nosocomi della provincia

Il destino dell'ospedale di Varallo sarà discusso con l'assessore Enrietti

VERCELLI — *La ventilata possibilità di soppressione dell'ospedale di Varallo sarà uno dei punti centrali di un convegno che si svolgerà, mercoledì 7 maggio, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara di Vercelli.*

L'appuntamento, organizzato dall'associazione politico-culturale «Area socialista», vedrà la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità Enzo Enrietti.

«Tema dell'incontro — *ha spiegato l'avv. Roberto Scheda, socialista, membro dell'Unità sanitaria locale di Vercelli* — sarà la riforma sanitaria, con riferimento alle situazioni locali. Si parlerà dunque degli ospedali di Vercelli, del possibile accorpamento fra quello generale e quello pneumologico, verrà analizzata la situazione negli altri centri del Vercellese, del Biellese e della Valsesia. A questo proposito è evidente che non si potrà non diffondersi sulla ventilata soppressione dell'ospedale di Varallo».

Su questo tema l'avv. Scheda, dopo aver ottenuto l'impegno a partecipare dell'assessore Enrietti, ha ricevuto un telegramma dove lo stesso assessore regionale si è detto «a completa disposizione per qualsiasi iniziativa per trovare una soluzione al problema dell'ospedale di Varallo». «Ci auguriamo — *ha dichiarato Scheda* — un'ampia partecipazione da parte di amministratori, di medici e personale paramedico interessati: l'appuntamento di mercoledì prossimo vuol essere soprattutto un'opportunità di incontro, di chiarificazione, con l'assessorato regionale competente, per discutere su quella che potrà essere, a livello programmatico, la destinazione dei vari enti ospedalieri, e di quello di Varallo in particolare».

La riunione del 7 maggio è la seconda, in pochi giorni, che si svolgerà su questo problema. Un primo incontro è infatti previsto per questa sera, alle 21. Si svolgerà al municipio di Varallo ed è stato indetto dal sindaco e presidente del Comprensorio Gianluigi Testa. Alla riunione sono stati invitati tutti i sindaci della Valle e gli esponenti della Comunità montana della Valsesia.

E' probabile che dall'incontro scaturisca una controproposta, che potrà poi essere discussa, a Vercelli, con lo stesso assessore regionale alla Sanità la prossima settimana. d. co.

Alla frazione Favaro

Casa di riposo finiti i lavori

BIELLA — La sistemazione di un'ala dell'asilo della frazione Favaro in casa di riposo è quasi ultimata, ma un intoppo rischia di ostacolarne il funzionamento. Infatti l'amministrazione dell'istituto Belletti Bona, che segue la realizzazione, è preoccupata per la difficoltà di reperire personale qualificato, in grado di svolgere il servizio a favore degli anziani che vi troveranno ospitalità.

La casa di riposo è stata richiesta dagli abitanti della frazione, che hanno suggerito di utilizzare a questo scopo alcuni locali rimasti inutilizzati dell'asilo. Sino ad ora, per i lavori di sistemazione sono stati spesi 140 milioni, che costituivano il lascito dell'ingegner Tommaso Ramella Votta, un abitante di Favaro morto nel 1958.

Entro qualche giorno saranno terminati i lavori di tinteggiatura dei locali; successivamente verrà fatta la pavimentazione.

La destinazione della casa di riposo non è però definita. Occorrerà attendere il trasferimento alla Regione degli istituti di assistenza. E' probabile che in questa fase l'organismo possa essere dichiarato «comunità alloggio» per anziani autosufficienti, oppure «casa protetta», per coloro che non sono più in grado di badare a se stessi. (d. co.)

In Promozione

Il Vigliano è sconfitto dal Trecate

VIGLIANO — Neppure con il Trecate, squadra tranquilla, priva di interessi di classifica, i giallorossi sono riusciti a vincere. Anzi, hanno lasciato entrambi i punti agli ospiti, dando così forse l'addio alla salvezza. Infatti le dirette rivali della squadra di Perone, Meina e Bollengo, hanno ottenuto risultati positivi: la prima ha sconfitto in casa il Villadossola, l'altra ha pareggiato a Castelletto.

Il distacco in classifica è quindi aumentato e difficilmente potrà essere colmato, anche se mancano ancora due giornate alla conclusione del campionato. g. s.

La Cossatese è stata punita da un rigore

COSSATO — Solo un calcio di rigore, concesso dall'arbitro all'ultimo minuto di gioco, ha impedito alla Cossatese di uscire indenne dal campo della capolista Gravellona. La formazione azzurra, alle prese con un'avversaria di rango, ha tenuto alla pari, mettendo in netta difficoltà i novaresi.

«Non meritavamo di perdere — dice il dirigente accompagnatore Italo Piovesan — *abbiamo disputato un'ottima partita, anche se avevamo di fronte la prima della classe. Purtroppo le cose non sono andate per il verso giusto. Nel primo tempo siamo stati noi ad avere le migliori occasioni per passare in vantaggio, ma prima Giuliano e poi Galante non sono riusciti a realizzare su precisi lanci dei fratelli Bucino».*

«Nella ripresa — ha proseguito — *il Gravellona si è fatto più intraprendente; di conseguenza, abbiamo adottato un gioco di rimessa. Su un'azione di contropiede, è partito bene Sonzin, ma al momento del tiro è stato atterrato in area. Era un rigore netto, ma l'arbitro ha lasciato correre».*

La Cossatese si prepara ora al confronto diretto che l'attende domenica prossima con il Vigliano. (g. s.)

Biella — Sconfiggendo di misura il Santhià (79-78), il M. Nespoli proprio nell'ultima giornata di campionato di pallacanestro promozione ha evitato la retrocessione. La squadra biellese dovrà ora disputare lo spareggio con l'Imeover Vercelli.

Biella — Giancarlo Pozzo ha vinto a Torrazzo un torneo di tennis per giocatori non classificati, superando in finale, al termine di tre combattuti set, il forte Marongiu. Semifinali: Pozzo-Militto: 6-3; 7-5. Marongiu-Marocchino: 6-1; 3-6; 6-1. Finale: Pozzo-Marongiu 6-3; 3-6; 7-5.

In questi primi 3 mesi il peso ha raggiunto 2650 grammi

È stata dimessa la bimba che era nata al quinto mese

BIELLA — E' stata dimessa ieri mattina dall'ospedale Silvia Falda, la bimba nata prematuramente il 4 febbraio scorso a sole 27 settimane di distanza dal concepimento. Avrebbe già dovuto tornare a casa ieri l'altro, ma è stata ancora trattenuta per alcuni esami di controllo, che i medici hanno voluto eseguire per scrupolo. E' la secondogenita di Gianni Falda, un imprenditore di 45 anni e di Pinuccia Colombo, residente a Cesara, nei pressi di Omegna. Il giorno successivo alla nascita è stata ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale, di cui è primario il professor Elio Vassena, ed ha praticamente continuato la gestazione in una culla termostatica particolarmente attrezzata. Pesava appena 900 grammi; ora ha raggiunto i 2650 grammi.

Il giorno successivo alla nascita era stata ricoverata nel reparto pediatria dell'ospedale ed ha praticamente continuato la gestazione in una culla termostatica particolarmente attrezzata.

Pesava appena 900 grammi; ora ha raggiunto i 2650 grammi. La nascita «anticipata», a detta dei medici, è stata provocata da una posizione anomala della placenta, che ne ha determinato il prematuro distacco. Il parto è stato comunque naturale.

Nel «centro immaturi» del reparto la piccina è stata costantemente assistita dai sanitari e sottoposta ad ogni genere di controlli.

Dopo 50 giorni di cure il peso era già salito a 1770 grammi. Ha contribuito a questa ripresa la inconscia reazione della bimba, che secondo i medici è equivalsa alla voglia di vivere di quei malati che assecondano le terapie con la forza di volontà.

I sanitari hanno tra l'altro somministrato alla piccola Silvia farmaci a base di ferro e vitamina D, per prevenire le anemie e il rachitismo. (d.ca.)

Un centro studi sui Sacri Monti

VARALLO — A pochi giorni di distanza dalla chiusura del primo convegno internazionale sui Sacri Monti continua il lavoro per organizzare le proposte emerse durante i sette giorni di studio. Si è messa in risalto l'opportunità di costituire un Centro internazionale di studi sui Sacri Monti e sugli «itinerari devozionali figurati». Vi hanno già dato la loro adesione tutti gli studiosi italiani e stranieri presenti al convegno.

«Il Centro, con sede a Varallo — ha precisato la professoressa Stefania Stefani Perrone, coordinatrice scientifica del convegno — *dovrebbe coordinare l'attività degli studiosi, curando inoltre pubblicazioni e interscambi di studenti. E' auspicabile l'adesione al Centro da parte dei maggiori centri culturali italiani e stranieri, tra cui quelli di ordine religioso».* (m. p.)

Organizzato dalla «Pietro Micca»

Il corso annuale per gli alpinisti

BIELLA — La sezione alpina della società sportiva «Pietro Micca» ha presentato ieri sera il programma del diciassettesimo corso di alpinismo intitolato a Carlo Pivano, il consigliere del sodalizio morto nel 1962 durante la spedizione alpinistica biellese alle Ande.

L'iniziativa è dedicata agli appassionati di montagna che intendano migliorare la loro tecnica, o apprendere nuove nozioni su questa disciplina. Sino ad ora hanno aderito al corso una quindicina di persone, per lo più giovani di età compresa tra i 16 e i 20 anni. Per l'iscrizione c'è tempo sino alla fine del mese. Gli incontri si svolgono nella sede della società sportiva, in via Monte Mucrone 3.

«Ci ritroveremo ogni giovedì sera — spiega Pier Mario Miglietti, responsabile del corso — *per studiare sulla carta il tracciato da percorrere in montagna la domenica successiva. In questo modo, oltre a far conoscere ai partecipanti del corso i vari ostacoli, ci serviremo delle carte come strumento didattico, per spiegare le nozioni di topografia ed i sistemi di orientamento».*

Il programma d'insegnamento comprende lezioni su come eseguire i nodi con le funi, come proseguire in cordata, quali tecniche adottare per superare i passaggi di terzo e quarto grado e vari altri argomenti. Sono pure previste escursioni in località del Biellese e della Valle d'Aosta. d. ca.

Occhieppo Superiore — La gara d'appalto dei lavori per il potenziamento dell'acquedotto (lo stanziamento è di 159 milioni), è andata deserta benché fossero state invitate 14 imprese. Per legge, alla prima gara devono essere presentate solo offerte in ribasso e tutte hanno giudicato non conveniente l'assunzione dei lavori. L'amministrazione comunale spera di trovare l'impresa che si assuma l'appalto, quando le offerte potranno essere in aumento.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Squadra supersexy.
Impero: L'importante, non farsi notare.
Marconi: Elliott, il drago invisibile.
Mazzini: La cicala.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: Le rose di Danzica.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Amore al primo morso.

COGGIOLA

Ennio: Porco mondo porno.
Radar: L'isola degli uomini pesce.

COSSATO

Michelotti: La poliziotta.
Primavera: Casanova supersexy.

PRAY

Excelsior: Kramer contro Kramer.

SERRAVALLE

Corso: I mastini del Dallas.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La luna.

VARALLO

Teatro Civico: Professor Kranz, tedesco di Germania.
Sottoriva: Il padrino.

FARMACIE

Biella: Servo Gastaldero, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Muratori, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Frigiolla, via Giuseppe 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.918.

APPUNTAMENTI

Biella — L'Università popolare chiude l'anno accademico con una duplice conferenza nell'edificio dell'ex Convitto biellese, in via Tripoli 48. Il sociologo Umberto Melotti e l'antropologo Pietro Scarduelli parleranno sul tema: «L'uomo tra natura e storia».

Masserano — Don Luigi Ciotti esponente del Gruppo Abele di Torino, terrà stasera alle 20,30, nella sede della scuola media, una conferenza sul problema della droga. Il sacerdote si rivolgerà in particolare ai genitori degli studenti e agli insegnanti, ma l'invito è rivolto a tutti i cittadini.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Davidman story»; 11,30: «[illegible]»; 12: Rotovideo; 13: E3 informa: Tg del Piemonte; 13,20: Film «Dracula contro Frankenstein»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie «Daitarn III»; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: E3 graffiti; 17,45: Telefilm; 18,15: Telefilm della serie Nick Verlaine; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Tg del Piemonte; 20: Chic; 21: Euromusic Corporation; 22: Telefilm della serie «L'agente Pepper»; 23: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «Canzoni a tempo di twist»; 1,30: Film «Dudù maggiolino a tutto gas».

Nuovi numeri del telefono a Massazza

MASSAZZA — I numeri telefonici degli utenti di Massazza sono da ieri cambiati: invece di cinque, le cifre che li compongono sono ora sei. Sono mutati anche quelli di Villanova, che sono già di sei cifre. Nessun inconveniente per chi dispone della guida telefonica distribuita all'inizio dell'anno: i nuovi numeri erano già stati indicati fra parentesi.

I vecchi numeri sono stati collegati ad un apparecchio automatico: una voce femminile avverte il mutamento e invita chi telefona a consultare l'elenco, oppure a rivolgersi al 181.

La nuova numerazione è completamente diversa, dalla terza cifra in poi, rispetto a quella precedente. Il municipio di Massazza, ad esempio, è passato da [illegible] a [illegible]; quello di Villanova da 85.14.87 a 85.21.[illegible]. Chi telefona dal settore biellese deve formare il prefisso 0161.